Diocesi di Sessa Aurunca

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

2017

BOLLETTINO DIOCESANO

GENNAIO - DICEMBRE

5

Diocesi di Sessa Aurunca

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

2017

Diocesi di Sessa Aurunca

BOLLETTINO DIOCESANO

GENNAIO - DICEMBRE

Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo,
della Curia e degli organismi ecclesiali

5

Copertina: particolare bassorilievo - facciata Cattedrale Ss. Pietro e Paolo
Sessa Aurunca (CE)

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE
Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo
della Curia e degli organismi ecclesiali
DIOCESI DI SESSA AURUNCA

Periodico Semestrale
iscritto nel Registro Generale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
numero: 847 del 26.02.2016

Direttore editoriale: Vicario Episcopale per gli Affari Amministrativi
Don Roberto Guttoriello

Direttore responsabile: prof. Oreste D'Onofrio

Sede: Centro Pastorale Diocesano Ss. Casto e Secondino
Via XXI Luglio, 146
81037 Sessa Aurunca (CE)

Stampa: Arti Grafiche Caramanica
Via Appia, 814 - 04026 Marina di Minturno (LT)

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i Paesi.
Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, registrata o trasmessa con qualsiasi mezzo: elettronico, elettrostatico, meccanico, fotografico, magnetico (compresi microfilm, microfiches e copie fotostatiche).

Diocesi di Sessa Aurunca

CEI

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Le scosse sismiche, le abbondanti nevicate, le vittime e il dolore; ma anche la vicinanza e solidarietà della Chiesa italiana alle popolazioni del Centro Italia. Una Chiesa che, proprio in forza della sua prossimità alla gente, alza la voce per chiedere un Piano nazionale contro la povertà, decreti attuativi che diano concretezza a provvedimenti a favore della famiglia, affido a case famiglia per i minori non accompagnati e riconoscimento della cittadinanza per quanti hanno conseguito il primo ciclo scolastico. E non manca di esprimere preoccupazione per le proposte legislative legate al fine vita.

I temi della prolusione con cui il Cardinale Presidente, Angelo Bagnasco, ha aperto la sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente – riunito a Roma dal 23 al 25 gennaio 2017 – hanno trovato nei Vescovi attenta considerazione, approfondimento e rilancio.

Sullo sfondo della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi – che Papa Francesco ha convocato per il mese di ottobre del 2018 sul tema I giovani, la fede e il discernimento vocazionale – e degli Orientamenti pastorali del decennio il Consiglio Permanente ha messo a fuoco il tema principale della prossima Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio). Ha condiviso le procedure per eleggere in quella sede la terna relativa alla nomina del Presidente della CEI.

Nel corso dei lavori si è discussa una bozza di Sussidio sul Rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente.

I Vescovi hanno continuato la riflessione in merito alla revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici in Italia in materia matrimoniale. Hanno, quindi, accolto una comunicazione circa la conclusione dei lavori della Commissione paritetica (ex art. 49 della Legge n. 222/1985). Un aggiornamento è stato dedicato anche alla tematica del fine-vita, a partire dal testo unificato in materia di consenso informato e dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

Ampio spazio è stato posto all'esame dei piani di lavoro delle Commissioni Episcopali, così da orientarne la programmazione del prossimo quinquennio.

Fra gli adempimenti amministrativi, il Consiglio Permanente ha preso visione della proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille che perverranno nel 2017. Ha provveduto ad alcune nomine, fra le quali quella di un membro di Commissione Episcopale, quella dell'Economo della CEI e una proposta circa l'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana. Infine, sono stati approvati provvedimenti relativi a statuti di alcune Associazioni di fedeli.

Diocesi di Sessa Aurunca

1. Terremoto, le risposte della Chiesa

La tragedia perdurante che sta mettendo a dura prova le popolazioni del Centro Italia – sotto forma di continue scosse sismiche e di nevicate eccezionali – ha incontrato la piena sollecitudine del Consiglio Permanente. I suoi membri si sono fatti interpreti del dolore di intere comunità, lacerate negli affetti e nei luoghi di riferimento principali, a partire dalle abitazioni. Forte è emersa anche la preoccupazione per le centinaia di chiese pesantemente danneggiate, con un impoverimento significativo di beni culturali e identitari. Tale scenario, è stato rimarcato, rischia di compromettere pure la prossima stagione turistica, con ricadute economiche negative per l'intero indotto.

A fronte di questa situazione, il Consiglio Permanente ha, innanzitutto, manifestato stima e ammirazione per la grande dignità con cui la gente sta affrontando la situazione; una gratitudine particolare è stata espressa nei confronti dei presbiteri e dei Vescovi, che anche in questa circostanza hanno saputo rivelarsi padri e pastori. Nel contempo, i lavori hanno richiamato anche l'importanza che su queste terre – una volta passata la prima emergenza – non si spengano i riflettori. Va in questa direzione l'impegno assicurato in molteplici forme dalla Chiesa italiana, a partire dalla valorizzazione della generosità delle parrocchie, che hanno risposto alla colletta indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana devolvendo circa 22 milioni di euro. Attraverso Caritas Italiana, questi fondi sono impiegati per risposte a bisogni primari – in alcune zone, è stato rilevato dai Vescovi, permangono ancora difficoltà di approvvigionamento di viveri – e per la realizzazione di alcune strutture polifunzionali a servizio delle comunità; sono stati, inoltre, avviati i primi progetti sociali e di sviluppo economico.

I membri del Consiglio Permanente hanno condiviso anche altre iniziative, con cui dare continuità all'impegno di vicinanza solidale. Attingendo alle risorse dell'otto per mille, la prima misura ha visto lo stanziamento di 300mila euro a ognuna delle 26 diocesi interessate dalle conseguenze del sisma (con un ammontare complessivo di 7 milioni e 200mila euro) per interventi su edifici ecclesiastici destinati al culto e alla pastorale. Tra le altre realizzazioni, il lavoro congiunto e costante di questi mesi con il Commissario Straordinario per la ricostruzione e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – e che ha coinvolto anche i Vescovi delle zone danneggiate – ha portato alla firma di un Protocollo d'Intesa. Con tale strumento si vengono a concordare insieme "priorità, modalità e termini per il recupero dei beni culturali di interesse religioso danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito i territori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo". Sono stati, inoltre, istituiti una Consulta – finalizzata a rendere stabile lo scambio e la collaborazione tra le parti

– e un Tavolo di lavoro tecnico che, oltre a definire le priorità degli interventi per il recupero dei beni culturali di interesse religioso, è chiamata ad assicurare il coordinamento e le istruttorie.

Diocesi di Sessa Aurunca

2. Povertà, quali politiche familiari?

La difficile situazione del Paese, legata all'emergenza sismica, ha rafforzato nel Consiglio Permanente la volontà di favorire una piena consonanza di intenti per una risposta corale. Questa attenzione non ha impedito ai Pastori di farsi voce delle difficoltà in cui versano molte famiglie a causa di una crisi economica che ne segna un preoccupante impoverimento, a fronte anche di situazioni di evidente e intollerabile privilegio. Di qui, la richiesta pressante dell'Episcopato per politiche familiari che possano trovare attuazione senza ulteriori dilazioni di tempo e di misure che aiutino la ripresa dell'occupazione: sono condizioni di futuro, soprattutto per i giovani e per il Meridione.

3. Giovani, dall'Assemblea al Sinodo

I giovani – sui quali già si era soffermata la prolusione del Cardinale Presidente – sono tornati al centro dell'attenzione del Consiglio Permanente anche in relazione alla scelta del tema principale della prossima Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2017). Nell'offrire indicazioni su contenuti e modalità i Vescovi hanno, da una parte, valorizzato il percorso degli Orientamenti pastorali del decennio, proponendo che l'Assemblea si confronti sulla questione educativa e sull'azione pastorale in riferimento proprio all'universo giovanile; dall'altra, si sono riconosciuti quali destinatari diretti nel lavoro di coinvolgimento di tutte le componenti ecclesiali sul tema della prossima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (Roma, ottobre 2018). Essa, infatti, è stata convocata dal Santo Padre proprio su I giovani, la fede e il discernimento vocazionale; lo scorso 13 gennaio ne è stato presentato il Documento preparatorio.

Il Consiglio Permanente si è, quindi, ritrovato concorde nell'affrontare la presenza delle nuove generazioni nella Chiesa, quale opportunità per verificare la capacità di quest'ultima di generare a una vita di fede. Ha immaginato di farlo coinvolgendo direttamente i giovani, impegnandosi – nello spirito del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze – a farli sentire soggetti di tale processo.

In questa luce, si guarda con attenzione al Servizio Nazionale per la pastorale giovanile per l'elaborazione di proposte che aiutino a rileggere le pratiche pastorali, ad accogliere le istanze dei giovani e a valorizzare i luoghi di spiritualità presenti sul territorio.

I Vescovi sottolineano come assumere la centralità del mondo giovanile interroghi metodi, linguaggi e ambienti – anche oltre le parrocchie – e la disponibilità a farsi loro incontro per coinvolgerli nell'esperienza ecclesiale. Una proposta più articolata, sulla quale impostare il lavoro dell'Assemblea, è affidata alla Segreteria Generale in vista del Consiglio Permanente di marzo. Gli ambiti individuati – attorno ai quali si è pensato anche di chiedere ad alcuni giovani di portare la loro testimonianza in Assemblea – toccano le modalità della proposta di Gesù Cristo e, quindi, l'incidenza della fede nella vita; la dimensione ecclesiale, quella missionaria e il rapporto con la cultura.

Diocesi di Sessa Aurunca

4. Presbiteri, una traccia di proposte qualiftcate

"Episodi di infedeltà al ministero e di oggettivo scandalo sono motivo di dolore, a non fanno comunque venir meno la stima e l'ammirazione per il presbiterio nel suo complesso".

Lo sguardo di fiducia, espresso dal Card. Bagnasco nella prolusione, trova conferma nelle pagine del Sussidio, che giunge a conclusione del lavoro compiuto dai Vescovi nell'ultimo biennio attorno al tema del Rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente. Il testo punta a raccogliere e a consegnare al discernimento degli stessi sacerdoti una traccia di lavoro condiviso, con alcune proposte qualificate. L'intento è anche quello di agevolare la virtuosa circolazione di iniziative già in atto, oltre alla creazione di percorsi che favoriscano la comunione e la ministerialità, il cammino spirituale dei presbiteri e il rinvigorimento della loro attività missionaria, insieme a una migliore e più snella gestione delle questioni economiche e amministrative. In questa luce, dà voce all'importanza che nella formazione permanente di saper passare da esperienze occasionali e progetti organici, strutturati per un cammino che aiuti i presbiteri a ravvivare il dono ricevuto.

Dopo il passaggio in Consiglio Permanente, i Vescovi si sono dati come scadenza la metà di febbraio per eventuali osservazioni e integrazioni; quindi, il Sussidio sarà messo a disposizione, quale strumento pratico e pastorale.

5. Varie

Le dodici Commissioni Episcopali – a cui sono affidate all'interno della Conferenza Episcopale compiti di studio, di proposta e di animazione – hanno presentato i loro piani di lavoro per il quinquennio al Consiglio Permanente, che li ha approvati. È esplicito in ciascuno di essi un riferimento agli Orientamenti pastorali del decennio, al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze e ai principali documenti del Magistero pontificio (Evangelii gaudium, Laudato si', Amoris laetitia), nell'impegno di accompagnarne la ricezione e attuazione all'interno dei diversi ambiti pastorali.

Durante i lavori del Consiglio Permanente è proseguita la riflessione relativa alla revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici in Italia in materia matrimoniale: sarà ripresa anche nella sessione primaverile, per essere quindi sottoposta a maggio all'approvazione dell'Assemblea Generale.

Sono state affrontate le procedure per l'elezione nella prossima Assemblea Generale della terna relativa alla nomina del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (art. 26, § 1 dello Statuto).

Tra le comunicazioni, vi è stato un aggiornamento circa la conclusione dei lavori della Commissione paritetica (ex art. 49 della Legge n. 222/1985) e sulla tematica del fine-vita, a partire dal testo unificato in materia di consenso informato e dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Al riguardo, è risuonata chiara la preoccupazione dei Vescovi per proposte legislative che rendono la vita un bene ultimamente affidato alla completa autodeterminazione dell'individuo, sbilanciando lo stesso patto di fiducia tra medico e paziente.

I Vescovi hanno condiviso l'obiettivo di fondo della prossima Settimana Sociale dei

Diocesi di Sessa Aurunca

Cattolici in Italia, dedicata alla questione del lavoro (Cagliari, 26-29 ottobre 2017): realizzare un incontro partecipativo che, anche in questo ambito, rinnovi l'impegno delle comunità cristiane. La proposta si articola attorno a quattro registri comunicativi: la denuncia delle situazioni inaccettabili, il racconto del lavoro nelle sue trasformazioni, le buone pratiche in termini di occupazione e non solo, le proposte da avanzare sul piano istituzionale.
Fra gli adempimenti amministrativi, il Consiglio Permanente ha preso visione della proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille che perverranno nel 2017.
Infine, sono state approvate modifiche allo statuto dell'Associazione "Movimento Apostolico Sordi" e si è proceduto al riconoscimento dell'Associazione "Figli in Cielo" Scuola di Fede e di Preghiera.

6. Nomine
Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo: S.E. Mons. Francesco Giovanni BRUGNARO, Arcivescovo di Camerino - San Severino Marche.

- Economo della Conferenza Episcopale Italiana: Diac. Mauro SALVATORE (Brescia).

- Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari (API-COLF): Don Francesco POLI (Bergamo).

- Consulente ecclesiastico nazionale della Federazione Italiana Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi (FIUDAC/S): Mons. Giulio VIVIANI (Trento).

- Consulente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione Italiana Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana: Don Mario CAMBORATA (Senigallia).

Roma, 26 gennaio 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

Roma, 23 gennaio 2017

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica

ANNO SCOLASTICO 2017 - 2018

Cari studenti e cari genitori,
in occasione dell'iscrizione al prossimo anno scolastico, siete chiamati anche a scegliere se avvalervi o non avvalervi dell'insegnamento della religione cattolica.
Da più di trent'anni si ripete questa richiesta che consente di mantenere o di escludere una parte significativa del curricolo di studio. È infatti ben chiaro a tutti che questa scelta non è una dichiarazione di appartenenza ad una religione, né è un modo per influenzare la coscienza di qualcuno, ma vuole esprimere solo la richiesta alla scuola di voler essere istruiti anche su quei contenuti religiosi previsti dalle Indicazioni didattiche e che costituiscono una chiave di lettura fondamentale della realtà in cui noi tutti oggi viviamo. Papa Francesco ripete spesso che stiamo vivendo non solo un'epoca di cambiamenti e trasformazioni, ma proprio un "cambiamento di epoca" e anche la società italiana può ormai definirsi plurale e multiculturale, ma la storia da cui veniamo è un dato immodificabile e le tracce che in essa ha lasciato e continua ad offrire la Chiesa cattolica costituiscono un contributo alla crescita della società di tutti.
In queste settimane, poi, è stato pubblicato il volume Una disciplina alla prova. Quarta indagine nazionale sull'insegnamento della religione nella scuola italiana a trent'anni dal- la revisione del Concordato, che presenta la situazione dell'IRC a partire dalle risposte a dei questionari molto articolati fornite da circa 3.000 insegnanti di religione e da oltre 20.000 studenti di ogni ordine e grado di scuola.
Il volto attuale dell'IRC è assai diverso da quello delineato dalla situazione sociale e culturale dell'Italia del 1985, quando fu firmata la Prima Intesa sull'IRC dopo la Revisione del Concordato. L'indagine si colloca, infatti, a trent'anni da quel nuovo modo di insegnare la religione cattolica e misura quanto si sia realizzato il dettato concordatario di collocare questa disciplina "nel quadro delle finalità della scuola".
La "prova" di cui parla il titolo del volume, infatti, è quella della scolarizzazione della disciplina, cioè della compatibilità dell'IRC con finalità e metodi della scuola, e gli autori della ricerca ritengono che si tratti di una prova superata in maniera egregia.
All'epoca della firma del nuovo Concordato pochi avrebbero scommesso sulla tenuta di questo insegnamento, che oggi invece mostra di essere ancora vitale, con un tasso di adesione globale di poco inferiore al 90% di tutti gli studenti italiani.
La ricerca ha anche verificato il sapere religioso degli studenti, rilevando che le cose vanno meno peggio di quanto si possa immaginare: le conoscenze bibliche, almeno sui contenuti fondamentali, sono buone; la consapevolezza etica degli studenti cresce col crescere dell'età; alcune conoscenze sulle altre religioni appaiono discrete.

Diocesi di Sessa Aurunca

Vi invitiamo, perciò, a compiere questa vostra scelta non solo a partire dalle vostre posizioni religiose e dalla consapevolezza del valore dell'IRC, ma anche e soprattutto sulla base di una reale conoscenza dei contenuti propri di questa disciplina scolastica. Avvalersi delle opportunità offerte dall'insegnamento della religione cattolica a scuola permette inoltre di trovare negli insegnanti delle persone professionalmente molto qualificate, ma anche testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni persona e ad accompagnare ciascuno nel suo personale ed autonomo percorso di crescita.
Ci auguriamo che possiate cogliere con generosità questa occasione di crescita, così da poter iniziare o continuare tra voi e con i vostri docenti un proficuo dialogo educativo.

Roma, 23 gennaio 2017

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA

Diocesi di Sessa Aurunca

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per la 93a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

STUDIARE IL MONDO È GIÀ CAMBIARLO

Siamo consapevoli di vivere in un tempo di rapidi e profondi cambiamenti che toccano ogni ambito della vita umana, dal vissuto personale alle dinamiche familiari, dai processi culturali all'organizzazione economica e politica, fino alle grandi questioni legate alla globalizzazione, alla giustizia e alla pace, alla mobilità umana e alla custodia della casa comune. Ma prendere coscienza di tali cambiamenti non è più sufficiente perché - come ricorda spesso Papa Francesco – non ci troviamo di fronte ad un' "epoca di cambiamento", quanto piuttosto ad un vero e proprio "cambiamento d'epoca". Per affrontare scenari segnati da trasformazioni così radicali, di fronte ai quali possiamo sentirci impreparati e smarriti, è necessario dotarsi di adeguati strumenti cognitivi e operativi.

È questo l'affascinante compito che in modo peculiare investe le istituzioni accademiche chiamate, per un verso, ad essere i sensori in grado di monitorare e decifrare i fenomeni di cambiamento epocale e, per un altro, ad offrire alle nuove generazioni una formazione all'altezza delle ineludibili sfide che l'umanità si trova ad affrontare. Se da sempre le università sono state investite di tali responsabilità, oggi lo sono in modo ancora maggiore e più impegnativo. Non basta accumulare conoscenze, acquisire titoli e competenze o inseguire le novità scientifiche del momento, occorre una visione d'insieme e uno guardo capace di leggere le trasformazioni nella loro complessità e interdipendenza.

È per assolvere ad un tale compito che dall'intraprendenza e dalla lungimirante visione di P. Agostino Gemelli e dei suoi collaboratori è nata l'Università Cattolica del Sacro Cuore ed è cresciuta fino ai nostri giorni confermandosi uno dei luoghi più significativi per la formazione delle nuove generazioni nel nostro Paese. L'Ateneo dei cattolici italiani, a partire da una visione integrale dell'esperienza umana aperta al senso trascendente della vita e guidata da un approccio sapienziale ai diversi ambiti del sapere, offre strumenti qualificati per studiare il mondo e individuare le strade che conducono alla costruzione del bene comune.

È con sentimenti di viva riconoscenza per quanto fatto in passato, di grande apprezzamento per quanto sta facendo oggi e di fiduciosa speranza per quanto potrà fare in futuro che la Chiesa italiana celebra il 30 aprile 2017 la 93a Giornata Nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore riflettendo sul tema: "Studiare il mondo

Diocesi di Sessa Aurunca

è già cambiarlo". Questa tradizionale giornata, nata per garantire un concreto sostegno ad un'istituzione che nel tempo è crescita e si è consolidata, diviene sempre più l'occasione per una riflessione ampia e condivisa su questioni di primaria importanza per l'educazione delle nuove generazioni, per il bene della società civile e per la missione della Chiesa nel nostro tempo.

Il tema, su cui ci auguriamo possa svilupparsi un proficuo confronto, richiama la necessità di un impegno ampio e condiviso di tutte le componenti più avvertite e sensibili della nostra società e della comunità ecclesiale. Nessuno può rimanere indifferente di fronte ai cambiamenti o subirli passivamente. Alla luce dell'incisivo Magistero di Papa Francesco, e in particolare dell'Evangelii gaudium e della Laudato si', dove davvero forte è l'invito a non rimanere spettatori indifferenti di fronte ai drammi dell'umanità, occorre porre le basi per una svolta che sappia riportare al centro della convivenza sociale i valori della solidarietà e dell'accoglienza, della pace e della giustizia, dell'amore reciproco e della custodia del creato.

Ai giovani, che sono il vero motore del cambiamento, è chiesto di non tirarsi indietro, di non aver paura e di non rimandare ad un domani incerto il loro impegno deciso e generoso per la propria realizzazione e per il bene dell'umanità. Già ora, nel momento dello studio, possono dare il loro contributo. Non c'è un prima e un dopo, quasi che il cammino universitario sia una sorta di preliminare, poiché studiare è "già" operare per il cambiamento. Dal modo con cui si studia la realtà, dal modo con cui ci si relaziona ad essa, dal modo con cui fin d'ora si pongono le basi per il futuro, dipende la direzione che assumerà il cambiamento. Proprio perché i giovani, soprattutto in Italia, si trovano ad affrontare il presente e il futuro tra mille incertezze, è necessario garantire contesti, come quello dell'Università Cattolica, dove sia possibile, attraverso una formazione seria e qualificata, porre le basi per un rinnovamento che si rifletta in tutti gli ambiti, e soprattutto in quelli che maggiormente orientano i cambiamenti come la politica, l'economia e la cultura.

Nei giovani non c'è solo timore e rassegnazione, ma come emerge dalle indagini promosse dall'Ateneo e dall'Istituto Toniolo, in loro c'è un desiderio profondo e sincero di impegno. Nonostante i segnali ambivalenti o negativi non hanno perso la speranza. In essi è ancora forte la ricerca di giustizia, di verità, di bellezza che abita il cuore di ogni uomo e che è la vera molla del cambiamento. L'ambiente universitario, quando è davvero al servizio dei giovani e si mette in gioco con loro, può offrire un contributo decisivo per sostenerli nella costruzione di risposte efficaci per un mondo più giusto e più vero. Così lo studio, quando è vissuto come un atto d'amore verso se stessi, gli altri e il mondo, porta già in sé i germi fecondi di un cambiamento autentico e positivo.

L'Università Cattolica è una delle espressioni più qualificate attraverso cui la Chiesa si fa attenta e premurosa nei confronti dei giovani per ascoltarli e accompagnarli. In vista del prossimo Sinodo dei Vescovi, il Papa ha scritto ai giovani una lettera dove ricorda la domanda con cui li ha interpellati alla GMG di Cracovia «Le cose si

Diocesi di Sessa Aurunca

possono cambiare?» e il fragoroso «Sì» con cui risposero. «Quel grido nasce dal vostro cuore - afferma Papa Francesco - che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo!». Possa l'Ateneo dei cattolici italiani dare forma e sostanza a questo grido nella consapevolezza che, come dice ancora il Papa ai giovani: «un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità» (Lettera ai giovani, 13 gennaio 2017).

Roma, 28 gennaio 2017
Memoria di San Tommaso d'Aquino,
Patrono delle scuole e università cattoliche

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA

Diocesi di Sessa Aurunca

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Un clima fraterno e cordiale ha animato i lavori del Consiglio Permanente, riunito a Roma dal 20 al 22 marzo 2017, sotto la guida Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della CEI. La sessione primaverile, oltre che preparare la prossima Assemblea Generale (Roma, 22-25 maggio 2017), è stata occasione per un ampio confronto tra i Vescovi: la ripresa di alcuni temi della prolusione – lavoro, giovani, famiglia, fine vita, adozioni, criminalità organizzata, migranti, Unione Europea – ha portato a una lettura delle dinamiche essenziali che attraversano la cultura odierna e che impegnano la Chiesa a partire dall'esperienza umana per proporre a tutti il messaggio di vita di cui è portatrice. Con forza è stata ribadita la volontà e l'attenzione della comunità cristiana a farsi prossima a quanti sono nella prova, in uno spirito di condivisione che nasce da una precisa visione della persona e della società. Il dibattito ha portato anche all'approvazione delle Linee di preparazione alla 48a Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (Cagliari, 26-29 ottobre 2017). Tra i temi all'ordine del giorno, ampio spazio è stato dedicato alle comunicazioni sociali, nella volontà dei Pastori di affrontare tale ambito con una prospettiva educativa e formativa. La riflessione sui media diocesani ha dato voce all'esigenza di potersi confrontare con un progetto editoriale organico e integrato, secondo criteri che contemperino investimenti e sostenibilità.

Il Consiglio Permanente ha deciso la predisposizione di una Lettera agli insegnanti di religione cattolica per trasmettere loro un messaggio di incoraggiamento e di fiducia e, nel contempo, ribadire alcune convinzioni e segnalare questioni nuove. Ha, inoltre, autorizzato la preparazione di un testo che accompagni la recezione dell'Istruzione Ad resurgendum cum Christo della Congregazione per la Dottrina della Fede. Infine, ha rilanciato la Colletta per la Terra Santa.

Fra gli adempimenti amministrativi è stata approvata la proposta di ripartizione – tra carità, sostentamento del clero ed esigenze di culto e pastorale – da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea Generale dei fondi dell'otto per mille che perverranno nel 2017. Il Consiglio Permanente ha anche approvato un testo relativo all'aggiornamento delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale: anche questo sarà approfondito e votato in Assemblea.

Infine, sono stati presi in esame una serie di adempimenti in vista della prossima Assemblea Generale; si è provveduto ad alcune nomine; ed è stato approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo anno pastorale. Nel corso dei lavori di Presidenza è stata approvata anche una Lettera all'Azione Cattolica Italiana in occasione del 150° anniversario di fondazione.

Diocesi di Sessa Aurunca

Una cultura alternativa

Lavoro, giovani, famiglia, fine vita, adozioni, criminalità organizzata, migranti, Unione Europea: i temi sui quali il Cardinale Presidente ha intessuto la prolusione, sono stati ampiamente ripresi nel confronto che ha animato il Consiglio Permanente.

I Vescovi si sono ritrovati nella preoccupazione per la deriva antropologica, che impregna la cultura del Continente. Al riguardo, hanno condiviso la necessità di approntare una riflessione che muova dall'esperienza umana per riuscire a proporre a tutti il messaggio di vita di cui la Chiesa è portatrice; un approccio laico, non confessionale, attento a sviluppare un'antropologia integrale, che valorizzi alcuni punti essenziali: la natura relazionale della persona, la cui libertà 'chiama' all'incontro; la sua unicità, che non diventa però mai possibilità incondizionata di disporre di sé; la fragilità intrinseca dell'uomo, destinata a rivelarsi la condizione che interpella prossimità, cura, condivisione dei momenti della malattia come di quelli della festa. Su questa via, la Chiesa avverte la possibilità di accompagnare alla responsabilità della testimonianza personale una chiara opera educativa e missionaria, che aiuti la gente a non subire passivamente la cultura dominante. In un contesto che assolutizza il principio di autodeterminazione – è stato evidenziato – chi sostiene il rispetto della vita rischia paradossalmente di non venire compreso o di essere considerato come incapace di rispetto per l'altro; ma una società che accettasse di essere coinvolta nella volontà eutanasica di alcuno, condannerebbe se stessa al suicidio.

Mentre a Roma ci si appresta a celebrare il 60° anniversario dell'Unione Europea in un clima appesantito da movimenti populisti e spinte disgreganti, il Consiglio Permanente si è ritrovato concorde nel rilanciare il cammino intrapreso. Ne ha indicato l'anima nell'ispirazione originaria – spirituale – dei padri fondatori e la condizione nel concepirsi come casa dei popoli e delle Nazioni, evitando omologazioni di pensiero e di tradizioni.

È un'Unione Europea dai Vescovi richiamata a ritrovarsi nella cultura del Mediterraneo e, quindi, a prestare più attenzione a chi cerca di attraversarlo. La Chiesa italiana tale responsabilità continua a viverla in prima fila: nelle migliaia di progetti di formazione e sviluppo sociale che – grazie ai fondi dell'otto per mille – sostiene nei Paesi impoveriti; nella politica dei corridoi umanitari, che intende incrementare con il coinvolgimento di Parrocchie, Diocesi, Congregazioni religiose, Caritas e Migrantes; nell'accoglienza e nell'integrazione di quanti dimostrano di voler coniugare domanda di futuro e impegno a operare per il bene comune. Su questo fronte, il Consiglio Permanente ha espresso la volontà di costruire rapporti più significativi e continuativi con le Chiese del Nord Africa e, più in generale, dei Paesi di provenienza dei migranti.

I Vescovi hanno espresso particolare vicinanza ai Pastori e alle Comunità delle regioni maggiormente interessate da fenomeni mafiosi: nella consapevolezza che questi non conoscono frontiere, ribadiscono l'impegno per la giustizia e la legalità, patrimonio comune che porta a rigettare ogni forma di malavita organizzata.

Media, un approccio educativo

Un progetto editoriale coordinato, unitario, capace d'integrare e valorizzare i media diocesani; una proposta rispettosa, che possa accompagnare il discernimento delle Chiese particolari. Questa la consegna emersa dal Consiglio Permanente, nella

Diocesi di Sessa Aurunca

volontà di affrontare l'ambito delle comunicazioni sociali in prospettiva pastorale, con attenzione privilegiata alla dimensione educativa.
L'analisi dei Vescovi ha preso le mosse dalla situazione di difficoltà che interessa il settore nel suo complesso e che, di conseguenza, coinvolge settimanali diocesani di ampia e preziosa tradizione, come pure emittenti radiofoniche e televisive riconducibili alla famiglia dei media ecclesiali. Attraverso di essi passa in filigrana la vita, la cronaca e la storia delle comunità e del territorio, della Chiesa e del Paese. Una presenza significativa è assicurata anche dalle Sale della Comunità, autentici presidi pastorali e culturali che favoriscono l'aggregazione e l'integrazione.
Nel confronto in Consiglio Permanente è emersa la consapevolezza dell'importanza di poter disporre, in un contesto di pluralismo ideologico e religioso, di strumenti con cui assicurare voce e chiavi di lettura autorevoli, al fine di contribuire alla formazione dell'opinione pubblica. È avvertita la necessità di attraversare questa stagione di transizione riorganizzando le proprie forze, secondo criteri che coniughino "il campanile e la Rete", come pure investimenti e sostenibilità. Con fiduciosa attesa si guarda al Decreto attuativo della recente Legge 198, che introduce il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, destinato al sostegno dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale.
Nel decennio dedicato dalla Chiesa italiana all'educazione, i Vescovi hanno sottolineato il valore di riscoprire e attualizzare il Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa. Con convinzione è stata ribadita la necessità di percorsi formativi che aiutino – non soltanto i ragazzi – a crescere nel tempo degli schermi digitali: si avverte come momenti di approfondimento su questi temi possano rivelarsi significativi anche nel rapporto tra la Chiesa e il mondo.

Lavoro, questione di dignità

Nei toni della prolusione prendeva la forma dell'affanno, della sofferenza insopportabile, del grido drammatico di chi non sa come mantenere la propria famiglia e di quanti – privi di stabilità – si ritrovano senza dignità personale, sicurezza sociale, possibilità di costruire progetti di futuro. Il tema del lavoro, nella sua centralità per il Paese, è stato ampiamente ripreso nei lavori del Consiglio Permanente, anche in vista della 48a Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (Cagliari, 26-29 ottobre 2017).
La volontà della Chiesa di farsi prossima a quanti soffrono la disoccupazione e le sue conseguenze, di alzare la voce contro gli ostacoli all'accesso dei giovani, il lavoro nero e le vittime del lavoro, si unisce all'impegno per l'apertura di processi che si traducano in proposte e soluzioni per il mondo del lavoro. Interessano sia il rapporto tra il momento formativo e quello lavorativo, sia il ruolo e la condizione della donna; a far da sfondo, il cambiamento continuo veicolato dalla rivoluzione tecnologica ed espresso in stili di vita e modelli etici.
Il cammino verso Cagliari – che nella prospettiva del Comitato scientifico e organizzatore persegue un metodo attivo e partecipativo – si articola su quattro registri comunicativi: la denuncia delle troppe zone di discriminazione, disagio e sfruttamento; l'ascolto e la narrazione dell'esperienza lavorativa contemporanea; la raccolta e la condivisione di buone pratiche, che già oggi creano nuove occasioni occupazionali; la formulazione di proposte capaci di incidere sui contesti giuridici,

Diocesi di Sessa Aurunca

istituzionali e organizzativi, tanto a livello locale che nazionale. Con questo sguardo, il Consiglio Permanente ha approvato la pubblicazione delle Linee di preparazione all'appuntamento di ottobre (settimanesociali.it).

Varie

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha approvato l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale, che si svolgerà in Vaticano, nell'aula del Sinodo, da lunedì 22 a giovedì 25 maggio prossimo; il primo giorno sarà qualificato dall'intervento del Santo Padre e dal dialogo con i Vescovi. Il tema principale (Giovani, per un incontro di fede) persegue un duplice obiettivo: aiutare i gruppi di studio a confrontarsi sulla questione educativa e sull'azione pastorale in riferimento all'universo giovanile; agevolare l'approfondimento a cui sono chiamate le Conferenze Episcopali Regionali attorno al Documento preparatorio all'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (Roma, ottobre 2018) e ai temi del relativo Questionario. In Assemblea la relazione centrale sarà affiancata dall'intervento di alcuni giovani, che riprenderanno il contributo emerso dai gruppi di studio al Convegno ecclesiale nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015).

L'appuntamento assembleare di quest'anno assume una particolare rilevanza con l'elezione della terna relativa alla nomina del Presidente della CEI. Sarà anche eletto il Vice Presidente per l'area sud, in quanto S.E. Mons. Angelo Spinillo concluderà a maggio il proprio mandato quinquennale: a lui è il Consiglio Permanente ha espresso la propria gratitudine.

In una fase caratterizzata da profonda trasformazione legislativa e organizzativa della scuola, il Consiglio Permanente ha autorizzato la predisposizione di una Lettera agli insegnanti di religione cattolica, innanzitutto, per trasmettere loro un messaggio di attenzione, incoraggiamento e fiducia, perché credano nel loro compito e lo affrontino con professionalità e passione educativa. Nel contempo, la Lettera – la cui efficacia è legata a un suo prosieguo organico – è vista quale occasione per ribadire alcune convinzioni e segnalare questioni nuove: dai criteri di idoneità al rapporto con la comunità ecclesiale, dalla formazione permanente alla responsabilità testimoniale. La stesura del testo è affidata alla Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università.

Nel corso dei lavori è stata anche disposta la preparazione di un testo che accompagni la recezione dell'Istruzione Ad resurgendum cum Christo della Congregazione per la Dottrina della Fede, circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione. Nell'accogliere l'appello della Congregazione per le Chiese Orientali, i Vescovi invitano tutte le comunità ecclesiali a partecipare alla Colletta del Venerdì Santo per la Terra Santa e a continuare la tradizione dei pellegrinaggi, anche come forma di sostegno per i cristiani che vivono in Medio Oriente.

Il Consiglio Permanente ha accolto la proposta di ripartizione dei fondi otto per mille per l'anno in corso; un testo relativo all'aggiornamento delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale; alcune misure di sostegno all'edilizia di culto. Proposta, testo e misure saranno sottoposti all'approfondimento e all'approvazione della prossima Assemblea Generale. Infine, ha approvato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2017-2018.

Diocesi di Sessa Aurunca

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi: S.E. Mons. Marcello SEMERARO, Vescovo di Albano, Amministratore Apostolico di Santa Maria di Grottaferrata.

- Membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali: S.E. Mons. Vincenzo PELVI, Arcivescovo di Foggia – Bovino.

- Direttore della Caritas Italiana: Mons. Francesco Antonio SODDU (Sassari).

- Membro del Collegio dei revisori dei conti della Caritas Italiana: Diac. Dott. Mauro SALVATORE, Economo della CEI.

- Membro del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Migrantes: Diac. Dott. Mauro SALVATORE, Economo della CEI.

- Assistente ecclesiastico centrale dell'Azione Cattolica Italiana per il Settore Giovani: Don Tony DRAZZA (Nardò - Gallipoli).

Nella riunione del 20 marzo 2017, la Presidenza ha proceduto alla nomina di un membro del Consiglio Nazionale della scuola cattolica: Fr. Gabriele DI GIOVANNI, FSC.

Ha approvato una Lettera all'Azione Cattolica Italiana in occasione del 150° anniversario di fondazione.

Roma, 23 marzo 2017

Diocesi di Segsa Aurunca

70ª Assemblea Generale

COMUNICATO FINALE

Ancora una volta è stato il dialogo libero e franco tra Papa Francesco e i Vescovi a qualificare la prima giornata dell'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Riunita nell'Aula del Sinodo della Città del Vaticano da lunedì 22 a giovedì 25 maggio 2017, è stata aperta sotto la guida del Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova; nel corso dei lavori ha visto l'elezione di una terna di Vescovi diocesani, da cui il Santo Padre ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve. L'Assemblea ha, inoltre, eletto il Vice Presidente della CEI per l'area Sud.

In sintonia con gli Orientamenti pastorali del decennio e il prossimo Sinodo dei Vescovi, il tema principale dei lavori ha ruotato attorno a Giovani, per un incontro di fede. Su questo i Pastori delle Chiese che sono in Italia si sono confrontati con la fiducia nel contributo che dai giovani può venire e con la responsabilità di interrogarsi sulla propria capacità di generare alla fede.

Come ogni anno, si è dato spazio ad alcuni adempimenti amministrativi: la presentazione e approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2016; la definizione dei criteri di ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2017; la presentazione del bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero. L'Assemblea Generale si è confrontata anche su alcune misure di razionalizzazione del patrimonio degli Istituti Diocesani per il sostentamento del clero. Sono state modificate le disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e per l'edilizia di culto. I Vescovi hanno approvato la revisione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale.
Distinte comunicazioni hanno presentato la situazione dei media CEI, con un'attenzione anche a quelli delle realtà diocesane; la Giornata per la Carità del Papa (25 giugno 2017); il percorso verso la XLVIII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Cagliari, 26-29 ottobre 2017). È stato presentato il Sussidio sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente e, anche, il calendario della CEI per il prossimo anno pastorale. Hanno preso parte ai lavori 241 membri, 34 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia, 20 delegati di Conferenze Episcopali estere, 40 rappresentanti di religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale per le Aggregazioni Laicali. Tra i momenti significativi vi è la stata la Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Card. Angelo Bagnasco, a conclusione del suo mandato decennale. A margine dei lavori assembleari si è riunito il Consiglio Permanente, che ha provveduto ad alcune nomine.

Diocesi di Sessa Aurunca

1. Servi della vita in un tempo ferito

Il dialogo – disteso e riservato, cordiale e franco – tra il Santo Padre e i Vescovi ha qualificato l'apertura della 70a Assemblea Generale. La parola di Papa Francesco resta affidata a un testo – "Ho scritto quanto volevo dirvi, animato dalla volontà di aiutare la vostra Conferenza ad andare avanti" – nel quale raccomanda ai Pastori della Chiesa italiana "respiro e passo sinodale": condizioni per "rinnovare davvero la nostra pastorale e adeguarla alla missione della Chiesa nel mondo di oggi" e, così, "essere servi della vita in questo tempo ferito".

Il confronto seguito alla relazione del Card. Angelo Bagnasco ha fatto emergere lo sguardo attento e pensoso dei Vescovi, il loro interrogarsi innanzitutto sulla situazione della fede e le ragioni del credere proposte all'uomo contemporaneo. È stata, quindi, condivisa la necessità di sostenere le parrocchie nell'impegno di rinnovamento pastorale e culturale in senso missionario. Rispetto a questa prospettiva si è raccolta anche la disponibilità a rivedere configurazione e funzionalità degli stessi organismi nazionali e regionali della Conferenza.

Tra gli altri temi affrontati – a partire dall'esperienza di prossimità ecclesiale alla vita reale delle persone – il dramma della disoccupazione con le responsabilità della politica e di un'economia scivolata nella finanza; la questione ambientale, segnata dall'inquinamento di diverse aree del territorio e dal ritardo tanto nella bonifica, quanto – e più – nell'assunzione di un'ecologia integrale; l'opera educativa e solidale a cui si è interpellati dalle continue migrazioni come dalle diverse forme di povertà che minano le famiglie; la situazione di forte difficoltà in cui versano le Diocesi provate dai recenti terremoti, alle prese con tante famiglie sfollate, chiese distrutte e comunità da ricostruire, mentre un patrimonio culturale e artistico rischia di venir meno. Non è mancato il riferimento grato e affettuoso ai presbiteri, dettato dal riconoscimento del loro servizio generoso alla gente. In questa prospettiva è stato presentato pure il Sussidio sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente: frutto del lavoro collegiale dei Pastori, offre proposte qualificate e percorsi di comunione con cui realizzarle.

2. A tu per tu con i giovani

Ai giovani – alle modalità con cui raggiungerli con la proposta cristiana, all'incidenza della fede nelle vita, al rapporto con la cultura e con la dimensione ecclesiale e missionaria – l'Assemblea Generale ha dedicato l'attenzione principale: nella fiducia del contributo che la Chiesa può ricevere da loro e, nel contempo, nella consapevolezza della responsabilità di offrire loro il Vangelo quale incontro per una vita buona e riuscita. Sullo sfondo degli Orientamenti pastorali del decennio, il prossimo Sinodo dei Vescovi (Giovani, fede e discernimento comunitario) è avvertito dai Vescovi come una grande opportunità, che – per essere tale – richiede l'assunzione di alcune scelte precise: l'ascolto dei giovani, per comprenderne i linguaggi, valorizzarli e discernere le vie con cui generare alla fede; la formazione, il riconoscimento e la riconoscenza di animatori che siano educatori, pronti a rapportarsi con il mondo della scuola, dello sport, della musica; l'attenzione ad alimentare nei presbiteri – specie in quelli giovani – la passione e la cura per le nuove generazioni.

Diocesi di Sessa Aurunca

La questione giovanile – è stato osservato – chiama in gioco la maturità degli adulti, la loro capacità di esserci e di esserci come testimoni credibili, che sanno affascinare, suscitare interrogativi, accompagnare e dare ragioni di vita.
I lavori di gruppo hanno ribadito l'importanza di questa presenza negli ambienti dei giovani, disposti per quanto possibile a farsi anche carico dei segnali di disagio che si manifestano nei tanti che abbandonano la scuola, sono disoccupati e inattivi; privi persino della disponibilità a cercare ancora, restano vittime della solitudine.
Di particolare rilevanza sono avvertite le esperienze in ambito caritativo e missionario: il coinvolgimento personale crea le condizioni migliori nel giovane per aprirsi alle domande più vere e profonde e affrontare un percorso di conversione.

3. Un nuovo Presidente e un nuovo Vice
Nel corso dei lavori l'Assemblea Generale ha eletto a maggioranza assoluta, a norma dell'art. 26 § 1 dello Statuto, una terna di Vescovi diocesani che ha proposto al Santo Padre per la nomina del suo Presidente. Papa Francesco ha scelto come successore del Card. Angelo Bagnasco il primo degli eletti, il Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia – Città della Pieve.
I Vescovi hanno anche eletto il nuovo Vice Presidente della CEI per il Sud Italia nella persona di S.E. Mons. Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale.

4. Adempimenti di carattere giuridico - amministrativo
Come ogni anno, i Vescovi hanno provveduto ad alcuni adempimenti di carattere giuridico - amministrativo. È stato, così, illustrato il bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero per l'anno 2016; è stato presentato e approvato il bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2016; sono stati definiti e approvati i criteri per la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2017. È significativo registrare che – a fronte di una riduzione del gettito – anche quest'anno c'è stato un ulteriore incremento di quota di risorse destinate a interventi caritativi a livello nazionale.
L'Assemblea Generale si è confrontata su alcune misure di razionalizzazione del patrimonio degli Istituti Diocesani per il sostentamento del clero. Al riguardo, è stata condivisa l'importanza di intensificare la collaborazione sia tra Istituti Diocesani sia tra questi e l'Istituto Centrale per lo studio, la predisposizione di indirizzi comuni, la condivisione di esperienze, la possibilità di una condivisione di professionalità e una gestione in comune di alcuni servizi amministrativi, fino alla possibilità di accorpamento, sempre affidata al discernimento dei Vescovi. Lo scopo è quello di praticare sinergie che consentano risparmio ed efficientamento, utilizzando al meglio le risorse disponibili.
Sono state, inoltre, approvate due determinazioni a modifica delle disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per interventi in materia di beni culturali ecclesiastici e nuova edilizia di culto.
Infine, i Vescovi hanno approvato l'aggiornamento delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale per conseguenza della riforma introdotta dal Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus di Papa Francesco. Il testo deve ora essere sottoposto alla recognitio della Santa Sede.

Diocesi di Sessa Aurunca

5. Comunicazioni e informazioni

Tra le informazioni offerte ai Vescovi c'è stata, innanzitutto, quella relativa ai media ecclesiali. L'Agenzia Sir, in stretto rapporto con l'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, sta vivendo una stagione di riposizionamento per essere sempre più e meglio la voce ufficiale della Chiesa italiana e nel contempo porsi a servizio, per un verso, dei territori – a partire dai settimanali diocesani – e, per l'altro, dell'Europa, con l'attenzione a raccontarne da vicino gli scenari culturali e sociali. Avvenire, a sua volta, in un mercato segnato da pesanti contrazioni, registra nel 2016 un incremento dello 0,4% rispetto all'anno precedente, in coincidenza con la pubblicazione del nuovo sito Internet e l'elaborazione di un Piano strategico con cui affrontare in maniera virtuosa i prossimi anni. Il 2016 è stato caratterizzato anche per l'offerta di Tv2000 e InBlu Radio da una significativa crescita qualitativa e quantitativa, con un significativo allargamento dell'area del consenso e della capacità di influenza (anche grazie all'investimento culturale promosso con Internet). La proposta – a partire dall'informazione – è pensata con lo sguardo di chi crede ed è attento a rivolgersi a tutti, parlando il linguaggio della contemporaneità, senza per questo perdere memoria, prospettiva e finalità. L'attenzione dell'Assemblea Generale è stata posta anche sui media diocesani, nella consapevolezza dell'importanza a livello territoriale di poter disporre di strumenti con cui assicurare voce e chiavi di lettura autorevoli, contribuendo quindi alla formazione dell'opinione pubblica. In questa linea, un'opportunità preziosa è considerata anche la Legge di riforma dell'Editoria, i cui decreti attuativi fissano nuovi criteri per l'accesso ai contributi relativi all'editoria e all'emittenza radiofonica e televisiva locale. La Segreteria Generale – attraverso il ruolo di coordinamento dell'Ufficio per le comunicazioni sociali – sta lavorando d'intesa con la Federazione italiana dei settimanali cattolici, l'Associazione Corallo e l'Acec per accompagnare sul piano giuridico e formativo il discernimento delle Diocesi nell'affrontare in modo integrato e lungimirante la riorganizzazione delle testate.

Una seconda informazione ha riguardato la Giornata della Carità del Papa, che si celebra domenica 25 giugno, quale segno concreto di partecipazione alla sollecitudine del Vescovo di Roma a fronte di molteplici forme di povertà. La fedeltà al successore dell'Apostolo Pietro si manifesta, infatti, anche nel sostegno economico alle attività del suo ministero di pastore della Chiesa universale. I media della CEI sosterranno con particolare impegno la Giornata; il quotidiano Avvenire, in particolare, vi devolverà anche il ricavato delle vendite di quella domenica. I dati della raccolta italiana relativa al 2016 ammontano ad euro 23.663.409,98, comprensivi della colletta per l'Ucraina (con un incremento del 73,06% rispetto all'anno precedente). A questa somma vanno ad aggiungersi i contributi devoluti ai sensi del can. 1271 del Codice di Diritto Canonico: si tratta di euro 4.025.225,00, di cui euro 3.999.925,00 dalla Conferenza Episcopale Italiana, euro 15.300,00 dall'Arcidiocesi di Genova ed euro 10.000,00 dalla Diocesi di Lamezia Terme.

La terza informazione si è concentrata sulla 48a Settimana Sociale, che si svolgerà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre 2017, attorno al tema Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale. Punto di partenza sono le persone colpite dall'assenza

Diocesi di Sessa Aurunca

di lavoro o dalla sua precarietà, nell'intento di passare dalla denuncia alla proposta, valorizzare buone pratiche e offrire percorsi in grado di valorizzare potenzialità e opportunità inscritte in questi nuovi semi di speranza, fino a dare risposta alla crescente richiesta di un "lavoro degno" e ai problemi reali della gente, anche riducendo costi e ostacoli del sistema-Paese per chi, il lavoro, riesce a crearlo. Di qui la necessità a livello diocesano di individuare con cura i delegati da coinvolgere per Cagliari, puntando di preferenza su giovani e facendo prevalere i criteri di competenza, passione e disponibilità – anche di tempo – al servizio. La scadenza delle iscrizioni per i delegati rimane il prossimo 15 giugno.
All'Assemblea Generale è stato, infine, presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2017 – 2018.

6. Nomine
Come già evidenziato, nel corso dei lavori l'Assemblea Generale ha provveduto ad eleggere il Vice Presidente della CEI per il Sud Italia, nella persona di S.E. Mons. Antonino RASPANTI, Vescovo di Acireale.

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 24 maggio, ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi:
S.E. Mons. Salvatore MURATORE, Vescovo di Nicosia.

- Membro della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese: S.E. Mons. Felice ACCROCCA, Arcivescovo di Benevento.

- Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana: Prof. Matteo TRUFFELLI.

- Direttore Generale della Fondazione Migrantes: Don Gianni DE ROBERTIS (Bari - Bitonto).

- Membri del Collegio dei revisori dei conti della Caritas Italiana: Dott. Paolo BUZZONETTI e Dott.ssa Antonella VENTRE.

- Presidente Nazionale Femminile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Gabriella SERRA.

- Assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia: S.E. Mons. Mauro PARMEGGIANI, Vescovo di Tivoli.

Roma, 25 maggio 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Con un messaggio di vicinanza, affetto e condivisione al Santo Padre, si è chiusa mercoledì 27 settembre la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma da lunedì 25 sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

La nota che ne ha caratterizzato i lavori è stata quella di una franca cordialità, con cui i Vescovi hanno innanzitutto ripreso, valorizzato e approfondito i contenuti della prolusione del Cardinale Presidente.

A partire da una prima sintesi delle risposte dalle Diocesi al Questionario preparato in vista del prossimo Sinodo dei Vescovi, il Consiglio Permanente si è, quindi, confrontato in merito alla necessità di assumere come prioritaria la formazione cristiana delle giovani generazioni. Con l'intento di favorirne il rilancio, il Consiglio Permanente si è confrontato sul Progetto Policoro, quale strumento di animazione, formazione e buone pratiche, nella prospettiva dell'evangelizzazione. I Vescovi hanno individuato, al riguardo, un percorso possibile di verifica e ridefinizione delle finalità e del governo del Policoro.

Nella volontà di assumere fino in fondo le indicazioni del Santo Padre in merito alla missione del Vangelo per la protezione di tutti i minori e adulti vulnerabili, il Consiglio Permanente ha condiviso alcune buone prassi e si è impegnato, anche attraverso un gruppo di lavoro, a mettere a punto un servizio di prevenzione e formazione.

Ai Vescovi è stato presentato l'Instrumentum laboris, predisposto dal Comitato Scientifico e Organizzatore per la prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Cagliari, 26 – 29 ottobre 2017).

I membri del Consiglio Permanente hanno condiviso l'itinerario che sta portando allo scioglimento della Fondazione Centro Unitario per la Cooperazione Missionaria (CUM) per confluire nella Fondazione Missio.

I Vescovi hanno condiviso la proposta di attribuire competenze e finalità dell'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare a una sezione dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro.

In Consiglio Permanente è stato presentato il Motu Proprio Magnum Principium e le sue conseguenze sulla edizione dei libri liturgici della CEI. I Vescovi hanno autorizzato un testo da sottoporre alle Conferenze Episcopali Regionali e, quindi, all'approvazione dell'Assemblea Generale circa orientamenti per nuove disposizioni relative a contributi a favore dei beni culturali ecclesiastici ed edilizia di culto.

Il Consiglio Permanente, infine, ha approvato il Messaggio per la Giornata nazionale per la Vita e ha provveduto ad alcune nomine.

Diocesi di Sessa Aurunca

1. Un volto di Chiesa

"Il nostro pensiero si stringe a Lei nell'intento di raggiungerLa con la fraterna cordialità che ha animato queste nostre giornate collegiali". Il messaggio con cui si è concluso il Consiglio Permanente esprime, oltre alla "gratitudine del cuore" e all'"affetto delle nostre Chiese" per il Papa, il clima che ne ha caratterizzato i lavori. Un clima che si è respirato fin dall'inizio, con l'adesione convinta dei Vescovi allo stile evangelico e allo sguardo pastorale della prolusione del Cardinale Presidente. È stato condiviso il suo richiamo alla necessità di offrire, innanzitutto, la parola della Grazia, ponendo al centro l'annuncio del Vangelo: con questa prospettiva, è stato esemplificato, si può essere davvero vicini ai giovani in cerca di lavoro come alle famiglie ferite nelle relazioni. Apprezzata anche la volontà di camminare sempre più insieme, come Chiesa sinodale, che coinvolge a valorizza il contributo di ciascuno: in questa direzione, si è evidenziata la necessità di riprendere lo spirito del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, il discorso programmatico del Santo Padre, gli obiettivi concreti additati.

Tra i temi più ripresi ed approfonditi nel confronto tra i Vescovi, l'accoglienza dei migranti, con l'attenzione a favorirne l'integrazione anche attraverso "il riconoscimento di una nuova cittadinanza a quanti sono nati in Italia, parlano la nostra lingua e assumono la nostra memoria storica, con i valori che porta con sé"; il richiamo ai cattolici impegnati in politica a non contrapporsi tra "cattolici della morale" e "cattolici del sociale"; l'importanza di porre un'attenzione più puntuale al linguaggio usato dalla Chiesa come pure alle questioni ambientali, nella prospettiva dell'enciclica Laudato si'.

2. Sinodo, dall'ascolto alla proposta

Il Consiglio Permanente si è confrontato sul tema dei giovani a partire un'analisi sintetica delle risposte dalle Diocesi al Questionario predisposto in vista del prossimo Sinodo dei Vescovi, dedicato appunto a "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

La fotografia mostra un Paese che non è per i giovani, dove questi faticano a entrare nel mondo del lavoro, quindi a staccarsi dalla famiglia d'origine e a sposarsi. La lettura della situazione evidenzia come – pur a fronte di difficoltà nel rapporto intergenerazionale – non manchino iniziative pastorali portate avanti con passione, che coinvolgono le nuove generazioni. La condivisione delle pratiche individua luoghi ed esperienze significative di pastorale vocazionale.

Nel vivace confronto tra i Vescovi si è dato voce all'urgenza che tutta la Chiesa italiana sia coinvolta nell'assumere come prioritaria l'educazione dei giovani, con un'attenzione integrale che proponga loro la persona di Gesù Cristo e il suo Vangelo come centrale per ogni dimensione della vita. Nella consapevolezza di muoversi in una cultura dove manca l'adulto – nel senso che vive essenzialmente per se stesso – si avverte l'importanza di non cedere alla rassegnazione e di incoraggiare sacerdoti ed educatori a spendersi per l'accompagnamento e la formazione delle giovani generazioni, sapendo riconoscere i segni di progressivo risveglio delle coscienze e il ritorno delle domande sulla vita. La via principale, è stato evidenziato, rimane quella della testimonianza sia personale che ecclesiale, nell'attenzione a investire sui formatori e sugli insegnanti di religione. L'educazione all'affettività e alla sessualità

Diocesi di Sessa Aurunca

rimane uno degli ambiti più ripresi negli interventi.
Tra le iniziative promosse dal Servizio Nazionale - oltre a uno strumento informatico per sostenere l'ascolto dei giovani, accessibile da gennaio - la costituzione a livello diocesano di un gruppo di lavoro che coinvolga, accanto a rappresentanti della pastorale giovanile, quelli della pastorale vocazionale, di quella familiare e di quella scolastica. La prossima estate vedrà le Diocesi proporre ai giovani pellegrinaggi verso luoghi di spiritualità e convergere, quindi, nei giorni 11-12 agosto a Roma per l'incontro con il Santo Padre.

3. Policoro, memoria e futuro
Ad oltre vent'anni dalla sua nascita, il Progetto Policoro è presente in 139 Diocesi, si esprime in oltre 700 "Gesti concreti" (cooperative, consorzi, imprese), occupa circa 3000 persone. Nel contempo, natura e finalità dell'esperienza non sono più di immediata evidenza. Di qui la volontà del Consiglio Permanente di favorirne il rilancio e la diffusione con un percorso di confronto che coinvolga le Conferenze Episcopali Regionali, verifichi in sede diocesana il coinvolgimento della comunità, la qualità degli animatori e del coordinamento tra pastorale giovanile, pastorale del lavoro e Caritas, il rapporto con la filiera delle associazioni laicali, per giungere infine a una restituzione in Assemblea Generale.
Tale passaggio, nelle intenzioni dei Vescovi, vuol essere occasione per far memoria dei tratti identificativi del Progetto, che fin dall'inizio intende offrire alle Chiese locali strumenti e opportunità per incontrare – nella prospettiva dell'evangelizzazione e attraverso un processo educativo e formativo – giovani disoccupati o precari e stimolare la loro capacità di iniziativa.

4. Abusi sessuali, oltre lo scandalo
Rispetto a un tema grave per la vita della Chiesa com'è quello relativo ad abusi sessuali nei confronti di minori e di adulti vulnerabili, il Consiglio Permanente si è trovato compatto nel ribadire l'esigenza di trovare risposte sempre più puntuali e adeguate.
Al riguardo, con l'adozione delle Linee guida (2012) la Chiesa italiana ha messo in fila precise indicazioni circa i profili canonistici e penalistici. In questi anni, inoltre, in alcune Diocesi si sono avviati servizi di tutela dei minori, che vedono il coinvolgimento di esperti, attività di studio e informazione, accoglienza di eventuali segnalazioni. I Vescovi, nel presentare tali iniziative, hanno dato voce alla necessità di favorire in maniera decisa un cambio di mentalità e di atteggiamenti, anche sulla scorta dei continui richiami del Santo Padre. Si tratta di un percorso che intendono portare avanti congiuntamente con i referenti del mondo dei religiosi.
In particolare, l'ulteriore passo che i membri del Consiglio Permanente avvertono come prioritario concerne la sfera della prevenzione e della formazione. Per questo hanno salutato con favore la recente costituzione, presso la Segreteria Generale, di un gruppo di lavoro, dal profilo multidisciplinare, attento ad approfondire tanto gli ambiti educativi e organizzativi, quanto quelli di carattere più giuridico e comunicativo. La finalità è quella di accompagnare in maniera sistematica le Diocesi, con orientamenti e protocolli destinati a sacerdoti, genitori, educatori e operatori pastorali, come pure con la sensibilizzazione e formazione dei ragazzi.

Diocesi di Sessa Aurunca

I Vescovi hanno evidenziato come da un simile impegno possa venirne beneficiata tanto la Chiesa, in termini di fiducia e credibilità, quanto il più ampio contesto sociale. Su proposta della Presidenza, il Consiglio Permanente ha designato S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni quale referente della CEI per la Pontificia Commissione per la tutela dei minori.

5. Lavoro, Cagliari e oltre

Nell'imminenza della 48a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, dedicata ai temi del lavoro, ai Vescovi è stato presentato l'Instrumentum laboris, quale testo aperto che intende offrire la base di riferimento comune. È stato evidenziato come nelle problematiche di una difficile stagione per l'occupazione il punto di partenza rimangano i volti e le storie delle persone. L'appuntamento di Cagliari (26-29 ottobre 2017), nelle intenzioni del Comitato Scientifico e Organizzatore, diventa essenzialmente l'occasione per "iniziare processi", che impegnino le comunità cristiane e la società italiana nel suo insieme. Si chiede un lavoro degno, in quanto la persona è tale; un lavoro, quindi, che ne rispetta la vita e i suoi ritmi, la sicurezza e l'ambiente. Accanto e oltre la denuncia, l'attenzione è alla valorizzazione di buone pratiche per imparare da quanti sono riusciti a vincere la sfida di creare valore economico e buon lavoro.

La Settimana Sociale intende assumere e rilanciare alcune proposte concrete, che le giornate di Cagliari contribuiranno a individuare.

6. Varie

La contrazione e l'invecchiamento dei fidei donum, un Paese che si scopre terra di missione, una Chiesa attenta a ridare ragione della missio ad gentes: a fronte di un contesto rapidamente mutato, i membri del Consiglio Permanente hanno condiviso l'itinerario di semplificazione societaria che sta portando allo scioglimento della Fondazione Centro Unitario per la Cooperazione Missionaria (CUM). In questo modo la Fondazione Missio diventa a tutti gli effetti – come previsto nel suo atto costitutivo – l'unico organismo della Chiesa italiana con funzione di promozione e raccordo complessivo del mondo missionario. I Vescovi hanno sottolineato l'importanza che nel nuovo scenario continui l'impegno di formazione: lo slancio missionario rimane, infatti, il termometro della vitalità di ogni Diocesi.

Il Consiglio Permanente ha condiviso la proposta di attribuire competenze e finalità dell'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare a una sezione dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro. Si intende in tal modo sviluppare un approccio più organico e sinergico al tema della cura dei naviganti e dei marittimi, tema di fatto strettamente connesso a quello della presenza della Chiesa nel mondo del lavoro. Nella prossima sessione di gennaio sarà, quindi, presentata la bozza di un nuovo Regolamento in materia.

In Consiglio Permanente è stato presentato il Motu Proprio Magnum Principium e sono state individuate le prospettive per allineare il lavoro della Commissione Episcopale per la liturgia al nuovo quadro normativo.

Diocesi di Sessa Aurunca

I Vescovi hanno autorizzato un testo da sottoporre alle Conferenze Episcopali Regionali e, quindi, all'approvazione dell'Assemblea Generale circa orientamenti per nuove disposizioni relative a contributi a favore dei beni culturali ecclesiastici ed edilizia di culto.

I Vescovi hanno approvato il Messaggio per la 40a Giornata nazionale per la Vita (4 febbraio 2018) dal titolo: "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo".

7. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membri della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi: S.E. Mons. Luigi RENNA, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano; S.E. Mons. Roberto FILIPPINI, Vescovo di Pescia.

- Delegato della CEI presso la Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE): S.E. Mons. Mariano CROCIATA, Vescovo di Latina - Terracina - Sezze - Priverno.

- Vescovo promotore dell'apostolato del mare: S.E. Mons. Francesco ALFANO, Arcivescovo di Sorrento - Castellammare di Stabia.

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici: Mons. Giuseppe BATURI (Catania).

- Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile: Don Michele FALABRETTI (Bergamo).

- Responsabile del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica: Don Daniele SAOTTINI (Brescia).

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport: Don Gionatan DE MARCO (Ugento - Santa Maria di Leuca).

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute: Don Massimo ANGELELLI (Roma).

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni: Don Michele GIANOLA (Como).

- Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Migrantes: Sig. Giuseppe FABIANO (Cosenza - Bisignano).

- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici malgasci in Italia: Padre Athanase Joseph RAFANOHARANTSOA, SJ (Madagascar).

- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione "Figli in cielo" Scuola di Fede e di Preghiera: S.Em. Card. Camillo RUINI, Vicario Generale emerito di Sua Santità per la diocesi di Roma.

Diocesi di Sessa Aurunca

- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI): S.E. Mons. Gastone SIMONI, Vescovo emerito di Prato.

- Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Prof. Giuseppe ELIA.

- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Don Giovanni TANGORRA (Palestrina).

- Assistente ecclesiastico centrale del settore adulti dell'Azione Cattolica Italiana: Don Fabrizio DE TONI (Concordia - Pordenone).

- Assistente teologico nazionale dell'Unione Cattolica Italiana Tecnici (UCIT): Mons. Giuseppe TONELLO (Roma).

- Assistente ecclesiastico centrale per l'Italia della Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice: Don Walter MAGNONI (Milano).

- Animatore spirituale nazionale dell'Associazione "Cursillos di Cristianità in Italia": Padre Matteo BORRONI (Novara).

- Assistente ecclesiastico nazionale della Gioventù Operaia Cristiana (GIOC): Don Marco GHIAZZA (Torino).

- Su proposta della Presidenza, il Consiglio Permanente ha designato S.E. Mons. Lorenzo GHIZZONI quale referente della CEI per la Pontificia Commissione per la tutela dei minori.

Nella riunione del 25 settembre 2017, la Presidenza ha proceduto alle seguenti nomine:
- Membro del Consiglio Nazionale della scuola cattolica: Dott.ssa Rosa CORTESE.
- Commissione Nazionale Valutazione Film (CNVF): Presidente: Dott. Massimo GIRALDI; Segretario: Dott. Sergio PERUGINI; Membri: Sig.a Eliana ARIOLA, Dott. Gianluca ARNONE e Mons. Franco PERAZZOLO.

- Assistenti pastorali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore:
sede di Milano: Don Pierluigi GALLI STAMPINO (Milano); Don Fabrizio INFUSINO (Locri - Gerace);
sede di Piacenza: Mons. Luciano BARONIO (Brescia);
sede di Roma: Don Francesco DELL'ORCO (Trani - Barletta - Bisceglie).

- Membro del Comitato Direttivo della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali: Dott. Michele BORGHI, Rappresentante di Comunione e Liberazione.

Roma, 28 settembre 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Linee-guida per la recezione della Amoris Laetitia

Carissimi presbiteri ed operatori della pastorale familiare,
nella Lettera ai presbiteri delle diocesi della Campania, seguita al dibattito nell'Assemblea della CEC del 10-11 ottobre, noi Vescovi ci impegnavamo ad offrire alcune linee comuni per la recezione dell'Esortazione Apostolica "Amoris laetitia". Vogliamo adempiere a quanto indicato dal Papa stesso nel numero 300 del Documento: «I presbiteri hanno il compito di accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo». Come vescovi della stessa regione, riteniamo opportuno avere in comune alcune linee, le quali non intendono essere una sorta di "prontuario", che mortificherebbe la ricchezza del Documento, bensì degli orientamenti a sostegno dei sacerdoti e degli operatori della pastorale familiare, ferma restando la facoltà di ciascun Vescovo di dare suoi orientamenti.

Nuove vie pastorali
Prima di soffermarci sull'accompagnamento delle persone che vivono in situazioni di fragilità matrimoniale, intendiamo rivolgere alcune esortazioni sulle "nuove vie pastorali" da sviluppare in ordine alla crescita dell'amore degli sposi e all'accompagnamento dei giovani al matrimonio. Senza pretendere di presentare qui un'organica pastorale della famiglia, ci limitiamo a segnalare alcune delle principali sfide pastorali (cf. capitolo VI, Alcune prospettive pastorali).

1. Innanzitutto esortiamo i presbiteri e gli operatori di pastorale familiare a una lettura non affrettata né parziale (limitata al capitolo VIII) del Documento ma ad approfondirlo in tutte le sue parti.

2. Consigliamo di valorizzarlo con una recezione sinodale: presbiteri, operatori di pastorale familiare, responsabili degli uffici diocesani, coppie ecc.

3. Esortiamo ad annunciare in modo integrale il Vangelo del Matrimonio, facendone riscoprire soprattutto la bellezza, la grazia del Sacramento, la vocazione alla santità, il valore dell'unità e della fedeltà, le famiglie cristiane come principali soggetti della pastorale familiare (200). «Non si tratta soltanto di presentare una normativa, ma di proporre valori» (201) ... «Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità» (35). Al tempo stesso dobbiamo essere umili e realisti, utilizzando un linguaggio non astratto ma che esprima la vita concreta delle coppie e delle famiglie, indicando con chiarezza la meta e condividendo, nello stesso tempo la fatica e le difficoltà per raggiungerla.

Diocesi di Sessa Aurunca

4. Occorre anzitutto attivare una "preparazione remota" che faccia maturare l'affettività e l'amore degli adolescenti e dei giovani, valorizzando soprattutto il tempo del fidanzamento.

5. La preparazione prossima al matrimonio deve concentrarsi più sul Kerigma e meno sugli aspetti tecnici, divenendo sempre più una sorta di iniziazione catecumenale al Sacramento.

6. Si rende indispensabile accompagnare gli sposi nei primi anni di vita matrimoniale. Nello stesso tempo bisogna valorizzare le occasioni nelle quali si possono incontrare le coppie di sposi giovani che si sono allontanate: «Mi riferisco, ad esempio, al Battesimo di un figlio, alla Prima Comunione, o quando partecipano ad un Funerale o al Matrimonio di un parente o di un amico... Un'altra via di avvicinamento è la benedizione delle case, o la visita di un'immagine della Vergine...» (230).

7. Promuovere la nascita dei gruppi di famiglie e accompagnarli con un cammino organico di preghiera, di catechesi e di condivisione.

Accompagnare, discernere e integrare

Accompagnare, discernere e integrare la fragilità: è un'azione pastorale compassionevole e misericordiosa, «positiva, accogliente, che rende possibile un approfondimento graduale delle esigenze del Vangelo». Non si tratta di fare sconti sulla verità della chiamata alla perfezione evangelica, ma di "farsi uno" con ogni persona per dischiudere con l'amore, dall'interno di ogni situazione, la via che porta a Dio secondo il proposito dell'Apostolo Paolo: «Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno» (1 Cor 9,22). Il Documento non dà ricette ma apre percorsi da intraprendere e possibilità da scrutare. Se si tiene conto dell'innumerevole varietà di situazioni concrete, «è comprensibile che non ci si dovesse aspettare una nuova normativa generale, applicabile a tutti i casi. E' possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché "il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi" le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi» (300). «Di fronte a situazioni difficili e a famiglie ferite, occorre sempre ricordare un principio generale: "Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni" (Familiaris consortio, 84). Il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi, e possono esistere fattori che limitano la capacità di decisione» (79).

1. Soggetti dell'itinerario di discernimento

a) Le persone che vivono le diverse situazioni di fragilità o di imperfezione e che chiedono di essere accompagnate e integrate nella comunione ecclesiale, dando spazio al loro personale discernimento: «Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle» (37).

b) Il sacerdote: «Il colloquio col sacerdote, in foro interno, concorre alla formazione di un giudizio corretto su ciò che ostacola la possibilità di una più piena partecipazione

Diocesi di Sessa Aurunca

alla vita della Chiesa» (300). Si tratta, come la chiama il Papa, di una pastorale "corpo a corpo": nessun documento o altro soggetto può esimere il singolo pastore dalla fatica dell'accompagnamento e del discernimento. Come abbiamo già fatto nella Lettera ai presbiteri, vogliamo, a tale riguardo, richiamare ancora una volta alcuni possibili rischi, quali, ad esempio, quello di procedere in ordine sparso o in modo frammentario, con l'inevitabile conseguenza di mettere in atto pratiche difformi che inducano a separare sacerdoti, dividendoli in cosiddetti "lassisti" e "rigoristi", creando disorientamento tra i fedeli. Al fine di custodire la comunione ecclesiale, il riferimento al vescovo rimane fondamentale per il discernimento.
c) Un "Servizio diocesano" rivolto ai separati e ai divorziati risposati sia per la verifica della nullità matrimoniale sia per l'eventuale inizio del percorso di riammissione alla Comunione Eucaristica.
d) "Coppie-guida di altre coppie": dal momento che non è pensabile che siano solo i presbiteri ad assumere il compito di guide spirituali, si rivela la necessità di promuovere la corresponsabilità anche di coppie-guida.

2. Finalità dell'itinerario
Si tratta di un itinerario di accompagnamento e di discernimento che «orienta questi fedeli alla presa di coscienza della loro situazione davanti a Dio» (300).
Questo cammino non finisce necessariamente nell'accesso ai sacramenti, ma può anche orientarsi ad altre forme di integrazione proprie della vita della Chiesa.

3. Tappe dell'itinerario
Esse sono dettagliatamente indicate nella parte dell'Esortazione Il discernimento delle situazioni dette "irregolari" (296-300). Ne evidenziamo alcuni tratti.
a) Viene proposto un discernimento che distingua adeguatamente caso per caso. «I divorziati che vivono una nuova unione, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiuse in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale. Una cosa è una seconda unione consolidata nel tempo, con nuovi figli, con provata fedeltà, dedizione generosa, impegno cristiano, consapevolezza dell'irregolarità della propria situazione e grande difficoltà a tornare indietro senza sentire in coscienza che si cadrebbe in nuove colpe... C'è anche il caso di quanti hanno fatto grandi sforzi per salvare il primo matrimonio e hanno subito un abbandono ingiusto, o quello di coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irreparabilmente distrutto, non era mai stato valido» (298). «Altra cosa invece è una nuova unione che viene da un recente divorzio, con tutte le conseguenze di sofferenza e di confusione che colpiscono i figli e le famiglie intere, o la situazione di qualcuno che ripetutamente ha mancato ai suoi impegni familiari» (298).
E' necessario anzitutto che la persona riconosca la propria situazione di fragilità e che questa non corrisponde al progetto di Dio sulla coppia umana e non ostenti la propria situazione «come se facesse parte dell'ideale cristiano» (297).
E' necessario che la persona sia credente e creda nel progetto di Dio sul Matrimonio: ad esempio, se la persona interessata non accoglie tale progetto divino e accetta il divorzio,

Diocesi di Sessa Aurunca

allora viene a mancare la condizione previa per intraprendere un cammino di discernimento; qui ad essere in questione è la fede, e la fede va suscitata con l'evangelizzazione.
b) Rileggere la storia del proprio matrimonio per verificare se esso è valido oppure è nullo.
c) In caso di validità del Sacramento, «sarà utile fare un esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento. I divorziati risposati dovrebbero chiedersi come si sono comportati verso i loro figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi; se ci sono stati tentativi di riconciliazione; come è la situazione del partner abbandonato; quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia...» (300). In particolare, va considerato il rapporto con la comunità ecclesiale di appartenenza: quali conseguenze ha la nuova relazione sulla comunità dei fedeli.
d) Se si giunge a riconoscere che, in un determinato caso, ci sono dei limiti personali che attenuano la responsabilità e la colpevolezza (cf. 301-302), il Documento apre la possibilità dell'accesso ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia: «A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato - che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno - si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa» (305). E l'aiuto della Chiesa «in certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei sacramenti» (Nota 351). Ma bisogna evitare di capire questa possibilità come un semplice accesso "allargato" ai sacramenti, o come se qualsiasi situazione giustificasse questo accesso. Può essere opportuno che un eventuale accesso ai sacramenti si realizzi in modo riservato, soprattutto quando si possano ipotizzare situazioni di disaccordo. Ma allo stesso tempo non bisogna smettere di accompagnare la comunità per aiutarla a crescere in spirito di comprensione e di accoglienza, badando bene a non creare confusioni a proposito dell'insegnamento della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio.

Formazione

Siamo sempre più consapevoli che il vero nodo è la formazione dei sacerdoti e degli operatori pastorali.
Nella Lettera ai Vescovi di Buenos Aires Papa Francesco afferma: «Considero urgente la formazione al discernimento, personale e comunitario, nei nostri seminari e presbiteri».
Nell'Esortazione il Papa aveva evidenziato con forza la necessità della formazione sia dei ministri ordinati sia dei seminaristi sia degli operatori laici di pastorale familiare: «...necessità di una "formazione più adeguata per i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, per i catechisti e gli altri operatori pastorali. (...) ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali della famiglia» (202).
«I seminaristi dovrebbero accedere ad una formazione più ampia sul fidanzamento e sul matrimonio e non solo alla dottrina. (...) è importante che le famiglie accompagnino tutto il processo del seminario e del sacerdozio» (203).
«... La necessità della formazione di operatori laici di pastorale familiare con l'aiuto di psicopedagogisti, medici di famiglia, medici di comunità, assistenti sociali, avvocati per i minori e le famiglie, con l'apertura a ricevere gli apporti della psicologia, della sociologia, della sessuologia e anche del counseling...» (204).

Diocesi di Sessa Aurunca

Nelle diocesi va programmata la formazione dei ministri ordinati e degli operatori di pastorale familiare con un programma organico, che sappia dare attenzione alla bellezza del disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, ma anche alla fatica e alla problematicità nel realizzarlo.
A livello regionale si potrebbe pensare, con la collaborazione delle due Sezioni della nostra Facoltà Teologica, ad una Scuola di formazione per operatori di pastorale familiare.
Si auspica che nel percorso formativo dei seminaristi nei diversi seminari della regione non manchi la presenza di famiglie.
Alla Facoltà Teologica chiediamo che non faccia mancare nel percorso formativo, possibilmente in modo interdisciplinare, un'adeguata attenzione ai complessi problemi attuali della famiglia.

Servizi Ecclesiali
«I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo (...). Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti» (299).
Se i divorziati risposati fanno un cammino di fede e sono integrati nella comunità ecclesiale, si potranno ritenere superate alcune forme di esclusione attualmente praticate nell'ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale: essere membro del Consiglio pastorale, catechista, lettore, insegnante di Religione cattolica. Non potendo accedere all'Eucarestia, non è opportuno istituire divorziati risposati come ministri straordinari della Comunione. Riguardo alla funzione di padrino o di madrina, così problematica per la richiesta di tante persone che non praticano la Chiesa o danno controtestimonianza, si potrà gradualmente arrivare a responsabilizzare la comunità ecclesiale, tenendo presente quello che scrive il Codice di Diritto Canonico: «Al battezzando (cresimando), per quanto è possibile, venga dato un padrino» (can. 872).

Conclusione
Non vogliamo dimenticare le persone separate o divorziate, che scelgono di rimanere fedeli. Esse richiamano la fedeltà come valore fortemente cristiano. La comunità cristiana le accompagni e le sostenga nel custodire il valore della fedeltà.
Raccomandiamo anche di non banalizzare mai il mistero della Grazia.
Per questo va coltivata una profonda spiritualità matrimoniale e familiare. La vita spirituale della famiglia, infatti, non è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare.
«Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa» (325).

I vostri vescovi

Diocesi di Sessa Aurunca

L'urgenza di salvare i giovani e il Sud

di Crescenzio Card. Sepe

Diocesi di Sessa Aurunca

La Chiesa italiana ha sempre avuto grande attenzione nei confronti della «questione meridionale». Basti ricordare la lettera *I problemi del Mezzogiorno*, firmata nel 1948 da numerosi vescovi di diocesi del Sud, che a rileggerla oggi presenta numerosi profili di attualità, a cominciare dalla forte sensibilità per le tematiche sociali. Un documento che avrebbe ispirato nel 1989 un altro testo, questa volta di tutto l'episcopato italiano *Chiesa italiana e Mezzogiorno: sviluppo nella solidarietà*, nel quale si legge tra l'altro: «Il problema della disoccupazione giovanile meridionale si configura – per ragioni economiche, sociali e morali – come la più grande questione nazionale degli anni '90». Basterebbe sostituire la data per mantenere intatta la "freschezza" della denuncia, ripresa, insieme a una valutazione critica del periodo intercorso, nel testo del 2010 – *Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno* -, pubblicato dopo il Convegno «Chiesa nel Sud, Chiese del Sud», che vide per la prima volta riuniti a Napoli le comunità ecclesiali del Meridione con i rispettivi Vescovi. Tutti questi pronunciamenti hanno sempre messo in evidenza i mali del Sud: disoccupazione, mancanza di infrastrutture, investimenti pubblici sbagliati, clientele e presenza molte volte soffocante della criminalità organizzata. Nel Sud, con ritmi sempre crescenti e pochissime eccezioni, i tassi di disoccupazione giovanili sono schizzati in alto, ben più di quelli della popolazione complessiva, e gran parte degli Istituti di ricerca e delle Istituzioni hanno rivolto una preoccupata attenzione alla comprensione e al trattamento del "problema dei giovani nella crisi". In questo contesto, la specifica situazione dell'Italia meridionale è venuta configurandosi come particolarmente problematica: in primo luogo, per il valore più elevato assunto dagli indicatori di difficoltà occupazionale (tassi di disoccupazione superiori, maggior divario con gli adulti, più lunga durata dei periodi di stasi lavorativa), ma anche per un insieme di altri indici di difficoltà quali la sicurezza sul lavoro, la legalità, la giustizia, il "gap" scolastico, la criminalità. Di fronte ad un quadro così complesso noi Vescovi del Sud (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) non possiamo e non vogliamo tacere. I giovani del Sud Italia sono le prime vittime della crisi economica e occupazionale che sta colpendo il Mezzogiorno del nostro Paese. Questa situazione di incertezza sta trasformando il loro rapporto con il mondo del lavoro in maniera radicale. Infatti, pur di trovare un impiego, quasi l'85% dei nostri giovani si dichiara disposto a trasferirsi in qualsiasi regione italiana o addirittura all'estero (il 50% del campione). Sono loro la nuova generazione di migranti. Non possiamo continuare a sprecare l'intelligenza, il talento e la creatività dei nostri ragazzi A progettare di andarsene, infatti, sono ancor più i laureati e gli studenti, mentre i più rassegnati a

rimanere sono i cosiddetti *neet*, ovvero i giovani che non studiano e non lavorano. Il rischio, quindi, è quello di impoverire non solo quantitativamente ma anche qualitativamente la presenza delle nuove generazioni nelle regioni meridionali, andando ad erodere la componente che maggiormente può contribuire alla rinascita del territorio. La sfida, allora, è quella di costruire condizioni per rimanere: molti giovani emigrati sarebbero disposti a tornare in presenza di un processo solido e credibile di miglioramento a cui possano contribuire da protagonisti". Ecco perché noi Vescovi e tutte le comunità ecclesiali, abbiamo sentito ancora una volta la necessità di riunirci, non perché crediamo di avere delle risposte o delle ricette "miracolose" su un problema così complesso e, per certi aspetti, globalizzato, ma perché sentiamo con crescente preoccupazione il bisogno di stare dalla parte dei giovani, futuro del nostro territorio e dell'intero Paese. Il prossimo **Convegno che si terrà a Napoli l'8 e il 9 febbraio, dal titolo** «***Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovani nel Sud?***», vuole essere un segno di profonda attenzione, vicinanza e prossimità ai giovani offrendo loro alcune proposte concrete, non nella presunzione di poter risolvere la "questione lavoro", ma nel desiderio di voler offrire un opera-segno, una testimonianza di vita, uno sforzo di convergenza verso politiche attive del lavoro e dell'innovazione, un richiamo alla solidarietà sociale ed umana che, partendo dai bisogni primari dei poveri tra di noi, non chiuda comunque le porte ai poveri che arrivano da lontano. Le parole pronunciate da Papa Francesco nell'omelia del Te Deum di fine anno ci incoraggiano: «*Abbiamo creato una cultura che, da una parte, idolatra la giovinezza cercando di renderla eterna, ma, paradossalmente, abbiamo condannato i nostri giovani a non avere uno spazio di reale inserimento, perché lentamente li abbiamo emarginati dalla vita pubblica obbligandoli a emigrare o a mendicare occupazioni che non esistono o che non permettono loro di proiettarsi in un domani*». Per opporci a questa situazione sentiamo l'urgenza e la necessità di coinvolgere non solo i fedeli, ma anche istituzioni, associazioni di categoria e sindacati, per collaborare assieme al recupero e alla valorizzazione del territorio, favorendo una consapevolezza più attenta ai comportamenti etici e agli interessi generali della cittadinanza. Non abbiamo bisogno di tanti individualismi o di una mentalità privatistica ma di una sinfonia delle differenze e di un lavoro corale. È segno dell'intelligenza della carità inventare nuove forme, attingendo alla sapienza della Dottrina sociale della Chiesa, per offrire nuove opportunità di lavoro, per rigenerare il tessuto sociale ed economico, per recuperare il senso ultimo del lavoro umano, per riflettere sulle sue forme. È quanto cercheremo di fare a Napoli, nel tentativo umile ma forte di restituire, a chi non ha più fiducia e non vede la luce alla fine del tunnel, speranza e futuro.

Diocesi di Sessa Aurunca

Pompei, 9 febbraio 2017

Messaggio dei Vescovi ai giovani del Sud

Diocesi di Sessa Aurunca

Noi Vescovi del Sud siamo convenuti tutti a Napoli per affrontare la penosa e drammatica congiuntura della perdita del lavoro, della disoccupazione, dell'angosciante delusione di larghe schiere di giovani, della pesante ricaduta sulle famiglie. In particolare, a voi giovani del Sud rivolgiamo la nostra personale attenzione e la sollecitudine pastorale di tutte le nostre chiese. Conosciamo il vostro disagio di vivere in un contesto sociale che non favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro e non offre prospettive incoraggianti. Grande è la nostra apprensione per la vostra vita e per le vostre attese, perché siamo consapevoli che la precarietà genera una diffusa instabilità, letale per la vostra intera esistenza e per la tenuta stessa della nostra convivenza civile. Vogliamo darvi atto, carissimi giovani, che in un momento di diffusa crisi sociale, di fronte alle difficoltà a trovare soluzioni e alle numerose contraddizioni degli adulti, non vi siete arresi. Anzi, avete continuato a credere nel ruolo dello Stato e a sperare. Nonostante l'incertezza del domani non vi siete persi d'animo e avete cercato di inventarvi nuove strade, anche quelle che portano fuori dalla propria terra. Con il rischio reale della desertificazione del Sud e della perdita di risorse umane fresche e di intelligenze. Ma tanti di voi hanno resistito e si sono anche attivati con coraggio e creatività. Per questo c'è da ammirarvi, anche per l'entusiasmo che sapete trasmetterci e che dovete testimoniare sempre più, dando prova dei vostri talenti, portando avanti progetti e iniziative in una logica anche imprenditoriale ed avendo il coraggio di rischiare. Siamo sicuri che non tradirete la forza della vostra età e delle vostre idee. Puntando su di voi vinceremo la scommessa di dar inizio a un mondo nuovo, in sintonia con l'utopia del Vangelo. La nostra società ha oggi bisogno del vostro protagonismo. Per ritrovare nuovo vigore. Per riacquistare la voglia di cambiare. Per aprire nuove piste. Siamo convinti che far leva sui giovani sia un atto di lucidità politica, al quale non si vorranno e non si dovranno sottrarre le istituzioni centrali e regionali, deputate a creare le condizioni per incrementare l'occupazione al Sud. A tale scopo bisogna sgombrare il campo dalle logiche del clientelismo, dalle lentezze della burocrazia, dalla invadenza della malavita organizzata. Ma è necessario soprattutto fare spazio alle nuove frontiere del lavoro, sviluppando modelli organizzativi in linea con l'evoluzione della società e della tecnologia. Per questo rivolgiamo alle istituzioni competenti un caloroso e pressante appello ad intervenire con urgenza e concretezza, mediante politiche appropriate. Oggi più che domani. Perché domani forse sarà troppo tardi. Questo impegno è per la società civile un atto di responsabilità. Per molti anni essa ha organizzato il suo benessere a debito sulle generazioni future, permettendosi un livello di vita al di sopra

delle sue possibilità. E' immorale mettere in piedi un modello di sviluppo che mortifica la dignità umana e trasforma il lavoro in una merce qualsiasi. Occorre avere rispetto per i giovani e dare anche a loro quelle opportunità professionali, lavorative e sociali che hanno avuto i loro padri. Il Sud non è privo di risorse: il turismo, l'agricoltura, i beni culturali sono solo alcuni capitoli del suo immenso patrimonio. La sua posizione al centro del Mediterraneo può rappresentare un'opportunità unica di sviluppo. Ma la risorsa più grande siete proprio voi giovani, che, anche se culturalmente preparati e formati, siete costretti spesso a cercare all'estero quello che non trovate in patria. Per le chiese del Sud questo nuovo corso sarà un atto di coraggio pastorale. Coinvolgere i giovani, professionisti e lavoratori, direttamente nell'azione pastorale delle chiese significa renderla più concreta e funzionale rispetto all'intera comunità e al bene comune, che dobbiamo difendere e promuovere dicendo e praticando anche un netto no alle mafie, alle illegalità, alla corruzione e alla violenza. In più, mettere al centro i giovani vorrà dire immettere nel tessuto comunitario la loro capacità di aggregarsi, l'abilità di comunicare con semplicità e di andare al cuore dei problemi. Con questo spirito, confortato dal confronto, dalle idee e dalle proposte di cui si è fatto portatore questo Convegno di tutte le Chiese del Sud a Napoli, vogliamo augurare a voi giovani un futuro radioso, quale meritate, mentre rinnoviamo un accorato appello a tutte le Forze politiche e sociali di operare in funzione di un lavoro "libero, creativo, partecipativo e solidale", come ne parla Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium. A voi, cari giovani, assicuriamo che non vi perderemo di vista e che vi affiancheremo nel vostro cammino; potete contare sempre sulla nostra concreta, vigile, paterna vicinanza, nella realizzazione delle vostre legittime aspirazioni.

I Presidenti delle Conferenze Episcopali
BASILICATA – S.E. Mons. Salvatore Ligorio
CALABRIA – S.E. Mons. Vincenzo Bertolone
CAMPANIA – S.Em.Za Card. Crescenzio Sepe
PUGLIA – S.E. Mons. Francesco Cacucci
SARDEGNA – S.E. Mons. Arrigo Miglio
SICILIA – S.E. Mons. Salvatore Gristina

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

CURIA

RELAZIONI UFFICI
2014 - 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale Sociale

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Caritas Diocesana
RELAZIONE QUADRIENNALE

La Caritas diocesana, nell'espletare le proprie funzioni, ha condiviso il pensiero di Sua Santità Papa Paolo VI alla nascita della Caritas: *"Al di sopra dell'aspetto puramente materiale della vostra attività, deve emergere la sua prevalente funzione pedagogica"*. A tale proposito il regolamento della nostra Caritas Diocesana privilegia l'aspetto educativo e pedagogico della testimonianza alla carità, invitando ogni comunità cristiana alla corresponsabilità, permettendo anche una migliore conoscenza dei suoi fini istituzionali, una più logica utilizzazione dei suoi servizi, una migliore compartecipazione per la programmazione e realizzazione di iniziative a livello diocesano. Ma tale concetto si fronteggia continuamente con l'esigenza, puramente materiale, di quanti afflitti da difficoltà, soprattutto economiche, faticano a vivere ma soprattutto a relazionarsi con una società basata esclusivamente sul consumismo.

La carità è il dono più grande che Dio abbia dato agli uomini, è sua promessa e nostra speranza. Pertanto non possiamo ridurre la carità a solidarismo, ma si deve poter coglierla come virtù teologale. Nell'attuale contesto sociale e culturale, in cui è diffusa la tendenza a relativizzare il vero, vivere la carità nella verità porta a comprendere che l'adesione ai valori del cristianesimo è elemento non solo utile, ma indispensabile per la costruzione di una buona società e di un vero sviluppo umano integrale. Un cristianesimo di carità senza verità può essere facilmente scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali. In questo modo non ci sarebbe più un vero e proprio posto per Dio nel mondo.

Tale discernimento è il vessillo del nostro impegno, ma questo cammino non possiamo sostenerlo da soli, abbiamo la necessità di un sostegno impegnato e fattivo da parte delle comunità che non devono vedere la Caritas diocesana come una mera risolutrice di difficoltà economiche; questo ridurrebbe la sua attività a semplice assistenzialismo, a pura espressione filantropica o a normale solidarietà umana, concorrendo a una secolarizzazione che tende a svuotare la Chiesa della sua dimensione trascendente. Il resto di questa spoliazione è la riduzione della Chiesa ad un'agenzia etica, che cioè fornisce valori da applicare nella vita, ad un ONG oppure ad agenzia di assistenza umanitaria e sociale che si prende cura dei poveri, soprattutto in quelle situazioni dove la mano pubblica non riesce ad arrivare.

Nell'arco di questi quattro anni la Caritas diocesana ha cercato di istituire percorsi di accompagnamento volti a soddisfare quanti, per diversi motivi, si sono trovati in difficoltà, senza distinzione di razza, colore, religione, cultura o livello sociale, consapevoli che la vita riserva difficoltà a tutti indiscriminatamente. Nello specifico sono stati realizzati:

Diocesi di Sessa Aurunca

1 Corsi di formazione per l'equipe diocesana presso la CEC a Pompei;
2 Corsi di formazione diocesana presso le varie Foranie della Diocesi;
3 Protocolli di intesa con le diverse amministrazioni comunali presenti nel territorio della Diocesi;
4 Protocolli di intesa con altre amministrazioni, associazioni e cooperative;
5 Erogazione dei fondi Anticrisi arrivati da Caritas Italiana;
6 Creazione di un fondo per prestiti antiusura;
7 Realizzazione di un'Opera Segno, la mensa Pane Quotidiano;
8 Acquisto di un autobus per dare la possibilità a tutti di arrivare alla mensa;
9 Accoglienza di persone imputate, a cui viene concessa la sospensione del procedimento e la Messa alla Prova;
10 Accreditamento delle strutture per il Servizio Civile;
11 Interazione con gli altri Uffici della Curia attraverso progetti mirati.

FORMAZIONE

Promozione e formazione sono in un rapporto di connessione e reciprocità: la formazione permette di promuovere e facilitare l'evoluzione, la crescita umana e professionale di persone e gruppi così come la promozione stimola e orienta alla formazione. Promuovere significa anche proporre, sollecitare l'adesione alla formazione come occasione e spinta alla crescita, al cambiamento. La crescita è quindi promossa in una parrocchia, o in una diocesi come testimonianza comunitaria della carità, ed è cambiamento solo nella misura in cui cresce il numero di persone formate alla carità; quindi formazione di testimoni capaci di vivere nella propria quotidianità uno stile di vita impregnato di carità cristiana. La Caritas sperimenta quindi un tipo di formazione che integra, alimenta ed è alimentata dalla sua azione pastorale di promozione della testimonianza comunitaria della carità. È di conseguenza una sua dimensione essenziale e strategica, una delle principali modalità attraverso cui esprime e realizza se stessa nella funzione prevalentemente pedagogica. La Caritas diocesana per far fronte a questa incessante necessità, ha realizzato:

- un iter di incontri dell'equipe diocesana presso la CEC a Pompei dove si ha l'opportunità di confrontarsi con le diverse realtà regionali ma soprattutto il privilegio di partecipare a corsi di formazione per formatori impostata su tre livelli, base - permanente - specifica durante i quali si accompagna coloro che già possiedono competenze di base, proponendo nuove chiavi di lettura e piste di ricerca per sostenerne le motivazioni, approfondire il senso del mandato nella quotidianità operativa della Caritas;

- un iter di incontri per i volontari e operatori delle Caritas Parrocchiali del tipo esperienziale, presso le foranie, con incontri mensili, proposta dalla Caritas diocesana, attraverso itinerari che sollecitano la consapevolezza e la progressiva attivazione di responsabilità nei volontari. Si tratta di itinerari e proposte formative in cui l'esperienza dell'animatore/operatore l'incontro, il servizio, la comunicazione, l'osservazione della realtà, l'accompagnamento di soggetti più deboli, si illumina e si integra, per arrivare alla formazione di una figura piena e completa nella dimensione operativa ed animativa.

Diocesi di Sessa Aurunca

Protocolli di intesa

Considerato che, le conseguenze dell'attuale crisi socio-economica causano una serie di eventi sociali traumatici, mettendo in serie difficoltà tutti i membri della famiglia umana, facendo loro vivere uno stato di disagio ed emarginazione psico-sociale e che gli stessi membri vedono violato il rispetto della dignità, propria degli esseri umani; Considerato che occorre porre in essere un fecondo rapporto tra Autorità Locali e gli altri soggetti del territorio nel concepire e realizzare, in uno spirito di Cooperazione, le azioni, il dibattito e il gioco dialettico tra le forze sociali, economiche e politiche "qui e là"; tali azioni di Cooperazione Decentrata si basano sui Principi di Sviluppo Partecipativo Locale, di Equità, Sostenibilità, Inclusione Sociale e Solidarietà a loro volta fondati sul diritto di ogni persona a poter influire sulle decisioni che riguardano la sua vita e quella della società in cui vive, non possono prescindere dalla valorizzazione degli attori sociali in sinergia dialettica con le altre forze di trasformazione; è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra i vari attori sociali del territorio e la necessità di costruire società più coese.

Per questo i soggetti che hanno tra i propri fini Istituzionali il bene comune, Diocesi, Amministrazioni Locali e Organismi No profit operanti nel terzo settore, devono unirsi al fine di condividere, programmare e progettare interventi integrati di sostegno sociale, materiale e caritatevole in favore dei membri della famiglia umana più fragili e vulnerabili a rischio di emarginazione ed esclusione sociale, unirsi nella programmazione, nella progettazione e nella realizzazione concertata e condivisa degli interventi a favore di soggetti svantaggiati e dei servizi di utilità pubblica:

- ad accrescere il loro impegno di politica sociale nella cooperazione decentrata;
- ad assumere le relative responsabilità nel rispetto delle proprie competenze;
- a prendere parte al processo decisorio;
- a collaborare nella realizzazione degli interventi;
- a sperimentare nuove forme di reciprocità in campo socio-politico, economico, ambientale, culturale e religioso.

Con la consapevolezza che la legittimità sia degli attori sociali che delle autorità locali si guadagna sul campo soddisfacendo ai diritti e alle aspettative dei cittadini e in particolare dei gruppi sociali più svantaggiati, secondo i principi di solidarietà ed equità, le attività poste in essere allo scopo di realizzare gli obiettivi sono:

- sostenere in itinere gli interventi emergenziali di contenimento dell'attuale crisi sulle famiglie più deboli a rischio di povertà assoluta;
- sostenere le famiglie in condizioni di impoverimento che versano sempre più in situazioni di bisogno straordinario;
- favorire e contribuire alla realizzazione di un modello di buone prassi in cui l'interdipendenza della realtà del pubblico e del non profit non costituisca più un evento occasionale e episodico, ma soprattutto una modalità permanente di reciprocità e di sussidiarietà, in cui realizzare politiche non solo di tipo assistenzialistico, ma di promozione dei diritti umani e di affiancamento attivo alle fragilità, dove l'essere umano non è più fruitore passivo, ma soggetto attivo, fonte di investimento e capitale sociale;
- attivare percorsi di sussidiarietà per valorizzare le competenze dei territori e le loro relazioni transregionali e favorire lo sviluppo umano sostenibile.

Diocesi di Sessa Aurunca

Fondo anticrisi

«Un segno concreto a sostegno delle Caritas diocesane rispetto al crescente bisogno alimentare delle famiglie». È la scelta della presidenza nazionale della Caritas Italiana che, preso atto delle sempre più incessanti esigenze soprattutto alimentari, degli indigenti, ha deciso di destinare un contributo straordinario mirato agli acquisti di beni alimentari e non. Tale contributo viene erogato alla Caritas diocesana in base agli aiuti effettuati e documentati l'anno precedente; tale sostegno non è risolutivo in quanto fronteggia le spese quotidiane, le utenze arretrate, gli affitti insoluti, in effetti il minimo per vivere dignitosamente.

L'erogazione di questo fondo, attivato nel 2010 in seguito alla crisi economica del 2008 e terminato quest'anno, è stato di notevole importanza per l'economia delle famiglie più deboli, ma come tutto ha avuto il suo lato negativo, le persone ricevendo reali aiuti economici, anche se non in danaro ma sotto forma di pagamento, perdono di vista la reale funzione di accompagnamento della Caritas, più volte è stato relazionato dagli operatori che nella fase di discernimento, l'indigente presentava un atteggiamento irriverente, contrariato e seccato davanti alle domande postegli, in quanto l'obiettivo finale era sempre e solo quello di risolvere economicamente il problema. Per il 2018 Caritas Italiana ci ha comunicato che è stato definito concluso il fondo straordinario anticrisi e che al suo posto verrà realizzato un progetto che sarà presentato a breve alle Caritas diocesane.

Fondo Antiusura

Una piccola parte dei fondi che la CEI stanzia annualmente per la Caritas delle Diocesi, va per un fondo antiusura, tale fondo viene messo a disposizione di chi in notevole difficoltà economiche rischia di finire o finisce, negli artigli dell'usura.

L'erogazione del fondo è subordinato a regole precise, in primis deve essere risolutivo, poi bisogna considerare se il richiedente è già sotto usura quindi avviare la pratica legale per la denuncia, o in pericolo di usura quindi elargire il prestito in modo preventivo; l'attribuzione del prestito antiusura richiede un lavoro complicato da parte dell'operatore Caritas, in quanto riconoscere il reale pericolo di usura non è sempre scontato, in genere onde evitare attribuzioni errate vengono effettuati più incontri nel mentre si acquisiscono informazioni che poi serviranno alla decisione finale. Quello che nell'immediato può sembrare una mancanza di fiducia nei confronti del richiedente, deve invece essere visto come un gesto di carità nella verità. Considerato che nella difficoltà economica l'uomo è capace di addurre qualsiasi motivazione, il fatto di effettuare più incontri fa sì che nella maggior parte dei casi chi non ha il reale problema viene a galla, in questo modo si evita il pericolo di far diventare la Caritas una mera agenzia di prestiti. Considerato che il fondo viene elargito come prestito, il beneficiario deve dimostrare la disponibilità e l'impegno alla restituzione, in modo che il fondo possa crescere di anno in anno e dare la possibilità di usufruirne sempre a più persone; ad oggi chi realmente sta restituendo è il trenta per cento degli usufruttuari, la percentuale non è confortante ma è comunque un incentivo a continuare e trovare sempre nuove strade affinché si possa dar ragione all'aspetto educativo della Caritas.

Diocesi di Sessa Aurunca

Opera segno

…Questo non è «tempo per la distrazione, ma al contrario per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale». È un'epoca «per la Chiesa di ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato il giorno di Pasqua: essere segno e strumento della misericordia del Padre».

«Una domanda è presente nel cuore di tanti: perché oggi un Giubileo della Misericordia? Semplicemente perché la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio».

Questo ha affermato Papa Francesco nell'omelia durante la recita dei Primi Vespri della domenica della Divina Misericordia presieduti, nella basilica di San Pietro, in occasione della consegna e della lettura della bolla d'indizione «Misericordiae vultus».

Prendendo a riferimento il pensiero del Santo Padre, che nel 2014 annunciò che avrebbe indetto l'Anno della Misericordia nel 2015, l'equipe della Caritas diocesana decise di iniziare un progetto che determinasse con concretezza le Opere di Misericordia. La scelta dell'Opera fu semplice in quanto dettata dalla Chiesa, la prima delle sette opere di misericordia corporale "dare da mangiare agli affamati", un gesto di carità che sempre ha bisogno di essere spiegato, compreso ed attuato, perché è alla base della vita dell'uomo sulla terra, ma al contempo racchiude un valore trascendente ed escatologico.

Davanti ad una situazione di povertà, causata dal peccato di incredulità degli uomini che scelgono l'accumulo dei beni come fine primario della loro vita, il Vangelo propone di diventare servi della misericordia, condividendo il pane con coloro che ne sono stati privati.

Forniti di poca esperienza ma forti di questi principi, avviammo un progetto per l'apertura sul territorio della Diocesi di una mensa che non si dissipasse in una mera opera antropologica o in un atto di giustizia sociale fine a sé stesso, ma che fosse anzitutto la realizzazione di un'opera di fraternità che riconoscesse nel fratello bisognoso il volto del Dio sofferente che chiede di essere sfamato.

Il principio cristiano è stato il volano che ha mosso tutte le nostre scelte a partire dalla ditta per i lavori di ristrutturazione risultato fondamentale per il prosieguo del progetto in quanto sia il committente che il commesso erano mossi dagli stessi principi. Quindi, per qualsiasi attività che doveva essere avviata, l'equipe ha prodotto un bando diocesano dove sono stati i sacerdoti delle varie comunità a comunicarci i curricula dei partecipanti, in base a criteri prestabiliti.

La sfida più grande non è stata la realizzazione del progetto strutturale, che nonostante la sua complessità è risultato sì impegnativo ma fluente, quanto i criteri di adesione, la scelta degli aventi diritto al servizio a dispetto delle aspettative e del fine del progetto stesso.

L'aspetto strutturale è risultato impegnativo perché bisognava armonizzare la fase organizzativa di una cucina, mensa e magazzino, equilibrando gli spazi già esistenti,

Diocesi di Sessa Aurunca

con quello legislativo, molto complesso e articolato; i requisiti igienico sanitari, diversi da Regione a Regione, risultano essere molto restrittivi.

L'idea iniziale, di creare la disponibilità di almeno cento posti a sedere, si è rivelata impossibile poiché la grandezza della sala non consente tali numeri; la legge prevede che per un locale mensa, l'indice di affollamento, che indica il numero massimo di persone che si possono accogliere in relazione alla superficie disponibile, deve avere un rapporto di 0.7 persone/mq, come a dire che per dieci persone occorrono 14 mq. quindi si è ritenuto opportuno optare per due turni e così riuscire a realizzare quaranta posti a turno, dieci tavoli da quattro. Per il numero di persone presenti la regola prevede un solo bagno, ma bisogna anche pensare ad un eventuale disabile e quindi alle sue esigenze, pertanto si è reso necessario realizzare un bagno uomini e uno donne e disabili, con tutte le caratteristiche necessarie a quest'ultimi. La superficie aerante ed illuminante della sala, cioè finestre o porte devono essere direttamente comunicanti con l'esterno e pari a 1/8 della superficie di pavimento, nel caso in cui tale rapporto di aerazione non viene rispettato bisogna integrarlo mediante idoneo impianto di trattamento dell'aria, che comunque è stata installato, per avere, soprattutto in estate, un ambiente più confortevole. Le pareti raccordate con sagoma curva al pavimento devono essere rivestite per una altezza di due metri con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile, materiale che avrebbe reso le pareti simili a quelle di un ospedale; per evitare questa similitudine abbiamo deciso di realizzare un graffito sulle pareti in modo da rendere il locale più gradevole alla vista, pur rispettando i principi legislativi. Il numero di posti a sedere è stato inoltre definito anche dalla capacità produttiva della cucina; generalmente una cucina di 20 mq (il minimo di superficie richiesta per un locale per ristorazione) può produrre pasti per massimo cinquanta frequentatori, con la produzione effettuata da un cuoco e un aiuto cuoco. Il pavimento della cucina deve avere le caratteristiche antiscivolo, tutti gli arredi devono essere in acciaio inox; i piani di cottura e la friggitrice devono essere dotati di cappa aspirante elettrica per l'evacuazione dei fumi dal locale cucina e del sistema di sorveglianza della fiamma.

Il locale dove vengono immagazzinate le risorse alimentari deve possedere specifici requisiti al fine di garantire la sicurezza e l'igiene alimentare. La prima caratteristica indispensabile è che sia inaccessibile a roditori e insetti**.** Nel caso in cui siano presenti celle frigorifere, queste devono essere rivestite con materiale lavabile e impermeabile; ugualmente le scaffalature devono essere costituite da materiale di questo genere. Gli scaffali in legno sono ammessi solo per vini, liquori e bevande confezionate. L'altezza minima ammessa è di 2,40 mt. Il posizionamento in un locale interrato è consentito solo se c'è una buona ventilazione e se le condizioni igieniche sono buone e mantenute tali. L'illuminazione e l'aerazione devono essere in un rapporto 1 a 30 rispetto alla superficie del locale. Unico problema avuto con i magazzini è stato la disinfestazione e disinfezione dei locali, considerato che non possono essere utilizzati insetticidi o esche avvelenate; abbiamo ovviato con un contratto con ditta specializzata che regolarmente effettua il servizio.

Diocesi di Sessa Aurunca

Questa intensa attività iniziale poteva essere fuorviante per la nostra missione, ma eravamo convinti che non dovevamo essere come tante organizzazioni umanitarie che svolgono un prezioso servizio di sostegno verso i poveri del mondo, ma dovevamo cogliere l'invito evangelico di dar da mangiare agli affamati con un significato che trascende il gesto di carità materiale, non per saziare esclusivamente la fame materiale, ma per soddisfare quel "morso allo stomaco" che rappresenta anche il desiderio di essere riempiti della misericordia di Dio, attribuendo il duplice valore di condividere il cibo ed offrire una parola di vita e di speranza.

Il nutrimento del corpo sazia l'anima solo quando è accompagnato dalla Parola di Dio ed ogni annunzio del Vangelo è accolto con gioia solo quando è accompagnato da gesti di carità materiale. La dignità umana, gravemente danneggiata dalle tristi condizioni di emarginazione e povertà, viene curata e sanata solo attraverso un benessere integrale della persona umana che necessita un sostegno materiale e spirituale.

Da questo presupposto germoglia la scelta di realizzare una mensa per accogliere, "in una famiglia", un numero specifico di persone e accompagnarle per un semestre, durante il quale sia i volontari che le comunità di appartenenza si prendano cura della totalità dei loro bisogni entrando nelle loro storie, analizzando gli errori, fugando le paure e, di conseguenza, provando a creare quelle situazioni favorevoli che offrono la possibilità di trovare una ragione di vita che permetta ad ogni uomo e donna di guadagnarsi il pane quotidiano per sé e la sua famiglia, al fine di non compiere un gesto umano saltuario che risolva solo un problema temporaneo, solleva la coscienza del donatore, ma lo lascia inesorabilmente nel bisogno del suo stato di necessità.

Al termine del semestre gli operatori hanno analizzato il decorso degli ospiti e hanno prospettato alla equipe le varie possibilità. A questo punto è subentrata la necessità di distinguere chi per varie vicissitudini si è trovato nella necessità di dover essere aiutato con la volontà di ritornare ad essere autosufficiente e chi pretende il diritto di accesso alla struttura in quanto la Chiesa è tenuta a sfamarlo.

L'equipe della Caritas diocesana non ha la presunzione di sostituirsi alle comunità parrocchiali, ma il dovere di aiutarli soprattutto laddove si ha la percezione della parrocchia come *"centro di servizi"* per l'amministrazione dei sacramenti, che dà per scontata la fede in quanti li richiedono.

La comunità parrocchiale, se opera con corresponsabilità condivisa, intercetta i nuovi "luoghi" dell'esperienza umana, così diffusi e dispersi; accoglie e accompagna le persone in un contesto di complessità sociale crescente; sfugge il pericolo di ridursi a gestire solo la religiosità popolare o il bisogno di sacro.

Sui nuovi compiti della Comunità ci si deve necessariamente misurare per riposizionare la parrocchia in un orizzonte più spiccatamente missionario e la Caritas diocesana è obbligata a creare questa mentalità che rimane l'espressione più prossima all'umanità, proprio perché in cammino con ogni uomo nel luogo e nel tempo in cui egli si trovi a vivere. *"Esso dovrebbe essere l'ambito in cui la comunità cristiana confessa la fede, vive il Vangelo, serve l'uomo e il mondo".*

Diocesi di Sessa Aurunca

Spesso le persone rimangono chiuse nei loro bisogni ed è nostro il compito, come cristiani, di rendere comprensibile che le persone non sono semplicemente i loro bisogni. Le Comunità quindi devono assumersi la responsabilità di essere *"termine fisso"*, nel quadro di una progettazione andragogico-spirituale al servizio della persona e attraverso la persona, a servizio dell'umanità. Può darsi che la gente non bussi alla porta della canonica, dovrà essere il parroco, allora, ad andare a bussare alla porta delle case e del cuore della gente per percepire le condizioni, analizzare le situazioni e, nel nostro caso, decidere gli aventi diritto ad accedere alla mensa.

Nella gestione giornaliera della mensa, l'equipe ha deciso di coinvolgere quante più persone possibili in modo tale che tutti possano sentirsi partecipi all'opera di Dio, volontari, operatori e benefattori.

I volontari, circa duecento provenienti dalle diverse comunità della Diocesi si alternano, in gruppi di tre, al servizio in mensa disposto su due turni meridiani: il primo dalle undici alle tredici, il secondo dalle dodici alle quattordici; i turni sono stati concepiti in modo tale che al momento del cambio, quando si ha la massima affluenza, ci sono entrambi i gruppi di volontari. Il loro compito primario è quello di manifestare la bellezza e la gioia di "Servire" e poi …apparecchiare, portare i pasti ai tavoli, sparecchiare e pulire.

Per i volontari, la Caritas diocesana ha previsto un responsabile che cura i rapporti, esamina le difficoltà e organizza gli incontri che sono stati programmati per loro; non è pensabile un gruppo di volontari che presti servizio attivo e non abbia ben chiaro il messaggio evangelico; chi annuncia la buona Novella deve averne sperimentato la portata, assaporato la fragranza, gustato la bellezza, interiorizzato l'incisività, provato l'amarezza perché è un veleno mortifero per il proprio egoismo. Dio parla attraverso chi vuole, ma egualmente vuole che chi parla di Lui e del suo regno sappia quello che dice e viva una relazione profonda di amicizia con Lui. Per ogni anno pastorale viene previsto un calendario di incontri strutturato e orientato a colmare le carenze umane che di volta in volta emergono dal gruppo.

Gli operatori, di numero enormemente minore, vengono scelti tra i volontari; sono quelli che nel corso del tempo hanno dimostrato di aver impregnato l'epidermide di quell'unguento profumato tanto caro a Maria di Betania, che al pari di Paolo, "sa di non essere padrone della fede dei fratelli, ma collaboratore della loro gioia". Poiché chi è chiamato a donare con umiltà il Vangelo, annuncia e testimonia la parola trasmessa con le labbra e trasforma il cuore determinando un cambiamento totale nella vita di gente 'scartata' dalla società: i giovani esclusi dal mondo di lavoro, le famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese, gli anziani che vivono alla soglia della povertà con la loro misera pensione, i lavoratori precari che passano vari periodi senza lavorare, i padri separati costretti a ricorrere alle mense caritative, le madri lasciate sole con il loro figlio, i figli di genitori separati lasciati senza educazione ed affetto, un malato giunto al termine della sua vita, un anziano che ha perso la sua autonomia, le tante persone disperate che hanno perso il senso della vita. Amare queste persone non è un'impresa facile.

Diocesi di Sessa Aurunca

Intorno a questi fratelli si deve creare una catena di pensieri, di premure e di gesti indispensabili per la loro vita che inizia con i familiari e continua, necessariamente, con chi si occupa della loro assistenza. Ogni giorno servono passione, pazienza e amore tutto quello che fa la differenza tra ciò che si può fare "volontariamente"e ciò che è "pagato".

In questo Cristo non fa sconti perché la sua comunità non ha bisogno di mestieranti, di persone che annunciano la parola come una filastrocca, cantastorie che ricevono vanto da quanto annunciano, ma che poi nulla donano di se stessi alla parola che passa senza trasformarli. La parola del Vangelo sulle nostre labbra non perde la sua forza, perché la sua efficacia non dipende dalla nostra capacità umana di obbedirle, ma può oscurarne la portata, limitarne l'azione, chiuderne l'effetto. Il compito degli operatori è straordinario: sono chiamati a portare nelle comunità sofferenti la speranza di un Gesù abbandonato. La loro formazione è diversa da quella dei volontari, partecipano alla formazione dell'equipe, collaborando a stretto contatto con loro.

Riguardo ai benefattori, la scelta è molto complicata, scegliere chi dona per un solo atto di amore è difficile: sono molti i benefattori, tanti quelli che all'inizio di una nuova esperienza intravedono la possibilità di un mero tornaconto personale; di un momento propizio per mettere in mostra la loro magnificenza, sia in privati che tra le amministrazioni pubbliche. Con queste ultime, cinque nel territorio della Diocesi, abbiamo stabilito un Protocollo di Intesa, come previsto dalla Legge 8 Novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*".

Tale accordo ha definito tra i gli Enti i campi di impiego, evitando di sovrapporsi negli interventi così da ampliare le possibilità di aiuto. Un esempio emblematico è la consegna dei pacchi alimentari; ogni Parrocchia assiste i propri indigenti evitando così di favorire alcuni con doppio aiuto; il Comune effettua un bando pubblico dove tutti i cittadini, entro il limite dell'ISEE, possono partecipare, tale situazione va a creare l'accavallamento degli interventi, in quanto non esiste un data-base comune tra i due enti, nell'accordo di Partenariato abbiamo stabilito che la consegna dei pacchi alimentari viene affidato alle Caritas parrocchiali e che il Comune contribuisce economicamente alle spese della mensa, attività che dal punto di vista civico risulta essere essenzialmente sociale. Le difficoltà incontrate non sono state poche, far comprendere che non siamo una associazione benefica e che il nostro operato si riferisce al Vangelo, è stata un'ardua impresa ma anche in questa situazione la Parola ci ha immessi sulla strada giusta, anche se dalla "posta stretta".

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Diocesi di Sessa Aurunca

Più semplice è stato il rapporto con i privati, sia cittadini che ditte e aziende; la loro disponibilità è stata pressoché immediata e siamo riusciti a coinvolgere cinque panifici i cui proprietari, giornalmente, ci forniscono gratis il pane necessario a soddisfare il pasto.

Altrettante ditte ortofrutticole hanno messo a disposizione i loro prodotti, che vengono prelevati all'occorrenza dal cuoco e preparati in giornata, tutto il materiale offerto cammina comunque con bolla di accompagnamento per individuare la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti, come da Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992 n. 109. Considerato l'assenza nella struttura di un abbattitore di temperatura, le derrate alimentari vengono preparate "fresche" o al massimo nel giro di tre giorni, nel caso di grosse quantità, vengono distribuite agli indigenti.

Una fabbrica locale che produce conserve di pomodori ci fornisce tutto quanto è nella sua produzione che a noi necessita; in aggiunta ha deciso di regalarci un doblo cargo per il trasposto delle merci.

Anche due pasticcerie forniscono i dolci quasi quotidianamente, in linea di massima non solo gli "avanzi della giornata", vengono portati in mensa e distribuiti alla fine del pasto. La mentalità che intendiamo far acquisire è che di fronte ai bisogni del prossimo, siamo chiamati a privarci di qualcosa di indispensabile, non solo del superfluo; siamo chiamati a dare il tempo necessario, non solo quello che ci avanza; siamo chiamati a dare subito e senza riserve qualche nostro talento, non dopo averlo utilizzato per i nostri scopi personali o di gruppo.

Anche in questo il Vangelo ci sostiene.

"E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: «In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere»".

A motivo della sua estrema povertà, avrebbe potuto offrire una sola moneta per il tempio e tenere l'altra per sé. Ma lei non vuole fare a metà con Dio: si priva di tutto. Nella sua povertà ha compreso che, avendo Dio, ha tutto; si sente amata totalmente da Lui e a sua volta Lo ama totalmente. *Gesù, oggi, dice anche a noi che il metro di giudizio non è la quantità, ma la pienezza. C'è una differenza fra quantità e pienezza. Tu puoi avere tanti soldi, ma essere vuoto: non c'è pienezza nel tuo cuore.*

Con i privati cittadini la situazione è stata più complessa, soprattutto fargli comprendere la differenza tra "quantità" e "pienezza", per non parlare degli aspetti igienico sanitari. Inizialmente arrivavano in mensa dolci fatti in casa e avanzi di cibo, che puntualmente eravamo costretti a rifiutare, accollandoci le lamentele dei "benefattori" che vedevano questo atteggiamento come un atto di irriverenza nei confronti di chi donava.

Nel corso del tempo e con tanta pazienza siamo riusciti a trovare persone disposte seriamente ad Amare, un uomo che fornisce un giorno a settimana la carne necessaria per tutti e una donna che provvede al formaggio; alimenti che vengono acquistati nei

Diocesi di Sessa Aurunca

supermercati e conservano gli scontrini per la tracciabilità. Sono pochi, pochissimi, ma pensiamo che possano contribuire a creare quella mentalità necessaria alla nostra missione.

In fine gli indigenti o "ospiti" come li chiamiamo noi, di canto loro, cadauno con una storia da raccontare, un'ingiustizia da denunciare, una sfortuna da scongiurare, un vuoto da colmare, ciascuno con un carattere, un'età, una nazionalità, un colore della pelle, una religiosità, un livello di istruzione; un prato traboccante di fiori dai mille colori e altrettanti odori, dove l'ape sapiente e infaticabile, raccoglie il meglio di ognuno; ma anche una giungla piena di predatori pronti a ringhiare per difendere lo spazio conquistato e a sbranare il vicino inerme per soddisfare il senso di fame.

Molti di loro esprimono gratitudine umilmente per l'amore donatogli, altri rimangono indifferenti, freddi, distaccati da tutto, come se quello che stanno vivendo fosse il normale corso della loro vita, ma tanti altri vengono spesso presi da quella che gli esperti definiscono "la sindrome rancorosa del beneficato". Ben di più di una forma di ingratitudine. Tanto che in alcuni casi i "beneficati" non hanno la capacità, la forza, la decisionalità interiore, il coraggio o, perfino, l'onestà intellettuale ed etica di riconoscere la loro ingratitudine.

La "sindrome rancorosa del beneficato" diventa, allora, quel sordo, ingiustificato rancore (il più delle volte covato inconsapevolmente, altre volte, invece, cosciente) che coglie come un'autentica malattia chi ha ricevuto un beneficio, poiché è convinto che tale condizione (che lui non ha creato) lo pone in evidente "debito di riconoscenza" nei confronti del suo benefattore. Un beneficio che egli "dovrebbe" spontaneamente riconoscere ma che non riesce, fino in fondo, ad accettare di aver ricevuto. Al punto di arrivare, perfino, a sminuirlo o, a negarlo o, addirittura, a trasformarlo in un peso dal quale liberarsi e a trasformare il benefattore stesso in una persona da dimenticare se non, addirittura, da penalizzare e calunniare.

Questi ultimi poveri, in realtà, hanno solo una fragilità diversa dagli altri, ci sono sempre stati, ci sono oggi e ci saranno sempre, questo non ci scoraggia ma ci sprona a emulare Cristo che, pur potendo, non è sceso dalla Croce ma ha compiuto la volontà del Padre e continuare a versare gocce di solidarietà nel mare dell'indifferenza, affinché possiamo contribuire personalmente e comunitariamente a ridurre il livello di povertà condividendo quello che si possiede, con la certezza che quello che viene donato al povero è un prestito fatto a Dio, il quale dona già nel presente il centuplo e nel futuro la vita eterna alla destra di Dio.

L'attività della mensa sta diventando il fulcro di altre attività:

- "messa a disposizione", partner del tribunale, riceviamo con una certa regolarità persone che il Giudice decide di affidare alle attività sociali: i ragazzi che abbiamo avuto fino ad oggi sono risultati capaci di poter gestire le proprie emozioni, controllare le loro rabbie e validi alle attività che gli sono state chieste di svolgere;
- "alloggio temporaneo", partner del centro LAILA, inviamo fratelli che per qualsiasi motivo arrivano in mensa e non hanno un tetto per poter passare la notte;
- "Servizio Civile", la mensa è stata accreditata per avere almeno 4 ragazzi che svolgeranno il servizio seguendo le finalità comuni sia allo Stato che alla Chiesa,

Diocesi di Sessa Aurunca

promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;

- "Servizio Bus" la Caritas ha acquistato un autobus con il quale svolgerà un servizio giornaliero con fermate presso le maggiori comunità della diocesi affinché tutti abbiano la possibilità di poter usufruire del servizio mensa.

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria.

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

A questo punto diventa chiaro il contesto entro cui inserire il grande progetto caritatevole. Il percorso può essere attuato solo alla luce delle Beatitudini. Ciò che viene descritto come esito finale della vita individuale e della storia del mondo risulta essere lo sviluppo naturale e conseguente della possibilità di vivere o non vivere secondo lo spirito delle beatitudini.

Alla carta d'identità del maestro tracciata nella prima anta del dittico corrisponde la descrizione di una vita riuscita per l'uomo che verrà giudicato sulla base dei gesti concreti di solidarietà attiva espressi nei confronti dei più bisognosi. Il senso generale del racconto del giudizio è chiaro e incontestabile: ogni uomo sarà giudicato in base a quello che avrà fatto o non avrà fatto nei confronti degli ultimi e dei più bisognosi, ma pur muovendoci in una prospettiva che apre ad una dimensione universalistica, dove ogni uomo pare possa accedere alla salvezza senza riconoscere direttamente la presenza del Signore, rimane vero il fatto che la discriminante su cui avviene la separazione degli uomini di fronte al trono del re giudice non è la prestazione o meno dell'assistenza ai bisognosi, ma l'identificazione del re con i «più piccoli dei suoi fratelli».

Diocesi di Sessa Aurunca

Il riferimento alle Beatitudini allora risulta chiaro, come risulta chiaro che il re del giudizio è tale proprio in virtù della sua totale solidarietà con gli uomini a partire dagli ultimi.

Coloro che risultano beati, perché capaci di gesti concreti e quotidiani nei confronti dei piccoli, ereditano il Regno, proprio come promesso in apertura del discorso della Montagna, non in forza delle proprie prestazioni religiose o morali, ma "semplicemente" perché hanno condiviso il destino e la condizione del Figlio facendosi prossimo dei più bisognosi.

Alla luce di quanto esplicitato, la Caritas diocesana della Diocesi di Sessa Aurunca, con l'aiuto di Dio, intende proseguire il cammino alla sequela delle opere di misericordia, ponendo in atto tutto quanto necessario affinché si possa realizzare quella rete di solidarietà indispensabile per concretizzare la pienezza del Vangelo.

Messa alla prova

Visto l'art 27 comma 3 della Costituzione, che recita: " le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";

Vista la Legge n.354/75, e successive modifiche, e in particolare l'art.47 che prevede che " (..) l'affidato si adoperi in quanto possibile in favore della vittima del suo reato (..);

Visto il **D.P.R.** 230/2000, che prevede:

all'art. 1, comma 2 che "il trattamento rieducativo (..) è diretto, inoltre, a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali, nonché delle relazioni familiari e sociali che sono di ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale";

all'art. 27 che venga favorita una "riflessione sulle condotte antigiuridiche poste in essere, sulle motivazioni e sulle conseguenze negative delle stesse per l'interessato medesimo e sulle possibili azioni di riparazione delle conseguenze del reato, incluso il risarcimento dovuto alla persona offesa";

all'art. 68, comma 6, che le direzioni degli Istituti e degli UEPE "curino la partecipazione della comunità al reinserimento sociale dei condannati e le possibili forme di essa";

all'art.118, comma 8 lett. d) che il servizio sociale promuova "una sollecitazione ad una valutazione critica adeguata, da parte della persona, degli atteggiamenti che sono stati alla base della condotta penalmente sanzionata, nella prospettiva di un reinserimento sociale compiuto e duraturo";

Visto che la legge n. 67/2014 ha innovato l'ordinamento penale introducendo:

l'art. 168 bis c. 2 c.p., che prevede che la messa alla prova per gli adulti "comporta (..) altresì l'affidamento dell'imputato al servizio sociale, per lo svolgimento di un programma che può implicare, tra l'altro, attività di volontariato di rilievo sociale

Diocesi di Sessa Aurunca

(...). La concessione della messa alla prova è inoltre subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità. Il lavoro di pubblica utilità consiste in una prestazione non retribuita (...) in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato.";

l'art. 464 bis c. 4 lett. b) c.p.p., che richiede, fra gli elementi del programma di trattamento per i soggetti ammessi alla messa alla prova per gli adulti, "le prescrizioni attinenti al lavoro di pubblica utilità ovvero all'attività di volontariato di rilievo sociale";

Vista la L. n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede, *a)* all'art. 6, che i comuni "nell'esercizio delle loro funzioni provvedono a promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse della collettività tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria"; *b)* all'art. 19 che i comuni provvedono a definire il piano di zona che individua, fra l'altro, "le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia";

Vista la L. 266/91 "Legge quadro sul volontariato" e la L. 383/2000 sulle "Associazioni di promozione sociale;

Visto il Protocollo Operativo tra Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e la Conferenza Nazionale del Volontariato in ambito penitenziario sottoscritto il 13 novembre 2014, in particolare l'art. 3 che prevede ambiti di programmazione congiunta finalizzati a favorire attività non retribuite a favore della collettività, lavoro di pubblica utilità e attività riparative e di utilità sociale;

Considerato che lo svolgimento di attività a beneficio della collettività può essere realizzato attraverso:

- una forma di riparazione che il condannato o l'imputato ammesso alla prova pone in essere verso la collettività, quale parte offesa dal fatto criminoso;
- azioni riparatorie nei confronti della parte offesa, ove quest'ultima abbia vi abbia consensualmente aderito;

Considerato che la riparazione a favore della collettività consiste nella prestazione di un'attività non retribuita da svolgersi presso i soggetti sopra citati;

Considerato che il programma di trattamento definito con il condannato/imputato e dallo stesso sottoscritto deve tener conto del suo impegno lavorativo e delle sue esigenze familiari;

Considerato che l'U.E.P.E. concorre a realizzare le attività previste dalla vigente normativa, finalizzate al reinserimento sociale di persone condannate, in esecuzione penale esterna o intramuraria, nonché alla predisposizione di programmi di trattamento per i soggetti ammessi alla sospensione del procedimento con messa alla prova;

Diocesi di Sessa Aurunca

Considerato che la Caritas diocesana della Diocesi di Sessa Aurunca si rende disponibile a inserire condannati/imputati che espletino attività non retribuita a beneficio della collettività nei servizi che svolge per realizzare le proprie finalità statutarie e/o istituzionali;

Precisato che non rientrano nella presente convenzione borse lavoro, tirocini lavorativi, lavori socialmente utili quali forme di avviamento al lavoro;

la Caritas diocesana e l'UEPE convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Finalità

La presente convenzione ha lo scopo di:

- promuovere azioni concordi di sensibilizzazione nei confronti della comunità locale rispetto al sostegno e al reinserimento di persone in esecuzione penale;
- promuovere la conoscenza e lo sviluppo di attività riparative a favore della collettività;
- favorire la costituzione di una rete di risorse che accolgano i soggetti ammessi a misura alternativa o ammessi alla sospensione del procedimento con messa alla prova che hanno aderito ad un progetto riparativo;

Art. 2

Impegno delle parti

L'U.E.P.E. si impegna a:

collaborare con la Diocesi di Sessa Aurunca Ufficio Caritas per sensibilizzare l'ambiente in cui saranno inseriti i soggetti segnalati;

- segnalare alla Diocesi di Sessa Aurunca Ufficio Caritas il nominativo di ogni soggetto in misura alternativa o ammesso alla prova che aderisce alla proposta di svolgere attività a favore della collettività, previa acquisizione di impegno scritto dell'interessato e dell'autorizzazione dello stesso all'utilizzo dei dati sensibili che lo concernono. Con riferimento a tutti i soggetti l'UEPE fornirà una scheda di presentazione in cui verrà specificato il tempo che la persona può dedicare all'attività prescelta e l'eventuale specifica professionalità posseduta, al fine di poterla collocare al meglio all'interno delle strutture/risorse messe a disposizione dall'ente/associazione convenzionato/a;
- comunicare il nominativo del funzionario incaricato di eseguire il procedimento di misura alternativa alla detenzione/ sospensione del processo con messa alla prova all'interno, con il quale l'ente/associazione può rapportarsi per ogni eventuale necessità connessa allo svolgimento dell'attività riparativa;
- preparare ed accompagnare l'inserimento del soggetto nella struttura individuata, offrendo ogni necessario supporto;
- promuovere e partecipare alle periodiche verifiche sull'andamento dell'inserimento.

Diocesi di Sessa Aurunca

La Diocesi di Sessa Aurunca Ufficio Caritas si impegna a:

- individuare all'interno delle proprie strutture operative idonei ambiti di impiego per lo svolgimento di attività di riparazione da parte di persone in esecuzione di pena/ammesse alla sospensione del procedimento con messa alla prova;
- collaborare con l'UEPE per la redazione del programma di trattamento, individuando gli impegni specifici, il numero di ore e le modalità di inserimento nell'attività di riparazione, e per sensibilizzare l'ambiente in cui saranno inseriti i soggetti segnalati;
- assumere l'onere dei premi per l'assicurazione (contro i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività e per responsabilità civili) per ciascun soggetto inserito, anche attraverso posizioni e polizze assicurative cumulative già attive per i propri dipendenti/aderenti;
- collocare presso la struttura che verrà individuata di volta in volta il soggetto ammesso allo svolgimento di attività di riparazione per le finalità di cui all'art. 1 della presente convenzione;
- designare un referente per il progetto riparativo, che indirizzi l'attività della persona, la supporti nello svolgimento del compito affidatole e mantenga i rapporti con l'UEPE;
- partecipare alla valutazione dell'andamento del progetto riparativo, secondo le scadenze che saranno individuate di concerto con l'UEPE, al fine di esaminare, anche dopo aver sentito il soggetto interessato, l'opportunità di introdurre modifiche, proseguire o interrompere il progetto;
- rilevare, anche con strumenti informatici, la presenza giornaliera e gli orari dell'affidato/imputato, mettendoli a disposizioni dell'UEPE con cadenza almeno mensile ed ogni qualvolta richiesto;
- segnalare tempestivamente eventuali assenze ingiustificate, inadempienze o comportamenti non idonei dell'affidato/imputato;
- produrre, al termine del periodo di svolgimento dell'attività riparativa, un attestato relativo alla durata e tipologia di attività prestata.

Attualmente sono 25 le persone che hanno fatto richiesta della messa alla prova di questi 20 hanno già terminato il periodo di prova con eccellenti risultati, tutti gestiti, di massima, presso la mensa diocesana, consideriamo che il numero sia destinato a crescere e quindi l'impiego non può essere solo nella struttura della mensa ma bisogna decentralizzarli, quindi considerata l'esperienza acquisita, i richiedenti effettueranno il Servizio presso la comunità di appartenenza, così da rendere partecipe tutte le comunità alle attività diocesane.

Servizio civile

Il Servizio Civile Nazionale opera nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale nei servizi resi, anche a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile. Le aree di intervento del Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori di: ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile, servizio civile all'estero.

Diocesi di Sessa Aurunca

Finalità

La legge 64/01, con cui è stato istituito il Servizio Civile Nazionale prevede all'art.1 il raggiungimento delle seguenti finalità:

- concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, storico-artistico, culturale e della protezione civile;
- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

La legge ha visto convivere, in una prima fase, due forme di Servizio civile: obbligatorio, per gli obiettori di coscienza e, su adesione volontaria, per le giovani donne secondo alcuni requisiti previsti dalla normativa.
La sospensione della leva obbligatoria, prevista dalla legge 226/2004, ha decretato nel 2005 la seconda fase di applicazione della norma; la partecipazione al Servizio Civile Nazionale è rivolta ai giovani di entrambi i sessi ed esclusivamente tramite adesione volontaria.

Il Sistema

Il SCN è un sistema che prevede la partecipazione di vari attori e l'organizzazione di alcune fasi.

Gli attori sono: lo Stato, gli Enti e i volontari.

Le fasi: il bando per i progetti, la presentazione dei progetti, la valutazione e graduatoria, l'approvazione dei progetti finanziabili, il bando per la selezione dei volontari.

la Caritas diocesana, che non ha mai presentato domanda per accedere al Servizio Civile, ha avviato il processo nel 2016, con la richiesta di accreditamento delle strutture per tre progetti: Pescopagano centro di ascolto, Mondragone mensa diocesana e Sessa Aurunca curia vescovile per un totale di 10 unità, tre a Pescopagano quattro a Mondragone e tre a Sessa Aurunca. Attualmente siamo in attesa dell'approvazione dei progetti finanziabili.

Campo di lavoro estivo

In corrispondenza a quanto definito nel regolamento diocesano della Caritas, Art. 2 Punto 6, (riunirsi periodicamente con altri Uffici diocesani: Ambito della Socialità (Migrantes, Socialità e lavoro), Ambito della Vita (Famiglia, Affettività e Fragilità). Promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità), la Caritas diocesana, in collaborazione con il responsabile della Pastorale Giovanile, organizza per il mese di agosto p.v. una settimana di campo di lavoro estivo per i giovani della Diocesi, all'insegna della Carità.

Diocesi di Sessa Aurunca

Tale esperienza avrà l'obiettivo di condividere con gli altri le attività, le esigenze e gli obiettivi comuni: conoscersi, creare amicizie, valorizzare la cultura locale nel profondo, confrontarsi con gli altri, affrontare ingiustizie o ammirare scelte coraggiose, tradurre i valori cristiani in impegno, con azioni concrete di responsabilità e di condivisione. Grazie a questa esperienza si auspica la realizzazione di una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva; responsabile, nonché della solidarietà e dell'amore cristiano.

IL DIRETTORE
DELLA CARITAS DIOCESANA
Don Osvaldo Morelli

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Migrantes
RELAZIONE QUADRIENNALE

L'Ufficio Migrantes della Diocesi di Sessa Aurunca, grazie al supporto della "Fondazione Migrantes", da oltre quattro anni porta avanti iniziative volte all'accoglienza e al sostegno dei migranti presenti nel territorio diocesano, rendendosi altresì protagonista nella lotta ad una forma di sfruttamento e discriminazione socio-razziale. Oltre alle varie iniziative, due sono stati i progetti avviati nel quadriennio dall'Ufficio Migrantes. Nel 2014 è stato avviato il Progetto "Ubuntu", il quale è stato realizzato mediante la sinergia degli Uffici pastorali diocesani Migrantes e Problemi Sociali e Lavoro.

Tale progetto ha condotto alla apertura di due sportelli d'ascolto: uno in Mondragone, presso il Consultorio Giovanni Paolo II, ed un altro a Pescopagano, presso l'oratorio San Francesco. Le fragilità umane hanno potuto così ricevere una prima accoglienza ed assistenza in ambito medico, psicologico e legale. Con tale progetto, poi, sono stati avviati corsi di doposcuola ed accompagnamento scolastico, grazie ai quali oltre cinquanta giovani studenti hanno avuto la possibilità di recuperare i propri deficit di apprendimento, molti dei quali sono dovuti soprattutto ad una scarsa conoscenza della lingua italiana e l'inefficienza di programmi formativi dedicati ai migranti di seconda generazione. Il secondo progetto c.d. Humanitas, partito invece nel 2016, si è mosso sulla scia del pretendente, rafforzando l'azione in ambito medico-specialistico e creando una rete di professionisti "volontari", attenti e disponibili ad ogni problematica sociale. Con il loro prezioso sostegno, infatti, sono state effettuate oltre centocinquanta visite mediche specialistiche, molte delle quali in ambito pediatrico e ginecologico, e sono state riscontrate in alcuni casi anche gravi malattie che, diagnosticamente in tempo, hanno permesso di anticipare cure e terapie. È stata inoltre avviata, con la collaborazione delle farmacie locali, la raccolta farmaci e l'acquisto di attrezzature ginecologiche e pediatriche per meglio favorire l'assistenza gratuita. Ultimamente l'Ufficio Migrantes - attraverso la collaborazione del Consultorio "G. Paolo II" - sta avviando una serie di partnership con enti locali ed associazioni del territorio (ASL Distretto Sanitario Mondragone, Croce Rossa Italiana, ecc.) al fine di rispondere efficacemente ed in tempo brevi ai bisogni della Persona Umana. Grazie poi allo Sportello Legale si è proceduto ad offrire gratuitamente assistenza e accompagnamento in ogni ambito del diritto. Prezioso, infine, è stato il contributo di S. Ecc.za Orazio Francesco Piazza, il quale si è fatto promotore dell'allargamento dell'azione del progetto alla questione lavoro, istituendo nella Comunità di Pescopagano il primo "orto sociale", quale strumento importante per rendere autonomo il lavoro delle persone, al fine di offrire ai migranti concrete opportunità di gestione autonoma.

Orbene, l'allarmante estensione dell'area di povertà, associata alla forte crisi occupazionale del territorio, chiama anche la Chiesa ad intervenire concretamente per cercare soluzioni condivise, atte a contrastare la crescita esponenziale della disoccupazione e del "lavoro povero".

Il Direttore ***P. Bernard Mayele***
Il Vice Direttore ***dott. Fabio Del Prete***

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio per i problemi sociali e il lavoro
RELAZIONE QUADRIENNALE

L'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro - Vicario Episcopale Don Osvaldo Morelli, Direttore prof. Paolo Russo, Vicedirettore dott. Fabio Del Prete - è impegnato da oltre quattro anni, in un intenso e sistematico processo di approfondimento, sia sul piano culturale e teorico che sul piano della prassi, del patrimonio teologico rappresentato dalla Dottrina Sociale della Chiesa.

Tale obiettivo generale è perseguito attraverso varie e sistematiche azioni:

- Rapporti con l'Ufficio Nazionale della CEI per i Problemi sociali e del Lavoro e fruizione dei servizi di formazione da esso erogati, attraverso la partecipazione dei collaboratori d'Ufficio della Diocesi alle attività convegnistiche e formative.

- In questo ambito un rilievo particolare assume la partecipazione, piena e continua negli anni, della nostra Diocesi al "Progetto Policoro" per la formazione, la ricerca e l'accompagnamento dei giovani nel mondo del lavoro: nel triennio corrente svolge la funzione di Animatore di comunità la giovane Giulia Lettieri e il dott. Angelo Colardo.

- Rapporti con la Conferenza Episcopale della Campania, assicurando in modo continuo la partecipazione della Diocesi alle attività di informazione e formazione, incentrate sulla pastorale per la difesa e la salvaguardia del creato e per la promozione della Giustizia e della Pace.

- Partecipazione dei responsabili dell'Ufficio alle principali opportunità formative in materia di DSC presso la Pontificia Università Lateranense.

- Una struttura importante per la pastorale sociale è rappresentata dal Consultorio familiare di Mondragone attraverso lo sportello Policoro ed il Progetto Migrantes, avviato in collaborazione con l'Ufficio Migrantes Diocesano per il sostegno e l'accompagnamento delle fragilità Umane.

- Infine, l'Ufficio - su impulso del nostro Vescovo, S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza, e sotto la sua costante guida e partecipazione diretta – ha creato un'apposita struttura per perseguire i fini culturali e pastorali indicati in premessa: l'Associazione " Centro Studi Tommaso Moro", che si è rivelata molto appropriata e proficua nel contesto storico-sociale del territorio diocesano. Sulle attività del Centro Studi si allega l'elenco delle iniziative culturali realizzate in questi anni.

(Allegato A)
2013-2018

12 Dicembre 2012 -Principi della Dottrina Sociale: Bene Comune, Sussidiarietà, Solidarietà. (Prof. Alberto Lo Presti) Pontificia Università S. Tommaso D'Aquino

Diocesi di Sessa Aurunca

25 Gennaio 2013 - L'impegno Politico dei Cristiani alla luce della Dottrina Sociale". Dott. Marco Fatuzzo - Presidente Centro Internazionale MPPU

22 Febbraio 2013 - Lavoro dell'Uomo: la dignità del Lavoro- Prof.ssa Ilaria Pedrini- Sociologa

12 Aprile 2013 - Legalità e sicurezza a sostegno dello Sviluppo Locale- Dott. Francesco Cananzi

15 Febbraio 2014 - La Persona struttura Fondativa –S.E. Orazio Francesco Piazza

07 Marzo 2014 - Comunità, Società, Istituzione-Prof. Giacomo Di Gennaro

14 Marzo 2014 - Etica e Giustizia - Dott.ssa Pina Casella

11 Aprile 2014 -Meridione e senso di Cittadinanza- Prof. Pino Acocella

02 Maggio 2014 - Sviluppo Territoriale e sostenibilità- Prof. Giuseppe Marotta

16 Maggio 2014 - Immigrazione e sicurezza sociale-Prof. Francesco Cirillo

30 Maggio 2014 - Identità, gruppo etnico e pregiudizi- Prof. Angelo Zotti

14 Novembre 2015 - Sull'Ecologia: Bilancio e Prospettive- Prof. Francesco Donadio - Federico II

28 Novembre2015 - Il bene della Biodiversità – Prof.ssa Assunta Esposito SUN Caserta

12 Dicembre 2015 - Stili di vita e conversione ecologica - Prof.ssa Marina Isidori, SUN

16 Gennaio 2016 - Aspettative di qualità della vita e distorsioni di sviluppo economico insostenibile Prof. Giacomo Di Gennaro- Federico II

13 Febbraio 2016 - Bene Comune e Vita quotidiana-Prof. Franco Miano- Uni Tor Vergata

5 Marzo 2016 - Focus sulle autonomie locali- Dott. Michelino Giordano

19 Marzo 2016 - Premio Tommaso Moro

21 Gennaio 2017 - Magistero Sociale della Chiesa e umanizzazione del sociale- S. Ecc. O. F. Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

11 Febbraio 2017 - DSC- Economia di Mercato: Metodi e teorie- Prof. Flavio Felice

25 Febbraio 2017 - Il Lavoro come fondamento della vita sociale e realizzazione della persona al tempo della globalizzazione - Prof. Giacomo Di Gennaro

17 Marzo 2017 - Rapporto Italiani nel mondo. Focus disoccupazione giovanile Dott.ssa Delfina Licata- Fondazione Migrantes CEI

25 Marzo 2017 - Giovani e innovazione- Rappresentanti Imprese Locali

Aprile 2017 - Premio Tommaso Moro

20 Gennaio 2018 - Economia del Mezzogiorno - Rapporto Svimez- Dott. Giuseppe Provenzano

10 Febbraio 2018 - Il Senso del lavoro oggi - Prof. Franco Miano

17 Febbraio 2018- Premio Tommaso Moro

24 Febbraio 2018 - Il lavoro che cambia: aspetti normativi - Prof. Paolo Stern

03 marzo 2018 - Confronto sulla società di domani - Don. Rino Morra

24 Marzo 2018 - L'impresa strumento dell'agire umano nel campo economic o- Prof. Paolo Ricci

21 Aprile 2018 - Giovani e Lavoro: problemi e prospettive nel territo- Dott. Luigi Traettino - Presidente Confindustria Caserta.

Sessa Aurunca, 12 marzo 2018

Il Direttore
Paolo Russo

Diocesi di Sessa Aurunca

Progetto Policoro
RELAZIONE QUADRIENNALE

Le attività del Progetto Policoro della Diocesi di Sessa Aurunca, nel biennio 2016 - 2017, si sono concentrate su diverse aree tematiche: formazione dell'animatore di comunità; promozione dell'organismo ecclesiale; interazione tra animatore e giovani; sensibilizzazione ad uno sviluppo territoriale attraverso le sue risorse; promozione dell'impresa civile; promozione dell'incontro della domanda - offerta di lavoro.

Nel 2016 il Centro Servizi era così composto: Tutor, Fabio Del Prete; Adc III anno, Giovanni Del Prete; Adc I anno, Giulia Lettieri. L'anno si è concentrato sulla formazione dell'animatore di comunità al primo anno: 255 ore di formazione tramite webinar su:

> La Dottrina Sociale della Chiesa a fondamento dell'animazione di comunità; Principi e strumenti per la lettura ed analisi del tessuto della comunità: bisogni e risorse; Lavoro, giovani, Vangelo: come leggere il grado di "benessere" della comunità in funzione del cambiamento; Welfare di comunità: come costruire nuove forme di prossimità nelle comunità; Microcredito e altri strumenti economici per la crescita della comunità; Processi per la promozione e l'accompagnamento dei gesti concreti; Processi di sviluppo di comunità: strumenti e percorsi; Mediazione dei conflitti e sviluppo (Costruzione) di comunità; Fondamenti di Economia Civile.

Al termine di ogni webinar sono seguite etivity individuali, di gruppo e per e con la comunità. Inoltre l'animatore ha partecipato a tutte le attività formative svolte dal coordinamento regionale e nazionale del Progetto Policoro: 32° e 33° Corso di Formazione Nazionale del Progetto Policoro; Formazioni regionali: Napoli (7-9 gennaio 2016), Venosa (7-9 aprile 2016), Ischia (6-8 giugno 2016); Formazioni Interdiocesane: Caserta, 10 giugno 2016. Inoltre gli adc hanno partecipato anche alla Formazione Interregionale tenuta dalla Scuola di Economia Civile (SEC) - Cagliari 3-7 ottobre 2016 - durante la quale sono stati approfonditi e studiati i seguenti argomenti:

> Fondamenti di Impresa Civile, l'idea imprenditoriale, Business Model Canvas, la comunicazione, la relazione positiva, fondamenti di Economia Civile, forme giuridiche, comparativa di imposta, forme societarie, budget co-costruito, modalità di avvio di un'impresa individuale.

Diocesi di Sessa Aurunca

Parallelamente alla formazione, si è proceduto ad una lettura del territorio, della comunità e delle risorse e potenzialità. Contestualmente si è proceduto ad una mappatura del territorio e ad una analisi dei punti di forza e di debolezza del Progetto Policoro diocesano.
Terminata la fase di studio sia del territorio che dell'Ufficio, si è proceduto con la prima azione:

Attività di Promozione del Progetto Policoro e delle attività del suo Centro Servizi.

E' stato redatto un piano di comunicazione iniziale basato sull'utilizzo di tutti i canali mediatici per la divulgazione delle attività di evangelizzazione, di accompagnamento e di orientamento ai giovani nell'inserimento nel mondo del lavoro. Il piano si è composto di: interviste rilasciate a testate giornalistiche, comunicati stampa, approfondimenti sulla testata giornalistica diocesana "Limen"; approfondimenti in format televisivi; ripristino e utilizzo periodico della pagina Facebook 'Progetto Policoro Sessa Aurunca'; creazione di una sezione ad hoc sul sito internet della Diocesi di Sessa Aurunca; realizzazione e divulgazione di locandine per pubblicizzare le attività di accompagnamento ai giovani nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Il piano di comunicazione è stato supportato e rafforzato da incontri che l'animatore di comunità e il tutor diocesano hanno avuto con parroci, vicari foranei, associazioni laicali, dirigenti scolastici; dalla presentazione del Progetto Policoro al Ciclo di Conferenze a cura del Centro Studi Sociali e Civili 'T. Moro' - attività rientrante in alcuni progetti di alternanza scuola lavoro di realtà scolastiche e dalla ricerca, ad opera dell'animatore di comunità di comunità di quei giovani che vivevano momenti di disorientamento e solitudine nell'affrontare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Ciò ha permesso l'accompagnamento di diversi giovani presso il Centro Servizi. Le attività svolte presso il Centro Servizi sono state le seguenti:
Prime **informazioni** orientative sul percorso da seguire per mettersi in proprio; informazioni utili alla creazione di un'attività di lavoro autonomo/impresa; informazioni utili per ricerca attiva del lavoro; offerta percorsi di **orientamento** al lavoro secondo la propria vocazione e i talenti a disposizione; accoglienza e orientamento ai giovani che desiderano mettere in proprio ma non hanno le conoscenze e/o gli strumenti per farlo; individuazione risorse, strumenti, servizi e competenze già presenti sul territorio che accompagnano i giovani all'avvio di imprese; **Sensibilizzazione**, offrendo percorsi di evangelizzazione, educazione e formazione secondo la visione cristiana del lavoro; promozione imprenditoria giovanile e sensibilizzazione allo sviluppo

Diocesi di Sessa Aurunca

di un interesse verso l'attività autonoma come alternativa al lavoro dipendente; realizzazione sul territorio (luoghi di aggregazione giovanile, scuole superiori) attività formative dell'imprenditoria (cosa significa fare Impresa, come si costituisce e quali sono le qualità fondamentali dell'Imprenditore).

Il secondo segmento di azione si è rivolto a rafforzare la conoscenza del territorio attraverso una mappatura delle imprese e delle cooperative ubicate nei cinque comuni afferenti la Diocesi, e a potenziare le sinergie e la cooperazione con le filiere e con gli altri Uffici di Curia. Approfondimenti sono stati dedicate anche ai rapporti che i giovani hanno con le Banche, con la simulazione presso uno sportello di un Istituto Bancario relativo alla richiesta di finanziamento senza alcuna garanzia con l'obiettivo appunto di avere una visione più completa sulle difficoltà e sulle procedure per l'avvio di start-up o di imprese sociali.

Per quanto riguarda l'**anno 2017**, per termine mandato dell'adc precedente, l'ufficio è risultato così composto: Tutor, Fabio del Prete; Animatore di Comunità, Giulia Lettieri.

Dall'analisi e dallo studio del precedente anno sono state poste in essere quattro fasi di azione: Formazione, potenziamento del Centro Servizi, Pastorale Integrata, lavoro preparatorio alle Settimane Sociali.

Formazione. L'adc ha partecipato a tutte le iniziative formative promosse dalla Segreteria Nazionale e dal Coordinamento regionale: 33° Corso di Formazione Nazionale (Assisi); Formazione Iterregionale du Matera (27 marzo - 1° Aprile); Formazione regionale di Aversa (14-17 maggio). A queste si sono aggiunte le formazioni interdiocesane e diocesane.

Nel corso dell'anno l'animatore di comunità ha partecipato a laboratori e approfondimenti su: Dottrina Sociale della Chiesa; economia civile e di comunità; normative di mercato del lavoro; sviluppo locale e microcredito; accoglienza dei giovani; animazione sociale e orientamento all'avvio di impresa.

In particolare, nell'ambito dell'economia civile sono state acquisite le seguenti nozioni: le strategie di un'impresa civile; analisi per individuazione circostanze positive e negative incrociando i dati di analisi del macro ambiente con quelli relativi al soggetto di indirizzo (SWOT Analysis); il metodo PDCA (Pianificazione, Attuazione, Controllo e miglioramento continuo), che guida processi di mantenimento e miglioramento continuo applicabile a ogni livello dell'azienda e al sistema di processi (Ruota di Deming); abbecedario Economia Civile; Analisi Ambientali con metodologia PEST (strumento strategico per interpretazione crescita e declino del mercato, posizione imprese, potenziali e direzione delle operazioni); forme organizzative e giuridiche; Mission e Valori;

Diocesi di Sessa Aurunca

Mappatura Stakeholder e programmazione strategie socialmente responsabili nelle imprese civili; la comunicazione all'interno di un contesto aziendale; la relazione positiva negli ambienti di lavoro; il rapporto con la persona (utente).
Attività svolte in Diocesi:

- Accompagnamento di circa trenta giovani presso il Centro Servizi Progetto Policoro, ubicato al secondo piano del Centro Pastorale Ss. Casto e Secondino.
- I giovani accompagnati, si sono recati al centro servizio dopo aver incontrato per le strade l'animatore di comunità, altri sono giunti su segnalazione dei parroci e dei centri di solidarietà diocesani. L'accompagnamento ha previsto una fase di ascolto delle preoccupazioni legate all'inserimento nel mondo del lavoro e del proprio progetto di vita. Dopo ciò, il giovane, supportato dall'adc, attraverso la redazione del curriculum vitae, ha potuto individuare la propria vocazione al lavoro guardando anche alle passioni e alle competenze maturate anche nel mondo del volontariato. Inoltre al giovane sono state fornite informazioni circa i canali per ricercare lavoro, con relative simulazioni di colloqui di lavoro, e informazioni sulle imprese sociali, delle loro potenzialità e nozioni sulla costituzione. Sono state svolte, inoltre, simulazioni di colloqui di lavoro.
- Monitoraggio offerte di lavoro sul territorio.
- Attività di ricerca dati territoriali relativi ai giovani e al lavoro, al lavoro in generale, alla povertà e risorse territoriali per attivare una promozione del territorio.
- Apertura del secondo sportello del Centro Servizi diocesano del Progetto Policoro a Mondragone, presso il Consultorio familiare 'Giovanni Paolo II', con ricevimento ogni mercoledì dalle ore alle ore 19.00.
- Incrocio domanda-offerta di lavoro. Presso il Centro Servizi, secondo lo scopo con cui nasce il Progetto Policoro, il Centro servizi è riuscito a farsi da tramite tra le domande dei giovani e offerte da parte di alcune realtà locali, promuovendo il "lavoro degno" alla luce del Vangelo.
- Altre attività sono state tese ad una promozione sempre maggiore del Progetto Policoro lavorando sulle sinergie con Parroci, Foranie, associazioni, ente, istituzioni scolastiche e imprese.
- Come da indicazione del Vescovo Orazio Francesco Piazza, si è molto lavorato sulla Pastorale Integrata, allo scopo di facilitare la mutualità tra i vari uffici, la condivisione di progettazioni comuni, il confronto circa le tematiche da affrontare e sulle quali è stato prodotto un discernimento condotto da diverse sensibilità vocazionali: sacerdoti, laici, professionisti.

Diocesi di Sessa Aurunca

Le problematiche sono state analizzate, attraverso le diverse specialità di settore e in piena comunione, permettendo la progettazione di interventi sviluppati ad ampio raggio, mirati alla risoluzione delle varie vicende che si sono venute a presentare.

- Supporto attività Ufficio Migrantes nella realizzazione di un corso professionale per viticoltori, potatori e innestatori.
- Supporto Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici ed Edilizia di Culto per la redazione di un progetto di Alternanza Scuola Lavoro, volto alla promozione del patrimonio storico- artistico- librario e del bene comune.
- Stesura progetti di animazione territoriale.

Inoltre, in vista della 48° Settimana Sociale dei Cattolici in Italia "Il Lavoro che vogliamo, libero, creativo, partecipativo e solidale", l'animatore di comunità ha lavorato al materiale preparatorio di suddetto evento, attraverso una mappatura delle "Buone Pratiche presenti nei cinque comuni afferenti al territorio diocesano. Sono state presentate a Cagliari 5 realtà virtuose del territorio con relativa elaborazione di un video descrittivo di una di queste. L'animatore di comunità ha approfondito altre 400 circa buone pratiche provenienti dall'intero nazionale e, in qualità di delegato diocesano, ha preso parte della 48° Settimana Sociale, coordinandone un tavolo laboratoriale.

L'Animatore di Comunità
Giulia Lettieri

Il tutor
Fabio Del Prete

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Pastorale Carceraria
RELAZIONE QUADRIENNALE

L'attività della Pastorale nel carcere di Carinola, nell'ultimo triennio, è stata rivolta al sostegno delle persone detenute, in primo luogo garantendo a tutti l'assistenza spirituale mediante incontri e colloqui con chi ha avvertito il bisogno di rivolgersi al Cappellano. L'Eucaristia e i momenti di catechesi sono stati il centro di una pastorale carceraria che si è avvalsa del sostegno di numerosi volontari. La persona carcerata spesso vive una situazione di alienazione e di lontananza da Dio, che la dissocia ulteriormente da se stessa e dalla società. Il carcerato può rinascere a vita nuova quando è messo in grado di sperimentare il perdono di Dio e dei suoi simili. Gli incontri periodici sulla Parola di Dio hanno favorito la predisposizione ad un percorso di maggiore consapevolezza di responsabilità, colpa, espiazione, perdono e reinserimento nel contesto del tessuto sociale. L'attività pastorale è stata quindi espressa perché i detenuti avessero l'opportunità di compiere un cammino verso una triplice riconciliazione: 1) riconciliazione con Dio: scoprire l'amore del Dio vivente, che ci perdona e ci chiama tutti a una continua conversione; 2) riconciliazione con sé stessi: assumere il passato e programmare il futuro; prendere coscienza di quello che è stato, di quello che si vuole e si deve arrivare ad essere; 3) riconciliazione con la società e con le vittime del delitto commesso, che non possiamo dimenticare e con le quali dobbiamo tutti sentirci solidali. A questo riguardo, la missione degli operatori pastorali si è rivelata estremamente meritoria dal punto di vista non solo religioso, ma anche psicologico e pedagogico, indirizzando il recluso all'incontro con Gesù Cristo e invitandolo alla riconciliazione con Dio e con il suo prossimo. Tra le iniziative pastorali di questo triennio: la Celebrazione Eucaristica settimanale, la preparazione dei detenuti alla prima comunione e alla cresima, il pellegrinaggio annuale a Pompei, il pranzo di Natale per i detenuti più poveri, il mese mariano, con la catechesi proposta in tutti i reparti dell'Istituto. È stata, inoltre, assicurata la fornitura costante di indumenti (intimo, camicie, pantaloni, maglie, scarpe, calzini etc.). Anche il Vescovo diocesano, Mons. Orazio Francesco Piazza, è spesso in visita presso l'Istituto ed ha voluto offrire un abbonamento calcistico ai detenuti. Degno di nota il percorso di preparazione dei futuri volontari, in impegno sinergico tra diocesi, comunità di Sant'Egidio e i componenti dell'aera educativa. Di sostanziale importanza è anche il rapporto di fiducia e di reciproca collaborazione che è stata sempre più instaurata e consolidata con gli agenti di sorveglianza e con l'area educativa. Nell'impegno della pastorale carceraria - come dice papa Francesco - siamo chiamati a guardare con realismo e ottimismo ai reclusi, convinti che, «facendo loro sentire la dignità dell'uomo», si possa generare un cambiamento che deve essere accolto ed accompagnato dall'intera società.

Don Valentino Simoniello

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale della Vita

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale delle famiglie
RELAZIONE QUADRIENNALE

L'anno 2014 viene costituita la Consulta Familiare della Diocesi di Sessa Aurunca. Il vicario diocesano è Don Ferdinando Iannotta. Viene individuata una coppia responsabile per ogni Forania ed una coppia quale direttori dell'Ufficio Pastorale Familiare. I primi incontri sono stati basati sulla conoscenza dei membri della Consulta provenienti dalla Forania di Mondragone, Casale di Carinola, Cellole e Sessa Aurunca. Si inizia in via sperimentale un percorso formativo e programmatico. Si inizia a far conoscere a tutte le Foranie della diocesi la "Consulta della pastorale familiare"; si organizzano incontri strutturati con la presentazione della Consulta, con momenti di preghiera, con canti, video, dibattiti, testimonianze e momenti di convivialità, Questi incontri favoriscono la nascita di alcuni gruppi famiglia. Intanto i membri della Consulta con cadenza quindicinale si riuniscono per un cammino di fede, per incontri di formazione e programmazione. Mentre continuano i nostri incontri quindicinali iniziamo a programmare gli incontri Diocesani delle Famiglie. Il Primo evento ci fu il 1° Febbraio 2015 presso il Santuario della Madonna della Libera di Carano con la presenza del Vescovo Mons. Piazza e la partecipazione di famiglie, fidanzati e giovani. L'incontro fu molto emozionante, durante il quale ci furono momenti di preghiera, l'omelia del Vescovo, i canti e la rappresentazione dei giovani sul tema della vita. Si iniziano a vedere i primi frutti : coppie di giovani che vediamo più spesso agli incontri e alle celebrazioni, lo stesso le famiglie … per non parlare dei giovani che con entusiasmo si fanno coinvolgere più facilmente a queste iniziative. La Consulta il 14 Febbraio incontra il Vescovo presso la casa canonica per un dialogo sulla strada da seguire e/o proseguire. Gli incontri continuano con una certa frequenza e il 16 giugno, a conclusione delle attività , la Consulta decide di organizzare un pellegrinaggio a Cerreto Sannita dove vi partecipano numerose famiglie della diocesi. La giornata inizia con la celebrazione Eucaristica celebrata dal Vicario Diocesano Don Ferdinando Iannotta nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli a seguire ci si sposta al parco del Grassano per un momento di convivialità; la giornata si conclude con una sorpresa… il Vescovo Mons. Piazza viene a salutare il gruppo. Fu una giornata di grande spessore sia spirituale che conviviale. Dopo la pausa estiva all'interno della Consulta ci fu un cambiamento, una nuova coppia Margherita Majello e Maurizio Serao sostituirono i precedenti responsabili della forania di Cellole. Durante gli incontri quindicinali Don Ferdinando Iannotta ci propose di partecipare al Seminario formativo "Ecco lo Sposo" tenuto da Mons. Renzo Bonetti Presidente della Fondazione Famiglia Dono Grande. Il seminario si tenne in due date e due luoghi diversi, uno a Roma e l' altro a Verona per cui la Consulta si divise in due gruppi: uno partecipò al seminario di Roma e l'altro a quello i Verona.Fu per tutti noi una grande opportunità di crescita e di formazione. Vivemmo momenti di intensa spiritualità.

Diocesi di Sessa Aurunca

L'entusiasmo e la carica che attingemmo dal seminario la trasmettemmo ai successivi incontri foraniali, diocesani e ai corsi prematrimoniali. Concludemmo l'anno con la festa della Sacra Famiglia il 28 dicembre presso la parrocchia di San Nicola in Mondragone con la celebrazione della Santa Messa.
Il 17 gennaio 2016 un nuovo incontro diocesano della famiglia. Fummo ospiti di Don Mario Taglialatela parroco della Parrocchia di S. Erasmo in Piedimonte di Sessa Aurunca. Fu celebrata la messa e a seguire ci fu un dibattito sulla famiglia. Anche in questa occasione ci fu una cospicua partecipazione delle famiglie soprattutto di coppie giovani . Successivamente, il 7 febbraio fu organizzata, sempre dalla Consulta diocesana, la Festa della Vita. L'evento questa volta fu organizzato presso il Castello Ducale di Sessa Aurunca. In questa occasione coinvolgemmo i bambini di tutte le scuole del territorio i quali con varie attività (balli,canti,poesie,e pezzi di teatro) si esibirono sul tema della vita. L'evento, al quale vi partecipò anche il Vescovo, fu molto apprezzato sia per il tema che per il coinvolgimento delle famiglie, giovani e bambini. Intanto nelle parrocchie della diocesi si continua a lavorare con i gruppi famiglia parrocchiali durante i quali i componenti della Consulta portano testimonianza delle loro esperienze. Altro momento di grande spessore fu il 30 aprile 2016 a Santa Maria in foro Claudio - Ventaroli - un incontro di preghiera per le famiglie ferite. In questa occasione ci fu la testimonianza dei genitori di Teresa Ruocco una bambina che ha accettato la sua malattia come " DONO" . La testimonianza dei due genitori riscosse tanta emozione. Gli incontri della Consulta continuarono a cadenza quindicinale. Nel Novembre dello stesso anno i responsabili diocesani partecipano ad un corso formativo ad Assisi dall'11 al 13. Nel 2016 all'interno della Consulta ci sono dei cambiamenti; il Vescovo Mons. Piazza con prot. 20 DV/2016 del 11/10/2016 nomina Giovanni Maliziano e Maria Giovanna Liardo quali direttori in solidum dell'ufficio per la pastorale della famiglia costituendo la consulta diocesana della famiglia con i seguenti membri: Giovanni Maliziano e Maria Giovanna Liardo(forania di Sessa Aurunca) e direttori ufficio; Anfora Lorenzo e Migliozzi Rosanna (forania di Carinola); Serao Maurizio e Majello Margherita (forania di Cellole) ; Saccone Giuseppe e Criscuolo Erminia (forania di Mondragone); Valente Giovanni e Piglialarmi Nadia (rappresentanti pastorale dei fidanzati). Si conclude l'anno 2016 con la preparazione di un grande evento " I Giovani e le famiglie ad Assisi" 6/8 Gennaio 2017.
La partecipazione di 25 famiglie e di circa 50 giovani fu un'emozione grandissima . Le suore Alcantarine ci fecero da guida; due percorsi diversi , uno per i giovani , l'altro per le famiglie intersecati tra visite delle varie basiliche e momenti di preghiera. L'apice di questo cammino si raggiunse sabato 7 Gennaio con la veglia nella chiesa di Santo Stefano in Assisi dove si incontrarono famiglie e giovani e dove il nostro Vescovo Mons. Piazza condivise con tutti noi il momento di preghiera e di raccoglimento. Al ritorno da Assisi la Consulta si incontra per organizzare l' incontro diocesano per i nubendi e per famiglie con il Vescovo della diocesi nel quale si mise in evidenza l'importanza di formare una nuova famiglia facendo del tempo del fidanzamento un privilegio per crescere nella reciproca conoscenza, profonda stima e nell'amore casto e sincero affinché si possa costruire la casa sulla roccia e non sulla sabbia. In uno dei tanti incontri quindicinali il vicario diocesano Don Ferdinando

Diocesi di Sessa Aurunca

Iannotta ci informò che il 7 agosto veniva proclamato Santuario la Chiesa di Santa Maria delle Grazie "Aiuto e Sostegno delle famiglie". Alla presenza di Mons. Piazza e del Cardinale Stella viene consegnata alla Consulta l'icona del Santuario. A settembre dello stesso anno, il Vescovo propone di adottare un cammino unitario tra la pastorale familiare, pastorale giovanile e A.C., e dopo il Convegno Ecclesiale in preparazione al sinodo dei giovani tenutosi il 4-5 e 6 ottobre ci fu il primo incontro con la Consulta familiare e A.C per stilare un programma unitario diocesano da sottoporre al Vescovo. Nel corso dell'anno verranno attivati dei progetti comuni da realizzare in collaborazione e all'interno delle comunità parrocchiali appartenenti alla nostra Diocesi: incontri foraniali condivisi, di formazione sul percorso dell'anno; incontri diocesani trimestrali di condivisione del cammino; confronto ed integrazione verso giovani provenienti da paesi esteri; progetti formativi e ludici rivolti ai detenuti del carcere di Carinola; progetti delle singole parrocchie da condividere. Il primo incontro condiviso c'è stato il 2 dicembre 2017 con la Veglia di preghiera in preparazione all'Avvento.

Giovanni Maliziano
Maria Giovanna Liardo

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Missionario
RELAZIONE QUADRIENNALE

Nell'ottobre 2017, in occasione della giornata mondiale missionaria, dopo un tempo di verifica e di preparazione anche da parte del direttore, si è costituita l'équipe diocesana dell'ufficio missionario. I membri si sono riuniti spontaneamente al fine di poter organizzare la veglia missionaria diocesana per la giornata mondiale. Successivamente, tutti sono stati convocati per la costituzione dell'équipe così composta:

- Timpanelli Maria
- Sammarco Antonietta
- Ciarpella Lucia
- Sperlongano Erminio
- Rinaldi Salvatore
- Patalano Anna
- Serao Veronica
- **Seminarista**: Rinaldi Manuel
- **Direttore**: Don Paolo Marotta

L'équipe, ha preso subito contatti con la Fondazione Missio, in particolare con Missio giovani, essendo tutti i membri in età giovanile, per attuare un cammino formativo a livello nazionale, partecipando così al programma messo a disposizione dalla fondazione: suddetta formazione è ancora in corso.
Inoltre l'equipe partecipa e collabora con la commissione regionale, che si riunisce a Pompei, al fine di camminare in comunione con le direttive regionali.
Si sono inoltre susseguiti diversi incontri tra i membri dell'equipe, sempre alla presenza del direttore, di verifica e progettazione delle attività diocesane per la Pastorale Missionaria.
Le attività pastorali svolte e in programma sono:

- **Ottobre 2017**: "La Messe è molta, ma pochi sono gli operai" - veglia missionaria diocesana presso la forania di Mondragone.
- **Gennaio 2018**: "Una Luce nella notte", evento di preghiera e di evangelizzazione di strada in famiglie bisognose; presso la forania di Piedimonte di Sessa, in collaborazione con l'ufficio Caritas.
- **Febbraio 2018** Pomeriggio di animazione missionaria con i ragazzi di una comunità parrocchiale della diocesi.
- **Marzo 2018** Animazione in una comunità della Diocesi della Via crucis per i missionari martiri.
- **Aprile 2018** partecipazione al Convegno Missionario Nazionale.
- Incontri mensili di formazione per i membri dell'equipe e gli animatori missionari parrocchiali
- Esercizi spirituali in settembre.

Il direttore
Don Paolo Gianni Marotta

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Vita Consacrata
RELAZIONE QUADRIENNALE

Il sottoscritto, don Guido Cumerlato, è stato delegato alla cura della Vita Consacrata Diocesana nel giorno 2 febbraio 2017, durante la celebrazione eucaristica tenutasi a Carano, al Santuario della Libera. In quell'occasione, il Vescovo di Sessa Aurunca ha ufficialmente scelto il nuovo responsabile, augurando la cura di ogni consacrato e di ogni consacrata.

Calendario ed eventi
Da quel giorno, sono nate non poche iniziative. Di queste teniamo presenti le principali:

- La visita personale a ogni comunità;
- La programmazione mensile degli incontri, secondo un calendario, nelle diverse comunità;
- La nomina della nuova referente dell'USMI e del prossimo referente del CMS.

A corroborare questi incontri formativi-fraterni, si è riusciti a partecipare agli eventi annuali tenutisi a Pompei a favore dei consacrati e delle consacrate e al Convengo tenutosi a Roma sull'identità degli Istituti Secolari 2017.

L'andamento della vita consacrata diocesana
Interessante è notare una grande e assidua partecipazione agli incontri mensili da parte delle consacrate. Di prassi, ad ogni incontro partecipano una 40na di suore, appartenenti alle 13 Comunità Religiose.
Riguardo la vita consacrata maschile si è tenuto presente di invitare ogni religioso a partecipare agli incontri mensili per il clero. Ovviamente, si prospettano degli incontri-uscite amicali per l'anno prossimo, volti a conoscersi e a condividere i propri carismi.
Riguardante l'organigramma della vita religiosa femminile ci si avvale delle informazione offerte dalla responsabile USMI. Alleghiamo il calendario degli incontri dell'anno 2017-2018.

(Allegato A)
Prot. 7 (03.11.2017)

Alle religiose
p.c. ai religiosi

Avendo incontrato e condiviso il calendario degli incontri con Sua Ecc.za Mons. O.F. Piazza, si sono apportate delle varianti. Nel renderle note, invito caldamente le comunità religiose femminili a partecipare agli incontri mensili.

Diocesi di Sessa Aurunca

Vi ricordo che il prossimo incontro si terrà a Monte Ofelio ore 9.00. Dall'incontro precedente avvenuto con le superiore di ogni ordine religioso si procederà – durante l'incontro – a nominare la rappresentate dell'USMI.

CALENDARIO

1. Domenica 1 ottobre 2017 (Carinola)

La chiamata di Gesù: evento di preghiera: "siamo stati generati nella preghiera di Cristo" (cfr. *Luca*

6,12-13).

> **[12]** In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. **[13]** Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli.

2. Domenica 5 novebre 2017 (Monte Ofelio) PRANZO COMUNITARIO

L'invito di Gesù è concreto: "una vocazione del stare con lui insieme agli altri" (cfr. *Lc* 6,14ss).

> **[13]** Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli.

3. Domenica 3 dicembre 2017 (Casale di Carinola)

Li chiamò per nome: "la chiamata personale e la chiamata della comunità" (cfr. *Lc* 6,14ss).

> **[13]**Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli.

4. Domenica 23 gennaio 2018 (Carinola)

La chiamata universale alla santità: "beati voi se…" (cfr. *Lc* 6,20-23).

> **[20]** Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. **[21]** Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. **[22]** Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. **[23]** Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

5. Venerdì 2 febbraio 2018 (Sessa Aurunca)

VESCOVO FESTA DELLA CANDELORA

Diocesi di Sessa Aurunca

6. Domenica 4 marzo 2018 (Carano)

Il Verbo si fece carne: "la chiamata alla santità consacra la 'carne' dell'uomo e della donna" (cfr. *Gv* 1,13-14).

> **[12]** A quanti però l'hanno accolto,
> ha dato potere di diventare figli di Dio:
> a quelli che credono nel suo nome,
> i quali non da sangue,
> né da volere di carne,
> né da volere di uomo,
> ma da Dio sono stati generati.
> E il Verbo si fece carne
> e venne ad abitare in mezzo a noi;
> e noi vedemmo la sua gloria,
> gloria come di unigenito dal Padre,
> pieno di grazia e di verità.

7. Sabato 14 aprile 2018

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO POMPEI

8. Domenica 6 maggio 2018 (Mondragone) Ritiro tenuto da Mos. Michele Petruzzelli

PRANZO COMUNITARIO

La vocazione alla santità fraterna: "un cammino di misericordia" (cfr. *Lc* 6,36-38)

> **[36]** Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro.
> **[37]** Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; **[38]** date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

9. Domenica 3 giugno 2018

USCITA COMUNITARIA FRATERNA A SOLOPACA CON IL VESCOVO

P. Guido Cumerlato pcn

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale formazione

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Catechistico Diocesano
RELAZIONE QUADRIENNALE

L'**Ufficio Catechistico Diocesano (UCD)**, nelle figure del Direttore, don Roberto Palazzo e dell'Equipe diocesana - Di Maio Anna, Fabozzi Angela Maria, Montano Rosanna, Ruggiero Michela e sr. Ana Maria Felix Nogueira – alla luce di un'analisi della situazione locale sull'educazione della fede, seguendo le indicazioni del Vescovo, elabora annualmente un programma, basato su obiettivi, orientamenti e azioni concrete, per promuovere e formare i catechisti e incentivare le varie istituzioni catechistiche diocesane, tra cui la catechesi parrocchiale. Inoltre, collabora con l'Ufficio Catechistico Regionale e partecipa alle iniziative promosse dall'Ufficio Catechistico Nazionale.

In riferimento al quadriennio 2014-2017, l'UCD, svolge opera di coordinamento della catechesi diocesana mantenendo legami costruttivi con tutte le parrocchie attraverso i membri dell'Equipe catechistica diocesana, che all'inizio del mese di Ottobre, informa i rispettivi referenti parrocchiali e i parroci, circa il programma degli incontri formativi che coinvolge tutti i catechisti della Diocesi. Inoltre, di volta in volta, ogni incontro è reso noto attraverso apposito materiale informativo (locandine destinate alle singole parrocchie, comunicazione mediale attraverso il sito della Diocesi e invio di messaggi destinati alle referenti parrocchiali della catechesi e ai rispettivi Parroci).

I vari incontri, negli anni 2014-2016, strutturati con laboratori foraniali, tenuti dal Direttore dell'UCD e da esperti del settore Catechetico, cercano di focalizzare l'attenzione sull'identità del Catechista Parrocchiale, così come è trasmessa dal metodo catechistico, che può essere fatto risalire a Gesù stesso e ai suoi primi discepoli:

27 Ottobre 2014: "*Narrare la Scrittura in catechesi*", don Roberto Palazzo;
13 Novembre 2014: "*Come il catechista affronta l'ora di catechesi*", don Roberto Palazzo;
15 Gennaio 2015: "*Catechesi e Sacra Scrittura*", don Roberto Palazzo;
26 Febbraio 2015: "*I Racconti della Resurrezione*", don Roberto Palazzo;
14 Marzo 2015: Ritiro di Quaresima con don Giuseppe De Vincentiis, vicedirettore dell'UC di Napoli e don Angelo Esposito, Missionario;
22 Novembre 2015: "*In Gesù, volto misericordioso del Padre, il modello del Nuovo umanesimo*", sr. Maria Rosaria Attanasio;
7 Febbraio 2016: "*Come parlare di Dio ai giovani*", don Armando Matteo;
23 Aprile 2016: "*Senso di colpa, esperienza del peccato, accoglienza del perdono*", Padre Carlo Casalone Sj.

Il Terzo Convegno Ecclesiale Diocesano (19-21 Settembre 2016: *Cristiani per scelta-"Iniziare" alla vita nuova del Vangelo*), oltre a dare modo di continuare la riflessione

Diocesi di Sessa Aurunca

precedentemente iniziata, inserendola nell'ampio orizzonte dell'Iniziazione Cristiana e del Primo Annuncio, cerca anche d'indirizzarla, oltre che ai Catechisti, a tutti gli altri ambiti e componenti dell'azione pastorale diocesana. Tra i molteplici suggerimenti emersi, l'UCD sceglie, in accordo con il Vescovo diocesano, di continuare ad approfondire il ruolo del catechista rilanciandone il ministero di annunciatore rivolto non unicamente ai ragazzi e agli adolescenti ma all'intero nucleo familiare di provenienza.

Il *Catechista accompagnatore della fede dei ragazzi e delle loro famiglie* è la traccia degli incontri formativi degli ultimi due anni:

15 Gennaio 2017: "*La logica di impoverirsi per amore*", don Roberto Palazzo;
19 Febbraio 2017: "*L'evangelizzatore nel Vangelo di Luca*", don Roberto Palazzo;
12 Marzo 2017: "*Il **non senso** dell'iniziazione cristiana*", don Roberto Palazzo;
21 Maggio 2017: "*Il mandato del Risorto ai discepoli*": don Roberto Palazzo;
12 Novembre 2017: "*Catechisti Accompagnatori dei ragazzi e dei genitori nell'Iniziazione Cristiana*", don Gianfranco Calabrese;
28 Gennaio 2018: "*Catechisti accompagnatori in Parrocchie di frontiere*", don Antonio Palmese.

Sessa Aurunca

Il direttore
Don Roberto Palazzo
e l'Equipe diocesana

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Liturgico Diocesano
RELAZIONE QUADRIENNALE

Relazione attività Ufficio Liturgico 2014

L'Ufficio Liturgico Diocesano, dopo l'insediamento del nuovo Vescovo Mons. O. Francesco Piazza si è proposto di continuare l'itinerario intrapreso già precedentemente: la formazione liturgica delle varie ministerialità con particolare attenzione, durante il 2014, ai ministri straordinari della comunione. L'Ufficio ha proposto infatti diversi appuntamenti di formazione alcuni tenuti dal direttore don Luciano Marotta sul tema specifico del "*ruolo del MSC*", altri tenuti da P. Luciano Sandrin, appartenente all'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliano), sul tema *"Il Ministro straordinario della comunione: aiutare chi soffre e accompagnare la sua speranza".* Significativo è stato il primo incontro dei MSC con il nostro Vescovo Mons. O. Francesco Piazza; S.E. ha ringraziato questi laici per l'impegno profuso, mettendo in evidenza la grande responsabilità che comporta lo svolgimento del loro ministero a servizio della Diocesi.

Altro appuntamento vissuto durante quest'anno è stato l'incontro con i responsabili dei gruppi liturgici parrocchiali. Un momento di confronto sul ruolo che svolge il gruppo liturgico all'interno della comunità parrocchiale di appartenenza, con l'intento di vivere la Liturgia in sintonia con le altre comunità della diocesi. Nel corso di quest'anno S.E. ha effettuato dei cambiamenti nella guida di alcune Parrocchie, pertanto l'Ufficio Liturgico si è preso cura delle celebrazioni e del possesso canonico dei nuovi parroci, collaborando con i gruppi liturgici parrocchiali.

Relazione attività Ufficio Liturgico 2015

In questo anno l'Ufficio ha continuato la formazione permanente dei Ministri Straordinari della Comunione con l'intento di elaborare con essi una vera e propria "pastorale della salute" in grado di manifestare a chi soffre, per malattia e anzianità, il volto amorevole della Chiesa, che si prende cura dei propri membri più deboli. A tale scopo sono stati organizzati due incontri: il primo tenutosi nel mese di febbraio sul tema: "*Eucarestia e servizio*", relatore Mons. Cosma Capomaccio; il secondo nel mese di maggio presso il Santuario di Carano sul tema *"Eucaristia e Riconciliazione"* relatore P. Luciano Sandrin dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliano). Oltre a questi incontri di formazione i MSC sono sempre presenti alla Messa Crismale con il Vescovo e il Presbiterio. Tutti questi momenti da un lato costituiscono una verifica di questo prezioso servizio, dall'altro contribuiscono a dare motivazioni sempre più profonde nello svolgimento dello stesso, favorendo la preparazione spirituale e pastorale dei ministri straordinari.

Diocesi di Sessa Aurunca

Relazione attività Ufftcio Liturgico 2016

L'Ufficio Liturgico in questo anno è stato particolarmente impegnato per la preparazione del Giubileo straordinario della Misericordia attraverso le varie giornate indicate dalla Bolla di indizione *Misericordiae Vultus*. Il Vescovo ha incaricato il direttore dell'Ufficio Liturgico per la costituzione di una commissione giubilare per la preparazione degli eventi diocesani, che coinvolgesse le quattro foranie: *Sr. Laura Pizzi* rappresentante delle religiose, *Valentino Gramegna, Amalia Vingione, Giulia Lettieri, Angelo Palmieri, Carmine Petruccelli, Lucrezia Langella* per la **Forania di Sessa Aurunca,** *Carmelina Codella, Teresa Scarpati, Angela Fabozzi* per la **Forania di Cellole,** Francesco Anfora, Giusy Verrengia, Rosa Forcina, Elisabetta Pellini per la **Forania di Carinola***, Nazzaro Di Chiara, Raffaele Villoni, Mario Di Lorenzo* per la **Forania di Mondragone.** Attraverso questa commissione e in collaborazione con i vari uffici di curia si è vissuto un intenso Anno Giubilare.

Oltre all'organizzazione delle celebrazioni giubilari in quest'anno si è svolto il corso sia per i nuovi MSC che per coloro che rinnovano il mandato per il nuovo triennio 2016/2018. A tale scopo l'Ufficio Liturgico ha sentito il dovere di richiamare alcuni principi di questo servizio pastorale:

1 Questo ministero straordinario, quindi suppletivo e integrativo degli alti ministeri (ordinati e istituiti) richiama il significato di un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose.

2 Anche questo ministero straordinario richiede una preparazione pastorale e liturgica.

3 E' necessario che le persone individuate ricevano il mandato (limiti durata tre anni e al territorio di competenza) da parte dell'Ordinario del Luogo.

4 Il fedele designato come MSC, deve essere debitamente preparato e distinguersi per fede, vita cristiana e condotta morale. Si sforzi di essere all'altezza di questo grande uffici, coltivi la pietà eucaristica e sia di esempio a tutti i fedeli per il rispetto e la devozione verso il Santissimo Sacramento dell'Altare. Non si faccia mai cadere la scelta su persone la cui designazione possa essere motivo di stupore per i fedeli (cfr S. CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI*, Istruzione sulla santa Comunione, Immensae Caritatis*, 1).

Questi punti sono stati affrontati in un percorso articolato in sette incontri: cinque di essi hanno visto partecipi coloro che per la prima volta si apprestavano a svolgere questo servizio; gli altri due rivolti a tutti, anche a coloro che dovevano rinnovare il mandato, hanno avuto un richiamo particolare al Giubileo della Misericordia attraverso la catechesi sulle *Opere di Misericordia Corporali* e *Spirituali,* relatore *P. Luciano Sandrin dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (Camilliani).*

La preparazione si è conclusa con la celebrazione del Mandato presieduto dal Vescovo Mons. Francesco Piazza nella nostra Cattedrale.

Diocesi di Sessa Aurunca

Relazione attività Ufftcio Liturgico 2017

Dopo il mandato dei MSC per il triennio 2016/2018, l'Ufficio ha continuato la formazione degli stessi con i seguenti incontri: *La Fede nell' Eucaristia "L'umiltà nell'Incarnazione* " (durante l'Avvento); *Eucaristia da amare e fare amare "la Carità della Passione"* (durante la Quaresima) tenuti entrambi da **Suor Laura Garavello***, Francescana Alcantarina.* Ultimo incontro sarà un pellegrinaggio Mariano (Maggio 2018) presso il Santuario S. Maria delle Grazie aiuto e sostegno delle famiglie, in Casale di Carinola con una riflessione su "*Eucaristia e Maria".*

Durante l'anno pastorale 2017-2018 è stato avviato anche un corso per la preparazione dei candidati al ministero del Lettorato e dell'Accolitato, in risposta alla maggiore attenzione e cura richiesta da S.E. per tali ministeri.
L'Ufficio in questi anni ha curato con impegno e senso di unità la Liturgia delle celebrazioni e di tutti i momenti diocesani presieduti dal Vescovo, coinvolgendo le diverse realtà parrocchiali, basti pensare all'alternanza delle corali parrocchiali o foraniali nell'animazione delle diverse celebrazioni che si sono svolte.

Sessa Aurunca

Il Direttore
Don Luciano Marotta

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Pastorale amministrativa economica e gestione dei beni

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

UFFICIO BENI CULTURALI ED EDILIZIA DI CULTO
Settore beni archivistico - librari
RELAZIONE QUADRIENNALE

L'ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici, settore Beni Archivistico – Librari, ha curato la conservazione e fruizione dell'Archivio storico diocesano "Giovanni Maria Diamare" e della Biblioteca diocesana "Leone XIII". I due istituti culturali, ubicati presso il Centro pastorale "Santi Casto e Secondino" sono aperti al pubblico per tutto l'anno ad eccezione dei giorni di chiusura della Curia vescovile. L'accesso è libero e la consultazione appositamente regolamentata.

Archivio storico diocesano "Giovanni Maria Diamare"

Le attività dell'Archivio storico per gli anni 2014 – 2017 sono state incentrate prevalentemente sulla conservazione e fruizione. In particolare, a partire dall'anno 2014 sono stati eseguiti interventi di restauro sul patrimonio documentario. La selezione dei "pezzi archivistici" da sottoporre a restauro è stata effettuata secondo specifici criteri: storicità, richieste di consultazione, stato di conservazione. Il primo documento ad essere restaurato è stata la "Visita pastorale di Monsignor Riccardi" datata 1592. Questa è sicuramente la più antica visita pastorale conservata in Archivio, seppure non si può attestare che sia la prima effettuata dai vescovi diocesani. Prima del restauro ed al temine dei lavori, la Visita è stata digitalizzata con scanner planetari ad alta risoluzione. In tal modo gli studiosi possono visionarla attraverso questi "file digitali", che hanno il merito di rendere maggiormente leggibile il testo e, nel contempo, preservarlo da una consultazione assidua.

Altri documenti restaurati sono stati: Visita pastorale di Mons. Granata (1761-1763), Santa visita di tutta la diocesi di Sessa Cominciata Dall'Ill.mo Monsig. Francesco Granata Vescovo (1758), Sinodo diocesano di Mons. Placido (1569), II Sinodo diocesano celebrato da Mons. Placidi (1575), Synodus Suessana (1593-1604), Decreta edita in Synodo dioecesana Suessana (1613), Suessana Sinodus habita die 21 septembris 1631 (1631), Synodus Dioecesana habita in Cathedrali Ecclesia Suessana sub die 19 Mai 1818 (1818), Visita pastorale di Mons. Gheradini (1630), Visita pastorale di Mons. D'Aquino (1677), [Fausti Rebalii] Visitatio Ecclesiae, et Capituli Suessani (1605-1615), Registro dei battesimi della Cattedrale di Sessa Aurunca (1690 -1704).

Per il 2018 è previsto il restauro del Registro dei Vescovi di Gennaro Creta (1802) e della Santa Visita di Mons. Granata (1759).

Gli interventi di restauro sono stati affidati a professionisti del settore solo dopo aver avuto la necessaria autorizzazione della competente Soprintendenza ai Beni Archivistico – Librari della Campania. Tutti i documenti sono stati digitalizzati ad alta risoluzione in formati Tif e JPG per una più agile consultazione.

Accanto al restauro le attività dell'Archivio hanno interessato il riordino e l'inventariazione informatizzata di parte del posseduto. In particolare i fondi

Diocesi di Sessa Aurunca

interessati sono stati Capitolo Cattedrale e Curia vescovile. L'inventariazione è effettuata nel pieno rispetto degli attuali standard di descrizione archivistica e con l'utilizzo del software CEI AR, promosso e finanziato dall'Ufficio nazionale per i Beni Culturali della CEI. Per ogni unità archivistica si è provveduto alla compilazione di una scheda descrittiva secondo un preciso modello dati di riferimento.
Il riordino ha interessato anche l'archivio di deposito della Curia vescovile. Occorre evidenziare che i lavori sono finanziati attraverso il contributo dell'otto per mille della Chiesa Cattolica.
La redazione delle schede inventariali ed il riordino archivistico è stato effettuato dalla Polidoro srl attraverso proprio personale specializzato in lavori analoghi e dopo essersi accreditato presso l'Ufficio nazionale per i Beni Culturali della CEI.

Biblioteca diocesana "Leone XIII"
La Biblioteca diocesana ha continuato negli anni il lavoro primario di catalogazione informatizzata del proprio patrimonio librario. Quest'attività è realizzata nel pieno rispetto degli standard catalografici attuali e con l'utilizzo del software CEI Bib promosso dall'Ufficio nazionale per i Beni Culturali della CEI. In via preliminare la Biblioteca ha aderito al Polo delle Biblioteche Ecclesiastiche (PBE). I dati catalografici sono attualmente consultabili attraverso il portale BeWeb della CEi e l'OPAC SBN.
La catalogazione ha interessato inizialmente le Cinquecentine e le Seicentine per quanto concerne il fondo antico. Per i libri moderni (editi dopo il 1831) si è data precedenza a quelli di "storia locale", arricchiti dalla recente donazione del Vescovo, Mons. Orazio Francesco Piazza, e dall'acquisto di specifici volumi. Su ogni volume è apposta una specifica etichetta adesiva, scelta tra quelle approvate dall'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico Librario per le sue caratteristiche non aggressive.
Accanto alle attività legate alla fruizione la Biblioteca ha intrapreso il restauro di alcuni volumi. La scelta è stata incentrata sui libri più antichi e di maggior pregio: Boetius De consolatione philosophie et de disciplina scholarium (1497), Opus aureum (1542), Ioannis Alexandrei Philoponi In tres libros De anima Aristotelis breues annotationes, ex dissertationibus Ammonij Hermæi, cum quibusdam proprijs meditationibus nuper e Graeco in linguam Latinam traductæ (1544), Bibbia (1519).

Il restauro è stato affidato sempre a restauratori accreditati dalla Soprintendenza di competenza che ha valutato ed approvato l'intervento di restauro.
Per la corretta conservazione del materiale librario si è provveduto alla totale spolveratura ed all'acquisto di scaffali.
Per il prossimo anno è previsto l'acquisto di ulteriori strumenti informatici ed il potenziamento del già esistente collegamento Wi-Fi così da favorire la presenza in sala anche di studenti.
È in corso di pubblicazione il catalogo delle Seicentine, curato da esperti catalogatori e docenti di Bibliografia e storia del libro antico, contenente una scheda accurata per ogni volume ed accompagnata dalla riproduzione digitale del frontespizio e di altri elementi del libro.

Diocesi di Sessa Aurunca

La catalogazione informatizzata è stata effettuata dalla Polidoro srl attraverso proprio personale specializzato in lavori analoghi e dopo essersi accreditato presso l'Ufficio nazionale per i Beni Culturali della CEI.

Impianti antifurto e video sorveglianza
L'annuale contributo della CEI destinato alla impianti antifurto e video sorveglianza ha permesso l'installazione, per gli anni 2014-2017, nelle seguenti chiese:

- Sessa Aurunca: Chiesa di S. Anna; S. Stefano ed Annunziata,
- Mondragone: Chiesa di San Giovanni Battista
- Corigliano: Chiesa di San Lorenzo,
- Piedimonte: Chiesa di Sant'Erasmo
- Lauro: Chiesa Madonna dei Pozzi
- Valogno: Chiesa di San Michele
- Tuoro: Chiesa Madonna degli Angeli
- Corbara: Chiesa di San Clemente
- Carinola: Chiesa dei Santi Bernardo e Martino
- Falciano: Chiesa dei Santi Rocco e Martino, chiesa di San Pietro
- S. Maria a Valogno, Chiesa dell'Assunta

Per l'anno 2017 sono stati richiesti gli impianti per: Sessa Aurunca, chiesa del Carmine; Carinola, Chiesa di Santa Croce; Carano, Chiesa della Madonna della Libera.
L'Ufficio invia annualmente la comunicazione ai singoli parroci per poter accedere allo specifico contributo. La scelta degli interventi da effettuare risponde a criteri tendenti alla salvaguardia di edifici storici contenenti numerosi beni culturali e privi di adeguati sistemi anti intrusione.

La manutenzione ordinaria e straordinaria di ogni singolo impianto spetta al parroco/ legale rappresentante.

Censimento chiese
La Diocesi ha aderito, attraverso l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali, al Censimento delle Chiese promosso dalla CEI. Questo prevede la schedatura di tutti i luoghi di culto di proprietà diocesana e parrocchiale. Lo standard catalografico è quello previsto dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MIBACT e rielaborato dall'Ufficio nazionale per i Beni Culturali della CEI. Per ogni chiesa sono previste almeno due foto accanto alla compilazione dei campi relativi alla storia, restauri effettuati, adeguamento liturgico, indicazioni degli impianti e delle barriere architettoniche.
La redazione delle schede è effettuata da storici dell'arte, previa consultazione del materiale archivistico e bibliografico esistente. Le schede del Censimento saranno visionabili su BeWeb.

Diocesi di Sessa Aurunca

Inventario OA, aggiornamento

La Diocesi è stata la seconda in Italia ad ultimare l'inventario informatizzato dei Beni Culturali mobili. Un lavoro che deve ritenersi in continuo aggiornamento. L'Ufficio diocesano per i Beni Culturali ha attivato l'aggiornamento dell'intera banca dati. Inizialmente interesserà alcuni contenitori oggetto di restauro per poi proseguire con tutti gli enti diocesani. Il singolo parroco può, ad ogni modo, proporre l'aggiornamento delle schede OA (opera d'arte) concordando le modalità ed i tempi direttamente con l'Ufficio.

Progetti ed attività culturali

Oltre ad attività inerenti la conservazione e fruizione dei beni culturali, siano essi mobili che immobili, l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali ha in essere progetti inerenti la valorizzazione e promozione. Tra questi si segnala l'adesione e progettazione al Parco culturale ecclesiastico il "Passo Aurunco" in collaborazione con la Facoltà teologica dell'Italia meridionale, sezione di San Luigi in Napoli. Il Parco prevede attività culturali incentrate sulla valorizzazione e studio dei beni culturali presenti sul territorio diocesano attraverso itinerari, visite guidate, mostre, seminari ed altro.

I santuari diocesani e le due basiliche sono state inserite in una pubblicazione a stampa di prossima pubblicazione. Alcuni studiosi locali hanno ricevuto l'incarico di scrivere una sintesi storica sul culto legato al santuario diocesano oltre all'illustrazione dell'architettura e dell'arte legata allo stesso edificio di culto. La pubblicazione sarà presentata per giugno 2018.

Inoltre l'Ufficio ha promosso e organizzato i seguenti eventi culturali:

- 27 febbraio 2015: "La Madonna del Popolo: arte e culto" - presentazione prima novena Madonna del Popolo;

- 5 marzo 2015 "L'Episcopato Rinascimentale suessano: documenti ritrovati e restauri" - presentazione restauro della Santa Visita Pastorale di Mons. Riccardi del 1591;

- 26 marzo 2016: "S. Leone IX: tra Culto e storia" - presentazione restauro tela San Leone IX.

- 5 dicembre 2015 "Il libro antico oltre il digitale - gli studenti incontrano la carta", in collaborazione con il liceo classico 'A.Nifo' di Sessa Aurunca

Per favorire una più agile consultazione dei manoscritti più antichi, l'Ufficio ha provveduto alla digitalizzazione di alcuni volumi - attraverso il sistema E-codex- consultabile dal web, attraverso il sito internet diocesano.

Nell'ambito dell'archiviazione dei documenti e raccolta dati, l'Ufficio si è occupato della composizione del Bollettino diocesano "Analecta Suessanae Ecclesiale" e della redazione dell'Annuario diocesano

Diocesi di Sessa Aurunca

Settore edilizia di culto

“Restauro conservativo della chiesa del Carmine
sita in Sessa Aurunca Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE
prot. n. 992 del 26/01/2016 - SCIA n° 12879 del 18/07/2016

PRATICA CEI - BENI CULTURALI - E/3647/2004;
Regione Campania - DGR.N° 308-2008

Progettista architettonico: Arch. Anna Fusco
Direttore Lavori: Arch. Anna Fusco
Data inizio/in corso: 07.07.2003/08.01.2018
Impresa esecutrice: “Paceco Srl”

Descrizione sintetica dei lavori
I lavori eseguiti hanno interessato principalmente i dissesti nella muratura, il degrado degli intonaci, degli stucchi e delle cornici, l’eliminazione delle infiltrazioni dalla copertura della sacrestia. Essi sono di seguito elencati:

1. Ricostruzione del tamburo costituente la cupola principale della chiesa;
2. Rimozione totale della copertura esistente ammalorata;
3. Rifacimento dell’intera copertura con nuovi elementi in legno di castagno (capriate, arcarecci e tavolato);
4. Rifacimento nuovo manto di copertura con tipologia “coppo su coppo”;
5. Rinforzo della muratura attraverso la cucitura delle lesioni con l’introduzione di barre in fibre di carbonio;
6. Pulitura delle superfici intonacate dai depositi polverosi e dalle efflorescenze saline;
7. Consolidamento dei distacchi di intonaco con iniezioni di collante a base di calce idraulica;
8. Ripristino delle lacune di intonaco mediante stesura di un nuovo intonaco a base di calce idraulica;
9. Trattamento di tutta la superficie intonacata con una mano di latte di calce e successiva tinteggiatura, con tinte a base di calce, nel rispetto della cromia esistente;
10. Impermeabilizzazione e pavimentazione copertura della sacrestia (belvedere);

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro e risanamento conservativo opere parrocchiali di San Michele A.”
site in Mondragone
Permesso di Costruire n. 82 del 12/07/2010

PRATICA CEI - EDILIZIA DI CULTO - 02655/L

Progettista architettonico: Arch. Marcello Miraglia
Direttore Lavori: Arch. Marcello Miraglia
Data inizio/in corso: 11.07.2011/06.12.2016
Impresa esecutrice: “Edil Costruzioni di Patalano Francesco”

Descrizione sintetica dei lavori
Le opere oggetto del presente intervento sono le seguenti:

1. messa in sicurezza degli organismi architettonici con puntellature, opere provvisionali, etc.;
2. abbattimento delle superfetazioni per il ripristino della cortina muraria originale;
3. abbattimento degli elementi architettonici pericolanti di scarsa qualità architettonica;
4. consolidamento statico di tutto l’impianto originario.
5. Opere di finitura su tutto l’impianto esistente risanato;
6. realizzazione di un nuovo manufatto architettonico in cemento armato con scala antincendio esterna in acciaio zincato, costituente il salone polifunzionale con sovrastanti aule per il ministero pastorale, realizzato nella corte interna in uno spazio ricavato dall’abbattimento di tutte le stalle e le tettoie preesistenti

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro conservativo della chiesa di San Casto”
sita in Sessa Aurunca Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE
prot. n. 15723 del 27/07/2010 - SCIA n. 72/2011 del 19/07/2011

PRATICA CEI - BENI CULTURALI - E/5331/2008

Progettista architettonico: Arch. Antonio Maio
Direttore Lavori: Arch. Antonio Maio
Data inizio/in corso: 19.07.2011
Impresa esecutrice: “Mignano Costruzioni Srl”

Descrizione sintetica dei lavori

I lavori eseguiti hanno una duplice finalità: mettere in sicurezza il manufatto e conferire allo stesso una maggiore fruizione ed accessibilità d’uso di culto.. Essi sono di seguito elencati:1. opere provvisionali di sostegno e puntellatura volte a poter consentire di operare il consolidamento della muratura in totale sicurezza;
2. Interventi di sottomurazione in corrispondenza degli alvei tombali;
3. consolidamento e restauro del paramento murario, mediante scarnitura dei giunti di malta incoerente, pulizia e messa a nudo dei conci con spazzolatura a mezzo spazzola di saggina e successivo lavaggio delle due facce del paramento e, ove necessario, iniezioni di malta di calce idraulica con sabbia e pozzolana ventilata;
4. Consolidamento e trattamento antiparassitario della piccola e grossa orditura in legno di castagno costituenti la copertura esistente;
5. Realizzazione pavimento in travertino a spacco su appoggi telescopici rinforzati in acciaio, per rendere fruibile lo spazio all’interno dell’aula;
6. Sostituzione del cancello di ingresso in ferro non appropriato e poco sicuro con un portale avente il telaio in acciaio cor-ten e l’infisso in legno e vetro;
7. Adeguamento impianto elettrico esistente ed installazione nuovi corpi illuminanti

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro architettonico della Chiesa di San Nicola”
sita in S. Castrese di Sessa Aurunca
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n.7705 del 31/05/2011
S.C.I.A. prot. n. 3124 del 03/02/2012

PRATICA CEI - BENI CULTURALI - E/6628/2011

Progettista architettonico: Arch. Antonio Maio
Direttore Lavori: Ing. Gianluigi Gaetani
Data inizio/in corso: 19.11.2012/04.12.2015
Impresa esecutrice: “Mignano Costruzioni Srl”

Descrizione sintetica dei lavori
Le opere oggetto del presente intervento sono le seguenti:

1. rimozione dei resti di copertura del manufatto, e smontaggio della parte addizionata di muratura risalente agli anni ’40 del secolo scorso;
2. rifacimento della copertura in legno di castagno con tavolato, pacchetto impermeabilizzante e manto di copertura in embrici e coppi, con l’inserimento di un cordolo ripartitore dei carichi costituito da un dormiente continuo in legno di castagno;
3. rimozione dell’attuale pavimentazione in battuto di cemento e del sottostante piano di posa in terra;
4. consolidamento della fondazione mediante intervento di sottofondazione e placcaggio lungo tutto il perimetro;
5. consolidamento della muratura in elevazione mediante pulitura e stilatura dei giunti dei conci con malta di calce;
6. realizzazione di solaio di calpestio in c.a. a camera d’aria;
7. posa in opera di pavimento in marmo in pietra di coreno, con disegno semplice nella auletta centrale e nella navatella laterale;
8. sostituzione degli infissi di accesso e delle finestre con altri di legno di castagno a disegno semplice, con ferramenta in ferro battuto e inserti in vetro;
9. intonaco a calce, steso a fratazzo nei locali interni, previa indagine stratrigrafica;
10. sistemazione del perimetro della chiesetta, con pietra naturale a masso posata su letto di calce;
11. impianto elettrico di illuminazione interna ed esterna

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro conservativo della Chiesa di San Pietro Apostolo”
sita in Casanova di Carinola
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n. 5826 del 19/04/2014
SCIA n. 1802 del 27/02/2013

PRATICA CEI - BENI CULTURALI - E/6200/2010

Progettista architettonico: Ing. Quirino Martullo
Direttore Lavori: Ing. Quirino Martullo
Data inizio/in corso: 27.02.2013/15.12.2014
Impresa esecutrice: “Antifunario Ditta Edile”

Descrizione sintetica dei lavori
Il progetto di restauro prevede le seguenti opere:
1. Rifacimento integrale della copertura a terrazzo;
2. Rifacimento dei solai in legno e la realizzazione dei cordoli di ancoraggio;
3. Realizzazione di un cordolo di concatenamento per il solaio di sottotetto della navata centrale;
4. Consolidamento delle fondazioni mediante opere di sottofondazione mediante la realizzazione di cordolature di placcaggio e micropali;
5. Consolidamento delle colonne mediante la sostituzione delle fasce laterali di muratura, realizzate in epoca successiva, con fasce di calcestruzzo cementizio armato, le cui armature verticali saranno bene ancorate alla sovrastante muratura con iniezioni di malta cementizia;
6. Sostituzione del pavimento esistente con nuovo pavimento di marmo, montato su idoneo vespaio aerato, costituito da cupolini in polipropilene e tubi in PVC;
7. Ripresa di intonaco ammalorato in via di distacco mediante realizzazione di nuovo intonaco a base di calce, compreso il rifacimento degli eventuali elementi decorativi;
8. Spicconatura e rifacimento dell’intonaco esterno della facciata principale, comprensivo di rasatura e applicazione di due mani di pittura minerale a base di silicati di potassio, previo realizzazione di idoneo fondo fissante

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro e consolidamento della Chiesa di San Leo”
sita in Sessa Aurunca Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE
prot. n. 17637 del 04/09/2013 - SCIA 66/2014 prot. n. 11263 del 30/05/2014

PRATICA CEI - BENI CULTURALI - E/7487/2012

Progettista architettonico: Ing. Gianluigi Gaetani, Arch. Cristian Gaetani
Direttore Lavori: Ing. Gianluigi Gaetani
Data inizio/in corso: 30.05.2014 - in corso
Impresa esecutrice: “Mignano Costruzioni Srl”
Descrizione sintetica dei lavori

1. Rimozione dei pannelli di cartongesso applicati sulle pareti interne e sul solaio in ferro di controsoffittatura della chiesa;
2. Demolizione del solaio in ferro in via di ossidazione costituente la controsoffittatura della chiesa, di recente realizzazione.
3. Rifacimento della copertura attraverso la rimozione definitiva del manto di tegole ammalo rato la rimozione della piccola e grossa orditura di legno ammalorata;
4. realizzazione di un cordolo di coronamento in muratura sulla sommità;
5. messa in opera di nuovi elementi lignei costituenti la piccola e grossa orditura (capriate e arcarecci), e nuovo manto di tegole con tipologia coppo su coppo;
6. sostituzione dei canali di gronda esistenti ammalorati con nuovi canali in rame anticato.
7. Sostituzione dei solai in legno pericolanti nei locali annessi alla chiesa attraverso la rimozione provvisoria della pavimentazione in cotto esistente, la demolizione del sottofondo e del tavolato ammalorato costituente l’orditura secondaria, la rimozione definitiva dei pali di castagno costituenti l’orditura principale, la ealizzazione dei nuovi solai costituiti da piccola e grossa orditura in legno di castagno con sovrastante massetto opportunamente, la posa in opera del pavimento in cotto precedentemente rimosso con l’integrazione di eventuali mattonelle danneggiate;
8. Ripristino impermeabilizzazione sulla copertura piana (terrazzo);
9. Realizzazione isolamento termico e pavimentazione sulla copertura piana di cui al punto precedente;
10. Rifacimento dell'intonaco ammalorato in via di distacco e per il quale ne è compromesso il recupero, previa spicconatura dello stesso, sulle facciate esterne e sulle superfici interne dei locali annessi;
11. Opere di tinteggiatura eseguite sulle superfici interessate dall’intervento di cui al punto precedente;
12. Sostituzione dei vecchi infissi interni ed esterni ammalorati con nuovi infissi in legno di castagno e restauro del portone d’ingresso della chiesa;
13. Rifacimento dell'impianto elettrico ai sensi del D.M. 37/08;
14. Adeguamento igienico-sanitario dei servizi igienici presenti nei locali.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro conservativo della cupola del campanile della chiesa di San Erasmo”
sita in Cascano di Sessa Aurunca
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n. 12299 del 15/09/2014
SCIA S116/2014-0 – prot. n. 21366 del 30/10/2014

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Progettista architettonico: Ing. Gianluigi Gaetani, Arch. Cristian Gaetani
Direttore Lavori: Ing. Gianluigi Gaetani
Data inizio/in corso: 29.04.2014 /20.04.2017
Impresa esecutrice: “Easy Energy Srl”

Descrizione sintetica dei lavori

1. rimozione e smontaggio delle formelle in maiolica costituenti il
2. rivestimento originario residuo ancora presente;
3. ripristino ed integrazione delle formelle in maiolica;
4. fissaggio degli elementi mediante perni metallici (zancatura);
5. stilatura dei giunti di malta;
6. applicazione di impregnante idrorepellente.

Diocesi di Sessa Aurunca

Stato ante-opera

Stato post-opera

“Restauro architettonico della cappella di S. Lucia”
sita in fraz. Aconursi di Sessa Aurunca
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n. 16588 del 15/12/2014
SCIA/ S19/2015 (prot. n. 4759 del 12/03/2015)

RESTAURO

Progettista architettonico: Ing. Gianluigi Gaetani, Arch. Cristian Gaetani
Direttore Lavori: Ing. Gianluigi Gaetani
Data inizio/in corso: 12.03.2015 /11.12.2015
Impresa esecutrice: “Mignano Costruzioni Srl”

Descrizione sintetica dei lavori
Le opere realizzate previste in progetto sono di seguito descritte:
1. montaggio dei ponteggi lungo il perimetro della cappella;
2. sostituzione della copertura in legno ammalorata con nuova copertura costituita da piccola e grossa orditura in legno di castagno;
3. sostituzione del manto di tegole ammalorato con nuove tegole con tipologia coppo su coppo;
4. sostituzione dei canali di gronda esistenti ammalorati con nuovi canali in rame anticato;
5. rifacimento intonaco esterno ammalorato;
6. sostituzione dei vecchi infissi esterni ammalorati con nuovi infissi in legno di castagno e restauro del portone d’ingresso della chiesa;
7. opere di finitura e tinteggiatura ai silicati su tutte le superfici esterne;
8. asportazione sulle pareti interne degli strati di coloriture degradate staccate o in fase di distacco;
9. realizzazione pavimentazione interna in cotto antico;
10. Adeguamento degli impianti tecnologici alla normativa vigente (D.M. 37/08)
11. opere di tinteggiatura interne ai silicati di potassio.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Ristrutturazione del complesso parrocchiale di Ss. Rocco e Martino”
sito in Falciano del Massico
Permesso di Costruire n. 17 del 10/09/201

Pratica CEI: Edilizia di Culto 02856/L
Pratica CEI: Edilizia di Culto Artistico 02856/ART

Progettista architettonico: Ing. Gianluigi Gaetani
Direttore Lavori: Ing. Gianluigi Gaetani
Data inizio/in corso: 02.09.2015 - in corso
Impresa esecutrice: “SEMAP Costruzioni Srl”

Descrizione sintetica dei lavori

1. Ristrutturazione della chiesa e della sacrestia:
A. rifacimento del manto di copertura della chiesa e della canonica;
B. risanamento degli elementi in calcestruzzo armato ammalorati;
C. rifacimento intonaci interni ed esterni;
D. realizzazione nuova zoccolatura interna in marmo di Carrara;
E. risanamento e lucidatura pavimentazione interna in marmo;
F. opere di sistemazione del sagrato antistante la chiesa;
G. realizzazione nuovo impianto elettrico ed installazione nuovo corpi illuminanti;
H. realizzazione nuovo impianto di climatizzazione;
I. realizzazione servizi igienici a servizio della chiesa;
J. opere di tinteggiatura esterna ed interna.

2. Ristrutturazione della canonica:
A. rifacimento intonaco esterno previa spicconatura di quello esistente ammalorato.

3. Ristrutturazione delle aule del Ministero Pastorale:
A. rifacimento della copertura con nuovi elementi in legno e sovrastante manto di tegole;
B. demolizione vecchia pavimentazione interna;
C. rimozione vecchi infissi interni ed esterni
D. realizzazione vespai di camera d’aria con cupolex al piano terra;
E. rifacimento intonaci interni ed esterni.

4. Realizzazione opere artistiche nella chiesa:
A. realizzazione ambone, sede con sedute e basamento Tabernacolo in marmo Carrara.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

"Restauro della Chiesa dell'Annunziata" sita in Sessa Aurunca
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n. 4648 del 16/04/2015
SCIA/S99/2015 prot. n. 15134 del 17/09/2015 (opere esterne)
SCIA/S21/2017 prot. n. 5993 del 30/03/2017 (opere interne)

Pratica CEI: Beni Culturali Ecclesiastici E/9100/2016

Progettista architettonico: Arch. Antonio Maio
Direttore Lavori: Arch. Antonio Maio
Data inizio/in corso: 17.09.2015 - 09.06.2018
Impresa esecutrice: "Carlo Bugli Srl"

Descrizione sintetica dei lavori
Il progetto di restauro prevede le seguenti opere:

1. rimozione dei manti di copertura in laterizio nelle coperture degli ambienti destinati alla sagrestia, che si presentavano in parte dirute e in parte con il manto sconnesso, con recupero delle tegole ancora in buone condizioni e riutilizzabili;
2. manutenzione della grossa e piccola orditura, con eventuale sostituzione dei legni della struttura, con legni di medesima essenza e sezione.
3. posa in opera tavolato con sovrastante ondulina sottocoppo e nuovo manto di copertura con il riutilizzo delle tegole e dei coppi recuperati;
4. tinteggiatura esterna della chiesa;

Lavori interni

5. redistribuzione dei servizi igienici della sagrestia;
6. nuova pavimentazione in cotto naturale per gli ambienti della sagrestia;
7. risanamento degli intonaci interessati da umidità di risalita nella cappella feriale;
8. tinteggiatura interna della chiesa;
9. consolidamento corticale e superficiale degli intonaci;
10. consolidamento e fissaggio degli stucchi;
11. revisione degli infissi interni;
12. nuovi infissi interni in legno;
13. consolidamento della pavimentazione decorata in maioliche;
14. realizzazione di un nuovo impianto elettrico e di emergenza.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro architettonico della Chiesa di San Giuseppe Lavoratore”
sita in Cupa di Sessa Aurunca
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n. 4148 del 03/04/2015 – SCIA/
S109/2015 prot. n.16913 del 14/10/2015

Pratica CEI: Beni Culturali Ecclesiastici E/7982/2013

Progettista architettonico: Arch. Tommaso Capraro
Direttore Lavori: Arch. Tommaso Capraro
Data inizio/in corso: 19.10.2015 - 09.05.2017
Impresa esecutrice: “MD. Archeologia Srl”

Descrizione sintetica dei lavori
Il progetto di restauro prevede le seguenti opere:

1. La demolizione del solaio esistente e della copertura;
2. Il consolidamento del cordolo di coronamento sulla quale ubicare il nuovo tetto;
3. Il rifacimento del tetto di copertura con struttura in legno di castagno a vista;
4. La demolizione e il rifacimento del pavimento esistente con successiva realizzazione di un nuovo pavimento in lastre di marmo poggianti su un vespaio;
5. Trattamenti deumidificanti sulle pareti perimetrali per evitare la risalita dell’acqua dal basso verso l’alto e dall’esterno verso l’interno;
6. La spicconatura e il rifacimento degli intonaci esterni della Chiesa,
7. Dipintura esterna della chiesa andando a ripristinare, previa campionatura, il colore originale, in parte ancora presente, della facciata principale;
8. La sostituzione degli infissi esterni e delle porte interne in legno;
9. Il restauro del portone d’ingresso alla Chiesa;
10. Il rifacimento dell’impianto elettrico a norma.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro conservativo della Chiesa di S. Maria delle Grazie”
sita in Cescheto di Sessa Aurunca
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n. 7296 del 28/03/2011
SCIA / S1/2016 DEL 05/01/2016

Pratica CEI: Beni Culturali Ecclesiastici E/7486/2012

Progettista architettonico: Arch. Pasquale Santangelo e Arch. Ivano Ludovico
Direttore Lavori: Ing. Gianluigi Gaetani
Data inizio/in corso: 05.01.2016 /28.02.2018
Impresa esecutrice: “Mignano Costruzioni Srl”

Descrizione sintetica dei lavori
Il progetto di restauro prevede le seguenti opere:

1. Installazione ponteggi ed opere provvisionali;
2. Rimozione controsoffittatura costituita da solaio tavellonato;
3. Realizzazione del cordolo di coronamento copertura in muratura;
4. Rifacimento copertura costituita da capriate, arcarecci e tavolato in legno di castagno con sovrastante manto di tegole in terracotta con tipologia coppo su coppo ;
5. Consolidamento della muratura;
6. Drenaggio del muro contro terra;
7. Rifacimento del pavimento interno in cotto;
8. Rifacimento dell’intonaco esterno ammalorato;
9. Realizzazione servizi igienici;
10. Sostituzione degli inflissi;
11. Rifacimento dell’impianto elettrico;
12. Lavori di tinteggiatura esterna ed interna

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Restauro architettonico della Chiesa di Sant’Alfonso”
sita in Sessa Aurunca Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE
prot. n. 16419 del 10/12/2014
SCIA / S45/2016-0 - prot. n. 8764 del 06/05/2016

Pratica CEI: Beni Culturali Ecclesiastici E/7486/2012

Progettista architettonico: Ing. Gianluigi Gaetani, Arch. Cristian Gaetani
Direttore Lavori: Ing. Gianluigi Gaetani
Data inizio/in corso: 06.05.2016 /09.06.2017
Impresa esecutrice: “PACECO Scarl”

Descrizione sintetica dei lavori
Gli interventi realizzati e previsti in progetto sono i seguenti:
1. rifacimento della copertura mediante la rimozione manto di tegole e la messa in opera di nuovo manto di tegole con tipologia coppo su coppo;
2. consolidamento e restauro della pavimentazione esistente costituita da maioliche settecentesche;
3. risanamento della fascia basamentale delle murature portanti dall’umidità di risalita, lungo lo sviluppo perimetrale;
4. rifacimento dell'intonaco esterno sulle facciate previa spicconatura delle parti ammalo rate;
5. opere di tinteggiatura esterne eseguite sui nuovi intonaci precedentemente realizzati;
6. rimozione degli infissi interni ed esterni esistenti ammalorati;
7. posa in opera nuovi infissi interni ed esterni in legno di castagno con recupero e restauro del portone d'ingresso;
8. rifacimento dell'impianto elettrico esistente e obsoleto, ai sensi della Legge 37/2008 (ex L. 46/90);
9. adeguamento igienico-sanitario dei servizi igienici presenti nei locali annessi alla chiesa comprendente anche la realizzazione di un nuovo impianto idraulico.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Consolidamento e restauro architettonico della Chiesa di S. Tommaso”
sita in frazione di Avezzano di Sessa Aurunca
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n. 0965 del 26/01/2016
SCIA/ S47/2016-0 - prot. n. 8770 del 06/05/2016

Pratica CEI: Beni Culturali Ecclesiastici

Progettista architettonico: Arch. Anna Fusco
Direttore Lavori: Arch. Anna Fusco
Data inizio/in corso: 20.07.2016 /01.03.2017
Impresa esecutrice: “Guttoriello Costruzioni Srl”

Descrizione sintetica dei lavori
I lavori eseguiti, che hanno interessato principalmente i dissesti individuati nella copertura, nella muratura e il degrado degli intonaci, sono di seguito riportati:

1. montaggio dei ponteggi necessari, all’interno e all’esterno, e messa in sicurezza del cantiere;
2. smontaggio del manto di copertura e delle capriate esistenti;
3. consolidamento del solaio in ferro-laterizio esistente;
4. realizzazione di un cordolo di coronamento in sommità costituito da travi in acciaio UPN 260;
5. sarcitura delle lesioni presenti nelle volte a vela e nella muratura;
6. ripristino delle capriate in legno di abete finalizzato al riuso delle stesse;
7. montaggio delle capriate e del manto di copertura costituito da un doppio strato di coppi;
8. revisione dell’intonaco esterno con la rimozione delle sole parti degradate;
9. rasatura e stesura dello strato di tinteggiatura.
10. sostituzione dei canali di gronda e dei discendenti con nuovi elementi in rame.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Consolidamento e restauro architettonico della Chiesa della Visitazione”
sita in Sessa Aurunca
Nulla-osta Soprintendenza BAPSAE prot. n. 2620 del 18/06/2015
SCIA/ S37/2016-0 - prot. n. 7586 del 19/04/2016

Pratica CEI: Beni Culturali Ecclesiastici E/7486/2012

Progettista architettonico: Ing. Carmine Tortora
Direttore Lavori: Arch. Anna Fusco
Data inizio/in corso: 08.05.2017- in corso
Impresa esecutrice: “Mignano Costruzioni Srl”

Descrizione sintetica dei lavori
I lavori di restauro eseguiti sono di seguito riportati:
1. consolidamento dei paramenti murari nelle parti più ammalorate;
2. demolizione del solaio in ferro costituente la controsoffittatura;
3. rifacimento della copertura esistente ammalorata con nuova costituita da piccola e grossa orditura (capriate e arcarecci) e nuovo manto di tegole con tipologia coppo su coppo;
4. sostituzione dei canali di gronda esistenti ammalorati con nuovi canali in rame anticato;
5. consolidamento e ripristino funzionale della torre campanaria, mediante un intervento di sarcitura della muratura esistente;
6. realizzazione, al di sotto del piano di calpestio della navata, di un vespaio di camera d’aria;
7. rifacimento totale degli intonaci interni ed esterni;
8. opere di dipintura esterne eseguite sui nuovi intonaci precedentemente realizzati;
9. sostituzione dei vecchi infissi interni ed esterni ammalorati con nuovi infissi in legno di castagno e restauro del portone d’ingresso;
10. rifacimento dell'impianto elettrico ai sensi della Legge n. 37/08.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

“Lavori di ristrutturazione dell’Episcopio di Sessa Aurunca”
sito in Sessa Aurunca
S.C.I.A. /S68/2017-0 – prot. n. 17902 del 13/10/2017

Pratica CEI: Edilizia di Culto 02053/2°L

Progettista architettonico: Arch. Salvatore Freda, Arch. Marco Morone
Direttore Lavori: Arch. Salvatore Freda
Data inizio/in corso: 13.10.2017- in corso
Impresa esecutrice: “Mignano Costruzioni Srl”

Descrizione sintetica dei lavori

1. Disfacimento di alcune tramezzature interne, intonaci, rivestimenti e battiscopa;
2. Rimozione di porte interne e smontaggio di quelle interne da conservare e successivo rimontaggio;
3. svellimento dei pavimenti interni e del massetto di sottofondo;
4. Rimozione di apparecchi igienico sanitari, radiatori e tubazioni varie;
5. Chiusura della porta caposcala mediante muratura di blocchetti di tufo scelti e squadrati, eseguita con malta bastarda;
6. Nuove pareti divisorie così come individuate negli elaborati progettuali da realizzarsi;
7. Integrazione della pavimentazione rimossa con nuovi elementi in graniglia di marmo ad uno o più colori;
8. Posa in opera in lastre di gres porcellanato nella nuova Cappella Privata;
9. Fornitura e posa in opera di rivestimenti della nuova Cappella Privata costituiti da lastre di gres porcellanato;
10. Fornitura e posa in opera di rivestimenti dei nuovi bagni;
11. Fornitura e posa in opera di nuovi infissi interni, con le medesime caratteristiche;
12. Controsoffittatura degli ambienti interni mediante posa in opera in lastre prefabbricate di cartongesso
13. Posa in opera su tutte le pareti interne di intonaco a di calce;
14. Pitturazione delle pareti di tutti gli ambienti con pittura a base di silicati di potassio miscelati con pigmenti selezionati.

Stato ante-opera **Stato post-opera**

Diocesi di Sessa Aurunca

Manutenzione straordinaria - Diocesi

N.	CANTIERE	N.	INTERVENTI
1	**Basilica Cattedrale Ss. Pietro e Paolo**	1	Cappella SS. Sacramento
		2	Porte ingresso Basilica
		3	Fessurimeti
		4	Ristrutturazione Sacrestia
2	**Chiesa di San Germano**	1	Pulitura Chiesa
3	**Santa Mara in Grotta - Rongolise**	1	Infiltrazione Chiesa
		2	Rifacimaneto Manto Strada Laterale chiesa
4	**Parrocchia San Michele - Valogno**	1	Rifacimento Tetto canonica
5	**Parrocchia San Giuseppe - Gusti**	1	Rifacimento Tetto canonica
6	**Chiesa Ss. Bernanrdo e Martino - Carinola**	1	Rifacimento Tetto Sacrestia
7	**Parrocchia San Clemente - Corbara**	1	Rifacimento Bagno Locali Pastorali
8	**Ex Casa Canoniche - Sessa Aurunca**	1	Rifacimento Guaina Terrazzo
9	**San Rocco - Ponte**	1	Contributo diocesano per ristrutturazione Canonica
11	**Parrocchia S. Maria della Libera - Carano**	1	Contributo diocesano ristrutturazione Locali Past. e canonica
12	**Parrocchia San Marito Vescovo - Fasani**	1	Ristrutturazione Canonica
		2	Allestimenti apparecchiature per umidità Chiesa
13	**Parrocchia Maria SS. Immacolata - Maiano**	1	Allestimenti apparecchiature per umidità Chiesa
14	**Zelloni**	1	Tinteggiatura Locali Past.
		2	Rifacimento Guaina Tetto
15	**Chiesa San Giovanni Battista - Mondragone**	1	Allestimento Deumidificatori
16	**Parrocchia San Carlo - San Carlo di Sessa A.**	1	Rifacimento Pavimentazione oratorio e tinteggiatura
17	**Parrocchia San Pietro - Falciano**	1	Acquisto locali pastorali
18	**Parrocchia San Bartolomeo Ap. - Rongolise**	1	ristrutturazione Locali Past.
19	**Parrocchia San Giuseppe - Cascano**	1	Tinteggiatura Oratorio
20	**Santa Maria in Boro Claudio - Ventaroli**	1	Rifacimento impianto elettrico Basilica
22	**Parrocchia Santa Maria dei pozzi - Lauro**	1	Rifacimento Guaina oratorio
23	**Parrocchia Ss. Maro e Vito - Cellole**	1	Contributo per restauro Campanile
24	**Parrocchia San Michele Arcangelo - Valogno**	1	Rifacimento tetto Canonica
25	**Parr. Santa Maria delle Grazie - Sant'Agata**	1	Rifacimento Guaina Cupola
26	**Parrocchia San Lorenzo - Corigliano**	1	Canonica in attesa di inizio lavoro per ristutturazione
27	**Centro Diocesano - Sessa Aurunca**	1	Ristrutturazione Auditorium
28	**Convento San Francesco - Sessa Aurunca**	1	Allestimento n. 3 appartamenti

Avvio pratiche CEI

N.	CANTIERE	N.	INTERVENTI
1	**San Giovanni Battista - Mondragone**	1	Ristrut. Locali Pastorali
2	**San Nicola - Modragone**	1	Ristrut. Locali Pastorali
		2	Restauro Chiesa
		3	Ristrut. Casa Canonica
3	**San Erasmo - Piedimonte**	1	Ristrut. Locali Pastorali

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Economato
RELAZIONE QUADRIENNALE

L'Ufficio Economato nel quadriennio 2014/2017 ha svolto le funzioni di contabilità e di cassa nel rispetto delle direttive e sulla base delle indicazioni dell'Ordinario Diocesano.

Nel 2014 in seguito alla nomina del nuovo Economo Diocesano, in vigore a partire da 14/07/2014, è cominciata la riorganizzazione dell'Ufficio Economato. Il nuovo Economo ha dovuto impostare la contabilità ex novo secondo i criteri contabili di cassa, non essendo possibile applicare il criterio della competenza economica. Nello stesso anno è stato fornito alle Parrocchie, da parte dell'Ufficio Economato, un nuovo schema di rendiconto annuale. Tale schema è stato imposto a tutte le Parrocchie per rendere le rendicontazioni omogenee tra di loro e avere una visione chiara e intellegibile della situazione economico-finanziaria di tali realtà.

L'Ufficio Economato ha fornito, sia su specifica richiesta, che di propria iniziativa, dal 2014 fino ad oggi tutte le informazioni di carattere amministrativo-contabile e tributario alle Parrocchie e a tutti gli altri soggetti sottoposti alla vigilanza dell'Ordinario Diocesano.

La funzione di supporto e consulenza dell'Ufficio Economato a: Ufficio Comunicazioni Sociali, Ufficio Confraternite, Ufficio della Pastorale Sociale del Lavoro, Ufficio Migrantes e Ufficio per il "Sovvenire", cioè il servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

L'Ufficio Economato ha collaborato all'organizzazione del I Convegno Ecclesiale diocesano, tramite la preparazione del Seminario economico-amministrativo, rivolto a tutte le Parrocchie e agli altri soggetti sottoposti alla vigilanza dell'Ordinario Diocesano. Nel corso del seminario sono state fornite le istruzioni per una corretta gestione amministrativo-contabile delle Parrocchie e per la predisposizione del rendiconto annuale da depositare in Curia. Sono state fornite istruzioni sull'utilizzo e sulla corretta amministrazione dei beni mobili e immobili delle Parrocchie, sulla corretta redazione dell'inventario degli ori e dei preziosi donati dai fedeli alle Parrocchie, quali ex voto, sull'iter da seguire sul caso di donazioni di modico valore ed infine istruzioni in merito alla tassazione dei beni immobili con la precisa distinzione dei beni soggetti a tassazione e beni esenti.

L'Ufficio Economato cura i rapporti con le banche e con gli altri istituti di credito, nonché con la Compagnia Assicuratrice con la quale è stata stipulata un'apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali incendi, responsabilità civile e altre calamità naturali dovessero interessare gli immobili quali il Duomo ed il Centro Pastorale Diocesano.

Diocesi di Sessa Aurunca

Provvede alla liquidazione e al pagamento delle imposte, alla redazione e registrazione dei contratti di locazione riguardanti gli immobili di proprietà della Diocesi, alla predisposizione della Dichiarazione dei redditi, della Certificazione "UNICA" per i professionisti che collaborano con la Diocesi e alla redazione della Dichiarazione dei sostituti d'imposta.

Si occupa della riscossione dei fitti e della predisposizione di tutte le azioni da porre in essere per il recupero delle somme dovute da parte di eventuali conduttori morosi. L'Ufficio cura, pertanto, i rapporti con i conduttori degli immobili di proprietà della Diocesi.

L'Ufficio Economato collabora con l'Ufficio Tecnico nell'individuazione degli interventi di manutenzione necessari agli immobili oggetto di locazione, raccogliendo le istanze dei conduttori degli immobili stessi e analizzandone la natura al fine di una corretta distinzione tra interventi di carattere straordinario e manutenzioni di carattere ordinario.

Si occupa del pagamento delle utenze degli uffici di curia e dell'Episcopio, nonché dei rapporti con le ditte fornitrici di beni e servizi entro i limiti dell'ordinaria gestione della Diocesi.

L'ufficio Economato cura la gestione del personale dipendente della Diocesi e i rapporti con il consulente del lavoro che si occupa della redazione dei cedolini paga, provvedendo altresì alla predisposizione di tutte le comunicazioni necessarie e indispensabili per una corretta gestione del personale.

L'Ufficio Economato, infine, redige il rendiconto annuale delle somme affidate all'Economato e lo presenta al CAE Diocesano. L'Economo collabora con l'Ordinario Diocesano e con il Vicario Episcopale per il Settore Amministrativo nella redazione del Rendiconto Annuale da inviare alla CEI circa l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille.

L'Economo Diocesano
Dott.ssa Ada Torromeo

Diocesi di Gesso Aurunca

Tribunale Ecclesiastico Diocesano

RELAZIONE QUADRIENNALE - ANNI GIUDIZIARI 2014/2017

Il Tribunale Diocesano in questi anni ha lavorato sia come organo giurisdizionale locale e sia come sezione periferica del Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano ed attualmente, cioè dal 2016, funge da Tribunale di 1° grado per le cause di nullità matrimoniale che procedono per la *via breviore* e che vengono sentenziate direttamente dal Vescovo diocesano, mentre continua a operare, come per il passato, in ordine alle varie tipologie di *cause amministrative* e per tutte le altre incombenze giudiziarie che lo stesso TED richiede o che vengono espletate in ordine a procedure commissionate da altri Tribunali o da Organismi superiori della Sede Apostolica.
Nell'ambito della Regione Ecclesiastica Campania, poi, il TED aurunco rimane come sezione periferica delle Diocesi della provincia di Caserta, per le commissioni rogatoriali, le trasferte da altri Tribunali diocesani o interdiocesani e per la rimozione dei *Vetiti inconsulto Tribunali* che vengono eventualmente richiesti, come pure per le istruttorie delle cause amministrative e delle cause di nullità matrimoniale, con procedura breviore, che vengono delegate dai Vescovi di Alife-Caiazzo e Teano-Calvi, che non hanno un proprio Tribunale diocesano.
Per quanto riguarda le cause di nullità matrimoniale che procedono per la *via ordinaria*, opera il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano, fondato dai 3 Vescovi di Alife-Caiazzo, Sessa Aurunca e Teano-Calvi, il 19 marzo 2016, con sede a Teano (Ce), in via Vico Ginnasio, n. 5.

* * *

N.B. Il Tribunale diocesano di Sessa Aurunca è aperto, oltre che per le istruttorie, anche per consulenze, disbrigo di pratiche processuali e mediazione familiare, **il lunedì e il venerdì, dalle 9,30 alle 12,30**, eccetto il mese di agosto, le festività e le vacanze natalizie e pasquali.

A.D. 2014: n. 3 Sentenze
A.D. 2015: n. 3 Sentenze
A. D. 2016: n. 5 Sentenze
A. D. 2017: n. 5 Sentenze

Mons. Don Francesco Leone, Vicario Giudiziale
P. Flavien Tsoluka Lutete cp,
Giudice **Don Enrico Passaro**,
Difensore del Vincolo **Don Didier**
Assessore **Nlandu Nimi**
Notaio **Don Angelo Polito**

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Sovvenire
RELAZIONE QUADRIENNALE

L'Ufficio *Sovvenire* si occupa del servizio per la promozione del sostegno economico della Chiesa Cattolica nella Diocesi di Sessa Aurunca. Dall'arrivo del nuovo Vescovo (2013), Mons. O.F. Piazza, si è ristrutturato il gruppo pro-8xmille. Attualmente il gruppo lavoro vede il sottoscritto, don Guido Cumerlato pcn, incaricato, coadiuvato dalla dott.ssa Ada Torromeo. Collaborano, in forma saltuaria, Antonio Di Iorio, Amalia Vingione e Carmine Petruccelli.

Attività

Le attività svoltosi in questi anni sono state diverse. Inizialmente, si è invitato in una riunione mensile del clero (2014) il dott. Stefano Gasseri, responsabile della CEI per il Sovvenire. In quell'incontro si è presentato al clero di Sessa il cammino che la Chiesa Cattolica svolge a favore dei sacerdoti e delle innumerevoli iniziative che la CEI organizza a favore dell'8xmille.

A questa primo incontro, si è programmato dei Convegni diocesani annuali. L'obiettivo prefissatoci è stato la sensibilizzazione economica delle offerte liberali e della scelta dell'8xmille sulla dichiarazione dei redditi da parte di ogni collaboratore diocesano e parrocchiale. Tutto tende a formare uno *staff* stabile di volontari che promuovano in ogni settore diocesano e parrocchiale la vita economica diocesana. Il fine proprio di quest'Ufficio che, negli anni a venire, protendere a rendere la Diocesi autonoma per la gestione del sovvenire dei sacerdoti, finalizzando tutto ad attività caritativo-pastorali.

Convegni

Nell'8 giugno 2015 è stato organizzato un secondo incontro, dal titolo *"Aspetti fiscali e agevolativi degli Enti Associativi"* presso il Centro Pastorale Diocesano, S. Casto e S. Secondino. Al Convegno hanno partecipato oltre i responsabili dei singoli C.A.E. parrocchiali anche i Dottori Commercialisti e i Ragionieri Commercialisti di Caserta. Questo ha avuto un unico fine. Intrecciare relazioni amicali tra la Diocesi e i professionisti.

Nel 2016, precisamente il 20 maggio, si è tenuto un terzo incontro formativo dal titolo *"Otto per mille: trasparenza ed economia Solidale"*. Esso si è svolto sempre negli stabili del Centro Pastorale. I soggetti invitati sono stati, per la prima volta, tutti i responsabili parrocchiali, in particolare i Direttori del C.A.E.P. e del C.P.P. L'iniziativa è stata particolarmente gradita, in quanto per la prima volta si è prospettato il 'quadro economico ecclesiale' ai volontari di ogni parrocchia. A loro si è chiesto di vigilare sulla vita economica delle loro chiese e promuovere iniziative a sostegno dei sacerdoti.

Diocesi di Sessa Aurunca

Nel 2017 l'Ufficio è riuscito, ancora, ad organizzare due incontri formativi: il primo tenutosi il 12.01.2017 dal titolo *"Padre dacci oggi il nostro pane quotidian*o*"*, presso la Chiesa di S. Rufino di Mondragone. Esso ha avuto l'obiettivo di presentare i valori principali del sovvenire ai volontari della Caritas, chiedendo a ogni partecipante di orientare l'attenzione al valore economico a favore di tutte quelle iniziative caritative promosse dalle singole parrocchie e dalla Diocesi. L'offerta

ricevuta (2.000,00 euro) è stata devoluta completamente a favore della mensa dei poveri che, quotidianamente, nella Chiesa di S. Rufino, serve ben 80 pasti caldi.

Il secondo convegno dell'anno 2017, 06.06.2017, si è organizzato a Carinola, presso la Cattedrale. Il tema proposto è stato, questa volta, la cura degli edifici ecclesiali e il culto cristiano. Il titolo del Convegno, difatti, è stato *"Le offerte liberali e il culto cristiano"*. Anche questa volta, l'offerta ricevuta dal Sovvenire è stata data per intero (2.000,00) a sostegno dei lavori svoltisi al nuovo Santuario mariano, sito in Casale di Carinola.

Futuro

Per il 2018 è stato programmato un evento il 18 maggio 2018. Nell'anno pastorale dedicato ai giovani si vuole incontrare tutti i giovani – in particolare quelli aderenti all'Azione Cattolica Ragazzi/Giovani - devolvendo, secondo il consiglio del Vescovo, la somma come contributo per la realizzazione dell'iniziativa diocesana del "Cammino dello spirito". Esso propone una settimana di cammino tra i monti promossa dall'AC e dell'Ufficio giovani.

Ci si augura che, quanto prima, sia possibile intraprendere un cammino formativo localizzato a foranie, per prospettare le varie iniziative della CEI riguardo il Sovvenire. Si tenga presente, a tal riguardo, il progetto "Tutto x Tutti" e le offerte devolute alle singole parrocchie che aderiscono al cammino formativo diocesano.

Sessa Aurunca

P. Guido Cumerlato pcn
Dott.ssa Ada Torromeo

Diocesi di Sessa Aurunca

Movimenti e Associazioni

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Azione Cattolica Diocesana

RELAZIONE QUADRIENNALE

Il triennio 2014-17 è iniziato con l'adesione all'Azione Cattolica di 20 parrocchie, alcune delle quali con la presenza del solo settore Ragazzi (acr) e con l'obiettivo di far nascere anche i settori giovani e adulti.
Alla conclusione del triennio, in realtà, 6 delle 20 parrocchie non hanno rinnovato l'adesione all'AC, per motivi non specificati, ma verosimilmente legati ai cambiamenti organizzativi e strutturali avvenuti nelle singole realtà parrocchiali.

L'assemblea elettiva diocesana per il triennio su indicato, ha avuto luogo in data 23 febbraio 2014. Il Consiglio diocesano eletto, completato dalle successive nomine del Vescovo, relativamente all'incarico del Presidente e degli Assistenti unitario e di settore, e dall'individuazione da parte del presidente delle figure del segretario e dell'amministratore, era cosi composto:

- **Presidente** ***Maria Sessa***
- **Vice Presidente Adulti** ***Margherita Majello***
- **Consiglieri Adulti** ***Mario Di Fusco, Assunta La Torre***
- **Vice presidente Giovani** ***Rossella Ponticelli e Luca Di Lorenzo***
- **Consiglieri Giovani** ***Rosa De Cristofaro, Adele Casaluce, Giuseppe Ambrosino***
- **Responsabile ACR** ***Valentina Fusco***
- **Vice Responsabile ACR** ***Domenico Vigliotti***
- **Consiglieri ACR** ***Lorena Stabile, Wanda Riccio, Gerardo Varone***
- **Segretario** ***Francesco Di Barba***
- **Amministratore** ***Giuseppina Verrengia***
- **Rappresentante M.L.A.C.** ***Antonio Ricci***
- **Rappresentante M.S.A.C.** ***Luca Di Lorenzo***
- **Assistente Unitario** ***Don Roberto Guttoriello***
- **Assistente Giovani e ACR** ***Don Mario Taglialatela***

Il cammino triennale ha seguito gli indirizzi del documento nazionale, il quale ha individuato l'impegno da perseguire, raffigurato dall'immagine evangelica del «Seminatore» che «uscì a seminare». Un'immagine che ha ripreso in modo sintetico i tre verbi consegnati da papa Francesco il 3 maggio 2014: «rimanere con Gesù», «andare per le strade», «gioire ed esultare sempre nel Signore». Tre verbi non considerati come tre passaggi distinti tra loro in sequenza, ma come tre chiamate a cui rispondere simultaneamente, come tre aspetti di un unico cammino, capace di portarci ad essere sempre più «discepoli-missionari» (*Evangelii gaudium*, 121). Proprio per questo, il percorso associativo triennale è stato immaginato come scandito ogni anno dall'accentuazione e dall'attenzione ad un aspetto dell'immagine

Diocesi di Sessa Aurunca

evangelica prescelta (il Seminatore, l'uscire, il seminare), ma sempre attraverso una chiave unitaria dei tre momenti: il restare con Gesù, l'andare per le strade incontro alle persone, il gioire per la salvezza che viene dal Signore.

Anno	Ambito	Attenzione educativa	Impegno	Riferimento al Concilio	Testimone
I anno *Rimanere* Andare Gioire	Famiglia e Parrocchia	*Parlare Alla vita* (L'unità tra fede e vita)	Missione (Rimanere con Colui che semina gioia nella nostra storia)	LG - GS e AA (I fini dell'apostolato: evangelizzazione e santificazione)	Pina Suriano
II anno Rimanere *Andare* Gioire	Città	*Parlare con la vita* (I tempi e i luoghi della testimonianza)	Missione (Le motivazioni, e le forme dell'andare)	LG - GS e AA (Campi dell'apostolato, richiamo all'indole secolare)	Alberto Marvelli
III anno Rimanere Andare *Gioire*	Azione Cattolica	*Far parlare la vita delle persone* Il racconto dell'Ac che fa bella la Chiesa)	Missione (I destinatari: i giovani, le famiglie, i poveri)	LG - GS e AA (La formazione all'apostolato)	Pier Giorgio Frassati

I tre settori hanno strutturato dei programmi annuali cercando di seguire gli indirizzi su esposti, adattandoli alle singole realtà e alle diverse fasce d'età.
L'utilizzo delle Guide ufficiali di Azione Cattolica ha sicuramente facilitato il compito, permettendo, comunque, la personalizzazione di alcuni percorsi.

ACR

Il settore Ragazzi, che segue i bambini fino ai 14 anni, rappresenta da sempre il punto di forza della nostra associazione, grazie all'impegno di tutti i Responsabili che hanno saputo invogliarli ad una partecipazione massiva sia alle attività parrocchiali che diocesane.
L'anno associativo dell'acr è scandito da tre grandi appuntamenti, che segnano un po' i momenti importanti del cammino, nella nostra diocesi sempre rispettati, scegliendo ogni anno e per ciascun evento parrocchie diverse:

- ***la festa del Ciao,*** che si tiene in genere nell'ultima domenica di ottobre e segna l'inizio del cammino dell'anno associativo. Negli anni 2014-15-16 si è tenuta rispettivamente a Pescopagano, nella parrocchia di S. Agata a Sessa A., nella parrocchia di S. Rufino a Mondragone
- ***la Marcia della Pace***, nell'ultima domenica di gennaio, nel corso della quale ogni anno si organizza una vendita di prodotti (dolciari, o giocattoli), i cui proventi sono devoluti in beneficenza. Negli anni 2014-15-16 si è tenuta rispettivamente nelle parrocchie (partenza e arrivo) di S. Nicola – S. Rufino, Casale di Carinola, Casanova.
- ***la Festa degli Incontri***, nell'ultima domenica di maggio, che segna la chiusura delle attività. In tale occasione si approfitta per organizzare gite in luoghi suggestivi, contornate comunque da momenti di gioco e condivisione.

Diocesi di Sessa Aurunca

- Nel 2014 è stata organizzata una gita a S. Salvatore Telesino, nel 2015 una giornata di festa presso il lido la Duna a Mondragone.

Ogni estate, inoltre, l'acr ha organizzato un campo scuola, della durata di 4 giorni, ambientato in luoghi diversi e animato da giochi, divertimento e intensi momenti di preghiera. Nel 2014 e 2015 il campo si è svolto nei primi giorni di agosto presso il Seminario Vescovile di Sessa A., nel 2016, invece, il luogo scelto è stato "Villa la Salle" a Mondragone.
Il 19 dicembre 2016 una delegazione dell'acr ha vissuto l'emozione dell'incontro con il Santo Padre, in un'udienza programmata con le rappresentanze acr di alcune diocesi italiane.
Nel dicembre 2016, ancora, l'equipe ha affiancato la Caritas diocesana nella consegna dei regali di Natale ai bambini.

ACG

Si è cercato di mantenere vivo l'interesse per il mondo giovanile, organizzando delle visite programmate nelle singole parrocchie, incontrando i giovani nella loro realtà e creando dei momenti di confronto e di dialogo.
Il settore giovani ha, inoltre, sostenuto tutte le attività del settore ragazzi, sia nella fase organizzativa che esecutiva, nel rispetto dell'unitarietà degli intenti.
Gli appuntamenti diocesani di maggior rilievo sono stati i seguenti:

- "In festa con la Beata Chiara Luce Badano" – 31 ottobre 2014 – San Rufino, Mondragone
- "Work in AC" – incontro formativo per i giovani – 30 novembre 2014 – Cenro diocesano Santi Casto e Secondino – Sessa Aurunca
- "Apri sono io" – incontro giovanissimi – il 7 dicembre 2014 presso l'Oratorio di Casale di Carinola
- " Coraggio sono io" – ritiro spirituale presso il Santuario Maria Santissima dei Lattani – 22 marzo 2015
- " Marcia Mariana" - 25 maggio 2015, con partitenza da Carano, parrocchia S. Maria della Libera, tappa intermedia a Piedimonte, Parrocchia S. Erasmo e tappa finale a Cellole, parrocchia S. Lucia. In ciascuna sosta vi è stato un momento di preghiera e di riflessione, partendo dalle Beatitudini, con il sostegno dei sacerdoti don Roberto Guttoriello, don Mario Taglialatela, Don Achille Taglialatela, Don Lorenzo Langella.
- "Ready to go"- 8 novembre 2015 a Piedimonte- incontro dei giovani della diocesi per partire per il nuovo anno associativo
- Campo Giovani _ 3-4-5- gennaio 2016
- "Bella storia" – 7-8-9- ottobre al centro La pace di Benevento, in collaborazione con settore AC Adulti.
- Veglia di Pentecoste – ogni anno alla vigilia di pentecoste un intenso momento di preghiera con tutti i giovani della diocesi (e non solo) sempre accompagnata dal nostro Vescovo e dai nostri assistenti
- Partecipazione alle attività dell'acr

Diocesi di Sessa Aurunca

AC ADULTI

Il settore adulti è stato da sempre l'anello debole di questa catena, forse a causa della diversità delle fasce d'età che esso abbraccia e, quindi, delle difficoltà relazionali ad esso legate.

Vi è stato, inoltre, un progressivo assottigliamento dell'equipe dedicata, già scarna all'inizio.

Si è cercato, in ogni caso, di prestare attenzione a questo settore organizzando degli incontri diocesani volti all'incontro e all'ascolto delle singole realtà, senza avere, però, grande partecipazione. Vi sono state, inoltre, visite da parte dell'equipe in diverse parrocchie, con l'intento di incontrare da vicino i sacerdoti e i gruppi di AC adulti, per prestare supporto li dove fosse necessario.

Vi sono stati comunque degli eventi di rilievo di seguito esposti:

- Partecipazione, come volontari per servire ai tavoli, al pranzo di Natale presso la Casa Circondariale di Carinola (Natale 2015)
- Vendita di dolci nel comune di Mondragone, in collaborazione con la Caritas diocesana, per raccolta fondi, destinati al pagamento delle cure mediche di un bambino della nostra diocesi
- Incontro diocesano dicembre 2015 presso la parrocchia di Baia Domizia, con lotteria a premi, il cui ricavato è stato devoluto ad una missione in Zambia, come contributo per la realizzazione di una scuola
- Percorso formativo per assistenza agli ammalati " Dal supporto materiale a quello spirituale" - aprile - maggio 2016 - organizzato in 9 moduli formativi, distribuiti in numero di 1 a settimana, curati da varie figure professionali, con il supporto degli assistenti diocesani. Il corso ha ottenuto il patrocinio della ASL Napoli 1 Centro e ASL Caserta, del comune di Sessa Aurunca e della società scientifica FIMeG (Federazione Italiana Medicina Geriatrica).
  Alla fine è stato rilasciato un attestato di partecipazione firmato dal Responsabile AC Adulti diocesano e dal Vescovo
- "Bella storia" – ritiro formativo, in collaborazione con l'acg, presso il centro La Pace di Benevento, 7-9 ottobre 2016, con momenti di preghiera e di formazione curati dai nostri assistenti e dal nostro vescovo. Abbiamo avuto anche l'intervento degli assistenti unitario e acr della diocesi di Benevento. Questo evento ha aperto la strada alla condivisione dei percorsi tra settori, che sin ora avevano camminato su strade parallele.

Oltre gli eventi esposti, l'Azione Cattolica tutta si è ritrovata l'8 dicembre di ogni anno a condividere la festa dell'adesione, in Cattedrale a Sessa A., con la celebrazione tenuta dal nostro Vescovo e animata dai giovani della diocesi.

Diocesi di Sessa Aurunca

Consultorio Diocesano Giovanni Paolo II - Polo di Mondragone

RELAZIONE QUADRIENNALE

Il Consultorio familiare diocesano è un servizio della Diocesi, con sede a Mondragone e Sessa Aurunca, avente per finalità "il vero bene della persona, della coppia, della famiglia e del matrimonio con l'attenzione all'amore, alla sessualità e alla vita umana in conformità alla visione cristiana proposta nel Vangelo e nell'insegnamento del Magistero della Chiesa" (art. Statuto),

È iscritto alla Federazione nazionale dei Consultori di Ispirazione Cristiana.

Si avvale per la sua attività, quasi decennale, della collaborazione di medici, psicologi, mediatore familiare e culturale, avvocati, insegnanti, semplici volontari. Un popolo invisibile in Italia che fa" bene il bene",

protagonisti silenziosi di un ordinario quotidiano ma che lasciano il segno, permeati da valori quali: la cultura del dono, il principio della gratuità, l'importanza dei beni relazionali, la fraternità, la collaborazione.

Fase della formazione (2009-2013)

I primi anni di attività, sono stati dedicati alla divulgazione e alla formazione degli operatori interni al Consultorio ed esterni, appartenenti ad esempio alle varie realtà parrocchiali con incontri a tema svolti in sede o itineranti, come "**Vivere con amore".**

Numerosi i momenti di interazione con la Pastorale giovanile e familiare con incontri di formazione con giovani, fidanzati, famiglie, studenti.

Basti ricordare, i **Cineforum** su problematiche adolescenziali, rivolto agli studenti delle Scuole Superiori e la partecipazione del Consultorio alle attività della "settimana dello studente".

Fase della Progettualità (2014-2018)

A partire dal **I Convegno diocesano** del settembre 2014, con la definizione degli ambiti, il Consultorio passa alla fase dell'azione sul territorio, della progettualità, facendo proprio l'invito quotidiano di Papa Francesco di una chiesa in uscita, di una chiesa povera e missionaria.

Fermo restando il modello organizzativo di base per aree di intervento, in questi anni si è giunti alla consapevolezza di dover captare i bisogni, le fatiche e le potenzialità di un territorio troppo chiuso culturalmente, economicamente indebolito dalla crisi e meta di migranti, terra di frontiera e abbandono, ricordando Pescopagano.

Diocesi di Sessa Aurunca

Fondamentale è risultata e risulta, la **formazione** della rete, in continua evoluzione, con altre strutture diocesane, Associazioni di volontariato ed Enti. Puntiamo per tanto ad un approccio inclusivo, alla disponibilità delle risorse da mettere in comune per far sì che ogni intervento, grande o piccolo, abbia buon fine. Cerchiamo di condividere programmi e impegno attivo sul territorio.

L'**attenzione ai bisogni umani** si è consolidata a partire dall'esperienza del **Recupero scolastico** e della **Bottega solidale**.

Ripensando alle tante storie che abbiamo conosciuto e conosciamo quotidianamente, si prova un senso di gratitudine nell'animo, di pienezza. Persone che si sentono accolte, che gratuitamente prendono ma anche donano, che ci raccontano la loro vita. Ci siamo trasformati in un vero outlet… gestito in piena autonomia a costo zero in rete con la Provvidenza divina e umana.

Il **Progetto di Musicoterapia,** rivolto a bambini e ragazzi con disabilità, è stato molto prezioso non solo per i diretti interessati ma anche per le oltre 10 famiglie coinvolte, con sedute di gruppo e individuali. Nell'arco dell'anno puntiamo alla seconda edizione.

Progetto Migrantes

L'interazione con l'**Osservatorio delle Povertà** di Pescopagano e la **Fondazione Migrantes** , a seguito dell'emergenza immigrati, ci ha condotti alla realizzazione del "Progetto Migrantes", tuttora in corso che vede coinvolti un team di specialisti (ginecologo, pediatri, ostetrica, medicina di base, avvocato) che, ogni primo lunedì e martedì del mese, seguono immigrati provenienti da Pescopagano.
La prima accoglienza viene fatta in loco, con l'ascolto del bisogno allo Sportello delle povertà; segue l'accompagnamento al Consultorio per le consulenze sanitarie e altro. Un'iniziativa che si incrementa sempre di più, a latere delle consulenze svolte giornalmente e alle attività di prevenzione oncologica, rivolte alle donne in particolare.
Attivi ogni settimana, lo **Sportello Policoro** e **VERI**, con i consulenti dedicati.
Inoltre in fase di sperimentazione, a novembre 2017, è stato tenuto il primo **Corso di massaggio neonatale**, di sostegno alle giovani mamme, che nel suo piccolo ha riscosso partecipazione ed interesse.

Risultati positivi, si stanno ottenendo dallo "**Sportello di ascolto psicologico**" rivolto agli alunni della Scuola secondaria Buonarroti-Vinci, in un lavoro di squadra tra Dirigente, insegnanti, alunni e genitori.

Dal riscontro positivo di questa esperienza, da febbraio 2018, è stato riattivato lo "**Sportello Ascolto giovani",** ogni mercoledì presso il Consultorio, per ragazzi e giovani dai 14 ai 20 anni, che desiderano un colloquio o semplicemente essere ascoltati nella delicata fase di crescita, quale l'adolescenza. Ad accogliergli, un team di dottoresse dell'area psicologica e ginecologica.

Diocesi di Sessa Aurunca

Conclusioni

Permangono limiti, rischi e criticità, nel gestire un considerevole numero di risorse umane, che a fasi alterne, afferiscono al Consultorio. Lo sappiamo bene ma con perseveranza, andiamo avanti e oltre, perché crediamo nel valore cristiano del volontariato. Piena disponibilità la si trova con Distretto sanitario, Croce Rossa, Associazione Veri…in uno scambio di casi e situazioni. Si potrebbe fare ancora tanto, ad es. con gli Enti Locali e soprattutto con i servizi sociali.

Allo stato attuale, noi difendiamo il nostro lavoro, guardando avanti, operando sempre e solo per il bene comune secondo i principi evangelici, sforzandoci di attivare opere di misericordia, rispondenti ai nuovi bisogni e cercando di educare ad una socialità che mette al centro la persona, la famiglia dando testimonianza innanzitutto con uno stile di vita cristiano.

Un po' di numeri...

Il Consultorio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 18,30 Referente sanitaria 1
Referente amministrativa 1
Volontarie dell'Accoglienza 14 Volontarie della Bottega Solidale 5 Volontarie del Recupero Scolastico 5 Mediatrice familiare 1
Psicologhe 5
Ostetriche 2
Medici specialisti (ginecologo 1, pediatra 3, medicina di base 1, diabetologa 1, odontoiatra 1, otorino 1, avvocato 1, commercialista 1.

totale utenti	Consulenze psicologiche	Visite ginecologiche	Visite pediatriche	Mediatrice familiare	Altro
350	61%	20%	10%	4%	5%

La bottega solidale registra una presenza giornaliera di 10-15 persone. Nel 2017 si è avviato il progetto Migrantes tutt'ora in corso.

La Referente sanitaria
Dott.ssa Franca Serino

Il Direttore del Consultorio
Don Ferdinando Iannotta

La Referente amministrativa
Prof.ssa Corinna Mazzucchi

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

VESCOVO

VISITA PASTORALE

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Apertura visita pastorale
Chiesa Cattedrale Sessa Aurunca
Incontrare, ascoltare, condividere

di MONS. ORAZIO FRANCESCO PIAZZA
VESCOVO DI SESSA AURUNCA

Ogni Pastore, alla guida della Chiesa locale, è periodicamente chiamato a percorrere i sentieri che si intrecciano nella vita delle varie Comunità, per respirare più intensamente e da vicino l'aria delle famiglie, degli ambienti vitali della realtà sociale; a percepire, con un attento ascolto quanto emerge dalle voci di un tessuto esistenziale che aspira a realizzarsi attraverso la via maestra della coesione e della comunione. Incontrare, ascoltare, condividere sono i termini che necessariamente caratterizzano la visita pastorale del Vescovo nella propria realtà ecclesiale/sociale e posso dire che il ministero pastorale iniziato in questa Chiesa locale, si è collocato appunto su questi due sentieri che si intrecciano e reciprocamente si consolidano: comunione ecclesiale e coesione sociale. La grazia della comunione, unità nel cammino (sinodalità) e nella costruzione della trama ecclesiale (collegialità), è il dono che ci viene offerto ma è anche il compito che a tutti è affidato; il segno unificante di tanti doni che il Signore ci ha elargito in questo lungo periodo trascorso, un periodo intenso e a tratti anche faticoso, pieno però di tanti riscontri positivi e di tante speranze. Tutti siamo chiamati a rendere effettiva, nella varietà e nella specificità dei vari compiti, l'affettuosa cura per le persone, soprattutto quelle segnate da evidenti fragilità e povertà. In questa cura particolare impegno e responsabilità sono richiesti al Pastore, guida nella fede, che deve condurre e riunire. Da qui il bisogno, l'esigenza di entrare nel vivo della realtà personale, familiare e sociale dei vari contesti comunitari per incontrare, ascoltare, condividere e, con la grazia dello Spirito riunire e condurre a più intensa partecipazione nella costruzione della comunione ecclesiale che è linfa viva per rendere ancor più coesa e feconda la realtà sociale.

Il Vescovo, a nome di Cristo Signore, viene tra voi con il desiderio grandissimo di incontrarvi, con gioia nel cuore, con grande entusiasmo, ma anche con la trepidazione e l'attenzione dell'atleta che si concentra per raccogliere tutte le energie prima di lanciarsi in quell'azione che lo condurrà a raggiungere un obiettivo che è il bene di tutti. Sono molto concentrato, consapevole di ciò che mi aspetta, perché questi tre anni di vita condivisa sono stati tre anni di profonda e intima appartenenza. Conosco già le Comunità, i vostri volti mi sono già noti e cari, ma quante persone ancora non ho incontrato e quante ancora desiderano incontrarmi. Non dovrà mai esserci nessuno che, nel tempo, non possa avere l'opportunità dell'incontro e del confronto. Sento forte e viva l'esigenza di incontrare tutti per meglio conoscere e per riunire nel segno di questo pastorale, simbolo della guida e della cura, per una reale attenzione e vicinanza, per un realistico sostegno nel fare e costruire la comunione. Vengo per

Diocesi di Sessa Aurunca

stare con voi, per vivere nelle Comunità e assaporare e condividere ogni attimo della vostra vita ordinaria. In tutte le parrocchie cercherò di spendere ogni momento della giornata per incontrare quante più persone possibile, innanzitutto gli ammalati, e per poter condividere le situazioni della vita sociale, familiare, culturale, economica, politica, senza escludere nessun risvolto della quotidianità. In questo desiderio di incontro, una cosa è certa: non vengo a nome mio, ma nel nome di Gesù Cristo e con me tutta la Chiesa locale visita, luogo per luogo, ogni porzione di Chiesa. In ogni parte c'è tutta la Chiesa, in ogni singola parrocchia c'è tutta la Chiesa, universale e locale. In questo rapporto tra dimensione locale e universale si respira l'aria della cattolicità della Chiesa e la sua vocazione universale per la salvezza di ogni uomo.
La presenza del Vescovo è familiare, affettuosa e vicina. Non saranno escluse le problematiche e le difficoltà di cui sono abbondantemente consapevole, ma vengo per condividere la pace che è Cristo Signore. Con questa predisposizione d'animo, il Vescovo porta nelle Comunità che visita, a nome di Cristo nostro unico Pastore e guida, la speranza di rilanciare e vivificare le realtà, teso a riscoprire la bellezza della comunione nel cammino condiviso, l'entusiasmo della comunione fraterna nella reciprocità del dono. Viviamo in un mondo che costruisce le antipatie, le aggressività, aumenta le distanze e porta molto lontano dai sentimenti di Cristo Gesù; siamo invece chiamati a rendere fruttuosa nei gesti concreti la radice della nostra vocazione, la comunione, a cui bisogna dare forza e credibilità: siamo tutti chiamati a vivere concretamente un amore condiviso. Bisogna, come racconta il senso di questa visita pastorale, rispondere all'amore.
Amore domanda amore è una espressione di Santa Teresa d'Avila, santa letteralmente trafitta dall'amore di Cristo, da un amore vissuto, come verità, soprattutto nella sofferenza, nell'umiltà, nel dono, fino alla totale abnegazione. Infatti l'amore, per essere autentico, richiede sacrificio: per amare veramente bisogna perdere qualcosa di sé. Per riscoprire la radice di questo amore, che comunque abita nel nostro cuore, abbiamo bisogno di lasciar fluire il soffio vitale dello Spirito, senza opporre resistenze con egoismi che oscurano il cuore e creano distanze spesso insormontabili. Dello Spirito del Signore abbiamo bisogno, sempre, ma soprattutto per poter sentire e vivere, con la luce dell'intelletto, reso trasparente dall'amore, la ragionevolezza di questo nostro comune cammino e così impegnarci, tutti, a cancellare gli elementi che possono smentire una vera condivisione fraterna. Bisogna porsi, con umile semplicità, senza supponenze, in reciproco ascolto e confrontandosi con la Parola di verità e di vita, Cristo Signore, potremo tracciare sentieri di sicura speranza per il nostro vivere. Lo sguardo deve essere rivolto a Lui e dobbiamo disporci alla Sua feconda presenza: solo nel Suo cuore veramente risposa il nostro cuore; con Lui e in Lui troveremo equilibrio e serenità nella vita, potremo gustare quell'unità che rende felice anche nella complessità della vita. Non siamo chiamati a costruire sociologicamente la comunione e la coesione, essa non è frutto solo della nostra buona volontà. Siamo chiamati a realizzare un progetto che nasce dal cuore di Dio, trino ed unico, a cui, con vera generosità dobbiamo tutti rispondere, ognuno per la propria parte. È certamente difficile! Ma è la difficoltà dell'amare e dell'amore. Tanti sono i dissidi e le motivazioni che emergono fino a lacerare i rapporti, ma se si ritorna all'autenticità del cuore, alla verità della comunione di sangue, saremo spinti a superare anche le

Diocesi di Sessa Aurunca

conflittualità più aspre. Risultano contrastanti e paradossali alcune situazioni comunitarie: nel nome di Gesù Cristo si producono atteggiamenti evidentemente contrastanti con il Suo amore, fino a generare disgregazione nella vita ecclesiale e frammentazione nella realtà sociale.

Il Vescovo si pone in cammino per rinfocolare l'entusiasmo di un amore che risponde all'Amore; a consolidare l'impegno per costruire l'unità la Chiesa e la condivisione fraterna nella famiglia e nella realtà quotidiana. Voi ben sapete che la Chiesa non è opera nostra, essa è il frutto fecondo dello Spirito del Signore che, attraverso le nostre disponibilità, si esprime e si rende visibile nell'impegno straordinario di tutti noi, insieme; tasselli fondamentali di un unico mosaico, insieme chiamati alla corresponsabilità. Sentitevi investiti direttamente, personalmente, del compito della comunione fraterna quale risposta di amore al Signore, in quell'amore sacrificale e vero che invoca l'unità e che rende le comunità ecclesiali uno spazio di vera fraternità, luogo di accoglienza familiare, contesto caloroso, sincero, umano; spazio vitale dove poter rigenerare la vita, dove lo sguardo dei fratelli diventa speranza condivisa in un cammino per tutti difficile e segnato da dure prove. Non è possibile, nel nome di Gesù Cristo e affermando di servire il suo Nome, costruire tensioni che sono causa di morte nel cammino di fede, rendendo così poco credibili tutti gli sforzi che quotidianamente vengono compiuti per costruire il bene comune. Se non vi amate tra voi, non potete dire di amare veramente Cristo Signore. Ecco perché nel Nome Suo, per Lui, con Lui e in Lui io verrò a visitarvi e a stare con voi. Lui verrà a bussare alla porta del vostro cuore, per stare con voi. Nella porzione di Chiesa che il Signore ha affidato alla mia cura pastorale, porto tutto il presbiterio, tutto il laicato e la fiaccola viva della preghiera incessante dei nostri religiosi. Dobbiamo, tutti e insieme, rispondere all'amore, consapevoli che comporta sacrificio; impariamo a non inasprire il cuore soffermandoci troppo su torti e offese ricevute. Allontaniamo le negatività, i sentimenti distruttivi dai nostri cuori: non dobbiamo permettere che il nostro cuore venga trasformato, stravolto dalle lacerazioni della vita. Rendiamo le nostre Comunità un luogo di rigenerazione, di trasfigurazione del nostro cuore. Usciamo dai nostri incontri, vissuti attorno all'altare del Signore, rinvigoriti e rigenerati dall'Amore che domanda amore; attratti dalla invocazione del Signore che chiede unità e fermezza nell'amore, perché senza l'amore si spegne la vita e ogni possibile speranza.

È certamente un compito impegnativo, ma in tale impegno ripongo grande fiducia e speranza. Confesso che sono entusiasta di questo nuovo percorso, vissuto alla ricerca di una concreta sinodalità con spirito collegiale; sono altrettanto consapevole che dobbiamo ancora crescere non solo nel sapere, ma soprattutto nel sapore di questo cammino che costruisce comunione e condivisione: non dobbiamo però temere i momenti di flessione. Chiedo di avere pazienza, di resistere nell'amore, soprattutto quando i momenti di stanchezza saranno visibili e potranno generare sentimenti di sfiducia. L'Apostolo Pietro, principio e fondamento visibile del nostro essere Chiesa in Cristo, ci ricorda che siamo pietre vive di questo edificio spirituale. Saremo Chiesa solo sul fondamento degli Apostoli, resi compatti dallo Spirito; su questo fondamento e con l'entusiasmo dello Spirito, che dona energie nuove al nostro cuore, potremo costruire una vera comunione. Cristo Gesù non ha guardato la perfezione di coloro che ha scelto; ha piuttosto suscitato l'entusiasmo nel cuore dei discepoli, ha generato

Diocesi di Sessa Aurunca

in loro il desiderio, la volontà di rispondere all'Amore di elezione. Ha letto nei loro cuori la disponibilità ad amarlo, ad accoglierlo e a seguirlo nel grande mistero della incondizionata offerta di sé. Mettiamoci in cammino con il sorriso nel cuore; un sorriso gioioso capace di spandere luce tra le genti. Possa la luce del Signore Gesù illuminare i nostri passi, rendere trasparente il nostro cuore e, man mano che questo cammino si compirà, ciascuno possa purificarsi dalle ombre che oscurano l'anima e faccia emerge il santo desiderio della comunione, vero bene della nostra vita.

Chiesa Cattedrale di Sessa Aurunca

† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

Preghiera visita pastorale
AMORE DOMANDA AMORE

Splendore del Padre, Gesù Signore,
accogli la nostra comune preghiera,
come amore che risponde all'amore.
Figlio di Dio venuto tra noi
a rendere Popolo i figli dispersi,
segno e strumento di salvezza per tutti.
Benedizione di vita, vigile Provvidenza,
carezza ai figli nella misericordia del Padre,
in te siamo Chiesa, corpo animato
dalla linfa dello Spirito Santo;
pietre viventi dell'edificio spirituale,
rese compatte dal Trino eterno Amore
con il segno visibile e fondamento di unità,
il nostro vescovo Orazio Francesco.
Nel Nome tuo santo, eterno Pastore,
viene a noi per aprire i cuori alla fede,
consolidare le vie della speranza,
rigenerare l'entusiasmo dell'amore,
in gesti di fraterna comunione,
chinati a servizio di poveri e sofferenti.
Amore obbediente, Figlio umanato,
dona la grazia di un ascolto accogliente;
la Parola di vita, seminata nei cuori,
germogli e dia frutto in operosa carità.
Dio Trino ed unico, misericordia che perdona,
donaci il Tuo amore e questo ci basta.
Ci renda uniti nel cuore di Cristo
l'aiuto materno della Madre Maria,
umile serva nel "Sì" dell'Amore;
siano a noi vicini i santi Patroni,
nell'amore che con gioia risponde all'Amore.
Amen

Gesù Cristo è il Signore,
nostra unica speranza.

Pater, Ave, Gloria.

† Orazio Francesco Piazza
Vescovo

Diocesi di Sessa Aurunca

Rituale

"Il Vescovo, nell'adempiere il compito di visitare le parrocchie o le comunità locali della sua diocesi, non sembri svolgere un ruolo meramente amministrativo, ma dev'essere chiaramente percepito dai fedeli come annunciatore del Vangelo, dottore, pastore e gran sacerdote del suo gregge". (cfr Caeremoniale Episcoporum/1984, n. 1177)

Nella Visita pastorale del Vescovo un momento importante è la celebrazione liturgica presieduta dal Vescovo, insieme ai sacerdoti e alla porzione del gregge di dio che abitualmente risiede nelle parrocchie della Forania.
Nella preparazione della Visita Pastorale, recependo le indicazioni del *Caeremoniale Episcoporum* e gli obiettivi specifici di questa Visita, è parso opportuno predisporre un apposito rituale che aiuti i sacerdoti e i fedeli laici a preparare e vivere le celebrazioni che il Vescovo presiederà nelle comunità parrocchiali mettendo in risalto alcuni aspetti peculiari.
In particolare è stata posta una speciale cura nelle sequenze rituali delle Messe di apertura e chiusura della Visita nella Forania. Nel primo incontro festivo, che avverrà possibilmente nel giorno di domenica - giorno memoriale della resurrezione e giorno della comunità cristiana - alcuni elementi (accoglienza, bacio del crocifisso e aspersione con l'acqua) accompagneranno i riti iniziali. Al termine della Visita la comunità cristiana rinnoverà davanti al Vescovo, custode e garante del deposito della fede, la Professione di fede battesimale.
Sono poi raccolte alcune possibili celebrazioni della Parola che possono essere utili, con gli adattamenti dovuti alle singole situazioni, in preparazione e nel corso della Visita pastorale.

LITURGIA DELLA PAROLA IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE

Canto

Nel nome del Padre…

Introduzione: La nostra comunità sta per vivere un momento molto importante di vita ecclesiale: il Vescovo verrà a visitare la nostra parrocchia per esprimere la comunione che esiste tra noi e il nostro pastore e tutte le altre parrocchie della diocesi che a lui è stata affidata dal Signore.

La sua presenza in mezzo a noi vuole essere motivo di gioia e di festa, ma anche di

Diocesi di Sessa Aurunca

preghiera e di riflessione, perché il Signore ci aiuti a discernere la sua volontà, e aiutati dal nostro vescovo, possiamo seguirla animati dalla fede, dalla speranza e dalla carità.

Preghiamo:

O Padre, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra,
manifesti la tua Chiesa, una santa cattolica e apostolica,
concedi a questa tua famiglia, che attende la visita del suo pastore,
di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia
nella comunione del tuo Spirito, per diventare immagine autentica
dell'Assemblea universale del tuo popolo e
strumento della presenza di Cristo nel mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo…

LITURGIA DELLA PAROLA

Fin dalle origini della Chiesa, gli apostoli, di cui i vescovi oggi sono i successori, visitavano periodicamente le comunità loro affidate, per confermarle nella fede del Signore Gesù. Queste visite erano occasione di gioia e di comunione. Ascoltando questo brano di S. Paolo ai Colossesi, vogliamo disporci nell'atteggiamento di accoglienza nei confronti del vescovo che viene a visitare la nostra comunità.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Colossesi (1, 1-14.17-20)

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ai santi e fedeli fratelli in cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro. Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù, e della carità che avete verso tutti i santi, a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del vangelo che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa; così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appresa da Epafra, nostro caro compagno nel ministero; egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo, e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito. Perciò anche noi, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringraziate con gioia il Padre che ci vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. (...) Egli è prima di tutte le cose e tutte

Diocesi di Sessa Aurunca

in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa; Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce, sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Salmo Responsoriale (Sal 22)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino, a motivo del suo nome. **Rit.**

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **Rit.**

Dio non ha voluto salvarci singolarmente, ma ha voluto costituirci come popolo (cfr. LG 9); egli stesso ha voluto affidare la guida di questo popolo a uomini da lui scelti e consacrati mediante l'imposizione delle mani. Con i nostri vescovi, dice S. Ignazio, dobbiamo essere uniti e concordi come le corde di una cetra, le quali emettono dei suoni anche singolarmente, ma solo se suonate insieme sono in grado di comporre un'armonia.

Dalla lettera di S. Ignazio di Antiochia, vescovo, agli Efesini (IV, 1-2. VI, 1)

Conviene procedere d'accordo con la mente del vescovo, come già fate. Voi ed i vostri preti siete ben graditi a Dio e uniti al vescovo come le corde della cetra. Per questo dalla vostra unità e dal vostro amore concorde si canta a Gesù Cristo. E ciascuno diventi un coro, affinchè nell'armonia del vostro accordo prendendo nell'unità il tono di Dio, cantiate ad una sola voce per Gesù Cristo al Padre, perché vi ascolti e vi riconosca, per le buone opere, che siete le membra di Gesù Cristo. È necessario per voi trovarvi nella inseparabile unità per essere partecipi di Dio. (…)

Chiunque il padrone di casa abbia mandato per l'amministrazione della casa, bisogna che lo riceviamo come colui che l'ha mandato. Occorre dunque onorare il vescovo come il signore stesso. (...) Non ascoltate nessuno che non vi parli di cristo nella verità.

Canto

A questo punto, se il presidente lo ritiene, si può tenere una breve omelia che aiuti a comprendere le letture proclamate e a spiegare il significato della visita pastorale alla parrocchia.

Come segno di comunione nella fede recitiamo insieme la nostra professione di fede:

Diocesi di Sessa Aurunca

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo.
Siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,
la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Intercessioni:

Innalziamo la nostra preghiera al Cristo Salvatore che ha dato la sua vita per riunire in una sola famiglia tutti i figli di Dio dispersi; preghiamo insieme e diciamo:

Ricordati Signore della tua Chiesa

- Signore Gesù, che hai edificato la tua casa sulla roccia, confermaci nella fede e nella speranza. **Preghiamo**
- Signore Gesù, che dal tuo petto squarciato hai fatto scaturire sangue ed acqua, purifica e rinnova la nostra comunità mediante i sacramenti della nuova alleanza. **Preghiamo**
- Signore Gesù, presente in mezzo a coloro che si riuniscono nel tuo nome, esaudisci la preghiera unanime della tua Chiesa. **Preghiamo**
- Signore Gesù, che insieme al Padre stabilisci la tua dimora in coloro che ti amano, rendi perfetta la tua Chiesa nella esperienza del tuo amore. **Preghiamo**
- Signore Gesù, che hai rivelato il tuo amore privilegiato per i piccoli, sostieni i nostri ragazzi e i nostri bambini nel cammino di conoscenza di te e del progetto che hai sulla loro vita. **Preghiamo**
- Signore Gesù, che hai mostrato la presenza del tuo Regno guarendo numerosi malati, ti affidiamo gli ammalati della nostra comunità: sostienili nella prova del dolore e dona loro di gioire nel contemplare i frutti dell'offerta delle loro sofferenze. **Preghiamo**
- Signore Gesù, che hai voluto crescere all'interno di una famiglia, guarda le nostre famiglie e dona loro, oltre a ciò che è necessario per vivere, serenità e pace. **Preghiamo**

Diocesi di Sessa Aurunca

- Signore Gesù, che hai mandato i tuoi discepoli a due a due per annunciare la tua presenza nel mondo, sostieni nel loro ministero tutti gli operatori pastorali della nostra parrocchia (catechisti, operatori della carità, animatori di liturgia, animatori dei gruppi giovanili e dei gruppi adulti, ...) perché possano testimoniare la tua salvezza ad ogni uomo che incontrano sul loro cammino. **Preghiamo**

- Signore Gesù, che hai voluto affidare la guida della tua Chiesa agli apostoli da te scelti, guida e sostieni il nostro vescovo Orazio Francesco ed il/i nostro/i parroci/sacerdoti, perché possano guidarci alla meta del nostro cammino: l'incontro con te nella gloria. **Preghiamo**

- Signore Gesù che non respingi coloro che vengono a te, accogli tutti i nostri defunti nella casa del Padre. **Preghiamo**
-

Recitiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnati: Padre nostro …

- **Preghiamo**: O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami e ti segua, e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi. Per il nostro Signore...

Canto finale

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VISITA PASTORALE

L'adorazione eucaristica si struttura in tre momenti che richiamano alcuni temi della Visita Pastorale: Dio visita il suo popolo, Dio nutre il suo popolo, l'Eucaristia edifica la Chiesa. Lo schema può essere adattato e anche abbreviato secondo l'opportunità (scegliendo solo alcune parti o sezioni di testo), avendo cura di dedicare però sempre un tempo adeguato al sacro silenzio di adorazione. Si suggeriscono alcuni canti a modo di canone nello stile della Comunità di Taizé: essi sono molto semplici e, grazie alla ripetizione frequente della musica e del testo, possono favorire l'adorazione

C=celebrante; G=guida; L=lettore (lettori)

"Il Signore visita, nutre ed ediftca il suo popolo"

Introduzione

G. il Signore è il buon pastore che si prende cura del suo gregge: egli è il Dio fedele che nutre il suo popolo con amore di Padre. In occasione della Visita Pastorale del nostro Vescovo Orazio Francesco, vogliamo ravvivare in noi il desiderio di una profonda comunione con Cristo, perché è dall'Eucaristia che la Chiesa riceve la sua perfezione. Adoriamo Cristo Gesù che ci viene incontro nel segno povero del pane consacrato: adoriamo il Signore che visita, nutre ed edifica il suo popolo.

Diocesi di Sessa Aurunca

Esposizione del Santissimo

Canto

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
R/. Amen.

C. Ti ringraziamo, o Padre nostro, per la vita e la conoscenza che ci hai rivelato per mezzo del tuo Figlio.

R/. A te la gloria e la lode nei secoli.

C. Ti adoriamo, o Cristo Signore, presente qui nel SS. Sacramento dell'altare, che ci nutri col tuo amore.

R/. A te la gloria e la lode nei secoli.

C. Ti invochiamo, Spirito Santo, che sostieni e custodisci la tua chiesa sotto l'ombra delle tue ali.

R/. A te la gloria e la lode nei secoli.

C. Concedici, Dio buono e misericordioso, di adorarti con fede pura e amore sincero: perché dall'Eucaristia impariamo ad amare i fratelli.

R/. A te la gloria e la lode nei secoli.

Guida: Prima tappa: **Dio visita il suo popolo**.

Canto

Lettore: **Dal libro del profeta Isaia** (Is 40, 1-5.9-11)

«Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».

Diocesi di Sessa Aurunca

Dopo una breve pausa di silenzio, si può proporre il canone ad ogni intervallo di riflessione:

R/. Oh, oh, oh, adoramus te, Domine Lettore:

Dio è il Buon Pastore che raduna, guida e fa pascolare il suo gregge (Is 40,11). Il suo amore lo spinge a portare gli agnellini e a condurre le pecore madri. Già diverse volte il popolo d'Israele ha sperimentato questa «visita» del Signore: lo ha fatto nell'Esodo, uscendo dalla schiavitù egiziana per sperimentare la gioia del riscatto e della redenzione. Ma anche con la fine della schiavitù in Babilonia, il popolo di Israele sperimenta la consolazione della visita del Signore. La visita del Signore è quindi un evento di liberazione, di speranza e di consolazione.

R/. Oh, oh, oh, adoramus te, Domine

Lettore: Nel cuore della celebrazione eucaristica, anche il cristiano si ricorda che la visita del Signore è un elemento costitutivo della sua fede, infatti ogni volta che celebriamo la Messa noi diciamo: "Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta". Il cristiano vive dunque in attesa della venuta di Cristo: è lui il Signore che è già venuto, che viene nell'oggi e che verrà. Attendere Cristo significa tendere sinceramente a lui, rivolgersi con fiducia alla sua presenza, aprirsi con speranza al futuro.

R/. Oh, oh, oh, adoramus te, Domine

Lettore: La Chiesa vive di questo desiderio: incontrare Cristo, lasciarsi condurre da lui, riconoscere la sua presenza in mezzo al suo popolo. Occorre quindi colmare le valli, abbassare i monti, raddrizzare le vie per il Signore che viene a visitare i nostri deserti. Benedetto XVI ci ha incoraggiati a riconoscere i tanti deserti del nostro tempo, laddove Cristo viene ancora oggi a cercare il suo gregge: «Vi sono tante forme di deserto. Vi è il deserto della povertà, il deserto della fame e della sete, vi è il deserto dell'abbandono, della solitudine, dell'amore distrutto. Vi è il deserto dell'oscurità di dio, dello svuotamento delle anime senza più coscienza della dignità e del cammino dell'uomo. I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi. (...) La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso colui che ci dona la vita, la vita in pienezza» (Benedetto XVI).

R/. Oh, oh, oh, adoramus te, Domine

Diocesi di Sessa Aurunca

Celebrante: Signore, Gesù, tu sei il Buon Pastore che viene a visitare il suo gregge. Tu hai cura di ognuno di noi e cerchi nel deserto la pecorella smarrita. L'umanità stessa è la pecora smarrita che nei tanti deserti del nostro tempo non trova più la strada della verità e dell'autentica gioia. Portaci ancora sul tuo petto, porta la tua Chiesa e l'umanità intera sulle tue spalle. Aiutaci affinché anche noi portiamo i pesi gli uni degli altri e riscopriamo la dimensione del servizio; donaci coraggio a farci carico dei fratelli e a sentire la tua stessa inquietudine: portare tutti al Padre. La visita del nostro Vescovo sia per noi segno del tuo amore che viene a cercarci, sia per noi occasione per raddrizzare le vie e colmare le valli, sia per noi il momento giusto per sperimentare la tua consolazione, la tua dolce forza e il tuo immenso amore.

Silenzio di adorazione

G. Ripetiamo insieme: **R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.**

Guarda, Signore, la tua Chiesa, l'ovile la cui porta unica è Cristo. R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, gregge di cui Cristo è l'unico pastore.

R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, campo in cui Cristo è la vera vite. R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, edificio di cui Cristo è la pietra angolare. R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, corpo mistico di cui Cristo è capo e guida. R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore, la tua Chiesa, sposa che Cristo ama di amore eterno. R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guarda, Signore la tua Chiesa, città santa che Cristo illumina con la sua luce. R/. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Guida: Seconda tappa: **<u>Dio nutre il suo popolo.</u>**

Canto

Lettore: dal Vangelo secondo Giovanni (6, 51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita.

Diocesi di Sessa Aurunca

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Dopo una breve pausa di silenzio, si può proporre il canone ad ogni intervallo di riflessione:

R/. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Lettore: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dice il Signore, ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Gesù, dopo aver moltiplicato i cinque pani e i due pesci, rivela se stesso come il pane disceso dal cielo. È lui il vero nutrimento del mondo; Gesù è il pane che sfama i nostri bisogni più profondi, in lui e attraverso di lui il Padre non fa mancare la sua grazia a chi lo invoca e lo desidera veramente. Chi ha fede in Gesù, come inviato dal Padre, come messia, non solo crederà in lui, ma si nutrirà anche di lui. Questo gesto pone il battezzato a diretto contatto con il mistero stesso di Cristo che si dona al mondo nella sua carne e nel suo sangue. Nell'Eucaristia siamo quindi condotti al nucleo pasquale della nostra fede: morte e risurrezione, dono di sé e pienezza di vita. Mangiare e bere la carne e il sangue di Gesù produce la vita eterna e la risurrezione nell'ultimo giorno. Il battesimo ha posto il seme della risurrezione; l'Eucaristia ne costituisce il nutrimento.

R/. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Lettore: Un secondo aspetto ci rivela il brano del Vangelo di Giovanni in riferimento al pane eucaristico: l'Eucaristia non produce solo la vita eterna, ma essa ci ottiene anche una profonda comunione con Cristo. "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui": il Figlio di Dio dimora nei credenti che si nutrono di lui, vive ed opera nella comunità eucaristica che lo riceve nel sacramento dell'altare. Questo desiderio dell'intima comunione con Cristo deve alimentare la vita della Chiesa; ogni cristiano deve poter dire le stesse parole di sant'Alberto Magno: "Questo sacramento ci trasforma nel Corpo di Cristo, in modo che siamo ossa delle sue ossa, carne della sua carne, membra delle sue membra". La profonda comunione con Cristo rende ogni battezzato compagno di viaggio di Gesù nel cammino verso il Padre. Il Signore ci invita anche come comunità cristiana a condividere la sua intimità, come quei discepoli che "Quel giorno rimasero con lui" (Gv 1, 39). Non si può mangiare la sua carne, bere il suo sangue e poi rinunciare a seguire il suo stesso cammino: il cammino di un'umanità nuova, alternativa alla mentalità del mondo, eppure sempre fedele alle aspirazioni più genuine dell'uomo.

R/. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Diocesi di Sessa Aurunca

Lettore: «Come il Padre, che ha la vita eterna, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me»: ecco il terzo effetto che Cristo stesso ci rivela in riferimento al pane della vita. Il nutrimento di Cristo, conduce il cristiano al vertice della sua dignità: essere uniti al Figlio, come il Figlio è unito al Padre e quindi ricevere la stessa vita di Dio. Vivere per Cristo significa dirigere il proprio cuore verso colui che ha assunto la nostra stessa condizione umana; rispondere come battezzati al dono che Cristo fa di sé attraverso l'essere per lui. L'apostolo Paolo esprime proprio questa consapevolezza dell'«Essere in Cristo, con Cristo e per Cristo», ricordando la sua esperienza mistica e apostolica del Signore Gesù: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". Chiediamoci: e noi, siamo in grado di dire "La mia vita è Cristo"? Le nostre comunità, hanno piena coscienza di ricevere la loro esistenza da Cristo? L'unione con Cristo, il vivere con lui e per lui a partire dall'Eucaristia, non è questione di emozione che dura un momento, ma una realtà profonda che progressivamente ci conduce fuori da noi stessi, ci libera dall'egoismo e ci apre alla vita divina.

R/. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Celebrante: Signore Gesù, siamo qui dinanzi a Te per ringraziarti e adorarti. Tu sei il pane vivo disceso dal cielo; tu sei il nutrimento delle nostre comunità; tu sei il cuore del mondo. Guarda con amore la tua Chiesa che canta nel tempo la beata speranza della risurrezione e si fa anche oggi commensale del tuo banchetto di gioia e di vita. Fa' che il nostro celebrare l'Eucaristia diventi un segno di speranza per il mondo, un impegno per costruire comunità vive e accoglienti. In occasione della Visita Pastorale noi ti imploriamo: rendici ancora tuoi attenti discepoli e coraggiosi compagni di viaggio, col desiderio sincero di incontrarti nel sacramento dell'altare e nel volto dei fratelli. Donaci, Signore, sempre la tua grazia e il tuo amore.

Silenzio di adorazione

G. Ripetiamo insieme: R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Per la Chiesa che ha la missione di illuminare le genti, ti preghiamo.

R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Per gli uomini che vivono nei tanti deserti spirituali del nostro tempo, ti preghiamo.
R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Per le persone stanche e sole che attendono la tua visita, ti preghiamo.

R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Per i popoli che hanno fame e sete di giustizia, ti preghiamo.

R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Diocesi di Sessa Aurunca

Per chi è nel dubbio e cerca la verità, ti preghiamo.

R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Per gli ammalati che collaborano con te alla redenzione del mondo, ti preghiamo.
R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Per le famiglie che preparano il nostro futuro, ti preghiamo.

R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Per i giovani che cercano il vero amore, ti preghiamo.

R/. Dona, Signore, il pane della vita.

Guida: Terza tappa: **L'Eucaristia edifica la Chiesa.**

Canto

Lettore: Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi (1 Cor 10, 16-17; 11, 18-20.22b-29)

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane. Sento dire che quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra di voi, e in parte lo credo. È necessario, infatti, che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi. Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

Dopo una breve pausa di silenzio, si può proporre il canone ad ogni intervallo di riflessione:

R/. Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est

Lettore: L'apostolo Paolo sapeva anche essere duro ed esigente con le comunità da lui fondate, specialmente quando si trattava di difendere la purezza del Vangelo di Cristo e mantenere l'unità nella Chiesa. Tuttavia egli richiamava i battezzati con il

Diocesi di Sessa Aurunca

solo fine del loro vero bene, mosso quindi dall'amore per Cristo e per i fratelli, ad immagine del Buon Pastore che difende il suo gregge e lo raduna in unità. Paolo richiama i Corinzi all'autenticità dell'Eucaristia: essa è la memoria del Signore donato nella sua morte e risurrezione; l'Eucaristia è comunione profonda con Cristo e dimostrazione dell'unità dei fedeli tra di loro in Gesù. L'unità della Chiesa si fonda nell'Eucaristia: qui i fedeli come le diverse membra di un unico corpo, si nutrono dello stesso cibo e formano una sola realtà, il corpo mistico di Cristo, la Chiesa.

R/. Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est

Lettore: il banchetto eucaristico è il sacramento della santa koinōnía, della comunione ecclesiale, che grazie al dono dello Spirito Santo ci unisce a Cristo e in Cristo, ci unisce al Padre e ai fratelli. Sant'Agostino ricorda questo stretto legame tra l'Eucaristia e la comunità. Le due realtà dicono i due modi diversi del corpo di Cristo: «Siate ciò che ricevete e ricevete ciò che siete». Non ci possono essere quindi separazioni tra il corpo eucaristico e il corpo mistico che è la Chiesa. La celebrazione della Messa e la frequentazione del sacramento dell'altare nell'adorazione silenziosa devono rivelare il desiderio dei cristiani di essere sempre più uniti tra di loro e in ricerca dei fratelli. È davanti a Gesù Eucaristia che vediamo le sofferenze e le attese dell'umanità; è davanti a lui che troviamo la forza per costruire le nostre comunità, placando le tempeste, superando i contrasti, prendendo il coraggio della riconciliazione.

R/. Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est

Lettore: «La comunità può diventare una vera scuola in cui si cresce nell'amore; è la rivelazione della diversità, anche di quella che ci dà fastidio e ci fa male; è la rivelazione delle ferite e delle tenebre che ci sono dentro di noi, della trave che c'è nei nostri occhi, della nostra capacità di giudicare e di rifiutare gli altri, delle difficoltà che abbiamo ad ascoltarli e ad accettarli. Queste difficoltà possono condurre a tenersi alla larga dalla comunità, a prendere le distanze da quelli che danno fastidio, a chiudersi in se stessi rifiutando la comunicazione ad accusare e a condannare gli altri; ma possono anche condurre a lavorare su se stessi per combattere i propri egoismi e il proprio bisogno di essere al centro di tutto, per imparare a meglio accogliere, comprendere e servire gli altri. Così la vita comunitaria diventa una scuola di amore e una fonte di guarigione. L'unione di una vera comunità viene dall'interno, dalla vita comune e dalla fiducia reciproca; non è imposta dall'esterno, dalla paura. Deriva dal fatto che ciascuno è rispettato e trova il suo posto: non c'è più rivalità. Unita da una forza spirituale, questa comunità è un punto di riferimento ed è aperta agli altri; non è elitista o gelosa del proprio potere. Desidera semplicemente svolgere la propria missione insieme ad altre comunità, per essere un fattore di pace in un mondo diviso» (Jean Vanier, *Ogni uomo è una storia sacra*, Bologna 2001).

R/. Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est

Diocesi di Sessa Aurunca

Celebrante: Signore Gesù, ci troviamo raccolti insieme, davanti a te, presente nel tuo corpo eucaristico. Solo qui possiamo comprendere il mistero della Chiesa e il mistero di essere tuoi figli, amati di eterno Amore. Vogliamo accogliere la tua chiamata ad essere sempre più ciò che riceviamo nel sacramento dell'altare. Facci essere corresponsabili nella Chiesa, perché nelle nostre comunità prevalga la fraternità e la stima vicendevole. Apri i nostri occhi per vedere il bisogno degli altri, rendici attenti ai doni che sono nei fratelli, insegnaci l'arte del dialogo e della collaborazione. Fa' che attingiamo dall'Eucaristia la forza di spendere le nostre energie specialmente per i più piccoli e bisognosi.

Silenzio di adorazione

Ripetiamo insieme: R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti diciamo il nostro grazie per averci convocati a stare dinanzi a te con i fratelli.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti preghiamo perché il nostro pregare insieme ci faccia crescere come comunità.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti diciamo grazie perché tu ci nutri di te per farci un solo corpo e un solo spirito.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti preghiamo per il ministero del nostro Vescovo e di tutti i sacerdoti perché riuniscano il tuo gregge nella verità e nella comunione.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti diciamo grazie perché la tua Parola ci illumina e ci purifica

per essere più coerenti nella testimonianza.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti preghiamo di riconoscerti sempre nel volto di chi ci sta accanto

e di quanti attendono una parola di speranza. R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Signore, noi ti diciamo grazie perché tu continui ad amare la Chiesa e la fortifichi con il pane della vita eterna.

R/. Noi ti ringraziamo, Signore.

Padre nostro

Benedizione eucaristica

Canto Finale

Diocesi di Sessa Aurunca

ACCOGLIENZA DEL VESCOVO E CELEBRAZIONE EUCARISTICA

È opportuno che il Parroco, il Vicario Foraneo e i sacerdoti presenti concelebrino con il Vescovo.

Rivestiti i paramenti per la celebrazione eucaristica in sagrestia o in un luogo attiguo alla chiesa, i sacerdoti e il Vescovo, preceduti dai ministranti, giungono in processione sulla porta della chiesa.

Il commentatore prepara l'assemblea ad accogliere il Vescovo con queste o simili parole:

La nostra comunità si trova qui riunita nel vincolo della fede, donata a noi nel battesimo. Il Vescovo che viene a visitarci nel nome del Signore è il successore degli Apostoli, maestro nella fede e segno di comunione.

Il nostro Parroco porge al Vescovo il Crocifisso da baciare per significare che egli viene in mezzo a noi nel nome dell'unico salvatore.

Il Vescovo, in ginocchio, bacia il Crocifisso che gli viene presentato dal Parroco.

Ora il Vescovo, percorrendo la navata centrale, ci aspergerà con l'acqua benedetta per fare memoria viva dell'ora di grazia del Battesimo.

Si svolge quindi la processione, mentre l'assemblea esegue il canto di ingresso.
Il Vescovo asperge l'assemblea, percorrendo la navata.
Giunto in presbiterio, il Vescovo onora l'altare con il bacio ed eventualmente lo incensa. Il Parroco rivolge al Vescovo un breve indirizzo di saluto. Quindi il Vescovo inizia la celebrazione con il segno di croce.
Il Vescovo saluta l'assemblea con queste o simili parole:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.
Oppure:
La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

Segue la recita o il canto del "Gloria", quando è previsto.
Ad eccezione delle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, delle solennità, del mercoledì delle Ceneri e delle ferie della Settimana Santa si possono usare il formulario della messa "Per la Santa Chiesa", pag. 775 - 779 del Messale.
Per le letture normalmente ci si attenga ai testi previsti per quel giorno.
Il Vangelo sia proclamato dal Parroco. Terminata la proclamazione del Vangelo, il Parroco porge al Vescovo l'Evangeliario da baciare, e il Vescovo con questo benedice l'assemblea.

Per la "Preghiera dei fedeli" sono proposti alcuni testi in appendice. Per la "Benedizione solenne" sono proposti alcuni testi in appendice.

Diocesi di Sessa Aurunca

CELEBRAZIONE EUCARISTICA A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE

È opportuno che il Parroco, il Vicario episcopale, il moderatore e i sacerdoti presenti concelebrino con il Vescovo. Rivestiti i paramenti per la celebrazione eucaristica in sagrestia o in un luogo attiguo alla chiesa, i sacerdoti e il Vescovo, preceduti dai ministranti, giungono in processione all'altare.

Ad eccezione delle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, delle solennità, del mercoledì delle Ceneri e delle ferie della Settimana Santa si può usare il formulario della messa "Per la nuova evangelizzazione", riportato in appendice. Per le letture normalmente ci si attenga ai testi previsti per quel giorno.

PROFESSIONE DI FEDE

Al termine della Visita pastorale davanti al Vescovo, custode e garante del deposito della fede, la comunità cristiana rinnova la professione di fede che viene confermata dal Vescovo.

Il sacerdote introduce la Professione di fede con queste parole:

Cari fratelli e sorelle, attraverso il mistero pasquale
siamo stati sepolti con Cristo nel battesimo, per rinascere a vita nuova.
A conclusione della visita pastorale, dinnanzi al nostro Vescovo,
venuto a confermarci nella fede, nella speranza e nell'amore,
rinnoviamo la professione di fede del nostro battesimo
e impegniamoci a servire fedelmente Dio e i fratelli nella Chiesa.

Oppure:

Eccellenza reverendissima,
nella persona del Vescovo, successore degli Apostoli, riconosciamo il custode e garante del deposito della fede; ora, dopo aver ascoltato la Parola di Dio
e condiviso la vita delle nostre comunità parrocchiali,
le chiediamo di confermarci nella fede del Battesimo,
per rinnovare il nostro impegno di testimoniare con la vita
la parola buona del Vangelo.

I FORMA:
Il coro e l'assemblea:
Credo Signore, amen!

Il Vescovo:
Io credo in Dio Padre Onnipotente creatore del Cielo e della Terra.

Diocesi di Sessa Aurunca

Il coro e l'assemblea:
Credo Signore, amen!

Il Vescovo:
Credo in Gesù Cristo suo unico Figlio nostro Signore il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine patì sotto Ponzio Pilato fu crocifisso morì e fu sepolto discese agli inferi. Il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo. Siede alla destra di dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi ed i morti.

Il coro e l'assemblea:
Credo Signore, amen!

Il Vescovo:
Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna.

Il coro e l'assemblea:
Credo Signore, amen!

Tutti:
Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa,
e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

II FORMA:
Il Vescovo:
Credete in dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

L'assemblea:
Credo.

Il Vescovo:
Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

L'assemblea:
Credo.

Il Vescovo:
Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

L'assemblea:
Credo.

Diocesi di Sessa Aurunca

Tutti:
Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA CON LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Un canto apre la celebrazione.
Giunto sulla porta della chiesa il Vescovo bacia il Crocifisso, che gli viene presentato dal parroco. Quindi, mentre percorre la navata centrale, asperge l'assemblea con l'acqua benedetta.
Entrando in chiesa il Vescovo, secondo l'opportunità, può sostare brevemente davanti al Santissimo Sacramento e venerare la reliquia o l'immagine del santo patrono della comunità parrocchiale.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

Il parroco o un rappresentante della comunità può rivolgere un saluto di benvenuto al Vescovo.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Si può cantare il Veni Creator o un altro canto allo Spirito, oppure scegliere tra le preghiere di invocazione proposte in appendice

ORAZIONE

Preghiamo.
Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi
la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome,
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di misericordia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Diocesi di Sessa Aurunca

LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vescovo e il parroco concorderanno per tempo i brani della Sacra Scrittura da proclamare. Vengono di seguito suggerite alcune letture.
Gv 10,1-10 Io sono la porta delle pecore
Gv 10,11-18 Il buon pastore da la sua vita per le sue pecore
Gv 10,27-30 Alle mie pecore io do' la vita eterna.

Responsorio
R/ Il Signore è il mio pastore. *Non manco di nulla.
Il signore è il mio pastore. Non manco di nulla.
V/ mi guida per il giusto cammino.
Non manco di nulla.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
R/ il Signore è il mio pastore. Non manco di nulla.

Secondo l'opportunità si può cantare o recitare il salmo 22 e o eseguire un altro canto adatto.
Sal 22 (23), 2-3 4 5 6
R. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Secondo quanto preventivamente concordato, il Vescovo ascolta alcune domande e, a partire dalla Parola di Dio proclamata, si mette in dialogo con i fedeli.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio Padre ci chiama e raduna nella sua Chiesa. In questo momento di grazia chiediamo al Signore di poter essere non solo uditori, ma testimoni credibili del suo Vangelo:

Preghiamo dicendo: Venga il tuo Regno Signore

Vengono proposte le intenzioni di preghiera. Illuminati dalla sapienza del Vangelo preghiamo insieme:

PADRE NOSTRO
PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo Spirito.

Il Vescovo, stendendo le mani sui presenti dice la preghiera di benedizione

Dio, che vi ha chiamati a far parte della Chiesa,
vigna che ricopre di tralci il mondo intero
e avvinta al legno della croce innalza i suoi virgulti sino al cielo, vi colmi della sua

Diocesi di Sessa Aurunca

grazia e della sua pace.
Amen.
Cristo, che vi ha resi partecipi della Chiesa beata,
della dimora di Dio tra gli uomini
costruita sul fondamento degli apostoli,
vi edifichi come pietre del suo tempo spirituale.
Amen.

Lo Spirito Santo, che vi ha consacrati come Chiesa sublime,
come città alta sul monte, chiara a tutti per il suo fulgore
e in cui splende perenne la lampada dell'Agnello,
abiti nei vostri cuori e vi unisca alla comunione gioiosa dei santi.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

INCONTRO CON GLI OPERATORI SOCIALI

Un canto può chiudere il momento di preghiera.

Un canto apre la celebrazione.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Si può cantare il Veni Creator o un altro canto allo Spirito, oppure scegliere tra le preghiere di invocazione proposte in appendice

ORAZIONE

Preghiamo.
Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi
la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel suo nome,
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce,

Diocesi di Sessa Aurunca

di misericordia e di pace.
Per il nostro signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vescovo e il parroco concorderanno per tempo i brani della Sacra Scrittura da proclamare.

Vengono di seguito suggerite alcune letture.

Dt 30,10-14 Questa parola molto vicina a te, perché tu la metta in pratica.
Ez 36,24-28 Metterò dentro di voi uno spirito nuovo.
Gl 2,23.26-3,3 Effonderò il mio spirito sopra i vostri figli e le vostre figlie
Zc 7,9-14 Indurirono il cuore per non udire le parole del Signore.
At 1, 3-8 Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni.
1 Cor 2,1-16 La sapienza del mondo e la sapienza cristiana.
1 Cor 12,4-13 L'unico e medesimo Spirito, opera diverse manifestazioni.
Gal 5,16-17.22.24-25 Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.
Ef 4,17-5,2 La vita nuova in Cristo.
Rm 10, 9-15 Quanto son belli i piedi di chi reca un lieto annunzio di bene.
Mt 5, 1-12 Di questi è il regno dei cieli.
Mt 18, 15-20 Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.
Mt 25, 14-29 Sei stato fedele nel poco: prendi parte alla gioia del tuo padrone.
Lc 8,4-15 Il seme caduto sulla terra buona porta frutto.
Gv 3, 1-6 Quello che è nato dallo Spirito, è Spirito.
Gv 14, 15-24 Lo Spirito di verità vi insegnerà ogni cosa.
Gv 16, 7-15 Lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera.

Responsorio Secondo l'opportunità, si può cantare o recitare un salmo responsoriale o eseguire un altro canto adatto.

Sal 18 (19),8 9 10.12. R. **Signore, tu hai parole di vita eterna.**
Sal 22 (23), 2-3 4 5 6 R. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**
Sal 95 (96), 1-2a 2b-3 7-8a 10 R. **In mezzo ai popoli narriamo i suoi prodigi.**

Secondo quanto preventivamente concordato, il Vescovo ascolta alcune domande e, a partire dalla Parola di Dio proclamata, si mette in dialogo con i fedeli.

PREGHIERA DEI FEDELI

Le parole del Signore sono spirito e vita. Chiediamo al Padre di renderci veri testimoni della parola buona del Vangelo.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore

Diocesi di Sessa Aurunca

Vengono proposte le intenzioni di preghiera.

Illuminati dalla sapienza del Vangelo preghiamo insieme:
PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
e con il tuo spirito.

Il Vescovo, stendendo le mani sui presenti dice la preghiera di benedizione

Padre della luce, benedici questi tuoi figli,
dona loro di essere discepoli di quella sapienza che ha in Gesù, tuo Figlio, l'unico maestro. Assisti, proteggi e rendi fecondo ogni loro impegno,
perché il tuo popolo cresca nella vita buona del Vangelo.
Dona loro mani operose, cuore aperto,
e mente illuminata
per comunicare fiducia nella vita, testimoniare lo splendore della verità e rendere visibile la forza del bene.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.
Un canto può chiudere il momento di preghiera.

INCONTRO CON LE FAMIGLIE

Un canto apre la celebrazione.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Si può cantare il Veni Creator o un altro canto allo Spirito, oppure scegliere tra le preghiere di invocazione proposte in appendice

Diocesi di Sessa Aurunca

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Preghiamo.
O Dio, origine e fondamento della comunità domestica,
fa' che nelle nostre famiglie
imitiamo le stesse virtù e lo stesso amore
della santa famiglia di Nazareth,
perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vescovo e il parroco concorderanno per tempo i brani della Sacra Scrittura da proclamare. Vengono di seguito suggerite alcune letture.

1 Cor 12,12-14 Siamo un solo corpo.
Ef 4,1-6 Sopportatevi a vicenda con amore.
Rm 12,4-16 Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno.
Cor 12, 31-13,10.13 La carità tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
Lc 2,46-52 Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio.
Gv 15,12-17 Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Responsorio secondo l'opportunità, si può cantare o recitare un salmo responsoriale o eseguire un altro canto adatto.
Sal 127 (128) 1-2 3 4-6 R. Beato chi teme il Signore.

Secondo quanto preventivamente concordato, il Vescovo ascolta alcune domande e, a partire dalla Parola di Dio proclamata, si mette in dialogo con i fedeli.

PREGHIERA DEI FEDELI

Eleviamo le nostre preghiere al Padre
perché rinnovi le nostre famiglie
a immagine della famiglia di Nazaret

Preghiamo dicendo: Padre, custodisci le nostre famiglie.

Vengono proposte le intenzioni di preghiera.

Illuminati dalla sapienza del Vangelo preghiamo insieme:
PADRE NOSTRO

Diocesi di Sessa Aurunca

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
Il Vescovo, stendendo le mani sui presenti dice la preghiera di benedizione

Dio, onnipotente nell'amore,
il tuo Figlio Gesù,
vivendo nella famiglia di Nazareth
ha scoperto il segreto amico che abita il tuo cuore.
Osservando sua madre Maria,
ha compreso che tu agisci
come lievito impastato nella farina;
osservando suo padre Giuseppe
ha compreso che la forza del Regno
è come un piccolo seme gettato nel campo.
Nello sguardo preoccupato dei genitori,
ha compreso che il tuo è un amore
che non ci abbandona mai.
Guarda questi genitori, Signore,
con occhio di predilezione. Benedici il loro lavoro,
benedici il loro amore.
Dona ai figli uno sguardo capace di vedere
nelle loro azioni, semplici e quotidiane,
i grandi misteri di un Dio Padre e madre dell'umanità.

Per cristo nostro signore. **Amen.**
Secondo l'opportunità il Vescovo può recitare anche la preghiera di benedizione sui figli

Dio onnipotente,
per mezzo del tuo Figlio Gesù,
nato dalla Vergine Maria, tu hai dato ai genitori
la lieta speranza che i figli
sono sotto lo sguardo della tua bontà.
Ti preghiamo di accompagnarli
con la tua paterna benedizione
lungo il cammino dei giorni.
Assistili sempre con la tua grazia
perché da te guidati
gustino la sapienza del vivere
e trovino felicità nella parola buona del Vangelo.
Fa' che trovino nelle loro case
Il luogo per aprirsi liberamente ai progetti che custodisci nel cuore per loro:
dona loro la forza di crescere fedeli al tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Diocesi di Sessa Aurunca

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Un canto può chiudere il momento di preghiera.

INCONTRO CON I BAMBINI

Nelle settimane precedenti la visita del Vescovo è opportuno prepararsi con un incontro di catechismo che aiuti i ragazzi a comprendere il ruolo del Vescovo nella Chiesa locale e nella Chiesa universale. Suggeriamo alcuni spunti tratti dai testi CEI per la catechesi dell'iniziazione cristiana

Io sono con voi, unità 6: Camminiamo insieme nella Chiesa, pp. 103-105.
Venite con me, unità 8: La Chiesa è diffusa nel mondo, pp. 144-147
Sarete miei testimoni, unità 5: La Chiesa vive nel mondo, pp. 77-94.
Vi ho chiamato amici, unità 6: Il volto della Chiesa, pp. 184-189

Un canto apre la celebrazione.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

PREGHIERA DI LODE

Padre buono, tu vegli sempre su di noi
e non ti dimentichi mai di nessuno!

Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.

Hai mandato Gesù, che passò in mezzo a noi facendo del bene a tutti:
guariva i malati, perdonava i peccatori,
accoglieva i fanciulli e li benediceva!

Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.

Padre buono, innalziamo a te la nostra lode con la tua Chiesa, perché
non smetti mai di prenderti cura di noi
e non ci lasci soli nel cammino.

Gloria a te, signore, che ci vuoi bene.
Preghiamo.
O Dio, origine e fondamento della comunità domestica,
fa' che nelle nostre famiglie

Diocesi di Sessa Aurunca

imitiamo le stesse virtù e lo stesso amore
della santa Famiglia di Nazareth,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vescovo e il parroco concorderanno per tempo i brani della Sacra Scrittura da proclamare. Vengono di seguito suggerite alcune letture.

Mt 18, 1-5.10 Chi accoglie anche un solo bambino in nome mio, accoglie me.
Mc 10,13-16 Gesù benediceva i bambini.
Mt 19, 13-15 Lasciate che i piccoli vengano a me.
Mt 21, 14-16 Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurato una lode.
Lc 2,46-52 Gesù cresceva in sapienza, età e grazia.

Secondo quanto preventivamente concordato, il Vescovo ascolta alcune domande e, a partire dalla Parola di Dio proclamata, si mette in dialogo con i bambini.

PREGHIERA DEI FEDELI

Presentiamo ora le nostre preghiere a dio Padre, con la fiducia e la confidenza dei figli.
Preghiamo dicendo: Ascoltaci, Signore.
Vengono proposte le intenzioni di preghiera.
Insieme ci rivolgiamo a Dio con la preghiera che ci ha insegnato Gesù:

PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Il Vescovo, stendendo le mani sui presenti dice la preghiera di benedizione

Signore, Dio nostro, che dalla bocca dei piccoli
fai scaturire la lode perfetta del tuo nome,
guarda con bontà questi bambini
che la fede della Chiesa raccomanda al tuo cuore di Padre;
come il tuo Figlio, nato dalla Vergine,
accolse fra le sue braccia i bambini,
li benedisse e li propose a tutti come modello del regno dei cieli,
così effondi, o Padre, su di loro la tua benedizione,
perché in una crescita virtuosa e serena,
mediante la grazia del tuo Spirito, diventino testimoni di Cristo
per diffondere e difendere nel mondo il dono della fede.

Diocesi di Bassa Aurunca

Amen.
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Un canto può chiudere il momento di preghiera.

INCONTRO CON GLI AMMALATI

Un canto apre la celebrazione.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
La pace sia con voi.
e con il tuo spirito.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Si può cantare il Veni Creator o un altro canto allo Spirito, oppure scegliere tra le preghiere di invocazione proposte in appendice

Preghiamo.
O Dio, il tuo unico Figlio
ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini,
rivelando il valore misterioso della sofferenza;
guarda i nostri fratelli infermi,
perché tra le angustie e i dolori non si sentano soli,
ma uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime,
per la preghiera unanime della Chiesa,
godano della consolazione promessa agli afflitti.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vescovo e il parroco concorderanno per tempo i brani della Sacra Scrittura da proclamare. Vengono di seguito suggerite alcune letture.

Cor 1,3-7 Dio di ogni consolazione.
Mt 11, 28-30 Venite a me, e io vi ristorerò.
Mc 6,53-56 Ponevano gli infermi nelle piazze.
Responsorio Secondo l'opportunità, si può cantare o recitare un salmo responsoriale o eseguire un altro canto adatto.

Sal 101 (102), 2-3 24-25 R. Signore, ascolta la mia preghiera.

Diocesi di Sessa Aurunca

Is 38,10 11 12a-d 16 R. In te spero, Signore: salva la mia vita.
Secondo quanto preventivamente concordato, il Vescovo ascolta alcune domande e, a partire dalla Parola di Dio proclamata, si mette in dialogo con i fedeli.

PREGHIERA DEI FEDELI
Supplichiamo con fiducia il signore Gesù, nostro salvatore, perché assista e consoli quanti partecipano al mistero della sua passione.

Preghiamo dicendo: Salvaci, Signore.

Vengono proposte le intenzioni di preghiera.

Confortati dalla parola buona del Vangelo preghiamo insieme:
PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE
Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Il Vescovo, stendendo le mani sui presenti dice la preghiera di benedizione

Dio nostro Padre,
tu sei vicino a noi in ogni momento della vita,
nella salute e nella malattia,
nella sofferenza e nella gioia.
Donaci di toccare il lembo del mantello
del tuo Figlio Gesù che, nella sua vita terrena,
passò facendo del bene a tutti,
guarì gli ammalati
e liberò coloro che erano prigionieri del male.
Conforta e solleva con la tua benedizione i tuoi figli infermi,
sii tu loro medico e farmaco di consolazione,
perché sperimentino nella vita il bene che invocano da te.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

Un canto può chiudere il momento di preghiera.

Diocesi di Sessa Aurunca

INCONTRO CON GLI ANZIANI

Un canto apre la celebrazione.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.
La pace sia con voi.
e con il tuo spirito.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Si può cantare il Veni Creator o un altro canto allo Spirito, oppure scegliere tra le preghiere di invocazione proposte in appendice

Preghiamo.

Dio misericordioso, salvezza eterna dei credenti,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo per i nostri fratelli infermi, perché possano insieme a noi renderti grazie nella tua Chiesa. Per il nostro Signore Gesù cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vescovo e il parroco concorderanno per tempo i brani della Sacra Scrittura da proclamare. Vengono di seguito suggerite alcune letture.

Lc 2,25-32.36-38 Aspettavano il conforto d'israele. **Sap 4,8-9** Vera longevità è una vita senza macchia. **Sir 3,2-16** Soccorri tuo padre nella vecchiaia.

Sir 25,4-6. 10-11 Vanto dei vecchi è il timor di Dio.

Responsorio Secondo l'opportunità si può cantare o recitare un salmo responsoriale o eseguire un altro canto adatto.

Sal 70 (71), 1-2 3-4 5-614-15 R. O Dio, vieni presto in mio aiuto.
Sal 125 (126) 1-2b 2d-3 4-5 6 R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Secondo quanto preventivamente concordato, il Vescovo ascolta alcune domande e, a partire dalla Parola di Dio proclamata, si mette in dialogo con i fedeli.

PREGHIERA DEI FEDELI

A Dio Padre onnipotente, che in ogni età della vita ci fa gustare la perenne giovinezza dello Spirito, rivolgiamo la nostra preghiera.

Preghiamo dicendo: Signore, donaci la consolazione del tuo Spirito.

Vengono proposte le intenzioni di preghiera.

Diocesi di Sessa Aurunca

Confortati dalla parola buona del Vangelo preghiamo insieme:
PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

il Vescovo, stendendo le mani sui presenti dice la preghiera di benedizione

Padre buono, tu non ci lasci soli nel cammino
ma sei vivo e operante in mezzo a noi.
Mai hai cessato di farti compagno del nostro pellegrinare.
Il tuo braccio ci sostiene nelle ore della fatica,
la tua mano ci nutre con il pane della vita
e ci guarisce con la grazia del perdono.
Tu vegli come Padre su tutte le creature,
sei vicino a chi ha il cuore spezzato
e riveli il tuo amore,
soprattutto ai piccoli e ai poveri,
agli ammalati e agli esclusi.
Gesù tuo Figlio, nostro amico,
è la via che ci guida,
la verità che ci fa liberi,
la vita che ci riempie di gioia.
Umilmente ti preghiamo:
benedici questi tuoi figli
e concedi loro una rinnovata giovinezza dello spirito
perché possano servirti in serenità e salute
per offrire a tutti la testimonianza di una vita vissuta in pienezza.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio e Spirito Santo

discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Un canto può chiudere il momento di preghiera.

INCONTRO CON I GIOVANI

Un canto apre la celebrazione.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Diocesi di Sessa Aurunca

La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Si può cantare il Veni Creator o un altro canto allo Spirito, oppure scegliere tra le preghiere di invocazione proposte in appendice

Preghiamo.
O Dio, grande amico degli uomini, amante della vita:
accogli la preghiera di questi tuoi figli
e con la forza del tuo Spirito
dona loro di camminare intrepidi verso il futuro
per testimoniare con rispetto e franchezza
la luce portata sulla terra dal tuo Verbo Gesù
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vescovo e il parroco concorderanno per tempo i brani della Sacra Scrittura da proclamare. Viene di seguito indicata una lettura a titolo esemplificativo.

Gv 1,35-42 Maestro, dove abiti?

Secondo quanto preventivamente concordato, il Vescovo ascolta alcune domande e, a partire dalla Parola di Dio proclamata, si mette in dialogo con i giovani.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio nostro Padre ci ha scelti e amati prima della creazione del mondo: rivolgiamo a lui la nostra lode riconoscente e grata e supplichiamolo per le necessità del nostro cammino.

Preghiamo dicendo: Signore, ascolta la nostra preghiera.
Vengono proposte le intenzioni di preghiera.

Confortati dalla parola buona del Vangelo preghiamo insieme:
PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Diocesi di Sessa Aurunca

Il Vescovo, stendendo le mani sui presenti dice la preghiera di benedizione

Padre di eterna gloria, tu ci riveli il tuo amore
nel tuo unico Figlio, parola fatta carne,
venuto a piantare in mezzo a noi la sua tenda,
come pellegrino e compagno della nostra esistenza.
Illumina con il tuo Spirito il cuore di questi giovani,
perché accogliendo il mistero del tuo amore,
vivano ed annunzino con la loro vita
la parola buona del Vangelo
e pregustino la gioia che li attende,
con tutta la creazione,
come figli ed eredi del tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.**

Un canto può chiudere il momento di preghiera.

APPENDICE

PREGHIERA DEI FEDELI

1° SCHEMA

Mediante la fede e il battesimo siamo diventati tempio vivente del Signore e suo popolo sacerdotale. rivolgiamo a Dio la nostra preghiera per la crescita della Chiesa e per la salvezza di tutti gli uomini. **Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.**

Oppure:

Ediftca la tua Chiesa, Signore.

Perché la Chiesa testimoni la gioia di vivere per Cristo e non cessi mai di annunciare con forza il Vangelo a tutti gli uomini. **Preghiamo.**

Per il Papa **Francesco** e per il nostro **Orazio Francesco**, chiamati ad essere segno di comunione nella Chiesa universale e nella nostra comunità diocesana, perché, illuminati dallo spirito, guidino il popolo di dio all'adesione convinta a cristo signore. **Preghiamo.**

Diocesi di Sessa Aurunca

Per tutti i membri della nostra famiglia parrocchiale, perché ascoltando la Parola di vita e partecipando ai santi misteri diventino veri discepoli di cristo e testimoni di carità. **Preghiamo.**

Perché coloro che hanno udito la voce del Signore, che li chiama a seguirlo per il servizio e l'edificazione del suo popolo, corrispondano generosamente alla loro vocazione. **Preghiamo.**

Per i malati, gli anziani, le persone sole: perché sentano nella solidarietà della comunità parrocchiale la presenza viva e consolante del signore. **Preghiamo.**

Per noi riuniti attorno al nostro Pastore: perché accogliamo con docilità il suo messaggio per la crescita della vita cristiana. **Preghiamo.**

O Dio, che ci hai convocati nella tua casa per lodarti, ascoltare la tua Parola e celebrare i misteri della salvezza, fa' che il tuo Spirito ci liberi da ogni individualismo e ci raccolga nell'unità di una sola famiglia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

2° SCHEMA

Chiamati a formare un solo corpo e un solo spirito, ci rivolgiamo a Dio nostro Padre con preghiera filiale e fiduciosa.

Preghiamo insieme e diciamo: Esaudisci il tuo popolo, Signore.

Per la Chiesa, perché sia sempre più missionaria e in ogni sua parola e gesto faccia sempre più trasparire il Signore Gesù in cui crede e in cui spera. **Preghiamo.**

Per il nostro Vescovo **Orazio Francesco**, perché illuminato e sostenuto dallo Spirito annunci con coraggio e fermezza l'unico Vangelo che salva. **Preghiamo.**

Perché la nostra comunità, rigenerata dalla Parola, dal Pane di vita e dall'incontro con il suo pastore, riprenda con maggiore slancio ed entusiasmo il cammino alla sequela del Signore. **Preghiamo.**

Per le comunità religiose, per le associazioni e i gruppi laicali, perché, fedeli al loro carisma, collaborino alla crescita della comunione ecclesiale. **Preghiamo.**

Per coloro che soffrono nell'infermità, nella miseria e nella solitudine, perché sentano nel nostro aiuto fraterno la presenza del Signore che sostiene e consola. **Preghiamo.**

Perché la comunità ecclesiale e la comunità domestica, luoghi di educazione e crescita nella fede, sappiano coltivare germi di vocazione al ministero pastorale e alla vita verginale per il Regno dei cieli. **Preghiamo.**

Diocesi di Sessa Aurunca

O Dio, che ci dai la gioia di vivere questo incontro nella tua casa per cantare la lode del tuo nome e attingere la forza del tuo amore, illumina con il tuo Spirito la nostra vita e fa' di noi i testimoni della speranza evangelica. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

MESSA PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

COLLETTA

O Dio, che nella potenza dello Spirito Santo hai mandato il tuo Verbo a portare il lieto annuncio ai poveri, fa' che, tenendo gli occhi fissi su di lui, viviamo sempre nell'amore sincero, annunciatori e testimoni del suo Vangelo in tutto il mondo. *Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*

SULLE OFFERTE

Santifica, nella tua bontà, questi doni, o Signore, e accogli benigno la nostra umile offerta perché i nostri corpi diventino sacrificio vivente, santo, a te gradito e noi ti serviamo non secondo l'uomo vecchio ma in novità di vita secondo il tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Rinnovati nella mente con il nutrimento del Corpo e Sangue prezioso del tuo Figlio, concedici, Signore, un cuore e uno spirito nuovo perché camminiamo fedelmente in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

INVOCAZIONI ALLO SPIRITO SANTO

I FORMA

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi Donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Tu septifórmis múnere,
dígitus patérnæ déxteræ,

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,

Diocesi di Sessa Aurunca

tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sensibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
te utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula.

Amen.

irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai
morti e allo Spirito Santo per
tutti i secoli dei secoli.

Amen.

II FORMA

Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.
Spirito Santo, tu sei l'animatore e il santificatore della Chiesa, suo respiro divino, il vento delle sue vele, suo principio unificatore, sua sorgente interiore di luce e di forza, suo sostegno e suo consolatore, sua sorgente di carismi e di canti, sua pace e suo gaudio, suo pegno e preludio di vita beata ed eterna.
Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.
La chiesa ha bisogno di una perenne Pentecoste, ha bisogno di fuoco nel cuore, di parola sulle labbra, di profezia nello sguardo. Dimora tra noi, Spirito Santo!
Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.

III FORMA

Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.
Spirito rinnovatore, nube gravida di fecondante rugiada, colonna luminosa di purificante fuoco, vieni, illumina i cuori con la luce della grazia.

Diocesi di Sessa Aurunca

Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.
Spirito di sapienza, voce dei profeti, murmure divino, vieni, parla nell'intimo del nostro cuore e guida la Chiesa alla piena conoscenza della verità.

Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.
Spirito di vita, soffio d'amore, energia scaturita dalla croce, vieni, anima e feconda la Chiesa, gonfia le sue vele.

Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.

IV FORMA

Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.
Vieni, o Spirito del cielo, manda un raggio di tua luce, manda il fuoco creatore.
Misterioso cuore del mondo o bellezza salvatrice, vieni, dono della vita.
Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.
tu sei il vento sugli abissi tu il respiro al primo Adamo, ornamento a tutto il cielo.
Vieni, luce della luce, delle cose tu rivela, il segreto loro splendore.
Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.
Concezione germinale della terra e di ogni uomo, gloria intatta della Vergine. Tu sei il fuoco del roveto, sei la voce dei profeti, sei parola del futuro.
Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.

V FORMA

Spirito di sapienza e d'intelligenza vieni in mezzo a noi
Spirito di consiglio e di fortezza vieni in mezzo a noi
Spirito di conoscenza e di timore del Signore vieni in mezzo a noi
Spirito Santo, dono di Dio senza misura intercedi per noi
Spirito Santo, sigillo del Padre intercedi per noi
Spirito Santo, dono della Pasqua intercedi per noi
Spirito Santo, sceso nella Pentecoste sui discepoli abbi pietà di noi
Spirito Santo, che hai fatto di Pietro il testimone del risorto abbi pietà di noi
Spirito Santo, che hai spinto Paolo alla missione tra le genti abbi pietà di noi
Spirito d'amore scendi su di noi
Spirito di verità scendi su di noi
Spirito Santo, fiume d'acqua viva scendi su di noi

Diocesi di Sessa Aurunca

BENEDIZIONI SOLENNI

I FORMA

Dio, che vi dà la grazia di essere suoi figli,
vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.
Amen.

Il Signore risorto renda attenti i vostri cuori alla sua parola,
perché possiate camminare sulla via dell'amore.
Amen.

Lo Spirito Santo vi colmi dei suoi doni
e illumini i passi del vostro cammino di fede.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

II FORMA

Dio, che vi ha chiamati a far parte della Chiesa,
vigna che ricopre di tralci il mondo intero
e avvinta al legno della croce innalza i suoi virgulti sino al cielo,
vi colmi della sua grazia e della sua pace.
Amen.

Cristo, che vi ha resi partecipi della Chiesa beata,
della dimora di Dio tra gli uomini
costruita sul fondamento degli apostoli,
vi edifichi come pietre del suo tempo spirituale.
Amen.

Lo Spirito Santo, che vi ha consacrati come Chiesa sublime,
come città alta sul monte, chiara a tutti per il suo fulgore
e in cui splende perenne la lampada dell'Agnello,
abiti nei vostri cuori e vi unisca alla comunione gioiosa dei santi.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

Diocesi di Cessa Aurunca

Calendario della Visita Pastorale

FORANIA DI CARINOLA

5 - 12 FEBBRAIO 2017
PARROCCHIA SANTI BERNARDO E MARTINO - SANTA CROCE IN CARINOLA

18 - 26 FEBBRAIO 2017
PARROCCHIA SANTI GIOVANNI E PAOLO
IN CASALE PARROCCHIA SANTA MARIA
IN FORO CLAUDIO
IN VENTAROLI / SAN DONATO

1-5 MARZO 2017
PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO IN CASANOVA

12 - 18 MARZO 2017
PARROCCHIA SAN SISTO II IN NOCELLETO

26 MARZO - 2 APRILE 2017
PARROCCHIA SANTI ROCCO E MARTINO
PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO
IN FALCIANO DEL MASSICO

FORANIA DI CELLOLE

30 APRILE - 12 MAGGIO 2017
PARROCCHIA SANTA LUCIA E SAN MARCO E SAN VITO IN CELLOLE

17 - 20 MAGGIO 2017
PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI IN BAIA DOMIZIA

28 MAGGIO - 3 GIUGNO 2017
PARROCCHIA SAN CASTRESE IN SAN CASTRESE

7 - 8 GIUGNO 2017
PARROCCHIA SAN MARTINO DE TOUR IN FASANI

Diocesi di Sessa Aurunca

9 - 10 GIUGNO 2017
PARROCCHIA MARIA SS. IMMACOLATA IN MAIANO

13 - 18 GIUGNO 2017
PARROCCHIA SANT'ERASMO IN PIEDIMONTE

19 - 24 GIUGNO 2017
PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA LIBERA IN CARANO

27 - 30 GIUGNO 2017
PARROCCHIA Ss TOMMASO E LUCIA IN AVEZZANO - SORBELLO

FORANIA DI MONDRAGONE

26 - 29 NOVEMBRE 2017
PARROCCHIA SAN GAETANO THIENE IN PESCOPAGANO

1 - 3 DICEMBRE 2017
PARROCCHIA SAN GIUSTINO MARTIRE IN MONDRAGONE

10 - 17 DICEMBRE 2017
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO IN MONDRAGONE

21 - 28 GENNAIO 2018
PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO IN MONDRAGONE

25 FEBBRAIO - 11 MARZO 2018
PARROCCHIA SAN NICOLA IN MONDRAGONE

18 - 23 MARZO 2018
PARROCCHIA MARIA SS. ADDOLORATA IN MONDRAGONE
(Cfr. Calendario "San Francesco")

22 - 28 APRILE, 7 - 13 MAGGIO 2018
PARROCCHIA SAN RUFINO IN MONDRAGONE

27 - 31 MAGGIO 2018
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA IN MONDRAGONE

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

VESCOVO

LA PAROLA DEL VESCOVO

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Articoli

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

GRANDI RISORSE E LINFA VITALE IN UNA LINFA VITALE FATTA DI EGOISMI

Speranza è giovane! La speranza è radicata nel cuore dei giovani come componente essenziale del desiderio di vivere intensamente, alla ricerca della pienezza e della felicità. Essere giovani esperare: questa è la trama che disegna percorsi esperienziali inattesi e talvolta paradossali, non facilmente leggibili al primo sguardo. La speranza, come desiderio di pienezza, seppur con tratti variegati e complessi, spesso contraddittori, rimane il “respiro vitale” del cuore di ogni giovane che per essa sfida la vita. In questa intima aspirazione non può non comparire il tratto vitale della speranza che è Cristo Signore: via, verità, vita. Potrebbe sembrare un azzardo oggi, in un contesto superficiale, decentrato e confuso, riportare al centro del cuore dei giovani la fibrillazione della speranza che è Cristo Gesù. Eppure l’agire, il comunicare, l’offrire, è più semplice del pensare; la proposta risulta più immediata e fruibile di tante preoccupazioni e comuni pregiudizi. Bisogna lasciar parlare la speranza-Cristo Gesù attraverso la sua paradossale forza comunicativa e nella sua originaria capacità di contagio e coinvolgimento. Ritornare a questo impegno primario è il sentiero sicuro della comune testimonianza: lasciar parlare Lui in noi e nel nostro stile di vita; riportare la persona di Cristo nella vita, nelle scelte, nella valutazione del senso e del valore di una vita giovane, fatta di desiderio e di pieno coinvolgimento, deve costituire il sentiero pastorale che ripropone il mondo giovanile come protagonista e destinatario di un comune impegno di corresponsabilità nella gioia del Vangelo. Non è possibile mettere da parte la passione e la cura con cui Cristo si è fatto garante, ha costruito speciali relazioni con il cuore dei giovani nel suo progetto di trasformazione del mondo. Ha mostrato la passione innata per la vita e l’entusiasmo nel viverla; ha parlato la lingua che ogni giovane parla: rischiare, cercare nuove esperienze in cui immedesimarsi, essere partecipe fino in fondo nel sentire il brivido del vero coinvolgimento, soffrire e morire per ciò che realmente e autenticamente si ama. Il mondo ha bisogno di giovani che sanno sperare, che sanno provocare esperienze che iniettano linfa vitale alla realtà sociale ed ecclesiale di un Territorio segnato da egoismi e lacerazioni, attraverso presenze spontanee e spigliate, trasparenti, genuine, disinteressate e generose. Essi sono e saranno il presente e il futuro di un cammino ecclesiale che aspira a costruire una vera coesione sociale. Invocazione e impegno dunque si identificano: invocazione di una presenza più tangibile e viva di Cristo nella questione giovanile e, attraverso tale presenza, far emergere linee di impegno per una nuova e realistica responsabilità, personale e istituzionale. Essi sono vera risorsa: spesso li abbiano ridotti a problema! Devono tornare protagonisti e non semplici comparse nel nostro quotidiano e non un mondo a parte. Siamo chiamati ad assumerci una reciproca responsabilità, quella da adulti e quella da giovani; di ogni giovane che deve interrogarsi sulla sua posizione nel

Diocesi di Sessa Aurunca

mondo e sulla sua qualità umana e sociale; delle istituzioni civili, della famiglia, della scuola, della parrocchia, che devono riconsiderare identità, ruolo e azione con modelli, metodi e linguaggio di vera relazione. Siamo ora chiamati a riflettere su tre punti del nostro cammino ecclesiale: rileggere le pratiche pastorali giovanili; ascoltare i giovani, cercando lontani e

indifferenti; creare un sentiero specifico per la nostra situazione, con la gradualità e con l'entusiasmo che non si lasciano fiaccare dalle difficoltà e così consolidare una conversione pastorale coerente con lo spirito della Evangelii Gaudium e con quanto il Convegno Ecclesiale di Firenze ci ha consegnato.

12 novembre 2017

† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

La lettera di Mons. Piazza ai fedeli per l’annuncio della visita pastorale

IN CAMMINO CON VOI PERCHÉ L'AMORE RISPONDE ALL'AMORE

Ogni Pastore, alla guida della Chiesa locale, è periodicamente chiamato a percorrere i sentieri che si intrecciano nella vita delle varie Comunità, per respirare più intensamente e da vicino l'aria delle famiglie, degli ambienti vitali della realtà sociale; a percepire, con un attento ascolto quanto emerge dalle voci di un tessuto esistenziale che aspira a realizzarsi attraverso la via maestra della coesione e della comunione. Incontrare, ascoltare, condividere sono i termini che necessariamente caratterizzano la visita pastorale del Vescovo nella propria realtà ecclesiale/sociale e posso dire che il ministero pastorale iniziato in questa Chiesa locale, si è collocato appunto questi due sentieri che si intrecciano e reciprocamente si consolidano: comunione ecclesiale e coesione sociale.

La grazia della comunione, unità nel cammino (sinodalità) e nella costruzione della trama ecclesiale (collegialità), è il dono che ci viene offerto ma è anche il compito che a tutti è affidato; il segno unificante di tanti doni che il Signore ci ha elargito in questo lungo periodo trascorso, un periodo intenso e a tratti anche faticoso, pieno però di tanti riscontri positivi e di tante speranze. Tutti siamo chiamati a rendere effettiva, nella varietà e nella specificità dei vari compiti, l'affettuosa cura per le persone, soprattutto quelle segnate da evidenti fragilità e povertà. In questa cura particolare impegno e responsabilità sono richiesti al Pastore, guida nella fede, che deve condurre e riunire. Da qui il bisogno, l'esigenza di entrare nel vivo della realtà personale, familiare e sociale dei vari contesti comunitari per incontrare, ascoltare, condividere e, con la grazia dello Spirito riunire e condurre a più intensa partecipazione nella costruzione della comunione ecclesiale che è linfa viva per rendere ancor più coesa e feconda la realtà sociale.

Il Vescovo, a nome di Cristo Signore, viene tra voi con il desiderio grandissimo di incontrarvi, con gioia nel cuore, con grande entusiasmo, ma anche con la trepidazione e l'attenzione dell'atleta che si concentra per raccogliere tutte le energie prima di lanciarsi in quell'azione che lo condurrà a raggiungere un obiettivo che è il bene di tutti. Sono molto concentrato, consapevole di ciò che mi aspetta, perché questi tre anni di vita condivisa sono stati tre anni di profonda e intima appartenenza. Conosco già le Comunità, i vostri volti mi sono già noti e cari, ma quante persone ancora non ho incontrato e quante ancora desiderano incontrarmi. Non dovrà mai esserci nessuno che, nel tempo, non possa avere l'opportunità dell'incontro e del confronto.

Diocesi di Sessa Aurunca

Sento forte e viva l'esigenza di incontrare tutti per meglio conoscere e per riunire nel segno di questo pastorale, simbolo della guida e della cura, per una reale attenzione e vicinanza, per un realistico sostegno nel fare e costruire la comunione. Vengo per stare con voi, per vivere nelle Comunità e assaporare e condividere ogni attimo della vostra vita ordinaria. In tutte le parrocchie cercherò di spendere ogni momento della giornata per incontrare quante più persone possibile, innanzitutto gli ammalati, e per poter condividere le situazioni della vita sociale, familiare, culturale, economica, politica, senza escludere nessun risvolto della quotidianità. In questo desiderio di incontro, una cosa è certa: non vengo a nome mio, ma nel nome di Gesù Cristo e con me tutta la Chiesa locale visita, luogo per luogo, ogni porzione di Chiesa. In ogni parte c'è tutta la Chiesa, in ogni singola parrocchia c'è tutta la Chiesa, universale e locale. In questo rapporto tra dimensione locale e universale si respira l'aria della cattolicità della Chiesa e la sua vocazione universale per la salvezza di ogni uomo.
La presenza del Vescovo è familiare, affettuosa e vicina.
Non saranno escluse le problematiche e le difficoltà di cui sono abbondantemente consapevole, ma vengo per condividere la pace che è Cristo Signore. Con questa predisposizione d'animo, il Vescovo porta nelle Comunità che visita, a nome di Cristo nostro unico Pastore e guida, la speranza di rilanciare e vivificare le realtà, teso a tiscoprire la bellezza della comunione nel cammino condiviso, l'entusiasmo della comunione fraterna nella reciprocità del dono. Viviamo in un mondo che costruisce le antipatie, le aggressività, aumenta le distanze e porta molto lontano dai sentimenti di Cristo Gesù; siamo invece chiamati a rendere fruttuosa nei gesti concreti la radice della nostra vocazione, la comunione, a cui bisogna dare forza e credibilità: siamo tutti chiamati a vivere concretamente un amore condiviso. Bisogna, come racconta il senso di questa visita pastorale, rispondere all'amore. Amore domanda amore è una espressione di Santa Teresa d'Avila, santa letteralmente trafitta dall'amore di Cristo, da un amore vissuto, come verità, soprattutto nella sofferenza, nell'umiltà, nel dono, fino alla totale abnegazione. Infatti l'amore, per essere autentico, richiede sacrificio: per amare veramente bisogna perdere qualcosa di sé. Perriscoprire la radice di questo amore, che comunque abita nel nostro cuore, abbiamo bisogno di lasciar fluire il soffio vitale dello Spirito, senza opporre resistenze con egoismi che oscurano il cuore e creano distanze spesso insormontabili.
Dello Spirito del Signore abbiamo bisogno, sempre, ma soprattutto per poter sentire e vivere, con la luce dell'intelletto, reso trasparente dall' amore, la ragionevolezza di questo nostro comune cammino e così impegnarci, tutti, a cancellare gli elementi che possono smentire una vera condivisione fraterna. Bisogna porsi, con umile semplicità, senza supponenze, in reciproco ascolto e confrontandosi con la Parola di verità e di vita, Cristo Signore, potremo tracciare sentieri di sicura speranza per il nostro vivere. Lo sguardo deve essere rivolto a Lui e dobbiamo disporci alla Sua feconda presenza: solo nel Suo cuore veramente risposa il nostro cuore; con Lui e in Lui troveremo equilibrio e serenità nella vita, potremo gustare quell'unità che rende felice anche nella complessità della vita. Non siamo chiamati a costruire socio logicamente la comunione e la coesione, essa non è frutto solo della nostra buona volontà. Siamo chiamati a realizzare un progetto che nasce dal cuore di Dio, trino ed unico, a cui,

Diocesi di Sessa Aurunca

con vera generosità, dobbiamo tutti rispondere, ognuno per la propria parte. È certamente difficile! Ma è la difficoltà dell'amare e dell'amore. Tanti sono i dissidi e le motivazioni che emergono fino a lacerare i rapporti, ma se si ritorna all'autenticità del cuore, alla verità della comunione di sangue, saremo spinti a superare anche le conflittualità più aspre. Risultano contrastanti e paradossali alcune situazioni comunitarie: nel nome di Gesù Cristo si producono atteggiamenti evidentemente contrastanti con il Suo amore, fino a generare disgregazione nella vita ecclesiale e frammentazione nella realtà sociale. Il Vescovo si pone in cammino per rinfocolare l'entusiasmo di un amore che risponde all'Amore; a consolidare l'impegno per costruire l'unità della Chiesa e la condivisione fraterna nella famiglia e nella realtà quotidiana. Voi ben sapete che la Chiesa non è opera nostra, essa è il frutto fecondo dello Spirito del Signore che, attraverso le nostre disponibilità, si esprime e si rende visibile nemmpegno straordinario di tutti noi, insieme; tasselli fondamentali di un unico mosaico, insieme chiamati alla corresponsabilità.

Sentitevi investiti direttamente, personalmente, del compito della comunione fraterna quale risposta di amore al Signore, in quell'amore sacrificate e vero che invoca l'unità e che rende le comunità ecclesiali uno spazio di vera fraternità, luogo di accoglienza familiare, contesto caloroso, sincero, umano; spazio vitale dove poter rigenerare la vita, dove lo sguardo dei fratelli diventa speranza condivisa in un cammino per tutti difficile e segnato da dure prove. Non è possibile, nel nome di Gesù Cristo e affermando di servire il suo Nome, costruire tensioni che sono causa di morte nel cammino di fede, rendendo cosi poco credibili tutti gli sforzi che quotidianamente vengono compiuti per costruire il bene comune.

Se non vi amate tra voi, non potete dire di amare veramente Cristo Signore. Ecco perché nel N ome Suo, per Lui, con Lui e in Lui io verrò a visitarvi e a stare con voi. Lui verrà a bussare alla porta del vostro cuore, per stare con voi. N ella porzione di Chiesa che il Signore ha affidato alla mia cura pastorale, porto tutto il presbiterio, tutto illaicato e la fiaccola viva della preghiera incessante dei nostri religiosi. Dobbiamo, tutti e insieme, rispondere all'amore, consapevoli che comporta sacrificio; impariamo a non inasprire il cuore soffermandoci troppo su torti e offese ricevute.

Allontaniamo le negatività, i sentimenti distruttivi dai nostri cuori: non dobbiamo permettere che il nostro cuore venga trasformato, stravolto dalle lacerazioni della vita. Rendiamo le nostre Comunità un luogo di rigenerazione, di tras:figurazione del nostro cuore. Usciamo dai nostri incontri, vissuti attorno all'altare del Signore, rinvigoriti e rigenerati dall'Amore che domanda amore; attratti dalla invocazione del Signore che chiede unità e fermezza nell'amore, perché senza l'amore si spegne la vita e ogni possibile speranza.

È certamente un compito impegnativo, ma in tale impegno ripongo grande fiducia e speranza. Confesso che sono entusiasta di questo nuovo percorso, vissuto alla ricerca di una concreta sinodalità con spirito collegiale; sono altrettanto consapevole che dobbiamo ancora crescere non solo nel sapere, ma soprattutto nel sapore di questo cammino che costruisce comunione e condivisione: non dobbiamo però temere i momenti di flessione. Chiedo di avere pazienza, di resistere nell'amore, soprattutto quando i momenti di stanchezza saranno visibili e potranno generare sentimenti di

Diocesi di Sessa Aurunca

sfiducia. L'Apostolo Pietro, principio e fondamento visibile del nostro essere Chiesa in Cristo, ci ricorda che siamo pietre vive di questo edificio spirituale. Saremo Chiesa solo sul fondamento degli Apostoli, resi compatti dallo Spirito; su questo fondamento e con l'entusiasmo dello Spirito, che dona energie nuove al nostro cuore, potremo costruire una vera comunione. Cristo Gesù non ha guardato la perfezione di coloro che ha scelto; ha piuttosto suscitato l'entusiasmo nel cuore dei discepoli, ha generato in loro il desiderio, la volontà di rispondere all'Amore di elezione. Ha letto nei loro cuori la disponibilità ad amarlo, ad accoglierlo e a seguirlo nel grande mistero della incondizionata offerta di sé. Mettiamoci in cammino con il sorriso nel cuore: un sorriso gioioso capace di spandere luce tra le genti. Possa la luce del Signore Gesù illuminare i nostri passi, rendere trasparente il nostro cuore e, man mano che questo cammino si compirà, ciascuno possa purificarsi dalle ombre che oscurano l'anima e faccia emerge il santo desiderio della comunione, vero bene della nostra vita.

† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

Morte e risurrezione nella fatica quotidiana

L’AMORE È AFFIDAMENTO NON DIVENTI PRETESTO

Come sempre, la celebrazione della S. Pasqua porta con sé l' aspirazione a vedere realizzato, nella propria vita, il miracolo della risurrezione: appunto un miracolo che vede chiudere l'esperienza negativa della prova, della sofferenza e della morte, per essere richiamati alla vita, ad una nuova possibilità di vita.

Viviamo ogni giorno i sintomi di tante morti che invocano possibili risurrezioni. Tanto grande è questa aspirazione, quanto più è complessa, problematica, la personale fatica del vivere, fatta di molteplici esperienze di fragilità, limiti e delusioni, rispetto alle ordinarie condizioni ed aspettative. N el cuore della risurrezione, come evento rivelato in Cristo Signore, si manifesta sicuramente il miracolo racchiuso nella parola che lo descrive: quello che un Altro può realizzare rispetto a chi è nella condizione di morte, di impossibilità a potersi da solo risollevare e riconsegnarsi alla vita. Anèsti: è stato risuscitato! Molto significativa la rappresentazione di un mosaico bizantino a S. Salvatore in Cora (lstanbul): la figura del Salvatore prende per il polso colui che giace nella morte, per risollevarlo e attrarlo alla vita, alla sua vita! Chi è nella situazione di prostrazione, di morte, non ha la possibilità di tendere la mano, non ha la forza di produrre alcun gesto; è tutto nelle mani di chi lo risolleva e lo attrae a sé.

Da questa immagine desidero trarre almeno due brevi considerazioni.

L'una porta a verificare che da soli non potremmo mai risollevarci: abbiamo bisogno che un altro ci aiuti; la seconda, che manifesta la totale libertà di chi viene in soccorso: agisce nel modo che a lui sembra il più opportuno! Due considerazioni, queste, che oggi diventano nevralgiche non solo per la sola verifica della condizione personale di ogni soggetto, quanto, e soprattutto, per rilevare che senza l'altro, gli altri, non vi è nessuna possibile salvezza. La risurrezione, miracolo fatto da un Altro per riconsegnarci alla sua vita, ad una nuova opportunità di vita, richiede la consapevolezza della nostra personale fragilità che impone l'affidamento all'altro, ed esige una radicale disponibilità a lasciarsi aiutare quando e come questo aiuto viene offerto.

Se da un lato dobbiamo saper costruire le condizioni per essere aiutati nei momenti della dura prova o della crisi mortale, attraverso la cura delle relazioni e dei vincoli che riducono la distanza, dall'altro, dobbiamo imparare a confidare, a saperci realmente fidare e affidare a chi viene in nostro soccorso.

Non possiamo pretendere di costringere l'altro ad agire secondo le nostre condizioni! Lo stato di prostrazione richiede l'affidamento, non la pretesa! La rinascita alla vita,

Diocesi di Sessa Aurunca

soprattutto nei momenti più drammatici, ha i suoi semi nella cura delle relazioni (con Dio, altri e nel mondo), il suo fiore nell'umiltà dell'affidamento, il suo frutto nella sorpresa di aver trovato aiuto nel modo che non aspettavamo.
Questo rende la risurrezione finale e le piccole risurrezioni quotidiane un vero miracolo che continua a sorprenderei. Auguri di una vera Pasqua di risu"ezione in Cristo Signore.

† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

L’appello del vescovo Piazza: riscoprire l'etica e il bene comune

LA POLITICA TORNI A RISPONDERE AI REALI BISOGNI DELLA GENTE

Ancora una tornata elettorale attraversa i sentieri di vita di alcune nostre Comunità: Mondragone e Falciano del Massico. Ancora una volta si affacciano pensieri opportuni, carichi di speranza, perplessità, talvolta preoccupazioni o, addirittura, sfiducia. Non è un caso che il cittadino comune, soprattutto i giovani, si siano materialmente allontanati dal «mondo della politica» o lo attraversano, con interesse reattivo e di cruda contestazione, fino al populismo. Emerge da queste situazioni critiche, molto diffuse in ogni contesto e latitudine, un grido di aiuto per riportare sul «cittadino e sui bisogni vitali» la centralità del confronto e dell'azione politica. E questo grido esige di essere ascoltato e concretamente trasformato in progetti realistici che rispondono alle tante emergenze di cui siamo protagonisti. In questa situazione di emergenza sociale ed umana, dove si vedono consolidarsi problemi economici e sociali a cui bisogna dare risposte effettive e qualificate, è quanto mai opportuno richiamare alcuni punti essenziali di ciò che viene definita come etica politica, come prospettiva in cui non solo si deve esercitare il proprio diritto-dovere del voto, quanto evidenziare la concreta verifica se la competizione elettorale e le future speranze dei cittadini, delle famiglie, dei giovani, dei soggetti più fragili, sia realisticamente centrata sui problemi e non tanto sullo scontro tra persone. Sembra infatti che tutti gli sforzi siano concentrati sull'avversario da sconfiggere e non sul cittadino da tutelare, sulla questione sociale da affrontare.

Sembra quasi che i programmi, i progetti, i tentativi di analisi e soluzioni prospettate, siano di fatto posti in seconda battuta, rispetto alla preoccupazione del confronto personale, che talvolta raggiunge livelli poco umani e certamente eticamente discutibili. Bisogna parlare delle situazioni, delle condizioni di vita, della diffusa illegalità che permea i nostri contesti sociali, dei nuovi ambiti di rischio sociale, terreno di conquista e forma di controllo di strutture illegali organizzate che non attendono altro che la rarefazione della sensibilità etico-sociale dei cittadini: soprattutto dei giovani!

Credo sia decisamente opportuno ricordare alcuni tratti significativi che dovrebbero guidare i confronti elettorali in vista di un'azione politica eticamente centrata sulla qualità dell'umano e della vita per una umanizzazione del sociale: la credibilità delle persone, che con la loro storia e la loro azione mostrano sensibilità e attenzione verso le problematiche sociali e dei cittadini; la delicatezza dei contesti, segnati non solo da emergenze economiche e sociali, ma dall'insorgere di nuove forme di illegalità,

Diocesi di Sessa Aurunca

strategicamente strutturate e trasversali ai settori sociali della nostra vita comunitaria; il realismo delle prospettive di risposta alle urgenze, frutto di motivazioni e di prospettive che mostrino una affidabilità duratura nel tempo e che siano aperte ad un confronto costruttivo. È importante guardare allo stile del confronto e dell'azione politica per capire verso dove ci prepariamo ad andare e con quale consapevolezza. Per questo, credo, come dovere esplicito di chi è chiamato a tenere alta la sensibilità della coscienza morale nella persona e nella realtà sociale, sia decisamente necessario richiamare alla comune attenzione almeno tre domande che possono guidare il discernimento delle valutazioni e delle successive decisioni in ordine alle persone da scegliere e dei programmi da sostenere: il perché? (le motivazioni); il per chi? (la reale destinazione - il bene comune?); il come? (lo stile e i metodi scelti mostrano le concrete intenzioni, oltre le parole). Queste semplici domande si offrono come criterio di discernimento, ben consapevoli che la politica è e deve sempre essere servizio teso alla giustizia e al bene comune. Auguro una opportuna e serena riflessione per una valutazione critica e responsabile: riguarda il futuro delle nostre Comunità e la risposta ai tanti problemi che le assillano.

† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

Il Vescovo prepara l'incontro diocesano “Sono loro il nostro futuro”

AVER CURA DEI GIOVANI PER RICOSTRUIRE LA SOCIETÀ

E ' lo scopo desiderato e proposto attraverso il prossimo incontro pastorale diocesano! Incontro che racconta un bisogno e un impegno: il bisogno di riconsegnare la possibilità della speranza al mondo giovanile, per molti versi frammentato e disorientato; l'impegno, da parte degli stessi giovani, di riaprire, attraverso il dialogo un nuovo sentiero di speranza per la realtà sociale ed ecclesiale. In questo confronto, intergenerazionale, non si ha la pretesa della puntuale analisi sociologica, né si cerca la cruda elencazione delle tante difficoltà che pur accompagnano il mondo giovanile nel nostro Territorio. È già sotto gli occhi di tutti la sempre più diffusa situazione di coinvolgimento di tantissimi giovani e giovanissimi in situazioni limite relative a droga, alcool e gioco di azzardo. Avevo personalmente chiamato ad attenzione critica il mondo degli adulti e le stesse Istituzioni, nella varia condizione di responsabilità, su quanto va accadendo davanti ai nostri occhi!

Ma credo che tale emergenza, trasversale a tutti gli ambienti, deve solo rendere più decisa la volontà di trovare nuovi sentieri di dialogo e costruire, con tutto l'impegno, la possibilità di spazi e tempi condivisi in cui le varie responsabilità possano ritornare in gioco. È necessario dettare linee di vera responsabilità, in senso personale e istituzionale, verso il cuore della comune speranza: i giovani. Essi devono essere risorsa, non problema! Protagonisti e non comparse nel quotidiano: considerati ormai da molti come un mondo a parte, sempre più incomprensibile, rispetto alla ordinarietà di difficoltà e attese che tessono la trama del nostro vivere. È importante riportare in evidenza e senza deroghe la reciproca responsabilità, quella degli adulti e quella dei giovani; quella di ogni giovane che deve interrogarsi sulla sua posizione nel mondo e sulla sua qualità umana e sociale; quella delle Istituzioni civili, della famiglia, della scuola, della parrocchia, che devono riconsiderare identità e ruolo con modelli, metodi e linguaggio di relazione che son~ ormai profondamente modificati. E necessario ancor più: ascoltare i giovani per conoscere meglio il loro mondo vitale, accompagnare coloro che hanno accolto la gioia del Vangelo per una vera testimonianza, impegnarsi a cercare/incontrare i lontani e indifferenti.

Ciò impone un primo atto di responsabilità: rileggere le pratiche pastorali e riconsiderare la funzione delle strutture in questa prospettiva; creare un percorso specifico per la nostra realtà locale, nella gradualità e con l'entusiasmo che non cede al pessimismo nelle inevitabili difficoltà. Solo immettendosi in un cammino condiviso di reciproca responsabilità, personale, ecclesiale, sociale, è possibile attraversare la difficoltà del dialogo intergenerazionale. Siamo consapevoli che, sottotraccia, si sono

Diocesi di Sessa Aurunca

modificati desideri, bisogni, sensibilità, modo di relazionarsi e di dialogare con gli altri. In questo contesto, fluido ed incerto, non si potrà mai banalizzare questa difficoltà relazionale qualificandola con un «è sempre stato così» o, ancor peggio, con un «ormai è impossibile recuperare»! Si è vero, in ogni generazione sono emerse difficoltà di confronto e di condivisione, tuttavia, lo scenario del nostro tempo mentre presenta variabili molto più difficili da padroneggiare e orientare, offre comunque opportunità e scelte impensabili in passato.

Un dato rimane certo: seppur con modelli diversi e con situazioni profondamente fluide, oggi più che mai i giovani cercano figure di riferimento vicine, credibili, coerenti e oneste; essi hanno più urgente bisogno di luoghi e occasioni in cui mettere alla prova e far maturare la loro capacità di relazione con gli altri (sia adulti, sia coetanei), per poter vivere le dinamiche affettive e i processi di maturazione divenuti più complessi e incerti. Hanno bisogno di figure in grado di esprimere sintonia e offrire sostegno, incoraggiamento e fiducia, nel riconoscere fragilità e limiti, senza far pesare esclusivamente il giudizio. Per questo è ancor più importante Abitare la loro vita con una presenza che sa accogliere, accompagnare, sostenere e aiutare a discernere esperienze e senso della vita. Essi ci chiamano a misurarci con il dinamismo e la gradualità del crescere, a saper adeguare costantemente categorie, modelli, linguaggi allo scopo da raggiungere: la realizzazione integrale della persona e della comunità. In questo contesto molti modelli esperienziali non funzionano più e quanto è offerto dalle generazioni precedenti, senza nessuna coerenza diventa un terribile alibi per giustificare ogni scelta, anche autolesionista.

E indispensabile mettere a punto adeguati strumenti culturali, sociali e spirituali perché i meccanismi del processo decisionale ed esperienziale non si blocchino al punto da subire il cambiamento più che orientarlo e sostenerlo. È necessario tracciare nuovi sentieri, sperimentare, sbagliare e correggere le scelte, al fine di conservare il contatto vitale con la realtà giovanile e creare condizioni che possano aiutare a vivere da soggetti liberi e consapevoli la vita. In questa rigenerazione il ruolo dei genitori e delle famiglie resta cruciale, seppur più difficile e problematico.

Le generazioni adulte tendono spesso a sottovalutare le potenzialità, enfatizzano le fragilità e hanno difficoltà a capire le esigenze dei più giovani, facendo fatica a porsi dal loro punto di vista. Genitori ed educatori fanno riferimento al paradigma dei propri errori o delle proprie speranze, rinunciando alla fatica di cercare con i giovani il modo di aiutarli a orientare il loro sguardo verso il futuro.

Le due reazioni più comuni sono la rinuncia a farsi sentire o l'imposizione delle proprie scelte. Genitori assenti o iperprotettivi rendono i figli più fragili, tendono a sottovalutare i rischi o a essere ossessionati dalla paura di sbagliare. Intanto, proprio queste situazioni limite, talvolta angoscianti, sono l'espressione paradossale di un bisogno: cercano occasioni di interazione libera, di espressione affettiva, di apprendimento informale, di sperimentazione di ruoli e abilità senza tensione e ansia per immediati giudizi. Appunto il bisogno di eludere forme di limitazione della propria libertà spesso li consegnano alla sfiducia, alla indifferenza o, in molti casi, alla indignazione verso le istituzioni e i contesti formativi abituali: famiglia, scuola, parrocchia. Sono contesti di vita in cui vedono spesso maturare incoerenze e irresponsabilità che rendono poco credibile ogni appello alla loro coerenza e

Diocesi di Sessa Aurunca

responsabilità! Non si può offrire loro alcun parametro culturale, morale e spirituale se non si manifesta l'impegno e la voglia di renderlo vero nella propria condizione di vita: i giovani non considerano gli errori, valutano il desiderio, la passione! La situazione critica mostra la necessità di confrontarsi per crescere e sbocciare alla maturità della vita. Per questo le tante problematiche, le difficoltà, le distanze o le indifferenze che emergono sempre più consistenti nello scenario del nostro Territorio disegnano non tanto i contorni di una negatività irreversibile, quanto manifestano i sentieri in cui collocarsi per rimettere a tema le comuni responsabilità e le scelte necessarie per ritrovare e ridisegnare questo ineludibile rapporto. È tempo di accompagnarli responsabilmente, senza paure, per aiutarli a riflettere sul senso delle loro scelte di vita!

† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

L'invito del Vescovo per una Natività di condivisione

IL NATALE È AMORE CHE SI FA CARITÀ

L'Amore di Dio trinità è donato nel Figlio che si fa uomo nel cuore e nel grembo di una donna, Maria di Nazareth. L'Amore di Dio incontra un cuore che si dona non trattenendo nulla per sé: ama in modo incondizionato. In Maria l'Amore di Dio diviene Umanità. Natale è solo Amore che assume il volto del Dono, della Carità. Anche per noi deve essere così: Natale, solo Amore, che diviene Carità! Questa, prima di essere gesto, è condizione del cuore, stile di vita. È generata dalla fonte viva di un Amore che non si chiude e non stagna nell'angusto spazio del nostro piccolo «Io». Come da una sorgente viva e feconda, scorre e si propaga nella vita, donando rinnovata vitalità, rigenerando terreni ormai aridi e inquinati da scorie, la Carità rende felici perché esprime e incarna l'Amore che abita il cuore.

Quando l'Amore non diviene Carità, si chiude nel cuore e trasforma la vita in morte, la fecondità in sterilità egoistica. L'Amore non può essere trattenuto deve essere donato, deve manifestarsi come Carità, come condivi-sione e reciprocità. Come la fresca acqua che scorre ha la potenza, se non è resa stagnante e chiusa, di rigenerare tutto ciò che incontra, così l' Amore, che lo Spirito di Cristo ha donato a noi in abbondanza, deve essere liberato da ogni impedimento, interno o esterno, che potrebbe ridurne la forza rigenerante. Beviamo a grandi sorsi alla sorgente di questo Amore, Dio trinità, e lasciamolo scorrere nella vita come Carità. Questa rende fecondo l'Amore e dona felicità.

Nei bisogni degliAltri, materiali, morali, spirituali, la Carità trasforma la vita con il segno incondizionato dell'Amore che non delude e ridona Speranza. Sento di porgere auguri e augurarmi di riceverli in questa profonda sintonia e collimati sul mistero dell' Amore che si rivela: per conoscerlo e comprenderlo sempre meglio è necessario che il cuore scelga solo ...l'Amore. Una preferenzialità che pone come fondamento della vita, prima ancora che essa si possa articolare per le tante vie in cui si sviluppa, solo l'Amore e prima di tutta questa positiva visione che dispone il cuore a riconoscere il bene, il positivo e lo porta a concentrarsi su di esso. Natale di Dio tra noi umani è la comprensione che solo l'Amoremnanizza la vita e le relazioni. Vi abbraccio con affetto, augurandovi che sia solo l'Amore a dirigere i vostri passi. Buon Natale e inizio del Nuovo Anno.

† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

Lettere Pastorali

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Lettera alle Comunità Ecclesiali
GESÙ CRISTO È IL NOSTRO SIGNORE. NOSTRA UNICA SPERANZA

Carissimi Fratelli e Sorelle,

il tempo quaresimale è un dono offerto a ciascuno di noi e a tutte le Comunità della nostra Chiesa locale per rigenerare il cuore e la vita secondo il cuore trinitario di Dio che è amore. È tempo favorevole che apre sentieri di grazia per una effettiva conversione del nostro stile di vita concentrando lo sguardo, con maggiore attenzione, su Colui che ci è stato donato, Cristo Signore, la cui Parola, nella concretezza dei gesti, chiama a vivere secondo fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda. Egli indica con chiarezza il cammino da seguire e noi, dando volontà al cuore, dovremmo con determinazione innestare la nostra vita in esso. Non avremo tentennamenti se ci lasciamo condurre dalla sua Parola e dall'azione, intima e rigenerante, del Suo Spirito che, suscitando in noi il desiderio di conformarci e immedesimarci al Suo cuore, ci raduna trasformandoci in Popolo delle Beatitudini.

Questo è il tempo in cui ciascuno, con serena disponibilità, può impegnarsi nel quotidiano a vivere digiuno, preghiera e carità come mezzi privilegiati di purificazione e di conversione alla vita nuova del Vangelo. Purificazione del cuore, come centro generativo di vita, che sappia identificare, leggere e valutare la radice della malizia che rende opaca la vita, oscurando i doni di grazia che, malgrado ogni difficoltà e prova, l'amore provvidente di Dio consegna quotidianamente. Il peccato acceca lo sguardo interiore ed esteriore: distorce, con la supponenza della superbia, una effettiva lettura della realtà e degli avvenimenti che costruiscono il nostro vivere. Il peccato avvelena la radice feconda del cuore, rendendolo arido e insensibile: nasconde la bellezza della benevolenza, la dolcezza della bontà e della mitezza che creano vera felicità nella vita. Il peccato disorienta la mente: rende il negativo protagonista assoluto dei pensieri, generando senso di sfiducia e di abbattimento. Il peccato è alienazione di sé stessi, facendo perdere la misura della propria fragilità e lasciando consolidare un egoismo che fa vivere senza Dio e gli altri. Non essendo mai contenti di sé, non trovando vera felicità nel cuore, cresce il disappunto e portiamo all'esterno le contraddizioni della nostra persona, tanto da stravolgere il positivo in negativo e modificare il senso stesso della vita e delle scelte. In questa condizione di peccato che cambia il volto di ogni cosa, anche degli affetti più belli, nessuno si salva dalla presunzione egoistica e da crudeli giudizi che sfociano in aggressività, divisioni, in qualche caso: odio.

Questo, Fratelli e Sorelle, è un tempo favorevole per intensificare la vita nello Spirito con la vigilanza dell'ascolto della Parola e dei Fratelli. Nell'ascolto della Parola sapremo scoprire e sperimentare che la Misericordia ci accoglie, malgrado ogni nostro peccato e fragilità; con la Sua parola possiamo realmente aprirci alla disponibilità del cuore verso i Fratelli, potremo gustare la gioia di rispondere con i gesti della carità fraterna ai tantissimi segni di perdono e di misericordia offerti ad ognuno di noi. Solo quando riconosciamo di essere amati e perdonati, per tantissime nostre fragilità, limiti

Diocesi di Sessa Aurunca

e peccati, riusciamo a trovare la via di una risposta sincera di gratitudine verso Dio e di misericordia verso gli altri. Dobbiamo fuggire da noi stessi, dalle nostre ragioni presuntuose che legano all'altare dell'egoismo, dove troppo facilmente sacrifichiamo la vita, gli affetti, i vincoli. Riportiamo invece lo sguardo su Cristo Signore: guardiamo noi stessi e gli altri come Lui guarda! Se il cuore si lascia guidare dall'amore dello Spirito, che è stato donato in abbondanza, ritroveremo la trasparenza dello sguardo rintracciando quello che di buono il Signore Gesù tiene vivo e attivo nella complessità delle prove, anche le più dure, presenti nella vita. «Pur in mezzo a mille preoccupazioni - il cuore - è in grado di godere pienamente della consolazione divina» (Diàdoco di Foticea, Capitoli sulla perfezione spirituale).

Questo sarà il dono del cammino quaresimale: un percorso di vera purificazione del cuore e di affidamento sincero all'amore provvidente del Signore Gesù Cristo. Sapremo individuare le opportunità che comunque il Signore semina anche nelle prove; sapremo rialzarci e tornare a casa! Questo è un tempo opportuno per crescere nell'amore e nella intimità spirituale vissuta come sincero dialogo, disponibile confronto, amorevole obbedienza. Se obbediamo all'Amore tutto ci è possibile, anche l'impossibile. All'amore si risponde con l'amore, perché Amore domanda amore. Questa risposta possiamo e dobbiamo lentamente, gradualmente far emergere dal nostro cuore e da qui avvertire la bellezza, l'entusiasmo di praticare il bene, diffondendolo nella nostra e altrui vita. Fare il bene ci fa bene! Sia la pratica della benevolenza, della bontà e della mitezza il sentiero quaresimale su cui camminare, imparando ad essere sempre più sicuri e spediti nel cammino. Distinguiamoci come pacificatori che aiutano a superare le conflittualità, costruttori di comunione che sanno tessere la trama della unione fraterna: il Signore ci renderà benedizione!

È meglio essere cristiani senza dirlo, che dirlo senza esserlo! (Policarpo di Smirne, Lettera agli Smirnesi).

Chi professa di appartenere a Cristo si riconosce dalle sue opere, dal suo stile di vita, dal suo comportamento. Chi ha accolto l'amore di Dio nel proprio cuore non potrà mai operare contro di esso. Se, al contrario, emergono atteggiamenti, azioni, propensioni contrarie a quell'amore, è evidente che di quell'amore si possiede solo l'idea non la sua realtà viva che praticamente coinvolge e trasforma la vita. La nostra difficile realtà, la società, le famiglie, tutte le Comunità ecclesiali hanno bisogno di cristiani che sanno volere bene e desiderano praticare il bene! Questo comune impegno affinerà i sentimenti, abituerà a saper stare insieme con vera disponibilità, farà crescere in ciascuno quell'amorevole pazienza che dona tempo e condizioni perché ognuno possa contribuire al bene comune.

Per questo Fratelli e Sorelle impegniamoci con vera dedizione alla comune causa dell'unione che genera fraternità e nuovi sentieri di vita. Guardano questo nostro impegno e lo sostengono la Madre dolcissima Maria, nostra Avvocata, tutti i Santi protettori e quanti, nella gioia del Regno, sono stati testimoni di un amore che si è trasformato in sincera carità.

Vostro Padre nella fede
† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

Giovani che sanno sperare

Carissimi Giovani, e Voi tutti Laici, Religiosi e Clero, impegnati nel servizio di corresponsabilità ecclesiale nella nostra realtà territoriale, pace e gioia in Cristo Signore, nostra unica e vera speranza. Siamo insieme chiamati a vivere, con entusiasmo e pieno coinvolgimento dal 4 al 7 ottobre c.a., il IV Convegno Pastorale Diocesano, con a tema: I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Per questo appuntamento ecclesiale ho personalmente espresso due desideri nell'affrontare tale delicatissimo tema: mantenere la stessa prospettiva del Sinodo dei Giovani, che si terrà a Roma nel prossimo anno; iniziare questo nostro momento ecclesiale, così bello e sicuramente fruttuoso, con la celebrazione della giornata pro episcopo, il 4 ottobre in Cattedrale. È il desiderio di porre il nostro convenire nell'alveo della invocazione e del rendimento di grazie, ma, soprattutto, per rendere centrale la persona di Cristo Signore nel considerare il mondo giovanile come destinatario e protagonista di un comune impegno di corresponsabilità.

Sì è vero, con il riferimento fondativo a Cristo Gesù non è possibile mettere da parte la passione e la cura con cui il Signore si è fatto garante, ha costruito speciali relazioni, e soprattutto ha avuto a cuore i giovani nel suo progetto di umanizzazione del mondo. Ha mostrato la passione innata per la vita e l'entusiasmo nel viverla che scaturisce, appunto, da un cuore giovane. Una passione che induce a saper rischiare, che cerca nuove esperienze in cui immedesimarsi, che sa essere partecipe e sa spendersi senza calcoli quando avverte il brivido del vero coinvolgimento: sa soffrire e anche morire per ciò che veramente ama. Il mondo e la realtà ecclesiale hanno bisogno di giovani che sanno essere giovani e che sanno sperare costruendo percorsi in cui riconoscersi e così dare linfa vitale, aperta, innovativa, alla loro realtà sociale ed ecclesiale con presenze trasparenti, genuine, disinteressate e generose.

Questo incontro ecclesiale non ha certo la pretesa della puntuale analisi sociologica, né vuole essere la cruda elencazione delle tante difficoltà che pur accompagnano il mondo giovanile del nostro Territorio. Desidera essere innanzitutto, come già dicevo, invocazione di una presenza più tangibile e viva di Cristo nella realtà giovanile, tanto da dettare linee di impegno realistiche e concrete per riportare alla comune attenzione la responsabilità che tutti devono avere, in senso personale e istituzionale, verso il cuore della comune speranza: i giovani. Essi sono vera risorsa, non possono ridursi ad essere un problema! Essi sono protagonisti e non semplici comparse nel quotidiano, considerati ormai quasi un mondo a parte rispetto alla ordinarietà di difficoltà e attese che tessono la trama del nostro futuro. È importante riportare, piuttosto, alla comune attenzione la reciproca responsabilità, quella degli adulti e quella dei giovani; quella di ogni giovane che deve interrogarsi sulla sua posizione nel mondo e sulla sua qualità umana e sociale; quella delle istituzioni civili, della famiglia, della scuola, della parrocchia, che devono riconsiderare identità e ruolo con modelli, metodi e linguaggio di relazione che sono ormai profondamente modificati.

Diocesi di Sessa Aurunca

In questa prima fase del Convegno Pastorale, infatti si prevede un secondo appuntamento con i giovani a maggio 2018, siamo chiamati a considerare almeno tre punti del cammino ecclesiale in tale prospettiva: **ascoltare** i giovani per conoscere meglio il loro mondo vitale, **accompagnare** coloro che hanno accolto la gioia del Vangelo in un cammino di vera testimonianza, impegnandosi a **cercare/incontrare** i lontani e indifferenti; **rileggere** le pratiche pastorali e **riconsiderare** la funzione delle strutture in questa prospettiva; **creare** un percorso pastorale specifico per la nostra realtà locale, nella gradualità e con l'entusiasmo che cede al pessimismo nelle inevitabili difficoltà.

Ogni ambito pastorale dovrà rileggere i propri percorsi e calibrare i futuri impegni: formazione, socialità e carità, famiglia e vita, cittadinanza e legalità dovranno valorizzare questa straordinaria opportunità di porre a tema la realtà complessa del mondo giovanile. Questa prima fase di preghiera e valutazione, in cui, con l'aiuto di idee guida che seguono il tracciato sinodale, punterà a generare una vera conversione pastorale che, ancor più dei primi anni del nostro progetto ecclesiale, dovrà produrre ulteriori scelte coerenti con lo spirito della Evangelii Gaudium e con quanto il Convegno Ecclesiale di Firenze ci hanno da tempo consegnato.

La comunità diocesana, e ogni singola parrocchia, dovrà sentirsi responsabile del compito di accompagnare le nuove generazioni nel sentiero educativo soprattutto attraverso chi vive la vita ecclesiale. Infatti, sono veramente tanti coloro che si impegnano, nella vita quotidiana, a testimoniare la vita buona del Vangelo e la gioia che ne scaturisce. È importante valorizzare al meglio queste risorse testimoniali che, lentamente ma progressivamente, tessono la trama delle nostre comunità al fine di creare maggiori **opportunità di coinvolgimento dei giovani negli organismi di partecipazione** della vita ecclesiale aperta ai bisogni e alle attese sociali. Non bisogna rinunciare a responsabilizzare i giovani, proprio perché sono in cammino di definizione della propria identità umana, ecclesiale e sociale, nei contesti di corresponsabilità dove il Vangelo deve esprimersi nella forma della vita. È necessario invitarli ad offrire il contributo della loro creatività, accogliendo le loro idee anche quando appaiono provocatorie e talvolta conflittuali.

Solo immettendosi in un cammino condiviso di reciproca responsabilità, personale, ecclesiale, sociale, è possibile attraversare la difficoltà del dialogo intergenerazionale. Il giovane oggi vive la propria condizione vitale in un mondo diverso dalla generazione dei propri genitori e dei propri educatori. Non solo il sistema di vincoli e opportunità cambia con le trasformazioni economiche e sociali, ma mutano, sottotraccia, anche desideri, bisogni, sensibilità, modo di relazionarsi e di dialogare con gli altri. Inoltre, se da un certo punto di vista è vero che con la globalizzazione i giovani tendono ad essere sempre più omogenei in ogni parte del mondo, tuttavia, nei contesti locali, si evidenziano peculiarità culturali e istituzionali che hanno ricadute incisive nel processo di socializzazione e di costruzione della loro identità.

Siamo chiamati a saper fare delle scelte capaci «di trasformare ogni cosa,

Diocesi di Sessa Aurunca

perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. Per altro potremmo solo fossilizzare oggettive difficoltà di dialogo e evidenti distanze. Per questo, vi prego di rileggere la nostra esperienza, senza forme riduttive e tendenti al negativo. Cerchiamo, insieme, sentieri nuovi per riproporre la gioia del Vangelo ai giovani, in ogni contesto. Siate pronti a sperimentare, consapevoli comunque che tutto sarà compiuto dal Signore, nello Spirito che non lascia sola la sua Chiesa.

Affidiamo tutti i Giovani al cuore materno di Maria, dolce Madre nostra e Avvocata del nostro Popolo, con la protezione dei santi patroni Casto, Secondino e san Leone IX, per alimentare l'entusiasmo della fede, vivendo una gioiosa carità e una speranza certa. Invochiamo la loro presenza premurosa perché questo nostro cammino ecclesiale si concretizzi in azioni future che potranno giovare al bene dei nostri Giovani e, con la gioia del Vangelo, sappiano sperare.

Vostro Padre nella fede
† Orazio Francesco Piazza

Diocesi di Sessa Aurunca

Prima domenica di Quaresima

I GIOVANI SEMI DI BELLEZZA

Il pensiero per questa prima domenica di quaresima nasce nel mio cuore spontaneamente ed è rivolto ai giovani. Essi sono la testimonianza viva della bellezza della vita e del vivere. Entusiasmo, forza, vitalità, cordialità, disponibilità sono solo alcuni degli aspetti che si coniugano in ognigiovane che vive la propria esistenza con quello slancio verso un futuro che immagina sereno e carico di soddisfazioni…

È realmente così? I giovani rappresentano veramente la gioia di vivere o è solo una fantasia frutto di una idea stereotipata? Ai giorni d'oggi, ma forse è sempre stato così, i giovani sono i soggetti più fragili, quelli a cui è più facile sottrarre il futuro. Molti si scoraggiano, molti restano delusi di fronte a ingiustizie e prevaricazioni. Tutto ciò non fa altro che far emergere sentimenti negativi come inadeguatezze e pessimismi. Automaticamente si abbassano le difese, si diventa sempre più vulnerabili e meno adatti al mondo. Questo è sbagliato! Non è la giusta direzione che un cuore giovane deve intraprendere. I desideri, le aspettative, le passioni devono nutrire il cuore che a sua volta deve essere carico di volontà. Come è difficile dare forza alla volontà! Come è difficile in questo mondo riuscire a trovare lo spazio affinché la volontà e desideri si esprimano! Come è difficile la vita, e come può essere difficile la vita di un giovane…

A loro, miei interlocutori privilegiati, io dico di iniziare a vedere gli accidenti della vita da un altro punto di vista: cercate la bellezza in ogni cosa e situazione, anche nella più nera delle notti. La bellezza è perfezione, è armonia ed è presente in ogni giovane che sente di appartenere a Cristo, nostra unica speranza. È a lui che dobbiamo tendere, è a lui che dobbiamo indirizzare il nostro sguardo perché in lui troveremo la forza, la volontà, la bellezza e la pienezza di una esistenza gratificante.

Non perdete la speranza, anelate all'unica bellezza che è gioia: Cristo Signore!

Diocesi di Sessa Aurunca

Seconda domenica di Quaresima

GLI ANZIANI E GLI AMMALATI: RISCOPRIAMO IL VALORE

Quante volte si chiede aiuto ai genitori; quante volte si ottiene sostegno e incoraggiamento in maniera incondizionata da persone adulte! Quanti si prendono cura di noi quando siamo sofferenti o in difficoltà! Spesso ci si dimentica del bene che si è ricevuto e si perdono di vista alcuni valori come la riconoscenza e la dedizione.

Così ci si trasforma in soggetti indifferenti e dimentichi di quella ricchezza che è rappresentata dai genitori, che con sacrifici e immenso amore ci hanno permesso di crescere. E quando nella vita subentra la malattia può capitare che le distanze si facciano ancora più ampie; i genitori diventano un peso, gli anziani sono un ostacolo a libertà e spensieratezza. Già da un mese circa è iniziata per me una nuova esperienza ecclesiale. La visita pastorale alle Comunità della diocesi rappresenta un forziere ricco di beni spirituali.

L'incontro con gli ammalati e gli anziani è sempre il più suggestivo. Negli occhi di ognuno di loro, che brillano di tanti sentimenti, è possibile leggere una miriade di umori. La saggezza nata dall'esperienza, l'appagamento che scaturisce dalla soddisfazione per una vita di lavoro onesto, la gioia di aver ricevuto da Dio una vita lunga e anche dove c'è la malattia quei sentimenti sono presenti e la malattia stessa è spesso vissuta come un'offerta sacrificale. Essi sanno trasformare quella sofferenza in amore verso Dio e verso gli altri. Ciò avviene con una spontaneità che lascia disarmato anche il cuore più indurito.

La tenerezza di quegli sguardi, il tremore nelle gambe o nelle mani non li sottraggono dal donare amore, dall'accarezzare, dall'andare incontro. Essi sono una ricchezza, sanno amare e sanno insegnare ad amare. Prendiamoci cura dei nostri anziani, dei nostri ammalati, non li abbandoniamo, perché da essi non possiamo che trarre amore, quell'amore che Cristo Signore ci ha donato nella sofferenza della croce.

Diocesi di Sessa Aurunca

Terza domenica di Quaresima

BENE COMUNE: UTOPIA O REALTÀ?

Parlare di bene comune sembra quasi controcorrente in questi giorni. Quanta cronaca disturba e offende i sacrifici e l'onestà di tanti padri di famiglia, di donne coraggiose e giovani volenterosi! La via dell'imbroglio, della scorciatoia, dei guadagni non sudati, sono tentazioni fortissime e di facile portata nel piccolo come nel grande. Spesso capita di commettere azioni che, in qualche modo, favoriscono il bene di un singolo o di un gruppo nella convinzione di non danneggiare nessuno solo perché non si è commesso un reato grave o un sopruso evidente. Non c'è cosa più sgradevole di un pensiero e di un'azione simili! Tali comportamenti sono come la mela che esteriormente vuole apparire perfetta, ma al suo interno cela un cuore marcio. A lungo andare tutta la mela diventerà marcia e contagerà anche le mele vicine e più deboli. Questo semplice esempio serve per comprendere come il comportamento di taluni individui mini dal profondo il concetto di bene comune. Esso crea uno squilibrio sociale, genera malumori, insoddisfazioni, facendo calare il desiderio di costruire un percorso di bene e condivisione. Gli animi si inaspriscono, le gelosie offuscano i giudizi, la positività sembra perdere di intensità. Tutto ciò va evitato, isolando coloro i quali lavorano per la divisione e non per l'unità.

Ogni cittadino, ogni istituzione religiosa, scolastica e politica è tenuta a lottare, a collaborare per mettere in atto un sincero percorso che porti alla realizzazione piena del concetto di bene comune. È un sogno o una possibilità concreta? Da secoli, filosofi e scrittori ci parlano e teorizzano città ideali in cui l'individuo può trovare regole che possono condurlo alla felicità e all'equilibrio. Nonostante ciò, la via l'abbiamo già indicata e tracciata. È stato Cristo stesso, nel lungo percorso che lo conduceva alla croce, a mostrarci la giusta direzione. Una strada di fatiche, di sofferenza, di umiliazioni non devono rappresentare un ostacolo al nostro giusto obiettivo.

Cristo è caduto tre volte sotto il peso della croce, ma si è rialzato e ha continuato a camminare. Rialziamoci ogni qual volta ci sentiamo sopraffatti da un peso più grande di noi, quando ci sentiamo vittime di cattiverie e disonestà. Lottiamo strenuamente per realizzare ciò che rende il mondo migliore. Solo così, con il coraggio della fede, potremo isolare quelle mele marce e trasformare una idea di bene comune in realtà tangibile. Approfittiamo di questo periodo quaresimale per riflettere sulle nostre azioni, non facciamoci distrarre dal superfluo e concentriamoci sul nostro percorso, evitando deviazioni e falsi orizzonti.

Diocesi di Sessa Aurunca

Quarta domenica di Quaresima

LA FAMIGLIA: SPERANZA PER IL FUTURO

Molte volte in questi anni ho parlato alle famiglie e alle giovani coppie. Ho parlato delle difficoltà ma anche della bellezza dello stare insieme. Davanti gli occhi ho spesso esempi bellissimi di famiglie, di giovani sposi che si amano e amano ciò che li circonda. Che bello quando custodiscono la gioia nello sguardo e riescono a trasmetterla a chi li circonda. Come vorrei che tutto ciò fosse presente in ogni famiglia, in ogni coppia giovane. A volte capita che l'improvviso sopraggiungere di un accidente della vita turbi l'equilibrio della vita coniugale. La mancanza del lavoro, una malattia, un lutto possono rappresentare degli ostacoli difficili da superare. Allora inizia a emergere la frustrazione, la parola che un tempo era dolce diviene aspra, l'incomprensione, la colpevolizzazione reciproca prendono il sopravvento trasformando in un flebile ricordo o nel silenzio la gioia e l'entusiasmo degli inizi. Non è possibile evitare i dolori, essi fanno parte della vita, ma se viviamo in Cristo Signore allora avremo la forza di superare la più dura delle sofferenze. L'uomo e la donna sono come la fiamma di una candela. Ognuna ha la sua forza e potenza, ma se le avviciniamo e le uniamo esse si trasformeranno in un unico fuoco, vivo e vivificante. Bruceranno insieme e la loro forza darà luce nel buio delle difficoltà.

Oggigiorno ci si arrende presto di fronte alla più sciocca delle difficoltà, non si è sempre disposti a comprendere le esigenze dell'altro così presi da se stessi, non si è pronti al sacrificio della condivisione. Per questo motivo è necessario predisporsi con amorevole pazienza ad accettare l'altro in ogni fatica e situazione perché ad ogni richiesta d'amore non si può non rispondere che con l'amore. La famiglia è il cuore pulsante della società, lei rappresenta il futuro, a lei è demandato il delicato compito di costruire il mondo di domani. Per questo non possiamo permetterci di avere padri e madri improvvisati e inconsapevoli. Non è facile essere genitori, non è facile essere famiglia, ma se si è con il Signore, se nella famiglia di Nazareth sappiamo riconoscere il modello di amore incondizionato e fecondo, sarà facile trasformarci in germogli di vita.

Diocesi di Sessa Aurunca

Quinta domenica di Quaresima

ACCOGLIERE I FRATELLI: DALLA DIFFERENZA NASCE L'UNITÀ

Un barcone malconcio e un Caronte infernale traghettano anime impaurite. L'eco delle bombe, i morsi della fame, gli occhi di un bambino atterrito, un corpo… ma cosa dico… mille corpi senza vita abitano il mare… il nostro mare! Una sponda è la salvezza, è la nuova opportunità di vita, la speranza di una esistenza dignitosa. Li accogliamo, ci riempiamo la bocca di frasi che trasudano solidarietà, ma poi siamo realmente disposti ad accogliere? Ne conosciamo il significato? Accogliere qualcuno significa raccogliere insieme qualcosa. Che cosa? La risposta è tanto semplice quanto difficile: la vita dell'altro! Accogliere l'altro significa aprire il proprio cuore e regalarlo a chi ha perso la speranza, a chi non ha più alcuna ragione di vita e affida a noi la propria esistenza. Accogliere significa accettare la differenza, essere partecipi di un'altra vita, significa condividere perché nelle differenze è possibile trovare l'unità. Ma la vita altrui spesso la trattiamo con sufficienza, come se essa non avesse la dignità di stare al mondo. Ad essa è destinato il lavoro umile, sottopagato, sfruttato. Ad essa è destina la strada, la prevaricazione, la delinquenza. È qualcosa di secondario, che non ha valore… ma quale vita può definirsi migliore dell'altra? Chi può giudicare cosa sia più importante!

Qualcuno si rimbocca le maniche, abbraccia il compagno in difficoltà ma nasconde nell'animo altre insidie come la cupidigia. Allora l'accoglienza si trasforma in interesse economico. Tutto ciò è sbagliato, è un errore gravissimo. Tante sono le distorsioni del bene, ma il sollievo a tutto questo è rappresentato da tutti quegli esempi sani di solidarietà che abbiamo anche nella nostra comunità. Per questo non stanchiamoci di accogliere: la vita, qualsiasi essa sia, va tutelata. Il fratello in difficoltà va accudito, stretto a sé con la stessa forza dell'abbraccio di Maria al Figlio che nell'ora della morte ci ha donato la speranza, la vita.

Diocesi di Sessa Aurunca

Domenica delle Palme

CULTURA: GERME DI CIVILTÀ

Discernere è una parola che spesso uso e che amo molto per il significato che essa racchiude. Molti autori la usano e non a caso. In essa si nasconde un'azione, ovvero si attiva un movimento positivo che dall'interno spinge all'esterno verso la ricerca del vero. Attraverso un giusto equilibrio, attraverso l'onesta osservazione del mondo e di sé è possibile raggiungere la comprensione della verità, di ciò che è giusto, di ciò che è trasparente. Discernere significa saper distinguere il bene dal male, significa acquisire quegli strumenti necessari per saper leggere la realtà. È una operazione difficile che richiede controllo, ponderazione, moderazione, senno, coerenza, buonsenso, saggezza, imparzialità, obiettività, ma anche tanta conoscenza. È necessario formare le coscienze: esse sono come un fiore che va curato non appena spunta il primo germoglio. Possediamo un patrimonio culturale non indifferente: arte, storia, letteratura, poesia sono a nostra disposizione. In esse è possibile trovare gli strumenti essenziali per capire il mondo. Solo con l'arma della cultura possiamo abbattere determinati ostacoli. Se si vive nell'ignoranza o nella conoscenza superficiale non si svilupperà mai in noi una coscienza critica tale da poter fronteggiare l'insorgere di atteggiamenti o comportamenti che mortificano l'esistenza. In questo la scuola e l'università hanno un ruolo fondamentale. L'insegnante ha un dovere nei confronti degli studenti e della società. Ad essi viene affidato il futuro del nostro paese, ad essi viene affidata l'esistenza di giovani, la cui fisionomia è tutta da plasmare e indirizzare.

Gli insegnanti non possono ignorare il ruolo che a loro è affidato e che hanno scelto, non possono sottrarsi al dovere a cui sono chiamati. Essi non possono rimandare, non possono essere superficiali, non possono trascurare nessuno di quelli che gli è affidato. Ad ognuno dovranno dare il massimo, ad ogni alunno dovranno dedicare amorevole cura per scoprirne i talenti, per valorizzarne le possibilità, per indirizzarli alla vita. Non possiamo permetterci che arrivino impreparati ad affrontare il mondo. Spesso ci culliamo nell'idea di essere circondati di cultura, ma siamo portatori di cultura? Siamo in grado di trasformare la cultura in opportunità per i nostri figli o viviamo nell'idea di essere già depositari di chissà quali saperi? Ebbene, non lasciamo che l'incuria entri nelle nostre vite, siamo attenti a costruire strade e ponti per il futuro che non siano solo apparenti e sporadiche manifestazioni di una cultura che di cultura conserva solo una facciata degradata.

Diocesi di Sessa Aurunca

Lettera ai Sacerdoti
ENTUSIASMO E CONDIVISIONE

Gesù Cristo è il Signore, nostra unica speranza

Carissimi Fratelli in Cristo,

viviamo e gustiamo la gioia della fraternità attraverso il vincolo sacramentale che unisce intimamente a Gesù Cristo Signore e rende coesa la nostra unione con il dono copioso dello Spirito. Ogni giorno sperimentiamo, nella profondità del cuore e per la molteplicità di segni nella vita sacerdotale, la grandezza del dono di un Amore che domanda amore. Si, desidero porre anche sotto i nostri occhi, proprio oggi, l'evidenza della predilezione e della elezione nell'Amore del Dio trino-unico che ci ha scelti per essere destinatari, segno e strumento dell'amore trinitario creativo, redentivo e teso al compimento dell'opera a noi affidata. È questa l'opera: trasfigurare la vita secondo il cuore di Cristo, condurre l'uomo e il mondo, attraverso la comunione, nel cuore divino dell'amore: nostra vera felicità che non ha fine. Un'opera che richiede discernimento, responsabilità nelle scelte, entusiasmo apostolico.

Siamo infatti chiamati a rispondere, nell'azione missionaria, con l'amore fraterno e nell'amicizia condivisa, all'Amore manifestato in Cristo Signore, nostra unica speranza. Il suo stile, i suoi sentimenti, la sua stessa aspirazione di corrispondere, attraverso comunione e condivisione di vita nello Spirito, all'amore del Padre, devono essere i tratti caratterizzanti le nostre persone e il comune ministero. Fratelli carissimi, dobbiamo sinceramente desiderare, con tutte le nostre forze, di configurare il cuore a quello di Cristo! Non guardiamo i tanti limiti e le evidenti fragilità che portiamo in noi: ci ha scelti nell'amore, non per la perfezione o una distinta qualità, quanto per il trasparente desiderio di amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze. È appunto l'intensità delle intime motivazioni nell'amore, configurandoci sempre più a Lui fino a cercare la piena immedesimazione, a condurre il nostro complesso cammino; è la determinazione a mantenere vivo l'entusiasmo della sequela, soprattutto nell'impervia via delle prove e delle contraddizioni; è la volontà di cercarlo, ovunque e comunque, in ogni situazione e condizione della nostra vita, a tracciare i segni della vera, autentica appartenenza, unica fonte che genera riconoscenza e dedizione nella risposta all'amore.

Vorrei appunto sottolineare che il comune impegno, nella fraternità della comunione, quella che assume anche il volto dell'amicizia sacerdotale, deve rendere centrale nei nostri pensieri il cammino nell'amore e, solo in ragione di questo, considerare i limiti e le difficoltà che possono accompagnarlo. Protagonista della vita di un Sacerdote è la risposta all'amore di Dio trino-unico, in una fraternità che fa

Diocesi di Sessa Aurunca

sempre riferimento a Dio e ai Fratelli! Per questo nella vita sacerdotale dobbiamo scegliere solo ciò che conduce a questo fine e allontanare tutto ciò che lo impedisce (Ignazio di Loyola, Esercizi Spirituali 23). Scopriamoci impegnati, sempre e con convinzione, a purificare il cuore da preferenzialità o resistenze che di fatto allontanano dal sentiero di una vera e sincera risposta nell'amore. Dobbiamo imparare a guardarci, reciprocamente, con lo sguardo con cui il Signore Gesù, che ci ha scelti, continua a guardarci; ci coinvolge, attraverso l'opera a noi affidata, nella esplicita manifestazione dei molteplici doni dello Spirito. Il suo è sguardo accogliente, benevolo, aperto all'ascolto, amorevolmente paziente, mite e misericordioso: uno sguardo che rende nuova la vita, la nostra vita.

In questo sguardo sentiamoci cercati e, nel contempo, impariamo a guardare e cercare i nostri Fratelli nel sacerdozio: l'attenzione e l'affettuosa cura verso ciascuno, nella reciprocità, non solo esprimono in concreto il valore ecclesiale del Presbiterio, quanto permettono di rilevare sia le necessità di ognuno, senza superficialità o distanze, sia di disporre, come dono di Dio, della varietà delle ricchezze umane e spirituali di ogni Confratello. Non solo le fragilità o i limiti, di cui è necessario occuparsi insieme per meglio seguire il Signore Gesù, quanto le grandi potenzialità che sono in ciascuno riservate, per il bene del Popolo di Dio, devono costituire il fulcro della nostra attenzione: impariamo a sviluppare i doni e a limitare le fragilità, appunto per consentire ai doni e ai carismi, di cui ognuno è destinatario, di esprimersi nell'unica e comune opera a noi affidata, la salvezza del mondo, l'umanizzazione della vita secondo il progetto originario di Dio e il mandato missionario di Cristo Gesù.

Fratelli carissimi in Cristo, spostiamo il baricentro dei nostri pensieri e delle nostre preoccupazioni: più che su noi stessi è necessario puntare lo sguardo sul Popolo santo di Dio e ai loro bisogni ordinari e straordinari. Occupandoci del Gregge saremo aiutati a sviluppare, come Presbiterio, la sensibilità dell'accoglienza, della disponibilità e del dialogo anche tra di noi. Oggi più che mai l'umanità ha bisogno dell'umano e questo non potrà mai esprimersi nel cuore della vita senza un discernimento, personale e comunitario, che conduce a scelte mirate prioritariamente al bene dell'altro e a favorire la ritrovata volontà di nuove e buone relazioni. La realtà sociale, frammentata e complessa, ha bisogno di assaporare nuovamente il buon sapore del pane della comunione e della condivisione: di questo il Presbiterio, non solo a parole ma con gesti concreti, può e deve essere un segno credibile e affidabile, capace di contagiare in questo cammino ogni persona, vicina o lontana, e di produrre vere modificazioni nella mentalità e negli stili di vita.

È proprio vero che la prima missione di un Presbiterio è vivere e custodire la comunione che, sappiamo, non nasce da umane simpatie e o scelte di appartenenza, quanto come risposta sincera e generosa alla vocazione di essere con Cristo Signore nell'opera di trasfigurazione dell'uomo e del mondo. Un Presbiterio segno e strumento di effettiva comunione, nella complessità e difficoltà che questa umanamente pone sotto i nostri occhi, è il primo e silenzioso annuncio che rende evidente la credibilità del messaggio di novità di vita di cui siamo testimoni e

Diocesi di Sessa Aurunca

annunciatori. Il nostro ministero, voluto esplicitamente da Cristo Gesù, è innanzitutto **orientato alla custodia della comunione**. Tutti i ministeri sono orientati a questo, ma certamente quello sacerdotale ha il **compito primario di generare e di vigilare sul bene della comunione**. Per vivere con coerenza ed entusiasmo questa vocazione comune e condivisa, in Cristo e per Cristo, è necessario richiamare al nostro cuore alcuni tratti che la caratterizzano:

- **RICONOSCIMENTO DELLA COMUNE VOCAZIONE**: è un elemento da riscoprire nell'oggi della nostra esperienza comunitaria ancora segnata da tanti individualismi. Siamo chiamati a formare una comunità attraverso le diversità, a comporre un'armonia con le tante differenze. Sappiamo come sia difficile e fragile la composizione della vita comune, ma la diversa sensibilità non impedisce di rispondere alla stessa vocazione e di renderla un dono nella condivisione della vita e nel mutuo aiuto. Dobbiamo spesso ricordare che siamo stati scelti da Cristo e a Cristo dobbiamo, con la vita, rispondere. Questa risposta supera, come aspirazione e impegno, le tante limitazioni e fragilità;
- **PAROLA CONDIVISA**: è la vera fonte che alimenta la vita comunitaria; solo con essa si costruisce e si vive una vera comun ione fraterna. Pane e Parola sono la base della nostra coscienza comunitaria, del nostro essere presbiterio. La comunione si compagina mangiando lo stesso pane, il Corpo di Cristo, e nel comune ascolto della Parola;
- **CONDIVISIONE DEI BENI MATERIALI E SPIRITUALI**. Avevano tutto in comune. Non è elemento secondario. La carità e la reale attenzione alle condizioni umane e spirituali di ogni confratello costruisce una comunità presbiterale, forma la coscienza comunitaria che ci distingue come discepoli e apostoli di Cristo. L'utilizzo dei beni materiali, vissuto con sobrietà, nel rispetto delle tante povertà che siamo chiamati a soccorrere, sarà un sentiero concreto su cui la sensibilità fraterna si potrà arricchire di segni molto concreti e tangibili;
- **COMUNE ATTESA DEL SIGNORE.** Nel rispondere, insieme – come presbiterio - alla comune vocazione, come comunità presbiterale - unita al Vescovo - celebriamo e rendiamo presente nel contesto vitale la memoria del Risorto. Il nostro sguardo si unifica nella stessa direzione: il Suo ritorno! Quanto è importante riportare al centro della nostra sensibilità, personale e comunitaria, la coscienza vigile di vivere nell'attesa del Signore Gesù. Dobbiamo vivere l'oggi del nostro quotidiano nella prospettiva del definitivo, del compimento ultimo di tutta la vicenda dell'uomo e del mondo nel cuore del Dio trino-unico che dona pienezza ad ogni vita. Il senso dell'eterno deve essere la filigrana del nostro discernere ed agire. Se è viva la coscienza del ritorno di Cristo, certamente con più semplicità ognuno si dispone al cammino comune.

Questi elementi non sono affatto diversi da quelli che caratterizzano la costruzione e la tutela della prima Comunità descritta in Atti e, comunque, ben nota a tutti noi! Certamente una differenza può essere data solo nella più grande responsabilità che ci coinvolge in quanto il dono della elezione è a noi offerto in modo sovrabbondante. È la totalità del nostro cuore che è chiamata a vivere questa

Diocesi di Sessa Aurunca

responsabilità – dono con desiderio, sincera disposizione e vero entusiasmo. Dobbiamo saper sacrificare, come vera oblazione del cuore, ogni tentazione di chiusura nell'individualità e nell'autoreferenzialità. Non possiamo mai essere sacerdoti di Cristo da soli! La credibilità del nostro annuncio è nella testimonianza di un presbiterio che vive sincera fraternità. Al contrario rischiamo di divenire Xristempòroi: trafficanti, venditori di Cristo! Noi parliamo spesso di comunità presbiterale: dobbiamo credere fermamente in quello che diciamo. Possiamo commettere errori, affrontare evidenti difficoltà, frutto di limiti e fragilità, ma non essere ipocriti!

Dobbiamo sinceramente **portare l'altro nella preghiera e portare l'altro nella vita e con la sua vita.**

Cari Fratelli nel Sacerdozio, chiamati insieme ad amare vivendo l'amore per Cristo e per i Fratelli, facciamo nostra la Sua preghiera al Padre per la nostra fraterna comunione: amarci dello stesso amore che unisce, nello Spirito, il Figlio e il Padre. Fiduciosi affidiamoci all'Amore provvidente del Dio trino-unico che genera nel nostro cuore nuovi sentieri di vita, rigenera le tante fragilità e, con i doni dello spirito, conduce i nostri passi nella fedeltà alla sequela di Cristo Gesù, nostra unica speranza. Questa invocazione diventi impegno di vita attraverso un sincero coinvolgimento del cuore nel ministero, prendendosi cura dell'altro e delle sue fragilità, deponendo la propria vita per fare spazio alla vita dei Confratelli, anche nella nostra evidente inadeguatezza. Invochiamo, con serena fiducia, la custodia del nostro cuore sacerdotale e di tutto il Presbiterio, attraverso l'intimità dello sguardo materno di Maria SS. Avvocata del nostro Popolo e assimiliamo la testimonianza gioiosa dei nostri santi Patroni.

Sessa Aurunca, 12 aprile 2017

† Orazio Francesco Piazza
Vescovo

Diocesi di Sessa Aurunca

Avvento
CERCARE I SEGNI DI COLUI CHE VIENE

Carissimi,

siamo all'inizio del nostro cammino di Avvento, un periodo in cui a tutti è data l'opportunità di ritrovarsi nel cuore e rileggere la vita spesso faticosa e complessa, alla luce del grande Dono di Dio trinità: il Figlio che si incarna, uomo tra gli uomini che condivide ogni respiro della nostra comune vita. Solo guardando nell'orizzonte di questo dono è possibile ritrovare, in sé stessi e con gli altri, armonie perdute e, con convinzione, rilanciare rinnovate energie positive che aprono varchi alla speranza.Siamo nell'attesa e ne invochiamo la venuta: vieni Signore Gesù! Ma, non può darsi un'attesa se non concentrando lo sguardo su Chisi sta aspettando: senza di Lui la nostra attesa è vuota e cresce il senso di disorientamento. Lo sguardo deve incrociare quello di Cristo Signore, deve orientarsi su Colui che che è giàvenuto nella storia umana e che, oggi, invochiamo ancora nel suo venire costantemente nella nostra vita, nel suo rendersi sempre presente con noi, tra noi.In questa attesa si definisce il nostro tempo, il frattempo, tra due venute: quella della nascita di Dio in umanità, umile e ordinaria, e quella del suo definitivo ritorno, nella gloria e nello splendore della Trinità.«Non meditate però solo la prima venuta del Signore, quando egli entrò nel mondo per cercare e salvare ciò che era perduto, ma anche sulla seconda, quando ritornerà per unirci a sé per sempre» (Discorso 4 sull'Avvento di S. Bernardo Abate, 1.3-4). La nostra attesa di questo avvento di Dio, in Gesù il Cristo, deve avere due caratteristiche: la semplicità ritrovata dell'umano e la rilucenza della gloria dell'amore Trinitario, vera e ultima destinazione dell'uomo e del mondo. L'attesa della nascita in umanità di Dio, il Natale di Gesù Signore, è memoria feconda della rigenerazione dell'uomo e del mondo, speranza che non delude e che riconduce l'amore al centro del cuore dell'uomo. Questa nascita nell'umano di Dio avvia il tempo ultimo in cui ogni uomo e il mondo ritrovano la condizione opportuna per accogliere e vivere il definitivo compimento della storia, fino al ritorno glorioso di Cristo. Lo sguardo della memoria della fedesi colloca costantemente in queste due prospettive: l'Incarnazione e la Parusia, la seconda e definitiva venuta del Signore Gesù.Sottolinea questa duplice condizione, nell'essenziale esperienza nella fede, la Catechesi di Cirillo di Gerusalemme (Cat. 15, 1.3).

Ma, la condizione di attesa non indica precarietà, al contrario è la condizione con cui è possibile riordinare la trama del vivere e ritrovare equilibrio nel cuore appunto consolidando i due momenti dell'attesa e la relazione tra la nostra persona e Colui che aspettiamo nel suo continuo Avvento. Questo tempo è segnato dalla nostraattesa, con le sue molteplici aspettative, e dall'Avvento di Gesù Cristo, con la sua fedeltà ad un Amore che si invera in ogni contesto e condizione. Noi invochiamo la sua venuta, Lui invoca la nostra disponibilità a fare spazio alla sua parola, al suo amore. In questo reciproco andare

Diocesi di Sessa Aurunca

incontro di Dio verso l'uomo e dell'uomo verso Dio, si pongono le condizioni effettive di una reale trasformazione del nostro cuore e della realtà in cui viviamo. Questo itinerario di attesa disponibile si può articolare in tre tappe: non indurire il cuore, mettersi in cammino, cercare con attenzione (sguardo vigile).

Non indurire il cuore. La prima tappa è fondamentale! Abbiamo ascoltato e meditato l'invocazione del Profeta Isaia: perché ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore…? Siamo chiamati, per vivere una vera attesa e un andare incontro, a valutare concretamente se ci siamo collocati su sentieri lontani dalle vie di Dio, dalla via dell'Amore. In questi sentieri, malgrado le nostre invocazioni e i nostri sforzi, non incontreremo mai Dio: cammina altrove e noi siamo lontani da Lui. Perché possa avvenire questo incontro è necessario camminare sulla stessa strada, quella chiaramente tracciata da Lui. Se il nostro cuore cammina sui sentieri dell'indifferenza, della distanza, di una vita sostanzialmente egoistica, apatica e senza entusiasmo, incapace di sacrificarsi per amore e per una vera dedizione, schiava di uno stile aggressivo e senza alcuna compassione, crudele nei giudizi senza mai cercare di costruire il positivo che è a disposizione, sicuramente in queste strade non incontreremo Dio, né potremo in qualche modo intravederlo. Lui ha seguito e segue altri sentieri che ci sono ben chiari e che sono stati ampiamente testimoniati: i sentieri dell'Amore che sostengono la speranza, anche nella tribolazione e nella prova, e che attraverso la paziente attesa conducono ad una virtù provata (cf. Rm 5,1-5) capace di tenere caldo il cuore e cambiare la sostanza della vita. Un cuore aperto e disponibile, che riesce comunque e sempre ad appassionarsi della vita come un dono, malgrado le sue complessità e fatiche. In un sentiero vissuto con cuore aperto e disponibile, comunque si incontra Dio!

Mettersi in cammino. Chi non procede, arretra: ammonisce un maestro eremita del deserto. Soprattutto quando si è piegati dalle prove della vita si ha la tentazione di fermarsi, di bloccarsi, di ripiegarsi su sé stessi. In questo modo si rimane prigionieri del dolore, della sconfitta, della difficoltà. In un certo qual modo questo chiudersi e limitarsi nella autocommiserazione è una forma ancora più elaborata e sottile dell'egoismo. Ostinatamente chiusi e bloccati, il cuore perde qualità e vitalità, lo sguardo non sa riconoscere il bene che ci circonda, le opportunità che, comunque, non ci sono negate. Mettersi in cammino significa rendere protagonista della nostra intelligenza, volontà e cuore la speranza. Il camminare, anche senza alcuna immediata garanzia, dona volontà al cuore (Teofane il recluso) e spinge in avanti e in alto. Decidersi di andare incontro è rigenerare la vita, anche e soprattutto quando sembra che tutto ci abbandoni e che non ci siano finestre aperte davanti al nostro sguardo. Per superare questo blocco dobbiamo affidarci a Colui che ci viene incontro: il Signore Gesù Cristo! Anche se appesantiti dalla vita, corriamo verso di Lui! Come sempre e in modo inatteso Lui anticipa i nostri passi e lo troveremo prima di quando speravamo. Cercare con attenzione (sguardo vigile). Se siamo in cammino, se abbiamo lasciato la prigione della sfiducia e dell'abbattimento, della rinuncia frutto di amarezza, raggiungeremo terreni nuovi dove sicuramente fioriscono speranze e dove sono innestati i segni della presenza provvidente di Dio. Analizziamo le due situazioni. La prima è la stasi, il blocco: in questa situazione possiamo incontrare

Diocesi di Sessa Aurunca

solo quello che ci circonda e che abbiamo già visto. Non emergono novità nella stasi spirituale ed esistenziale; non ci sono nuove possibilità di risposta alle nostre situazioni. La seconda, invece, è il cercare con uno sguardo vigile: in questa situazione tutta la persona si rivitalizza; il desiderio spinge a cercare, l'intelligenza diventa acuta per trovare, la volontà dona energie per non rassegnarsi nella ricerca, il cuore dona entusiasmo e, spinto dal desiderio, va oltre le normali aspettative. Tutta la persona è aperta al novum! Si vive un nuovo innamoramento verso la vita, anche se si proviene dalla prova e dalla sofferenza. Questa condizione, che nasce dall'andare incontro, dal desiderio di incrociare lo sguardo con Colui che viene, aiuta a trovare qualcosa di buono anche nella prova! Ci rende signori del nostro tempo e protagonisti veri della vita, assumendola, non subendola. Quando si cammina si vive; solo se si cammina si può cercare, e cercando, con sguardo lucido e aperto, si riesce a dare il meglio di sé in quello che si vive! Più si cerca, più si vive e vivendo si guarisce dalla malattia della sfiducia!

Per questo, Carissimi, vi chiedo di camminare con gioia e nella gioia, animati dal desiderio di incontrare Colui che aspettiamo: Lui riempirà il cuore nella misura in cui lo cerchiamo e lo desideriamo. Liberiamoci dai tanti pensieri negativi che ci rubano il cuore e la vita e aguzziamo lo sguardo per cercare i segni della presenza di Colui che ci viene incontro! Li troveremo in tante persone, situazioni e contesti che hanno bisogno solo di essere guardati con più lucidità e disponibilità interiore. Vi chiedo di camminare insieme in questa direzione: ci ritroveremo, insieme, a sperimentare la stessa gioia, l'uno per l'altro e l'uno accanto all'altro. Così ci avviamo verso il Natale del Signore per riconoscere i doni che Lui ha disseminato nella nostra comune vita e che meritano, per la nostra felicità, di essere accuratamente trovati. Buon Avvento a tutti voi!

† Orazio Francesco Piazza
Vescovo

Diocesi di Sessa Aurunca

I di Avvento

NATALE, SORGENTE D'AMORE

Ha inizio oggi un cammino di quattro settimane che culminerà con un evento straordinario: Dio si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi! Il Natale che ci accingiamo a vivere è solo Amore che assume il volto del Dono, della Carità! Questa, prima di essere gesto, è condizione del cuore, stile di vita. È generata dalla fonte viva di un Amore che non si chiude e non stagna nell'angusto spazio del nostro piccolo "Io". Come da una sorgente viva e feconda, scorre e si propaga nella vita, donando rinnovata vitalità, rigenerando terreni ormai aridi e inquinati da scorie, la Carità rende felici perché esprime e incarna l'Amore che abita il cuore. Quando l'Amore non diviene Carità, si chiude nel cuore e trasforma la vita in morte, la fecondità in sterilità egoistica. L'Amore non può essere trattenuto deve essere donato, deve manifestarsi come Carità, come condivisione e reciprocità. Come la fresca acqua che scorre ha la potenza, se non è resa stagnante e chiusa, di rigenerare tutto ciò che incontra, così l'Amore, che lo Spirito di Cristo ha donato a noi in abbondanza, deve essere liberato da ogni impedimento, interno o esterno, che potrebbe ridurne la forza rigenerante. Beviamo a grandi sorsi alla sorgente di questo Amore, Dio trinità, e lasciamolo scorrere nella vita come Carità. Questa rende fecondo l'Amore e dona felicità.

Diocesi di Sessa Aurunca

Immacolata Concezione

BENE COMUNE: UTOPIA O REALTÀ?

L'Amore di Dio trinità è donato nel Figlio che si fa uomo nel cuore e nel grembo di una donna, Maria di Nazareth. L'Amore di Dio incontra un cuore che si dona non trattenendo nulla per sé: ama in modo incondizionato. In Maria l'Amore di Dio diviene Umanità. Maria è la donna del sì, di un sì incondizionato, di un sì che ha vissuto angosce e paure, ma che ha sperimentato la potenza dell'Amore di Dio. Questo Amore le ha trasformato la vita, ha vivificato la Speranza e non ha deluso le aspettative. Lasciamo entrare nelle nostre vite l'Amore vero, facciamoci travolgere e stravolgere! Lasciamo cadere ogni resistenza e trasformiamo i nostri gesti, anche i più semplici, in manifestazioni di quell'Amore che tutto può. Poniamo, sull'esempio di Maria, le basi per la costruzione di percorsi virtuosi, abbandoniamo gli egoismi, i personalismi e trasformiamoci in portatori di Speranza, di Gioia, di Amore. Svestiamoci di ogni pregiudizio, azzeriamo le distanze e caliamoci nel vissuto di ogni nostro fratello, nei bisogni materiali, morali e spirituali. Sperimentiamo la prossimità, la vicinanza, la condivisione in ogni contesto di vita e lasciamo che a condurci sia solo quell'Amore che mai ci abbandona.

Diocesi di Sessa Aurunca

Il di Avvento

AVVENTO, TEMPO DI RICONCILIAZIONE

Continua il nostro cammino in questo tempo di Avvento. **Il nostro animo si sta preparando all'incontro di Colui che viene ad abitare in mezzo a noi e in ognuno di noi**. Gli stati d'animo che precedono un evento possono essere di diversa natura: ansia, felicità, eccitazione o paura. L'attesa che invece contraddistingue il cristiano deve essere caratterizzata dalla serenità, quel sentimento che consente ad ognuno di vivere ogni attimo della vita e le situazioni più difficili nel migliore dei modi.

In questo periodo, **con i sentimenti giusti è possibile rimettere ordine nella confusione del vivere quotidiano e dei pensieri spesso offuscati dal negativo. Sfruttiamo questo momento di grazia per riannodare i lacci lacerati dalle discordie**, guardiamo negli occhi il nostro vicino, sciogliamo le riserve, riscopriamo la riconciliazione come momento di vera festa, percorriamo sentieri luminosi, andando incontro a Colui che mai si stanca di sorreggerci in ogni prova della vita.

Diocesi di Sessa Aurunca

III di Avvento

SIAMO TERRENO DI SPERANZA

In questa terza tappa del nostro cammino di Avvento è giunto il momento di voltarci a guardare la strada percorsa fino ad ora e analizzare con sincerità il nostro comportamento. Se questo percorso non è stato compiuto con i giusti sentimenti, se le nostre buone intenzioni hanno ceduto il passo allo scoraggiamento o, peggio, erano solo una manifestazione superficiale che ha radici nella sabbia e non sulla roccia, non bisogna disperare!

Giorno dopo giorno possiamo continuare a lavorare per sconftggere ciò che di negativo abbiamo nella vita, come l'indifferenza, la superficialità, il bieco egoismo e riscoprire la compassione, la condivisione e tutti quei sentimenti belli che trasfigurano i volti e ci rendono veri promotori di quell'amore che riempie i cuori e trasforma la vita da arido campo a terreno di speranza.

Diocesi di Sessa Aurunca

IV di Avvento

NATALE, DIO SI È FATTO UOMO

Il Natale è alle porte e con l'animo purificato possiamo finalmente accogliere il Bambino Gesù nei nostri cuori, ma **non lasciamo che la nascita di Gesù si riduca ad un breve momento di una sola notte dell'anno**. Lasciamo che ogni giorno nasca in noi lo splendore della grazia, facciamo del nostro corpo lo scrigno che custodisce questa grazia per poter affermare che «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me» (Gal 2,20).

La vera novità del Natale è la nascita di Cristo in ognuno di noi e questa nascita si è manifestata attraverso segni concreti, in un contesto abitato da uomini e donne semplici. Egli si è liberato di ogni prerogativa divina e ha assunto le caratteristiche dell'uomo, le nostre caratteristiche, facendosi ultimo tra gli ultimi.

Non è possibile, dunque, parlare di Dio senza parlare della natura vera dell'uomo. Riscopriamo questo intimo legame che ci unisce a Dio e che nella notte di Natale si rende manifesto ai nostri occhi e vivifica i nostri cuori. **Avviamoci dunque a vivere il Natale con l'auspicio di rinascere ogni giorno nella gioia e nella serenità degli intenti**.

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

VESCOVO

NOTIFICAZIONI DELLA CANCELLERIA

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Decreti

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 01DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Guido Cumerlato pcn
Sua Sede

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.
E' urgente nel nostro contesto diocesano tracciare sentieri visibili di una sempre più manifesta testimonianza della vita religiosa per un fecondo inserimento a servizio della pastorale della Chiesa locale.

Pertanto, esonerando fr. Marcus Reinchenbach ofm conv. dall'incarico di delegato vescovile per la vita consacrata e ringraziandolo per il proficuo lavoro svolto,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei can. 470 del c.j.c.

nomino te,
DON GUIDO CUMERLATO P.C.N.
Delegato Vescovile per la Vita Consacrata
della Diocesi di Sessa Aurunca
per la durata di cinque anni.

La nomina andrà in vigore a partire dal 1° febbraio 2017.

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.
In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.
Sessa Aurunca, 15 gennaio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 02DV/2017

Sulla base delle norme espresse dagli Ordinamenti "I beni culturali della Chiesa in Italia" del 1992 ogni Diocesi costituisce l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto e la Commissione diocesana per i beni culturali.

A seguito della costituzione del nuovo Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto disposta dal Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana nella sessione del 26-28 settembre 2016 approvata l'8 novembre 2016 con decreto a firma del Presidente, S. Em. Card. Angelo Bagnasco, prot. N. 735/2016 e comunicata al Segretario Generale della CEI, S. Ecc. Mons. Nunzio Galantino con lettera prot. N. 780/2016 del 7 dicembre 2016;
accogliendo l'invito del Segretario Generale della CEI che nella suddetta missiva invitava i Vescovi diocesani ad istituire un unico ufficio diocesano per i beni culturali e la nuova edilizia di culto;
revocando i precedenti statuti dell'Ufficio diocesano per i beni culturali e dell'Ufficio diocesano per l'Edilizia di Culto approvati il 13 febbraio 2014 con prott. 12DV/2014, 14DV/2014 e della Commissione diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali approvati il 12 settembre 2014 con prot. 89DV/2014;
revocando la nomina ai precedenti incaricati diocesani e membri della Commissione che ringrazio per il fruttuoso lavoro svolto, a norma dei cann. 469 ss del c.j.c. con la mia potestà ordinari

COSTITUISCO

L'UFFICIO PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E L'EDILIZIA DI CULTO DELLA DIOCESI SI SESSA AURUNCA
con il rispettivo statuto approvato ed allegato al presente decreto.

Parimenti,

COSTITUISCO

LA COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI E L'EDILIZIA DI CULTO
con il rispettivo statuto approvato ed allegato al presente decreto.

Il presente decreto andrà in vigore a partire dal 1° febbraio 2017.

Il Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza, benedica e sostenga il nostro cammino
Sessa Aurunca, 15 gennaio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

STATUTO
UFFICIO DIOCESANO
PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI
E L'EDILIZIA DI CULTO

1. Denominazione e sede

Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto.
L'Ufficio ha sede in Sessa Aurunca (CE) alla via XXI Luglio 146.

2. Finalità

a) L'Ufficio ha come principale finalità di **coadiuvare** in forma stabile l'Ordinario diocesano e gli enti ecclesiastici posti sotto la sua giurisdizione **in tutto ciò che riguarda la conoscenza, la tutela e la valorizzazione, l'adeguamento liturgico e l'incremento dei beni culturali ecclesiastici e dell'arte sacra al fine della progettazione e programmazione di attività e interventi su edifici storici, contemporanei e le nuove realizzazioni**. Offre la propria collaborazione anche agli Istituti di vita consacrata e alle Società di vita apostolica operanti sul territorio della diocesi.

b) L'Ufficio, in particolare, mantiene i contatti e collabora con le Soprintendenze competenti per territorio nelle materie, nelle forme e secondo le procedure previste dall'Intesa 26 gennaio 2005 tra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e il Ministro per i beni e le attività culturali; mantiene i contatti e collabora con altri organi delle Pubbliche Amministrazioni competenti in materia di beni culturali nelle materie, nelle forme e secondo le procedure previste da eventuali altre intese.

c) Negli ambiti di sua competenza, infine, l'Ufficio opera allo scopo di facilitare il dialogo, lo scambio di informazioni, la circolazione di esperienze e di competenze, la collaborazione all'interno della diocesi, tra diocesi della Regione, attraverso la Consulta Regionale per i beni culturali ecclesiastici e dell'intera Nazione. Opera inoltre per favorire la collaborazione tra istituzioni, associazioni e gruppi ecclesiali e istituzioni, associazioni e gruppi comunque operanti nell'ambito dell'arte, dei beni culturali, della nuova edilizia di culto e del turismo.

d) L'Ufficio diocesano svolge il ruolo di interlocutore con l'omologo Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI avendo cura di assicurare adeguata conoscenza delle problematiche, precisione nelle richieste e nelle indicazioni offerte, disponibilità a seguire attentamente l'evolversi dei processi di programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi oggetto dei contributi C.E.I.

Diocesi di Sessa Aurunca

3. Competenze

Sono di competenza dell'Ufficio:

a) tutte le materie e le iniziative nelle quali si esprime la conoscenza, la tutela, la valorizzazione e l'incremento dei Beni Culturali ecclesiastici, tutto ciò che riguarda l'adeguamento liturgico e la cura per l'arte sacra.

b) le attività degli archivi storici, delle biblioteche, dei musei e delle collezioni esistenti nella diocesi.

c) le iniziative riguardanti l'edilizia di culto, in particolare il coinvolgimento delle comunità, il processo edilizio, il rapporto con gli artisti.

d) le questioni attinenti la liturgia, la catechesi, il turismo, i problemi giuridici ed altre eventuali che risultano connesse con la cura dell'arte sacra e dei beni culturali. In tutti questi casi l'Ufficio procede in collaborazione con i competenti Uffici e organismi di Curia e in stretta collaborazione con gli Uffici amministrativi.

4. Riferimenti normativi

L'attività dell'Ufficio si svolge in ossequio alle norme canoniche universali, nazionali e diocesane e in particolare alle "Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia", approvate dalla X Assemblea generale della C.E.I. e promulgate il 14 giugno 1974, gli Orientamenti "I beni culturali della Chiesa in Italia", approvate dalla XXXVI Assemblea generale della C.E.I. e promulgate il 9 dicembre 1992, alle Note pastorali della C.E.I. "La progettazione di nuove chiese", promulgata il 18 febbraio 1993 e "L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica", promulgata il 31 maggio 1996.

5. Strumenti

Allo scopo di perseguire le finalità che gli sono state affidate, l'Ufficio:

a) svolge compiti di consulenza a favore di enti ecclesiastici civili;

b) è al servizio dei rappresentanti degli enti ecclesiastici allo scopo di istruire le pratiche da sottoporre all'esame della Commissione diocesana per l'arte sacra e beni culturali;

c) concorrere alla programmazione degli interventi sul patrimonio immobiliare con gli Uffici amministrativi e tecnici della Diocesi;

d) promuove iniziative per la valorizzazione del patrimonio storico artistico di proprietà ecclesiastica;

e) si fa carico del carattere culturale dei progetti di manutenzione, restauro, miglioramento sismico e nuova edilizia;

f) promuove iniziative per il dialogo con degli artisti;

Diocesi di Sessa Aurunca

g) mette in esecuzione le decisioni della Commissione, che abbiano ricevuto l'approvazione dell'Ordinario diocesano, anche per quanto attiene ai rapporti con le Soprintendenze altri eventuali Pubbliche Amministrazioni;

h) effettua visite e sopralluoghi;

i) organizza e prende parte a incontri, seminari, convegni e iniziative formative sia in forma autonoma, sia in collaborazione con altri organismi ecclesiastici e civili;

l) con la collaborazione della Commissione, elabora circolari, comunicazioni e strumenti, predispone iniziative e servizi per agevolare la formazione, la documentazione e l'informazione.

6. Personale

a) Il direttore dell'Ufficio (Incaricato diocesano) è nominato dall'Ordinario diocesano, ed è scelto per la sua specifica competenza in materia di arte sacra e dei beni culturali e di architettura.

Il direttore può essere, un dipendente di Curia (sacerdote, diacono, religioso o laico) o un libero professionista, che collabora in forma continuativa con la diocesi o una persona con adeguate competenze, che svolge la sua attività a favore della diocesi a titolo di volontariato.

Il direttore può operare a tempo pieno o a tempo parziale; in ogni caso il direttore dovrà svolgere la sua attività e conservare la documentazione nei locali di Curia a ciò destinati.

Nell'ambito della diocesi, il direttore non può assumere, neppure gratuitamente, incarichi di progettazione in materia di arte sacra, di beni culturali e di edilizia di culto, sia a favore di enti soggetti alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano sia a favore di ordini o istituti religiosi.

È opportuno che il direttore dell'Ufficio sia anche il Delegato vescovile per i rapporti con la Soprintendenza (a norma dell'Intesa 26 gennaio 2005 art. 1 c); qualora il Vescovo decida diversamente è bene che collabori con l'Ufficio e ne condivida scelte e modalità di lavoro.

Qualora l'Incaricato diocesano per l'edilizia di culto sia una persona diversa è opportuno che collabori con l'ufficio e ne condivida scelte e modalità di lavoro.

b) Oltre al direttore, l'Ufficio può essere dotato di altro personale nominato dall'Ordinario diocesano.

c) La collaborazione di eventuali volontari alle attività dell'ufficio deve avvenire nel rispetto delle vigenti leggi canoniche civili.

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 03DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Roberto Guttoriello
Sua Sede

Carissimo Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della costituzione dell'unico Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto e della Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali e l'edilizia di culto è mia intenzione nominare un presbitero esperto che unifichi le competenze.

Pertanto,
Avendo esonerato i precedenti Incaricati e membri che ringrazio per il proficuo lavoro svolto;
a norma del can. 470 del c.j.c.
con la mia potestà ordinaria

Nomino te
Don Roberto GUTTORIELLO
Direttore ed Incaricato diocesano
dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici
e l'Edilizia di Culto
per la durata di cinque anni.

La nomina va in vigore a partire dal 1° febbraio 2017.
Le competenze dell'Ufficio e della Commissione sono specificati dagli statuti approvati.
In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai inoltre la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 c.j.c.).
Nel ringraziarti di quanto farai, ti benedico.

Sessa Aurunca, 15 gennaio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 04DV/2017

Ai Membri designati
LL. SS.

Carissimi, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della costituzione dell'unico Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto e della Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali e l'edilizia di culto è mia intenzione designare membri esperti nel settore.

Pertanto,
avendo esonerato i precedenti Incaricati e membri che ringrazio per il proficuo lavoro svolto; con la mia potestà ordinaria,
a norma dei cann. 470 del c.j.c.

Costituisco la Commissione diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali ed Edilizia di Culto.

Essa è composta da:
Don Roberto Guttoriello - Incaricato BB.CC.EE.EC., *presidente;*
Dott. Roberto Sasso, *segretario*;
Mons. Francesco Alfieri - Vicario Generale, *membro*;
Don Luciano Marotta - Direttore Ufficio Liturgico, *membro;*
Don Ferdinando Iannotta, *membro designato dal Consiglio Presbiterale*;
Don Carlo Zampi, *membro;*
Dott.ssa Ada Torromeo - Economo diocesano, *membro*;
Rag. Antonio Di Iorio - collaboratore economato, *membro*;
Dott.ssa Laura Sorvillo - Avvocato, *membro*;
Dott. Antonio Maio - Architetto, *membro*;
Dott. Gianluigi Gaetani - Ingegnere, *membro*;
Sig. Mario Andolfi - Funzionario Soprintendenza, *membro*;
Sig. Gianfranco Calenzo - Geometra, *membro*.

La nomina va in vigore a partire dal **1° febbraio 2017.**
Le competenze della Commissione sono specificate dagli statuti approvati.
In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterete inoltre la prescritta promessa con cui vi impegnerete a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 c.j.c.).

Nel ringraziarvi di quanto farete, vi benedico.
Sessa Aurunca, 15 gennaio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

STATUTO
COMMISSIONE DIOCESANA
PER L'ARTE SACRA, I BENI CULTURALI
E L'EDILIZIA DI CULTO

1. Denominazione e sede

La Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali e l'edilizia di culto, istituta dal Vescovo diocesano è organo consultivo dell'Ordinario diocesano in materia di arte per la liturgia, beni culturali e l'edilizia di culto.

La Commissione ha sede in Sessa Aurunca (CE) alla via XXI Luglio 146.

2. Finalità

a) Compito specifico della Commissione è di esaminare i progetti, le richieste e le iniziative, che i legali rappresentanti degli enti soggetti alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano presentano all'Ordinario stesso per ottenere le autorizzazioni previste dalle norme canoniche in materia di arte per la liturgia, di beni culturali e dell'edilizia di culto.

b) La Commissione, inoltre, esprime pareri e valutazioni sui quesiti ad essa sottoposti dall'Ordinario diocesano, dall'Ufficio di Curia competente in materia di arte e beni culturali ed edilizia di culto, da altri Uffici di Curia e organismi diocesani.

c) la Commissione, infine, di sua iniziativa o d'intesa con altri organismi ecclesiali, **elabora proposte, indirizzi e progetti** allo scopo di tutelare, valorizzare, promuovere e incrementare il patrimonio diocesano, culturale, storico e contemporaneo, comprese iniziative informative, di sensibilizzazione e di formazione a favore del clero diocesano e religioso, dei laici, dei professionisti e degli artisti.

3. Riferimenti normativi

L'attività della Commissione ha come riferimento specifico, oltre alle disposizioni canoniche universali, nazionali e diocesane, le "Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia", approvate dalla X Assemblea generale della C.E.I. e promulgate il 14 giugno 1974, gli Orientamenti "I beni culturali della Chiesa in Italia", approvate dalla XXXVI Assemblea generale della C.E.I. e promulgate il 9 dicembre 1992 e, per quanto riguarda i progetti di nuove chiese e di adeguamento liturgico, le Note pastorali della C.E.I.

Diocesi di Sessa Aurunca

"La progettazione di nuove Chiese" del 18 febbraio 1993 e "L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica" del 31 maggio 1996.

4. Composizione

Sono membri di diritto della Commissione il responsabile dell'Ufficio di Curia competente in materia di arte, beni culturali ed edilizia di culto, il responsabile dell'Ufficio Liturgico diocesano, i direttori del Museo, dell'Archivio e della Biblioteca diocesana, l'Economo diocesano o un suo collaboratore; ne fanno parte inoltre (a titolo esemplificativo) un architetto, un ingegnere, un pittore, uno scultore, uno storico dell'arte, e una storico dell'architettura, un teologo, un rappresentante segnalato dal Consiglio Presbiterale Diocesano ed eventualmente altri esperti del settore.

5. Presidente

Il Presidente della Commissione è nominato dal Vescovo diocesano. Il segretario è il responsabile dell'ufficio per i Beni Culturali o un suo delegato.

6. Riunioni

La Commissione si riunisce almeno una volta ogni due mesi, su convocazione del Presidente. L'ordine del giorno viene predisposto dal Presidente o dal Segretario, su mandato del Presidente; l'istruzione delle pratiche in vista delle riunioni è demandata al competente Ufficio di Curia.

7. Nomina e durata delle cariche

La nomina di tutti membri della Commissione compete all'Ordinario diocesano. La durata del mandato è di 5 anni e può essere rinnovato per un secondo quinquennio consecutivo.

8. Gruppi

Per lo studio di problemi particolari o per l'attuazione di specifiche iniziative la Commissione può istituire gruppi di lavoro di settore o di area territoriale.

9. Pubblicazione di atti rilevanti

Le decisioni della Commissione che hanno ricevuto il consenso dell'Ordinario diocesano vengono periodicamente pubblicate sulla Rivista Ufficiale della diocesi a cura del competente Ufficio di Curia. Eventuali dichiarazioni, circolari e comunicazioni preparate dalla Commissione d'intesa con il competente Ufficio di Curia, possono essere resi pubblici solo previa approvazione dell'Ordinario diocesano.

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 05DV/2017

PRESO ATTO delle diverse inadempienze amministrative da parte del governo;
SENTITO il parere del Direttore dell'Ufficio Diocesano per le Confraternite;
VISTI i canoni 193 §3 e 318 §1 del *Codice di Diritto Canonico;*
con il presente atto

RINNOVO LA NOMINA DI
Commissario Vescovile e legale rappresentante
della Confraternita S. Maria delle Grazie
in Casanova di Carinola (CE)

Il Sig. Dott. Corallino Vincenzo, nato a Sessa Aurunca (CE), il 2/11/1956, CF CRLVCN56S02I676Q,
a decorrere dalla data del presente decreto.

La durata dell'incarico è annuale, rinnovabile.
Il Commissario Vescovile nell'esercizio del suo incarico si atterrà fedelmente alle norme contenute nello Statuto Diocesano in vigore e alle altre norme canoniche e civili di riferimento.

Si dà mandato al Rev.mo Cancelliere Diocesano e al Direttore dell'Ufficio Diocesano per le Confraternite di notificare il presente decreto a tutti gli interessati e di curarne l'esecuzione, assistendo al relativo verbale di consegna per l'attività espletata.

Sessa Aurunca, dalla Sede del Vescovo, addì 14 gennaio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 08DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Angelo Polito
Sua Sede

Carissimo fratello Angelo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 18/02/2017 **accetto la tua rinuncia come parroco di Santa Maria delle Grazie in Sant'Agata-Marzuli di Sessa Aurunca (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 18/02/2017 **dichiaro la Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Sant'Agata-Marzuli di Sessa Aurunca (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c a partire dal 18/02/2017 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia Santa Maria delle Grazie in Sant'Agata-Marzuli di Sessa Aurunca (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

Sessa Aurunca, 18 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 09DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Carlo Zampi
Sua Sede

Carissimo fratello Carlo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 18/02/2017 **accetto la tua rinuncia come parroco di Santo Stefano in Sessa Aurunca (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 18/02/2017 **dichiaro la Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c a partire dal 18/02/2017 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

Sessa Aurunca, 18 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 10DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Lorenzo Albano
Sua Sede

Carissimo fratello Lorenzo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 18/02/2017 **accetto la tua rinuncia come parroco di Santa Maria delle Grazie sotto il titolo dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 18/02/2017 **dichiaro la Parrocchia di Santa Maria delle Grazie sotto il titolo dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c a partire dal 18/02/2017 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie sotto il titolo dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

Sessa Aurunca, 18 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 11DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Francesco Sofia
Sua Sede

Carissimo fratello Francesco, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 18/02/2017 **accetto la tua rinuncia come parroco di Santa Lucia e Tommaso in Sorbello-Avezzano di Sessa Aurunca (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 18/02/2017 **dichiaro la Parrocchia di Santa Lucia e Tommaso in Sorbello-Avezzano di Sessa Aurunca (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c a partire dal 18/02/2017 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santa Lucia e Tommaso in Sorbello-Avezzano di Sessa Aurunca (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

Sessa Aurunca, 18 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 12DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Martin Emilio Ortiz
Sua Sede

Carissimo fratello Martin Emilio, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi di amministratore parrocchiale.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 18/02/2017 **accetto la tua rinuncia come amministratore parrocchiale di San Martino de Tour in Fasani di Sessa Aurunca e della Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Maiano di Sessa Aurunca (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 18/02/2017 **dichiaro la Parrocchia di San Martino de Tour in Fasani di Sessa Aurunca (CE) e la Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Maiano di Sessa Aurunca (CE) sedi vacanti** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c a partire dal 18/02/2017 **ti confermo la nomina di Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Martino de Tour in Fasani di Sessa Aurunca e della Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Maiano di Sessa Aurunca (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

Sessa Aurunca, 18 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 13DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Angelo Polito
Sua Sede

Carissimo fratello Angelo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.
La Parrocchia di Santa Maria delle Grazie sotto il titolo dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Lorenzo Albano si è resa vacante in data 18/02/2017 per trasferimento ad altro ufficio del medesimo presbitero che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni.
Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

nomino te, don Angelo POLITO
Parroco della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie
sotto il titolo dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca (CE)
per la durata di nove anni.

La nomina va in vigore a partire dal 26 febbraio 2017.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco.
Emetterai la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).
Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Santa Maria delle Grazie sotto il titolo dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.
La tua azione pastorale sarà concertata in stretta collaborazione con il Vicario foraneo che a norma di diritto coordina la pastorale zonale affinché sia vissuta secondo gli orientamenti diocesani.
Parimenti ti confermo i precedenti incarichi di Vicario parrocchiale di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca, di Cappellano del Cimitero di Sessa Aurunca e Cappellano della Confraternita del Rifugio in Sessa Aurunca.
Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare una sinodale progettualità diocesana, come padre ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

Sessa Aurunca, 19 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 14DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Carlo Zampi
Sua Sede

Carissimo fratello Carlo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.
La Parrocchia - Santuario di Santa Maria della Libera in Carano di Sessa Aurunca (CE), che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Achille Taglialatela si è resa vacante per motivi di salute del medesimo presbitero che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni.
Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore;
considerando l'urgenza di creare una zona pastorale "Cellole Sud" comprendenti le parrocchie di Carano, Piedimonte, Avezzano e Sorbello che attualizzi un progetto ecclesiale sinodale,
ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio,
espletate le consultazioni e le indagini opportune,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

nomino te, don Carlo ZAMPI
Parroco - Rettore della Parrocchia di Santa Maria della Libera
in Carano di Sessa Aurunca (CE)
per la durata di nove anni.

La nomina va in vigore a partire dal 26 febbraio 2017.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco. Emetterai la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).
La tua azione pastorale sarà concertata in stretta collaborazione con il Vicario foraneo che a norma di diritto coordina la pastorale zonale affinché sia vissuta secondo gli orientamenti diocesani.

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Santa Maria della Libera in Carano di Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.
Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, come padre ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

Sessa Aurunca, 19 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 15DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Lorenzo Albano
Sua Sede

Carissimo fratello Lorenzo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.
La Parrocchia di San Tommaso e Lucia in Avezzano-Sorbello di Sessa Aurunca (CE), che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Francesco Sofia si è resa vacante in data 18/02/2017 per trasferimento ad altro ufficio del medesimo presbitero che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni.
Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore;
considerando l'urgenza di creare una zona pastorale "Cellole Sud" comprendenti le parrocchie di Carano, Piedimonte, Avezzano e Sorbello che attualizzi un progetto ecclesiale sinodale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio,
espletate le consultazioni e le indagini opportune,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

nomino te, don Lorenzo ALBANO
Parroco della Parrocchia di San Tommaso e Lucia
in Avezzano-Sorbello di Sessa Aurunca (CE)
per la durata di nove anni.

La nomina va in vigore a partire dal 26 febbraio 2017.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco. Emetterai la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).
La tua azione pastorale sarà concertata in stretta collaborazione con il Vicario foraneo che a norma di diritto coordina la pastorale zonale affinché sia vissuta secondo gli orientamenti diocesani.
Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Tommaso e Lucia in Avezzano-Sorbello di Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.
Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, come padre ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

Sessa Aurunca, 19 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 16DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Francesco Sofia
Sua Sede

Carissimo fratello Francesco, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.
La Parrocchia di San Martino de Tour in Fasani di Sessa Aurunca e di Maria SS. Immacolata in Maiano di Sessa Aurunca che erano affidate alla responsabilità pastorale del presbitero don Martin Emilio Ortiz si sono rese vacanti in data 18/02/2017 per trasferimento ad altro ufficio del medesimo presbitero che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni.
Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

nomino te, don Francesco SOFIA
Parroco della Parrocchia
di San Martino de Tour in Fasani di Sessa Aurunca
e parroco di Maria SS. Immacolata in Maiano
di Sessa Aurunca (CE)
per la durata di nove anni.

La nomina va in vigore a partire dal 26 febbraio 2017.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco. Emetterai la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).
La tua azione pastorale sarà concertata in stretta collaborazione con il Vicario foraneo che a norma di diritto coordina la pastorale zonale affinché sia vissuta secondo gli orientamenti diocesani.
Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Martino de Tour in Fasani di Sessa Aurunca e di Maria SS. Immacolata in Maiano di Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.
Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, come padre ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

Sessa Aurunca, 19 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 17DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Martin Emilio Ortiz
Sua Sede

Carissimo fratello Martin Emilio, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.
La Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Sant'Agata- Marzuli di Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Angelo Polito si è resa vacante in data 18/02/2017 per trasferimento ad altro ufficio del medesimo presbitero che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni.
Parimenti Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Carlo Zampi si è resa vacante in data 18/02/2017 per trasferimento ad altro ufficio del medesimo presbitero che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni.
Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale "Sessa centro" che continui un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

nomino te, don Martin Emilio ORTIZ
Parroco della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie
in Sant'Agata- Marzuli di Sessa Aurunca (CE)
e Parroco della Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca per la durata di nove anni.

La nomina va in vigore a partire dal 26 febbraio 2017.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco. Emetterai la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.). La tua azione pastorale sarà concertata in stretta collaborazione con il Vicario foraneo che a norma di diritto coordina la pastorale zonale affinché sia vissuta secondo gli orientamenti diocesani.
Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Santa Maria delle Grazie in Sant'Agata-Marzuli di Sessa Aurunca e di Santo Stefano in Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.
Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, come padre ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

Sessa Aurunca, 19 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 18DV/2017

Alla dott.ssa
Margherita Majello
Sua Sede

Carissima Margherita, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.
Come ricorda l'art. 1 dello Statuto dell'Azione Cattolica Italiana, essa è un'associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica ed in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa. I membri sono dunque laici che si impegnano a vivere personalmente e comunitariamente l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone incontrate e affidate. Lavorando e collaborando con i Pastori del gregge di Dio.
A seguito delle rinnovo del Consiglio Diocesano del 12/02/2017; avendo avuto a norma di diritto la presentazione della terna per la carica di presidente diocesano dall'assistente unitario; ringraziando la presidente uscente sig.ra Maria Sessa e l'intero Consiglio diocesano per l'alacre lavoro svolto in questi anni; a norma dell'art. 22 dello Statuto di Azione Cattolica Italiana e dell'art. 24 § 1 dell'atto normativo diocesano,
con la mia potestà ordinaria

nomino te, dott.ssa Margherita MAJELLO
Presidente diocesana dell'Azione Cattolica
per la durata di un triennio.

La nomina va subito in vigore.

Sarà tua cura, a norma dell'art. 18 e seguenti dello Statuto, esercitare le funzioni di rappresentanza, di garantire l'unitarietà e la collegialità nell'Associazione e di assicurare il pieno funzionamento dei suoi organi. Di promuovere e coordinare l'attività della Presidenza. Convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea diocesana. Garantire l'unitarietà e la collegialità dell'intera vita associativa. Rappresentare l'Associazione diocesana sia in ambito ecclesiale, sia in ambito civile.
Inoltre confido che l'Azione Cattolica nella nostra Chiesa locale divenga un volano pastorale per energizzare progettualità potenzialità ad ogni livello.
Ti invito ad espletare le successive operazioni per la composizione delle cariche del Consiglio diocesano così come previsto dallo Statuto e dall'atto normativo diocesano.
Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti benedico come padre.

Sessa Aurunca, 20 febbraio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 19DV/2017

Ai Membri designati

Carissima, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Compito degli appartenenti all'Azione Cattolica Italiana è di essere laici impegnati per vivere con dedizione ed entusiasmo l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Custodi, come singoli e come comunità, della crescita delle persone incontrate e affidate in collaborazione con i Pastori del gregge di Dio.

Pertanto,
considerato il risultato delle elezioni per la composizione del Consiglio diocesano avvenute nell'Assemblea generale diocesana del 12/02/2017;
avendo designato la dott.ssa Margherita Majello presidente diocesana di AC con decreto n. 18DV/2017 del 20/02/2017;
avendo il Consiglio diocesano in data 4/03/2017 designati i vicepresidenti adulti, i vicepresidenti giovani e il responsabile e vice responsabile dell'ACR;
avendo la presidente in data 19/03/2017 proposto al Consiglio e quindi eletto il segretario dell'amministratore;

Con la mia potestà ordinaria

ratifico e costituisco, per il prossimo triennio,

Il Consiglio Diocesano di Azione Cattolica.

Esso risulta così composto:

1 Margherita Majello, *presidente*
2 Laura Sorvillo, *segretaria*
3 Giuseppina Verrengia, *amministratrice*
4 Gemma Di Resta, *vicepresidente adulti*
5 Antonio Avossa, *vicepresidente adulti*
6 Wanda Riccio, *vicepresidente giovani*
7 Lorena Stabile, *vicepresidente giovani*
8 Nunzia Natale, *responsabile ACR*
9 Luca Frantone, *vice responsabile ACR*
10 Anna Casale
11 Angela D'Itri
12 Concetta Stabile

Diocesi di Sessa Aurunca

13 Maria Michela Pagliaro
14 Maddalena Gallinaro
15 Giovanni Piglialarmi
16 Maria Pagliaro
17 Mariangela Taglialatela

Inoltre,
a norma dell'art.10 § 3 dello Statuto di Azione Cattolica Italiana
nomino, per il prossimo triennio,

don Roberto GUTTORIELLO
assistente unitario diocesano dell'Azione Cattolica

Così pure avendo proposta dall'assistente unitario di assistenti coadiutori per i singoli settori, a norma dell'art. 10 § 4 dello Statuto di Azione Cattolica Italiana

nomino, per il prossimo triennio,

don Valentino SIMONIELLO
assistente del settore adulti e

Don Mario TAGLIATATELA
assistente del settore giovani e ragazzi.

Confidando che l'Azione Cattolica divenga nella nostra Chiesa locale un volano pastorale per alimentare progettualità e potenzialità ad ogni livello, ringrazio ciascuno della disponibilità dimostrata ed invoco i doni dello Spirito Santo.

Sessa Aurunca, 2 aprile 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 20DV/2017

Ch.ma prof.ssa
Lucia Galdieri
Sua Sede

Chiarissima professoressa, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Il MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) è un movimento composto da gruppi di uomini e donne di ogni età, che opera nelle chiese locali e che si organizza su un piano diocesano, regionale e nazionale e che si riconosce protagonista e destinatario dell'impegno formativo e culturale nel Territorio. Appartiene alla famiglia dell'Azione Cattolica Italiana, ne riconosce i principi e le norme e, in ordine alla sua specifica finalità, opera con autonomia di iniziativa nel rispetto del fine ecclesiale. Dopo una serena valutazione sulle prospettive culturali a breve e medio termine, il risultato dell'Assemblea elettiva secondo Statuto, opportune indagini e consultazioni, nel ringraziare chi ha lodevolmente condotto il cammino fino ad ora svolto, sono venuto alla determinazione di conferire la piena responsabilità del MEIC per il prossimo triennio.
Pertanto, con la mia potestà ordinaria

Nomino te prof.ssa Lucia GALDIERI
Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale della Diocesi di Sessa Aurunca
per la durata di tre anni.

La nomina va subito in vigore.

Sarà tua cura coordinare il gruppo diocesano composto da laici, che, liberamente, si sono associati per realizzare le finalità del Movimento nel contesto locale, in stretta interazione con l'azione pastorale diocesana promuovendo con incontri, dialoghi, confronti e attività la vita del Movimento inserendosi attivamente negli ambiti regionali e nazionali.
I sentieri guida dovranno essere: la formazione all'attenzione della vita della Chiesa con tutte le sue istanze culturali, che agitano gli animi della nostra realtà territoriale; la ricerca e l'elaborazione di un cammino ecclesiale che introduca gli aderenti e simpatizzanti alla vita culturale, sociale e politica, promuovendo una coscienza critica sul Territorio attraverso lo studio convergente di molteplici competenze scientifiche e professionali; l'animazione della cultura all'interno della pastorale della Chiesa diocesana, in collaborazione con altre aggregazioni laicali.

Nel ringraziarti per la disponibilità, ti assicuro la mia paterna vicinanza preghiera.

Sessa Aurunca, 27 aprile 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 21DV/2017

Al Rev.do
Don Angelo Polito
Sua Sede

Carissimo fratello Angelo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.
Volendo provvedere in modo adeguato alla cura pastorale e spirituale del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale), con la mia potestà ordinaria

Nomino te
don Angelo POLITO
Consulente ecclesiastico del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale della Diocesi di Sessa Aurunca per la durata di tre anni.

La nomina va subito in vigore.

Le tue competenze sono stabilite all'art. 10 dello Statuto Nazionale vigente e precisamente sarà tuo compito: accompagnare il cammino spirituale del Movimento valorizzandone la responsabilità laicale; sostenere le attività di approfondimento teologico e culturale, curando la formazione biblico-teologica degli aderenti e orientandone l'impegno pastorale; partecipare alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio e della Presidenza, senza diritto di voto; curare lo stretto legame tra progetto pastorale diocesano e attività del Movimento.
Nel ringraziarti per la disponibilità, ti assicuro la mia paterna vicinanza e preghiera.

Sessa Aurunca, 27 aprile 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 22DV/2017

Carissimi, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Come da Verbale assembleare, ricevuto e notificato con Prot. EO44-280417, prendo atto delle avvenute elezioni della nuova amministrazione della Confraternita Santa Maria delle Grazie in Casanova di Carinola. L'elezione, che prevede l'incarico per il quadriennio 2017-2021, è avvenuta secondo le norme statutarie il 22 aprile 2017 alla presenza del Sig. Dott. Vincenzo Corallino, da me debitamente delegato.

L'Amministrazione confraternale risulta, pertanto, così costituita:

Sig. CORSARO PANTALEONE - *Priore*
Sig. CERBARANO FELICE - *membro eletto*
Sig. PAOLELLA FIORAVANTE - *membro eletto*
Sig. PALAZZO ANTONIO - *membro eletto*
Sig. CARTARO ANGELO - *membro eletto*
Sig. DI DONATO EDUARDO - *primo membro non eletto*

A norma del can. 298 e ss. del c.j.c. e degli Statuti diocesani, ratifico quanto scrutinato e confermo la composizione della nuova Amministrazione confraternale, ricordando a tutti l'impegno ecclesiale per una testimonianza di vita, secondo lo scopo previsto dallo Statuto. È necessario, in modo particolare, vivere la partecipazione al cammino pastorale parrocchiale e diocesano, come frutto della formazione permanente curata dal Cappellano, che a norma della can. 565 c.j.c., confermo nella persona del parroco don Luigi Manica, per essere, appunto, segno credibile di una vocazione attiva alla carità e alla comunione fraterna.

Invoco su voi tutti la benedizione del Signore Gesù Cristo, sotto lo sguardo materno della Madre nostra Maria SS. Delle Grazie.

Sessa Aurunca, 4 maggio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 23DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Mario Taglialatela
Sua Sede

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La nostra Chiesa locale è chiamata, con un cuore giovane, a parlare alle nuove generazioni per una coraggiosa testimonianza del Vangelo. Le numerose potenzialità e problematiche legate al mondo giovanile interpellano le preoccupazioni pastorali dell'intera diocesi. Nella sinodalità e coesione sociale le risposte al nostro tempo.

Sia l'Azione Cattolica diocesana, sia la pastorale vocazionale che quella giovanile debbono interagire per attenzione le sfide dei nostri giovani. Questa la priorità che affido al tuo ministero presbiterale.

Pertanto,
esonerando il rev.do don Ferdinando Iannotta dall'incarico di Direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile e ringraziandolo per il lavoro svolto in questi anni, come la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469 ss. del c.j.c

nomino te,
don Mario TAGLIATATELA
Direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile
della Diocesi di Sessa Aurunca per la durata di cinque anni.

La nomina andrà in vigore a partire dal 15 maggio 2017.

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare. In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegna a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nelle ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 14 maggio 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 24DV/2017

All'Ill.mo Arch.
Salvatore Freda
Sua Sede

Carissimo Salvatore, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della costituzione dell'ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, in data 15/01/2017 ho nominato il rev.do don Roberto Guttoriello incaricato diocesano.

Tra le figure previste, è necessaria una consulenza capace di coordinare l'aspetto tecnico-amministrativo del suddetto ufficio.

Pertanto, a norma del can. 470 cel c.j.c. con la mia potestà ordinaria

Nomino te
Arch. Salvatore FREDA Vice Direttore
dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto per la durata di cinque anni

Parimenti ti nomino membro della Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali e l'edilizia di culto.

La nomina va in vigore a partire dal **19 giugno 2017.**

Sarà cura dell'incaricato diocesano definire le tue competenze e sarà tua cura collaborare strettamente con l'intero ufficio affinché trasparenza, sinodalità e competenza siano le direttrici perseguite.
In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai inoltre la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can 471 c.j.c.).

Nel ringraziarti di quanto farai, ti benedico.

Sessa Aurunca, 11 giugno 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 26DV/2017

Al Direttore Ufficio Beni Culturali - Edilizia di Culto
Don Roberto Guttoriello
Al Vice Direttore
Arch. Salvatore Freda
Al Responsabile per la gestione del Seminario
Don Franco Alfieri

OGGETTO: Disposizione di sicurezza e affido gestione temporanea del Seminario e pertinenze all'Ufficio Bei Culturali - Edilizia di Culto.

A ragione delle recenti disposizioni di sicurezza comunicate dagli Uffici dello Stato preposti a tali temi, per garantire le opportune verifiche e predisposizione delle dotazioni di sicurezza necessarie per gli ambienti del Seminario e delle pertinenze (Auditorium, parcheggi, terreni e fabbricati), nel mentre ringrazio di vivo cuore l'opera di gestione di cura fin qui svolta da Don Franco Alfieri, Vicario Generale, affido all'Ufficio Beni Culturali - Edilizia di Culto Diocesano, nelle persone del Direttore e Vice Direttore Arch. SALVATORE FREDA, per le sue competenze tecniche, la *gestione temporanea* di quanto è in oggetto, per disporre in tempi ragionevoli un piano di adeguamento relativo le dovute verifiche e attuazioni. A tal fine, in accordo con l'Economato, si proceda alla consegna di quanto è in dotazione per la gestione economica del Seminario, in modo che l'Ufficio Beni Culturali - Edilizia di Culto e i tecnici possano concretamente programmare le opportune scelte, con la consulenza del responsabile per la sicurezza, da me indicato nella persona dell'ing. ITALO CALENZO.
Rimane nella diretta responsabilità dell'Ufficio Beni Culturali - Edilizia di Culto la vigilanza e la garanzia che non vengono utilizzati i vari ambienti generalmente offerti alla disponibilità di gruppi associazioni, senza esplicito parere dell'Ufficio stesso, avendo cura che si proceda subito per la verifica degli ambienti dell'IDSC e della Curia.

Sessa Aurunca, 29 agosto 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 27DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Valentino Simoniello
Sua Sede

Carissimo fratello Valentino, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Papa Francesco, nell'ultima giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ci invita a «comunicare speranze fiducia nel nostro tempo». Queste sono le direttrici che in questi anni la nostra diocesi ha fatto sue puntando alla sinodalità ecclesiale e alla coesione sociale.
L'ufficio che affido alle tue cure sappia, come sentinella, ascoltare il vissuto locale e trasmettere le peculiarità del nostro Territorio interagendo con gli altri ambiti per una pastorale integrata.

Pertanto,
esonerando il prof. Oreste D'Onofrio dall'incarico di direttore dell'Ufficio per comunicazioni sociali e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

nomino te,
Don Valentino SIMONIELLO
Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali
della Diocesi di Sessa Aurunca
per la durata di cinque anni.

La nomina andrà in vigore a partire dal 1° settembre 2017

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.
In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 30 agosto 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 28DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Roberto Palazzo
Sua Sede

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

L'impegno della formazione della catechesi, come Ambito unico della pastorale diocesana, dopo alcuni anni di esperienza e di collaborazione vede ora unificarsi nella tua Persona la direzione anche del delicato Ufficio Educazione, Scuola ed Università che si prende cura dell'insegnamento della religione cattolica presso le scuole di ogni ordine grado, statali e non statali, presenti nel Territorio diocesano, con riferimento alle indicazioni della CEI, ai criteri determinati dall'Ordinario diocesano, alle norme concordatarie, alle Intese tra CEI e Ministero della Pubblica Istruzione e alle altre norme stabilite in merito. In questo Ambito, di cui sei Vicario Episcopale, hai maturato consapevolezza e competenza nel promuovere varie attività indirizzate alla formazione permanente e trasversale dei fedeli della nostra Chiesa locale.

Pertanto,
esonerando Don Francesco Saverio Iodice dall'incarico di direttore dell'Ufficio Educazione, Scuola ed Università e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

nomino te,
Don Roberto PALAZZO
Direttore dell'Ufficio Educazione
Scuola ed Università della Diocesi di Sessa Aurunca
per la durata di cinque anni.

Parimenti, nomino Don Francesco Saverio Iodice
vice direttore del medesimo ufficio.

La nomina andrà in vigore a partire dal 1° settembre 2107.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).
Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 30 agosto 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 31DV/2017

I luoghi della celebrazione del culto cristiano sono nati storicamente e se si sono diversificati secondo le necessità della comunità affinché la celebrazione della liturgia potesse edificare «quelli che sono nella Chiesa per farne un tempio santo nel Signore, mentre coloro che sono fuori mostra la chiesa come vessillo innalzato dei popoli» (SC2).
Per favorire la partecipazione attiva dei fedeli (cfr SC 124), nello stile conciliare, ho ascoltato le ragioni di un gruppo di fedeli e dei presbiteri della Forania che hanno opportunamente promosso, con separata scrittura, la regolarizzazione dell'oratorio denominato S. Maria del Buon Cammino la disciplina dell'uso del sacro luogo.

Pertanto,
Ravvisata la bontà dell'iniziativa di offrire l'opportunità di un luogo sacro a beneficio principalmente di fedeli delle tre parrocchie limitrofe: Ss. Marco e Vito, S. Maria della Libera, S. Erasmo e dei passeggeri della locale stazione ferroviaria;
a riscontro della nota dei miei collaboratori presbiteri della forania del 29/08/2017 scorso;
udito il parere del presbiterio diocesano nella seduta del 18 c.m. con la propria potestà di cui ai cann. 381 §1 e 391 § 1 c.j.c.

DECRETA

Ai sensi della can. 1214 c.j.c. l'esercizio del culto pubblico nell'oratorio denominato "S. Maria del Buon Cammino" che, con il medesimo titolo, viene elevato a chiesa sussidiaria per la gloria di Dio e la santificazione di fedeli di cui in premessa.
In ottemperanza al can. 1219 c.j.c. «detta chiesa servirà la causa parrocchiale ma non potrà in alcun modo creare un'alternativa alle parrocchie stesse, che rimarranno come punto stabile della giurisdizione canonica».
I parroci della Forania, coordinati dal vicario foraneo, disporranno del sacro luogo con le prerogative del can. 1213 c.j.c. e si avverranno dell'apporto dei fedeli laici a norma del diritto.
Si abbia la dovuta attenzione alla prescrizione dei cann. 1210 e 1220 §1 affinché si promuova la fruibilità, il decoro e la dignità del sacro luogo, emarginando ogni forma aliena alla santità che si addice alla casa di Dio e fin quando non ricorrano le condizioni di cui al can. 1222 c.j.c.
Auspicando il dono della comunione ecclesiale e che questo sia vissuto come primo impegno di testimonianza dell'amore del Dio Trino ed Unico, con l'intercessione di Maria, nostra Madre, e dei Santi patroni Casto, Secondino e Leone IX, invoco per le Comunità ogni grazia divina.

Sessa Aurunca, 20 settembre 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 32DV/2017

Al M.to Rev.do
Don Roberto Palazzo
Sua Sede

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.
La parrocchia di San Giuseppe in Cascano - Gusti di Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Francesco Saverio Iodice, si è resa vacante in data 30 settembre 2017, per la rinuncia dall'incarico medesimo che ringrazio per il quarantennale lavoro svolto a servizio della Comunità.
Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore;
differendo a tempi più maturi una compiuta soluzione pastorale;
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

nomino te
Don Roberto PALAZZO
Amministratore parrocchiale della Parrocchia
di San Giuseppe in Cascano - Gusti di Sessa Aurunca

fino a disposizione contraria La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2017

Ringraziandoti per la disponibilità offerta, pur con la responsabilità della parrocchia S. Maria del Popolo in Sessa Aurunca e la direzione dell'Ambito pastorale della Formazione, confidando nella buona volontà di collaborare con la Forania e la Diocesi ad un unico progetto pastorale, ti auguro ogni bene e salute nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 25 settembre 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 32DV/2017B

Al M.to Rev.do
Fra Eduardo Anatrella
Sua Sede

Carissimo fratello Eduardo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Con la presentazione del Ministro Provinciale Fra Cosimo Antonino, dopo aver ascoltato il Definitorio provinciale e la tua persona, quale Parroco della Parrocchia di San Francesco in Baia Domizia accogliendo questa sua proposta e mentre ringrazio Fra Marcus Reichenbach per il lavoro svolto a servizio della Comunità, con la mia potestà ordinaria a norma dei cani. 523 e 524 del c.j.c.

nomino te,
Fra Eduardo ANATRELLA
Parroco della Parrocchia di S. Francesco in Baia Domizia
fino a disposizione contraria

La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2017

Essendo grato al Signore Gesù, il nostro pastore e guida, per la tua disponibilità nell'obbedienza dell'Amore e confido nell'entusiasmo del servizio al Popolo di Dio a te affidato nella buona volontà di collaborare con la Forania e la Diocesi ad un unico progetto pastorale, ti auguro ogni bene e salute nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nel delicato ministero pastorale.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 25 settembre 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 36DV/2017

Al M.to Rev.do
Padre Flavien Tsoluka Lutete CP
Sua Sede

Carissimo fratello Flavien, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Con la presentazione del Superiore Vice provinciale P. Vital Otshudialokoka Onasaka che dispone la tua permanenza nella nostra Diocesi per un tempo congruo, dopo aver ascoltato il Consiglio Episcopale, accolgo la richiesta di assegnarti come Vice parroco presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista in Mondragone con la disponibilità per le esigenze foraniali e diocesane; per questo, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 545 - 547 del c.j.c.

nomino te,
Flavien Tsoluka LUTETE CP
VICE PARROCO DELLA PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BATTISTA IN MONDRAGONE

fino a disposizione contraria

La nomina vai in vigore a partire dal 7 ottobre 2017

Grato al Signore Gesù, nostro pastore guida, per la tua disponibilità nell'obbedienza dell'Amore confidando nelle entusiasmo del servizio al Popolo di Dio a te affidato nella buona volontà di collaborare con la Forania e la Diocesi ad un unico progetto pastorale, ti auguro ogni bene e salute nella certezza che la grazia del Signore Gesù e la protezione di S. Maria all'Incaldana ti sosterranno nel ministero pastorale.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 25 settembre 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 37DV/2017

ASSEGNAZIONI "8X1000" 2017

Visto la Determinazione approvata dalla XLV Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana, Collevalenza, 9 -12 Novembre 1998;
Considerati i criteri programmatici ai quali ispirarsi nell'anno pastorale 2017 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;
Tenuta presente la programmazione diocesana del corrente anno riguardante priorità pastorali e urgenze di solidarietà e carità;
Sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'Incaricato del Servizio Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica ed il Direttore della Caritas Diocesana;
Udito il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consultori nella seduta congiunta dell'11 ottobre 2017;

DECRETO

Che le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex Art. 47 della Legge 222/1985

ricevute per l'anno 2016 dalla Conferenza Episcopale Italiana "PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE" sono così assegnate:

CULTO E PASTORALE	**totale: € 419.178,41**
A. Esercizio di culto	
2. Conservazione/restauro beni culturali	€ 76.178,41
B. Esercizio e cura delle anime	
2. Curia diocesana	€ 185.000
4 Mezzi di comunicazione sociale	€ 10.000
12. Clero anziano e malato	€ 5.000
13. Istituti vita consacrata	€ 7.000
C. Formazione del Clero	
1. Seminario interdiocesano	€ 15.000
2. Rette seminaristi	€ 15.000
4. Formazione clero diocesano	€ 21.000
5. Formazione diaconato permanente	€ 2.000
6. Pastorale vocazionale	€ 3.000
D. Scopi missionari	
1. Centro missionario diocesano	€ 2.000

Diocesi di Sessa Aurunca

E. Catechesi ed educazione cristiana

1. Oratori e patronati	€ 3.000
2. Associazioni ecclesiali	€ 5.000
3. Iniziative di cultura religiosa	€ 28.000

F. Contributo Sovvenire € 2.000

G. Somme impegnate per iniziative pluriennali

1. Fondo di garanzia	€ 40.000

Inoltre,

DECRETO

Che le somme derivanti dell'otto per mille dell'IRPEF art. 47 della stessa Legge ricevute nell'anno 2016 dalla Conferenza Episcopale Italiana per "INTERVENTI CARITATIVI" sono così assegnate:

INTERVENTI CARITATIVI **totale € 449.796,72**

A. Distribuzioni a persone bisognose

2. Da parte della Diocesi	€ 80.000

B. Opere caritative diocesane

1. In favore di extracomunitari	€ 8.000
2. In favore di tossicodipendenti	€ 11.000
3. In favore di anziani	€ 5.000
4. In favore di disabili	€ 6.000
5. In favore di altri bisognosi	€ 133.000
6. Fondo antiusura	€ 15.000

E. Altre assegnazioni

Manutenzione straordinaria centri caritativi	€ 191.796, 72

Sessa Aurunca, 16 ottobre 2017

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Agenda

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

GENNAIO 2017

1° domenica
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa

Dal 2 al 5
Visite

6 venerdì
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa

Dal 7 all'8
Assisi: Incontro diocesano con le Famiglie

9 lunedì
impegni personali

10 martedì
Ritiro del Clero, visite

11 mercoledì
Udienza sacerdoti, visite

12 giovedì
Visite
Pescopagano: incontro
Mondragone: Convegno 8xmille

13 venerdì
Curia, visite
Sessa Aurunca, Liceo 'A. Nifo': incontro

14 sabato
Format Credere Pensando, Pensare Credendo,
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione
S. Messa - Inizio Visita Pastorale

15 domenica
Carano, Santuario Maria SS. della Libera:
Celebrazione

16 lunedì
Impegni personali

17 martedì
Visite

Diocesi di Sessa Aurunca

GENNAIO 2017

18 mercoledì
Incontri
Benevento: incontro Ordine dei Medici

19 giovedì
Benevento: incontro Ordine dei Medici

20 venerdì
Curia,
Sessa Aurunca, Chiesa dell'Annunziata:
Celebrazione S. Messa Polizia Locale, Sessa Aurunca,
Centro Pastorale Ss. Casto e Secondino: incontro MEIC, Riunione Giornale

21 sabato
Incontri,
Sessa Aurunca, Auditorium 'Papa Francesco': Prolusione Centro Studi 'T. Moro',
Sessa Aurunca: incontro Medici Casertani

23 lunedì
Roma, Incontro Istituto Diocesano Sostentamento per il Clero

25 mercoledì
Incontro Soprintendente

26 giovedì
Impegni personali

27 venerdì
Curia,
Incontri

28 sabato
Visite,
Caserta: Convegno Catechesi

29 domenica
Solopaca: S. Messa

30 lunedì
Pompei: incontro CEC

31 martedì
Assemblea Consorzio Aurunco di Bonifica,
Episcopio: incontri

Diocesi di Sessa Aurunca

FEBBRAIO 2017

1° mercoledì
Roma

2 giovedì
Carano: S. Messa consacrati

3 venerdì
Sessa Aurunca, Chiesa dell'Annunziata: S. Messa,
Riunione Azione Cattolica

4 sabato
Episcopio: incontro Conservatorio

5 domenica
Mondragone: Celebrazione Giornata per la Vita,
Inizio Visita Pastorale Carinola

Dal 5 al 12
Visita Pastorale Carinola

8 mercoledì
Napoli: Convegno Chiesa Sud 9 giovedì: Cangiani

Dal 13 al 15
Visite

9 giovedì
Incontri,
Capodimonte, Seminario: relazione

10 venerdì
Teano, inizio Anno giudiziario, Sessa Aurunca: incontro MEIC, Incontro Caritas,
Incontro nubendi

Dal 18 al 26
Visita Pastorale Casale di Carinola

27 lunedì
Uscita Clero

Diocesi di Sessa Aurunca

MARZO 2017

- **Dall'1° al 5**
  Visita Pastorale Casanova
- **dal 6 al 10**
  Esercizi CEC
- **11 sabato**
  Casoria: Celebrazione
- **dal 12 al 18**
  Visita Pastorale Nocelleto
- **19 domenica**
  Cascano: Celebrazione Cresime,
  Centro Studi Bachelet,
  S. Messa Confraternite, Incontro Parroci di Sessa
- **Dal 20 al 23**
  Ritiro residenziale
- **24 venerdì**
  Incontro Galleria Toro Arte
- **25 sabato**
  Format Credere Pensando, Pensare Credendo,
  Sessa Aurunca, Centro Pastorale Ss Casto e Secondino: incontro MEIC
- **Dal 26 al 31**
  Visita Pastorale Falciano

APRILE 2017

- **1° sabato**
  Visita Pastorale Falciano
- **2 domenica**
  Falciano: Celebrazione conclusiva Visita Pastorale,
  Sessa Aurunca: Precetto Ordine CSS
- **3 lunedì**
  Carinola, Carcere: incontro detenuti Incontri

APRILE 2017

4 martedì
Incontro con Forania di Cellole: organizzazione visita pastorale, Incontro Istituto Diocesano Sostentamento per il Clero

5 mercoledì
Ventaroli: Precetto Carabinieri,
Visite,
Catechesi Guardia Sanframondi

dal 6 al 7
Catechesi Guardia Sanframondi

8 sabato
Visita Avvenire

9 domenica
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione Domenica delle Palme

10 lunedì
Incontri Confraternite Sessa

11 martedì
Visita scuola e asilo
Incontri Confraternite

12 mercoledì
Visite,
Sessa Aurunca, Cattedrale: S. Messa Crismale

13 giovedì
Incontri,
Pranzo sacerdoti
Sessa Aurunca, Ospedale: S. Messa

14 venerdì
Sessa Aurunca, Cattedrale: Adorazione S. Croce

15 sabato
Sessa Aurunca, Cattedrale: Veglia Pasquale

Diocesi di Sessa Aurunca

APRILE 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

16 domenica
Sessa Aurunca, Cattedrale: Pontificale Pasqua

17 lunedì
Ora Media

18 martedì
Mondragone, Incaldana: S. Messa

Dal 19 al 21
Impegni istituzionali

Dal 22 al 24
Giorni in famiglia

25 martedì
Falciano: incontro Azione Cattolica
mercoledì: Napoli; XXV anniversario Episcopato Card. Sepe

27 giovedì
Pescopagano: incontro Clero,
Sessa Aurunca, Liceo 'A. Nifo': incontro

28 venerdì
Incontro ex alunni Posillipo

29 sabato
Lauro: Celebrazione Cresime,
Campo Seminaristi Castrese,
Sessa Aurunca: Incontro Liceo 'A. Nifo',
San Carlo: Celebrazione Cresime,
San Castrese: Incontro

30 domenica
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa
Medici Cattolici, Visita Pastorale Cellole

MAGGIO 2017

Dal 1° al 12
Visita Pastorale Cellole

2 martedì
Caserta: Visita CEC

6 sabato
Posillipo, Seminario: Udienza Papa

8 lunedì
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione San Leone

13 sabato
Consiglio Amministraivo IDSC,
Incontri,
Lauro: fiaccolata

14 domenica
Lauro, Celebrazione S. Messa Card. Sepe
Cupa: inaugurazione Chiesa

15 lunedì
Benevento

16 martedì
Consiglio Presbiterale,
Incontri

Dal 17 al 20
Visita Pastorale Baia Domizia

Dal 21 al 26
Assemblea CEI

27 sabato
Roma: Celebrazione nuziale

Dal 28 al 31
Visita Pastorale San Castrese

Diocesi di Sessa Aurunca

GIUGNO 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

- **Dall'1° al 3**
  Visita Pastorale San Castrese

- **4 domenica**
  Mondragone, S. Rufino: Celebrazione Cresime,
  Pescopagano: incontri,
  Mondragone: Celebrazione consacrazione

- **Dal 5 al 6**
  Montevergine: Incontro CEC

- **6 martedì**
  Carinola: Convegno

- **Dal 7 al 10**
  Visita Pastorale Maiano

- **11 domenica**
  Cellole, Santuario: Celebrazione S. Messa, Incontro Azione Cattolica,
  Visite

- **12 lunedì**
  S. Donato: Celebrazione S. Messa

- **Dal 13 al 18**
  Visita Pastorale Piedimonte

- **Dal 19 al 24**
  Visita Pastorale Carano

- **25 domenica**
  Casale di carinola: Celebrazione Cresime

- **26 lunedì**
  Consiglio Affari Economici

- **Dal 27 al 30**
  Visita Pastorale Avezzano - Sorbello

LUGLIO 2017

2 domenica
Casanova: Celebrazione Cresime
Sorbello: Celebrazione Cresime

Dal 3 al 21
Ferie

22 sabato
Convegno ‘A. Nifo’ e MEIC

23 domenica
Falciano: Celebrazione S. Messa

24 lunedì
Incontri

25 martedì
Visite

26 mercoledì
Benevento

27 giovedì
Incontri

28 venerdì
Visite

29 sabato
Valogno: Celebrazione S. Messa e visita Murales

Dal 30 al 31
Campo Estivo

Diocesi di Sessa Aurunca

AGOSTO 2017

Dal 1° al 5
Campo Estivo

6 domenica
Pescopagano: Celebrazione Cresime
Mondragone: Celebrazione S. Messa

7 lunedì
Santuario Casale di Carinola: Celebrazione S. Messa presieduta dal Card. Beniamino Stella, per inaugurazione Santuario diocesano
Nocelleto: Celebrazione Cresime

dall'8 al 10
Capitolo Suore Santo Volto

11 venerdì
Corigliano: Celebrazione Cresime,
Casanova: Celebrazione Convento S. Francesco

12 sabato
Celebrazioni Telesini

16 mercoledì
Falciano: Celebrazione Cresime,
Santa Maria Valogno: inaugurazione

17 giovedì
Visite

18 venerdì
Castel di Sangro

19 sabato
Visite
Incontri

20 domenica
Tuoro: Celebrazione S. Messa

Dal 21 al 27
Riti Settennali

27 domenica
Carinola: Celebrazione Cresime

28 lunedì
Incontro Insegnanti di Religione

Diocesi di Sessa Aurunca

SETTEMBRE 2017

2 sabato
Pompei: Incontro CEC

3 domenica
Montevergine: Celebrazione S. Messa

8 venerdì
Itri, Santuario Madonna della Civita: Celebrazione S. Messa

10 domenica
Airola: Celebrazione Passionisti

11 lunedì
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa
Sessa Aurunca: Incontro Centro Studi

12 martedì
Curia

Dal 13 al 17
Aggiornamento

Dal 18 al 19
Ritiro Clero Vallo

20 mercoledì
Casale: Celebrazione S. Messa

21 giovedì
Riunione Curia

22 venerdì
Consiglio Istituto Diocesano Sostentamento per il Clero Carinola
Carcere: Incontro

23 sabato
Incontri
Caserta: Giornata Custodia del Creato

24 domenica
Baia Domizia - San Francesco: Celebrazione Cresime
Mondragone, S. Michele Arcangelo: Celebrazione Cresime

25 lunedì
CEI
Incontri

Dal 26 al 30
Lourdes

Diocesi di Sessa Aurunca

OTTOBRE 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

- **Dal 2 al 3**
  Salerno
- **Dal 4 al 6**
  Convegno Pastorale
- **4 mercoledì**
  Giornata Pro Episcopo
- **7 sabato**
  Casale: Celebrazione S. Messa
- **8 domenica**
  Baia Domizia: Celebrazione Cresime
  Mondragone, San Nicola: Celebrazione Cresime
- **Dal 9 al 10**
  Roma
- **11 mercoledì**
  Cangiani,
  Incontri CAE Consultori
- **12 giovedì**
  Incontro Soprintendenza
- **13 venerdì**
  Consiglio Presbiterale
- **Dal 14 al 17**
  Formazione
- **16 lunedì**
  Matera Ordinazione Episcopale Mons. Rocco Pennacchio
- **18 mercoledì**
  Incontri

OTTOBRE 2017

19 giovedì
Visite

20 venerdì
Incontro Liceo
Curia

21 sabato
Incontro Liceo sulla Legalità
Baia Domizia: Celebrazione S. Messa ingresso nuovo Parroco

22 domenica
Casale di Carinola: Incontro ACR Carinola: Consegna Mandato Catechisti

23 lunedì
Roma

24 martedì
Ritiro del Clero

25 mercoledì
Visite

Dal 26 al 29
Cagliari: Settimana Sociale

30 lunedì
Visite

31 martedì
Visite
Incontri

Diocesi di Sessa Aurunca

NOVEMBRE 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

1° mercoledì
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa

2 giovedì
Sessa Aurunca: Celebrazione S. Messa,
Mondragone: Celebrazione S. Messa

3 venerdì
Curia
Incontri

Dal 4 al 6
Impegni esterni

7 martedì
Incontri

8 mercoledì
Cascano: Incontro Liceo

9 giovedì
Consiglio Episcopale,
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa

11 sabato
Incontri
Acerra: Celebrazione X anniversario Vescovo,
Assemblea AC,
Apertura Anno Pastorale della Famiglia

12 domenica
Nocelleto: Celebrazione S. Messa
Convegno Catechistico

13 lunedì
Visite

NOVEMBRE 2017

14 martedì
Centro Pastorale, Visite

15 mercoledì
Incontri

16 giovedì
Salerno: Convegno Beni Culturali
Sessa Aurunca: Incontro Cineforum

17 venerdì
Curia
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa
Mons. Battaglia

18 sabato
Format Credere Pensando, Pensare Credendo,
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa
Mons. Vari

19 domenica
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa
Madonna del Popolo

Dal 20 al 24
Esercizi del Clero

25 sabato
Convegno Ospedale

Dal 26 al 29
Visita Pastorale Pescopagano

30 giovedì
Convegno MEIC

Diocesi di Sessa Aurunca

DICEMBRE 2017

Diocesi di Sessa Aurunca

- **Dal 1° al 3**
  Visita Pastorale S. Giustino
- **4 lunedì**
  Incontro Clero
- **5 martedì**
  Pompei Incontro CEC
- **6 mercoledì**
  Incontri
- **7 giovedì**
  Cerignola: Consacrazione Episcopale
  Mons. Giacomo Cirulli
- **8 venerdì**
  Nocelleto: Anniversario Ordinazione Celebrazione
  Azione Cattolica
- **9 sabato**
  Roma
- **Dal 10 al 17**
  Visita Pastorale parrocchia S. Giuseppe
- **18 lunedì**
  Carcere di Carinola: Pranzo
- **19 martedì**
  Ritiro del Clero
- **20 mercoledì**
  Visite
  Incontri

DICEMBRE 2017

21 giovedì
Saluti Istituzionali,
Sessa Aurunca: scambio auguri Comune
Concerto Medici

22 venerdì
Auguri Curia
Visite Aziende
Incontri

23 giovedì
Visite

24 sabato
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa

25 domenica
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa

Dal 25 al 30
Famiglia

31 domenica
Te Deum
Sessa Aurunca, Cattedrale: Celebrazione S. Messa

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Indice

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA ..... » pag. 3

CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA ..... » 31

CURIA ..... » 43
— • Pastorale Sociale
— • Pastorale della Vita
— • Pastorale formazione
— • Pastorale amministrativa economica e gestione dei beni
— • Settore edilizia culto
— • Movimenti e Associazioni

VISITA PASTORALE ..... » 131
— • Rituale
— • Calendario della Visita Pastorale

LA PAROLA DEL VESCOVO ..... » 177
— • Articoli
— • Lettere Pastorali

NOTIFICAZIONI DELLA CANCELLERIA ..... » 221
— • Decreti

AGENDA DEL VESCOVO ..... » 263

Diocesi di Sessa Aurunca

Stampato nel mese di maggio 2018
presso le ARTI GRAFICHE CARAMANICA s.r.l.
Via Appia, 814 - Tel./Fax 0771.680838
04026 MARINA DI MINTURNO (LT)
www.caramanica.it

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca